Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 217 Fondazione 1881

SFOCIA NELLA CRISI LA VICENDA APERTA DAL SEQUESTRO DELLA «LAURO»

Craxi va alla Camera, poi si dimette Decisiva l'uscita del Pri dal governo

Non ci sarà dibattito a Montecitorio ma solo comunicazioni - Braccio di ferro della Dc con il presidente del consiglio per evitare un traumatico voto di fiducia - Colloquio telefonico tra il Quirinale e Palazzo Chigi

Una brutta crisi

Per una perversa coincidenza di fatti e contrattempi si sono concluse insieme le crociere dell'«Achille Lauro», nel porto di Genova, e del governo Craxi, a Roma, ma con un bilancio assai diverso.

La crociera dell'«Achille Lauro», la nave italiana sequestrata il 7 ottobre in acque egiziane da un commando di terroristi palestinesi e liberata dopo due giorni per un intervento di Arafat richiesto dal governo italiano, si è conclusa con una dolorosa ma sola vittima: il turista americano.

La crociera del governo si è invece conclusa: 1) con il peggioramento delle relazioni con Israele, che erano già entrate in crisi dopo la dura deplorazione italiana del raid israeliano sul quartiere generale di Arafat a Tunisi; 2) con uno strappo sicuramente temporaneo ma non per questo irrilevante con gli Stati Uniti, che sono i nostri principali alleati; 3) con l'esplosione di una seria polemica all'interno della maggioranza sul modo di tenere e di concepire i rapporti con Arafat e, più in generale, con il mondo arabo in riferimento al conflitto mediorientale e alla lotta al terrorismo; 4) con la rottura fra i partiti socialista e repubblicano, i cui segretari si sono scontrati in modo così duro che è difficile immaginare ora un loro riaccostamento, pur necessario per la ricostituzione della maggioranza uscente, la quale — non dimentichiamolo — non ha alternative se non quella delle elezioni anticipate.

Tutto questo accade in una situazione economica delicata, che richiede la presenza di un governo saldo, ma ancora di più in una situazione internazionale difficilissima, che potrebbe diventare ancora più drammatica di quanto già non sia nelle nostre più immediate vicinanze, cioè nel Mediterraneo. Il terrorismo in quest'area si fa sempre più virulento e pericoloso e sarebbe sciocco ignorare i pericoli di un sempre maggiore, doloroso coinvolgimento del nostro paese.

Affrontare tutto ciò con un governo in crisi, in un quadro politico lacerato, che non si sa quando e come potrà essere ricomposto, non è certo esaltante. La crisi era l'ultima cosa della quale si aveva bisogno in questo momento. Ma ormai è arrivata ed è inutile recriminare. Ma soprattutto è inutile occultare le vere cause che l'hanno determinata.

Non basta soffermarsi, come alcuni vorrebbero, sugli ultimi fotogrammi di questa storia, quali sono le modalità della riunione di lunedì del consiglio di gabinetto, il «numero legale» evocato da Craxi per sorvolare sull'assenza di Spadolini, i successivi tentativi di quest'ultimo di sottrarsi alle telefonate del presidente del consiglio, i toni delle lettere, dei comunicati e delle dichiarazioni dell'uno e dell'altro. Bisogna ripassare e analizzare i fotogrammi precedenti, quelli più importanti, che dalla forma fanno risalire alla sostanza dei contrasti.

L'opinione pubblica ha il diritto di conoscere per capire e giudicare. La conoscenza dei fatti, delle contestazioni, delle ragioni di ciascuno non può essere garantita dal gioco e dall'intreccio sinora sin troppo abbondante di interviste, dato che anche questi sono stati scritti e pubblicati in questi giorni, sia pure con lo stile asciutto e con l'arguzia di un uomo come Andreotti.

L'unica sede nella quale i fatti e le ragioni di tutti potrebbero essere esposti in modo esauriente e al tempo stesso impegnativo è il Parlamento, il cui compito non è soltanto quello di fare le leggi, con o senza il concorso dei «franchi tiratori». Un dibattito per oggi alla Camera sulla vicenda dell'«Achille Lauro» e sulle sue implicazioni di politica estera e interna era stato già fissato ed è stato a nostro avviso un errore rinunciarvi, come sembra che sia stato concordato ieri sera. Stamani ci sarebbero solo delle comunicazioni del presidente del consiglio, non seguite da alcun dibattito.

Chi vi si è opposto temendo che un voto conclusivo potesse in qualche modo ipotecare una nuova maggioranza parlamentare estesa ai comunisti, viste le assonanze verificatesi tra costoro, il presidente socialista del consiglio e il ministro democristiano degli esteri sulla vicenda della «Lauro», ha sbagliato perché la discussione avrebbe potuto concludersi senza una votazione finale. Lo si è già fatto in altre occasioni nelle quali il Presidente della Repubblica ha correttamente riportato in Parlamento crisi che altri volevano si aprissero fuori.

Chi vi si è opposto temendo che un dibattito legasse troppo le mani ai partiti, obbligandoli a prendere posizioni vincolanti in tutti i passaggi e gli sviluppi della crisi, ha sbagliato perché ha rivelato una concezione molto discutibile della politica. Non è giusto soffocare o sacrificare il diritto del cittadino di sapere e di giudicare sull'altare delle esigenze tattiche dei partiti, anche perché il passo dal tatticismo al trasformismo è molto breve e può indurre in tentazione. E' già accaduto. Speriamo che non si ripeta.

Francesco Damato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I repubblicani escono dal governo ed è la crisi, ma Craxi non vuole rassegnare le dimissioni senza aver detto le proprie ragioni in Parlamento. La Dc invece ha invitato Craxi a prendere atto della situazione, minacciando di ritirare la propria delegazione. Fino a tarda sera la situazione è rimasta confusa. Probabilmente la soluzione sarà di compromesso. Alle 10.30 Craxi riunirà il consiglio dei ministri, ma non si recherà immediatamente a rassegnare le dimissioni. Alle 11 riferirà alla Camera sul sequestro della Achille Lauro e successivamente si dovrebbe recare dal Presidente della Repubblica per rassegnare le dimissioni.

Non ci sarà il dibattito, e dunque nessuna votazione sull'operato del governo, così come voleva la Dc, ma Craxi non rinuncerà al proposito di rendere note le motivazioni che hanno indotto il governo a cercare la trattativa con l'Olp per ottenere la resa dei dirottatori della Achille Lauro e le ragioni che hanno reso impossibile il fermo del leader palestinese Abbas. Questione, questa, che è all'origine della presa di posizione repubblicana che ha portato alla crisi.

Tra i democristiani e il presidente del consiglio ieri c'è stato un lungo braccio di ferro, con la minaccia di ritiro della delegazione, nel caso in cui il presidente del consiglio avesse tenuto fermo il proprio proposito di tenere il dibattito e di chiedere il voto di fiducia. Craxi da parte sua ha ribadito, fin dal momento in cui ha avuto la certezza dell'uscita del Pri dalla maggioranza, la propria contrarietà a una crisi extraparlamentare.

Il rischio però, oltre alla crisi di governo, certa anche se ufficialmente sarà aperta soltanto oggi, è quello di un ricorso alle elezioni politiche anticipate. Rischio che rimane attuale anche perché, a parte la posizione repubblicana, nelle ultime ore è salita la tensione anche tra democristiani e socialisti. Ma per la Dc le elezioni politiche anticipate sarebbero diventate certezza se si fosse arrivati al voto di fiducia sulla politica estera senza una maggioranza.

La crisi sui temi di politica estera, hanno fatto presente De Mita e Forlani a Craxi, consente poche mediazioni future e quindi rende difficile una ricomposizione della maggioranza senza passare per una consultazione elettorale anticipata.

La Dc non vuole il dibattito parlamentare sulla politica estera, non vuole lasciare a Spadolini il vanto di essere l'unico alleato fedele degli Usa e del resto non può smentire il ministro degli esteri Andreotti che, con Craxi, ha gestito direttamente i rapporti con l'Olp ed è corresponsabile del mancato fermo del palestinese Abbas.

La Dc nei giorni scorsi, non riuscendo a convincere Spadolini a recedere dal proposito di rassegnare le dimissioni, lo ha almeno convinto sull'opportunità di evitare la crisi in Parlamento nel dibattito sulla politica estera e ad evidenziare il dissenso con il governo su un punto: la mancata consultazione.

Spadolini non nega certamente che all'origine del dissenso ci sia una diversa visione dei rapporti con gruppi e paesi arabi, ma anche ieri ha posto il problema della mancata consultazione. Un tema istituzionale, lo ha definito il segretario repubblicano, che non ha escluso la possibilità di riproporre un pentapartito.

La situazione è stata esaminata ieri sera dall'ufficio politico della Dc, oggi invece si riunirà la direzione. La posizione democristiana è stata però spiegata dal vicesegretario Bodrato e dal direttore del «Popolo», Galloni. «A questo punto — ha detto Bodrato — è inutile andare al Parlamento. Ci sono tanti modi per spiegare una crisi di governo. Non c'è bisogno di trasferire in Parlamento il disagio che c'è nel pentapartito».

Galloni ha rilevato che il dibattito parlamentare poteva essere occasione di ulteriori lacerazioni. «Con la stessa serenità con la quale ci siamo adoperati per scongiurare la crisi — scrive Galloni — ora ci dobbiamo adoperare perché si prenda atto della crisi aperta». Il capogruppo alla camera Rognoni ha espresso l'invito a Craxi a convocare immediatamente il consiglio dei ministri per prendere atto della situazione e rassegnare le dimissioni. La stessa cosa l'hanno ripetuta Forlani e De Mita a Craxi, mentre Andreotti ha condiviso la posizione del presidente.

Craxi però fino all'ultimo ha cercato di portare la crisi in Parlamento, De Mita, però, convocando nuovamente l'ufficio politico del suo partito per la tarda serata, ha detto chiaramente a Craxi che avrebbe ritirato la delegazione dal governo. A questo punto, dopo aver sentito telefonicamente il Presidente della Repubblica Cossiga, Craxi ha convocato per questa mattina il consiglio dei ministri che in pratica dovrà prendere ufficialmente atto della situazione che si è determinata con l'uscita dei repubblicani. Dopo le comunicazioni in Parlamento si recherà a rassegnare le dimissioni da Cossiga.

Nei prossimi giorni sarà avviato l'iter per la formazione di un nuovo governo, ma le difficoltà sono molte e il rischio di consultazioni anticipate resta reale. Il segretario del Pli Biondi ritiene che la crisi apra una fase politica di grave difficoltà.

Il Pci con Napolitano si è espresso a favore di un dibattito parlamentare e ha polemizzato con la Dc che vorrebbe impedire un confronto.

Giuseppe Sanzotta

IL DOCUMENTO REPUBBLICANO DOPO L'INCONTRO CRAXI-SPADOLINI

L'unanimità nella direzione «E' stato superato il limite»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il partito «ha ritenuto che ci fosse un limite oltre il quale non si poteva andare e quindi ha stabilito questo limite». Spadolini con questa frase ha motivato, dopo la riunione del Pri, il ritiro dal governo, dopo un'intensa mattinata. Eccola.



Sono passate da poco le tredici, dopo oltre due ore di colloquio con il presidente del Consiglio Craxi, Giovanni Spadolini esce dall'ascensore che porta nello studio del presidente. Il volto stanco, Spadolini avanza lentamente verso la folla di giornalisti e cineoperatori in attesa nel cortile di palazzo Chigi. Una volta tanto sembra che Spadolini non abbia molta voglia di parlare e infatti ripete poche frasi che lasciano però capire chiaramente che la decisione di ritirare il partito dal governo è ormai presa e che manca soltanto l'assenso, scontato del resto, della direzione repubblicana, convocata per le 12, e che è rimasta in attesa dell'arrivo del segretario.

Per Spadolini non devono essere state due ore facili quelle in cui si è trovato faccia a faccia con Craxi. «Ho illustrato al presidente del Consiglio in forma dettagliata e approfondita — ha detto il segretario del Pri — i deliberati degli organi dirigenti del partito repubblicano circa i complessi nodi che sono venuti intrecciandosi in questi ultimi giorni e che investono grandi questioni, dalla collegialità dell'esecutivo, alla lotta contro il terrorismo internazionale. Riferirò alla direzione il quadro di questo e degli altri colloqui avuti nelle ultime ore per le determinazioni finali».

E due ore dopo, più sollevato, forte del consenso unanime della direzione, Spadolini ha ufficialmente reso note le dimissione dei ministri e la conseguente uscita del Pri dal governo. Un lungo comunicato approvato dalla direzione e poi esposto ai gruppi parlamentari, e le dichiarazioni di Spadolini spiegano le ragioni che hanno portato alla crisi. La decisione comunque era stata presa in precedenza.

La scorsa notte, dopo un nuovo tentativo di De Mita, con il quale il segretario del Pri si è incontrato più volte, Spadolini ha riunito a cena in un ristorante romano i capigruppo della Camera e del Senato del suo partito. I pochi testimoni hanno capito che una decisione era stata presa.

Nella tarda mattinata Spadolini si è recato all'appuntamento con Craxi, incontro però che non ha portato nessun fatto nuovo. Prima di prender posto nella sala della direzione Spadolini si è intrattenuto separatamente con il ministro delle finanze Visentini e il presidente dei gruppi parlamentari.

La riunione della direzione è stata breve, circa due ore, il consenso sull'uscita dal governo, come ha detto lo stesso Spadolini, è stato unanime. Due sostanzialmente i punti di contrasto con Craxi: la mancata consultazione dei repubblicani nella fase finale della vicenda Achille Lauro e una visione diversa nella lotta al terrorismo internazionale. Questi elementi, ha detto Spadolini, obbligano «il partito a trarre le conseguenze sul piano dell'attuale collaborazione ministeriale».

Il documento approvato inoltre ricorda che il Pri si è sforzato molte volte in questi anni di evitare la crisi «di governo ma oggi il suo compito è di tutelare gli interessi indispensabili per la vita della Repubblica». Spadolini, nell'annunciare l'invio delle lettere di dimissioni, ha avvertito che il presidente della Repubblica Cossiga è al corrente della situazione.

Spadolini ha ammesso che da parte della Dc c'è stato il tentativo di evitare che si giungesse alla crisi. «Noi — ha aggiunto Spadolini — siamo stati sensibili a questa preoccupazione e abbiamo indicato fin dalla mattinata di lunedì dei sentieri che potevano essere percorsi in vista di una soluzione. Questi sentieri o non sono stati percorsi oppure non si sono rivelati percorribili».

Spadolini ha negato che le dimissioni dei repubblicani possano segnare il tramonto della formula pentapartitica

G. S.

FORI D'ARMA DA FUOCO SULLA SALMA?

Identificato il corpo A Roma l'autopsia di Leon Klinghoffer

ROMA — La salma del cittadino americano Leon Klinghoffer, di 69 anni, ucciso a bordo della «Achille Lauro» e recuperato sulle coste siriane di Tartus, è giunta ieri a Roma da Damasco.

Imballata in uno speciale contenitore e avvolta dalla bandiera degli Stati Uniti, la bara è stata trasferita dalla stiva del Dc-9-super 80 in un furgone della polizia mortuaria, alla presenza del console degli Usa. La salma è stata trasportata dall'aeroporto di Fiumicino direttamente all'istituto di medicina legale di Roma dove un'equipe di periti effettuerà oggi l'autopsia ufficiale per stabilire le cause della morte e, se sarà possibile, il momento in cui il cittadino americano è stato ucciso e gettato in mare.

Il cadavere è stato identificato a Damasco come quello del cittadino statunitense che si ritiene sia stato ucciso durante il sequestro della motonave italiana «Achille Lauro». Lo ha annunciato un portavoce del dipartimento di stato a Washington.

Il corpo presenta «due ferite da arma da fuoco», ha detto il portavoce. Un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Damasco si era recato martedì a Tartus per identificare il cadavere. Esperti statunitensi erano stati inviati a Damasco per esaminare il corpo, e il dipartimento di stato ha reso noto che le impronte digitali di Klinghoffer erano state inviate nella capitale siriana per l'identificazione della salma.

La richiesta dell'esame necroscopico è stata sollecitata dalle procure di Genova e di Siracusa per rogatoria alla magistratura romana. All'autopsia assisterà il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Davide Iori. Il magistrato ha nominato tre periti: il prof. Silvio Merli, Giuseppe Cavebondi e Carlo Colesanti. Inoltre si è appreso che all'esame presenzierà anche un perito balistico. I tre esperti dovranno stabilire le cause che hanno provocato la morte dell'uomo. Nel caso in cui venisse riscontrato un foro nella testa del corpo ritrovato, attribuibile a un colpo di pistola, il perito balistico avrà il compito di stabilire il tipo di arma usata.

Oltre all'autopsia i medici dovranno effettuare delle radiografie, prendere l'impronta dei denti, rilevare le impronte digitali, segnalare ogni segno particolare ed effettuare i rilievi antropometrici. Questi risultati saranno poi comparati con la cartella clinica della vittima che è stata inviata dalla moglie all'ambasciata americana di Roma. Infatti, anche se il riconoscimento è già stato fatto a Damasco, secondo la nostra legge deve essere ripetuto e verificato.

Secondo indiscrezioni trapelate in serata, sul corpo di Klinghoffer sarebbero stati rinvenuti i fori di alcuni colpi di arma da fuoco, dopo i primi esami dei periti sulla salma, in avanzato stato di decomposizione. La certezza sulle cause della morte si potrà comunque avere soltanto oggi, quando sarà fatta l'autopsia vera e propria.

Il vuoto istituzionale

Durante la guerra di secessione americana, il Presidente Abramo Lincoln concluse una seduta decisiva con i suoi ministri con queste parole rimaste famose: «Cinque no, un sì. I sì prevalgono». Lincoln riassumeva in una sintesi di rara efficacia tutta l'essenza del sistema presidenziale, nel quale i ministri, semplici collaboratori fiduciari del capo dell'esecutivo, non hanno alcuna veste costituzionale per concorrere alla determinazione delle decisioni del governo. Esso si esprime attraverso la volontà personale del Presidente, che può benissimo fare a meno perfino di consultare i suoi collaboratori.

Il ministro della difesa Spadolini, non digiuno né di storia delle istituzioni, né di concrete esperienze istituzionali, aveva ben presente questa netta discriminante fra i regimi presidenziali, dove quel che conta è anche formalmente la volontà monocratica del presidente, e i regimi parlamentari, dove per definizione vige la regola contraria della collegialità nelle decisioni di governo.

Nemmeno a Bonn, dove la saggezza istituzionale di quella classe politica ha approntato da anni un comitato interministeriale per la gestione delle crisi, il cancelliere federale di una forma di governo tutt'oggi largamente influenzata dall'ombra di Bismarck avrebbe potuto adottare decisioni d'emergenza da solo o in esclusivo concerto con il suo ministro degli esteri. E nemmeno a Londra, dove una tradizionale empirica costituzionale ha, da più di cent'anni, dato vita a un gabinetto ristretto in seno al consiglio dei ministri, l'autoritaria signora Thatcher avrebbe potuto fare altrettanto nella vicenda delle Falkland, infatti, le sue pur rapide determinazioni furono costantemente assistite dal gabinetto ristretto.

Le norme costituzionali italiane, l'essenza concettuale del governo parlamentare, la sua stessa esperienza storica in ogni paese confortano dunque la legittimità della protesta del ministro della difesa per essersi trovato estraniato dalla fase più critica del processo decisionale per il dramma dell'«Achille Lauro». Sussiste, è vero, la fondata obiezione dello «stato di necessità» in cui versava il presidente del Consiglio sabato scorso, trovatosi tra l'incudine e il martello di una sovranità e di un interesse nazionali, che era suo primario e assoluto dovere difendere. Ma questa obiezione non elimina il grave problema posto da un vuoto istituzionale di legittimazione a decidere.

Confermata la correttezza costituzionale della protesta di Spadolini assieme alla giustificazione di fatto per Craxi per uno «stato di necessità» impellente e incombente, non ci si può tuttavia fermare qui. Bisogna aggiungere che la giusta richiesta di una necessaria collegialità decisionale non poteva venire soddisfatta in alcun modo costituzionalmente corretto, per il buon motivo che l'Italia manca di un organo necessario e sufficiente allo scopo.

Il pletorico consiglio dei ministri, naturalmente, non poteva aver luogo. Ma nemmeno il tanto decantato «consiglio di gabinetto» sarebbe stato una sede adeguata. Esso infatti trova la sua fonte di legittimazione in un semplice comunicato del consiglio dei ministri ed è un assai bizzarro organismo di fatto, composto in parte da ministri titolari di determinati dicasteri, in parte da ministri che vi si trovano in quanto segretari di partito indipendente dal portafoglio di cui sono titolari, in parte, infine, da ministri caso per caso competenti per la materia da istruire.

Istruttorio, infatti, e mai deliberativo è il «consiglio di gabinetto», per la ineludibile norma costituzionale che conferisce a tutti indistintamente i membri del governo riuniti in consiglio dei ministri la sovrana potestà di deliberare, determinandolo, l'indirizzo politico e amministrativo del governo della Repubblica.

Sabato scorso, quando non c'era proprio nulla da istruire ma solo da deliberare un atto politico decisivo, implicante l'unitaria responsabilità dell'intero governo davanti al parlamento e alla nazione, l'Italia non vide riunito alcun organo istituzionale legittimato al da farsi perché, questo organo in Italia non esiste.

Invece di chiacchierare di riforme istituzionali, i fatti dimostrano che c'è bisogno di farle. A cominciare dalla creazione, anche da noi, con legge costituzionale, di un organo decisionale legittimato a gestire le crisi drammatiche che esigono tempi strettissimi di determinazione.

Silvano Tosi

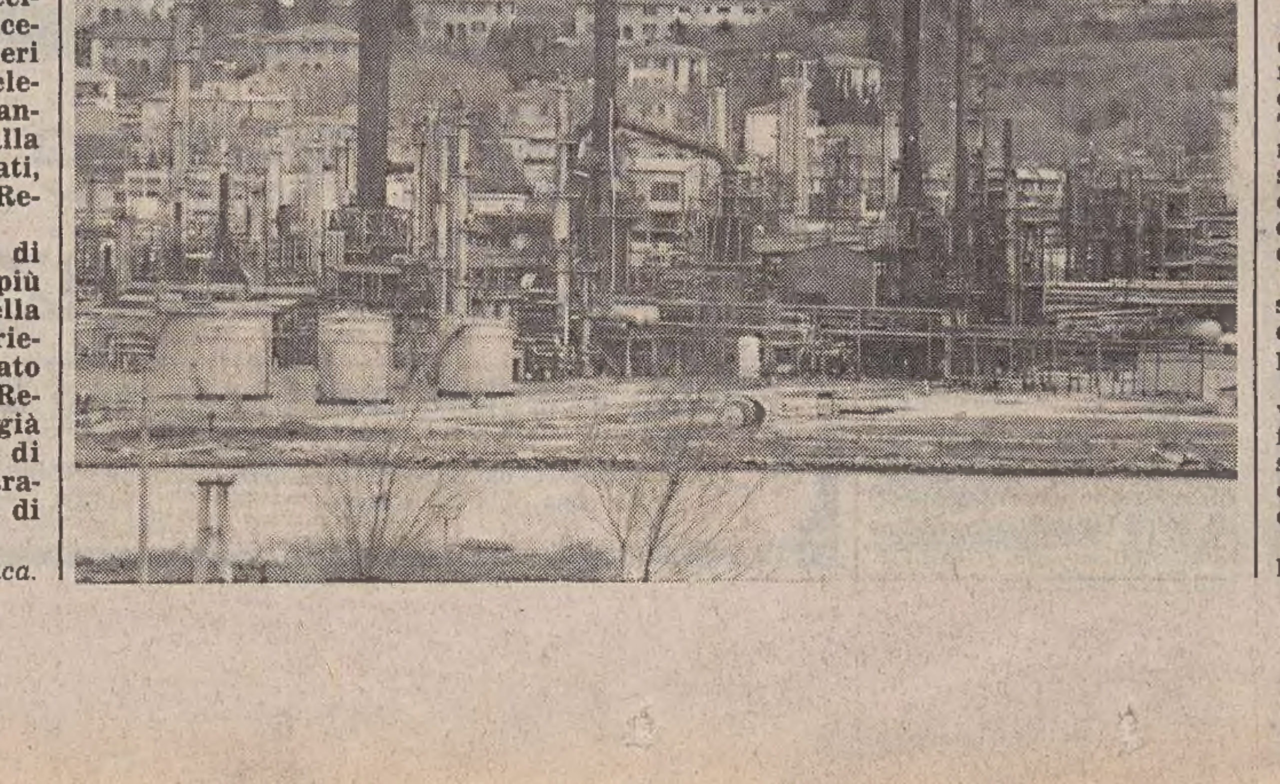
DRASTICO RIDIMENSIONAMENTO ANNUNCIATO ALLO STABILIMENTO DELL'AQUILA

Dal prossimo anno 490 posti in meno alla Total

L'Aquila non sarà più raffineria ma diventerà dal prossimo anno un deposito costiero della Total. Dei 540 addetti oggi impegnati, soltanto cinquanta manterranno il posto di lavoro. La decisione della società francese è stata comunicata ieri dall'amministratore delegato della Total, Jean-Pierre Laporte, sia alla direzione, sia ai sindacati, sia al presidente della Regione, Biasutti.

Dopo cinquant'anni di attività, dunque, il più grande stabilimento della zona industriale di Trieste viene ridimensionato drammaticamente. In Regione se ne discuterà già oggi nella riunione di giunta, mentre si registrano già le prime prese di posizione.

Servizio in cronaca.



Fiamme disastrose presso Monfalcone

MONFALCONE — Due fuoriosi incendi, gli ennesimi tra quest'estate e l'inizio d'autunno sulle pendici del Carso monfalconese, sono divampati ieri sera nei pressi di Jamiano e della stazione ferroviaria di Monfalcone, sul colle di Cima Toti. Le fiamme, alimentate dall'erba secca e dalle forti raffiche di bora, si sono avvicinate pericolosamente all'autostrada, tanto che la polizia stradale, verso le 22, ha deciso di chiudere al traffico il tratto dal casello di Redipuglia a quello del Lisert, per precauzione, data la vicinanza con un deposito di munizioni dell'Esercito.

A Monfalcone, l'incendio ha dato il colpo di grazia alla splendida pineta che ricopriva il colle di Cima Toti, già distrutta in gran parte dal fuoco appiccato forse da qualche piromane, qualche settimana fa.

Le fiamme, alte a tratti una decina di metri, sono state ben visibili da tutta Monfalcone. Folate di fumo acre e una pioggia fittissima di cenere hanno invaso la città. Sul fronte del fuoco sono impegnati vigili del fuoco e guardia forestale di Monfalcone e Gorizia, nonché numerosi volontari. A tarda ora le operazioni di spegnimento erano ancora in corso.

L'incendio di Jamiano è scoppiato poco dopo le 20, tra l'autostrada e la statale del Vallone.

DALL'INTERNO

CONSEGUENZE SUL PARLAMENTO

Crisi di governo ovvero: paralisi

Slitta anche l'approvazione della legge finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La crisi di governo porta come conseguenza la paralisi della attività parlamentare. Le commissioni e le aule parlamentari potranno occuparsi soltanto di provvedimenti urgenti, decreti legge, mentre ogni altra attività viene sospesa.

Il provvedimento più importante all'esame del Parlamento in queste settimane è senza dubbio la legge finanziaria. Anche se esiste un vincolo, (l'approvazione deve avvenire entro il 31 dicembre), il Parlamento non potrà esaminare l'importante provvedimento con un governo dimissionario.

A questo punto appare probabile il ricorso all'esercizio provvisorio, a meno che la crisi non sia risolta in tempi eccezionalmente rapidi. Se così non sarà, il governo alla fine dell'anno dovrà chiedere l'esercizio provvisorio.

Esistono in questo senso già dei precedenti: il governo Craxi non ha mai avuto bisogno di ricorrere a questo strumento, l'ultimo precedente riguarda il governo Fanfani, che subentrò nell'autunno '82 al dimissionario Spadolini.

Il blocco della finanziaria potrebbe avere delle conseguenze importanti, in quanto stando a quanto affermato nei giorni scorsi dai ministri economici, avviava un risanamento complessivo della finanza pubblica ed era accompagnato da una serie di ulteriori provvedimenti di supporto, quali i disegni di legge per la finanza locale e regionale e la riforma dell'Irpef.

Il ricorso all'esercizio provvisorio potrebbe portare di conseguenza una difficoltà a controllare le spese e le entrate come era stato ipotizzato e dunque anche i famosi tetti di spesa risulteranno più difficili da raggiungere.

Anche per la riforma Irpef — tanto attesa dai contribuenti in quanto porterà, una volta attuata, ad una diminuzione del prelievo fiscale, sensibile per i redditi medio alti — si dovrà attendere. E la data di entrata in vigore, prevista per marzo, potrebbe subire uno spostamento.

Per il periodo della crisi si fermerà il lavoro della speciale commissione pensioni che sta esaminando la riforma, stessa sorte toccherà a leggi che giacciono da tempo in Parlamento. Anche il pacchetto Trieste, all'esame della commissione Bilancio, potrà subire qualche ritardo.

Difficile invece valutare le conseguenze di una crisi nella trattativa tra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro. Nell'incontro informale tra Lucchini e i segretari di Cgil, Cisl, Uil, è stato assunto l'impegno formale a proseguire lo stesso negli incontri. Ma nel caso si presentassero delle difficoltà l'intervento mediatorio del governo potrebbe venire meno. In ogni caso verrà a mancare un quadro di riferimento stabile, rappresentato da una maggioranza solida.

«C'è da augurarsi — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco — che le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, impegnate in un difficile negoziato, dimostrino maggior responsabilità del Partito repubblicano». E' auspicabile, ha detto Del Turco, che la crisi non determini altri elementi di alterazione dei rapporti tra le parti sociali.

G.S.

M'Zali a Roma: «eccellenti» i rapporti fra Italia e Tunisia

ROMA — I rapporti tra Italia e Tunisia sono «eccellenti» e «si sviluppano in modo positivo». «Tutt'altro che positiva», invece, ha detto il presidente del consiglio Bettino Craxi, è la situazione che circonda i due paesi, uniti dalla comune preoccupazione per «l'accrescersi della tensione in Medio Oriente e nell'area del Mediterraneo».

La visita a Roma del primo ministro tunisino M'Zali è servita a rafforzare ulteriormente le relazioni di amicizia bilaterali — oggi verranno firmati un accordo consolare, uno sugli investimenti e uno sulla protezione civile — ma anche a fare il punto, dopo il raid israeliano e il sequestro dell'«Achille Lauro», sugli sviluppi della situazione politica con particolare riferimento a questi due ultimi episodi.

«Spazzata via», ha detto Craxi, l'iniziativa di pace giordano-palestinese, «tutto ora diventa più oscuro, difficile, incontrollato». Il presidente del consiglio ha rinnovato al premier tunisino la «solidarietà» ad un paese pacifico vittima di un'aggressione che l'Italia ha condannato.

M'Zali, che ha tenuto a sottolineare la ferma opposizione del suo paese ad ogni azione terroristica, ricordando che Tunisi aveva deciso fin dalle prime battute della vicenda di negare l'atterraggio all'aereo con a bordo i terroristi della nave italiana, ha affermato da parte sua che la posizione italiana durante il sequestro dell'«Achille Lauro» e i suoi complessi sviluppi «è molto solida dal punto di vista del diritto internazionale e della morale».

PROSEGUE L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA NEL CAPOLUOGO LIGURE

Setacciato il «mondo arabo» di Genova per individuare complici del commando

In particolare si cerca la persona che ha acquistato i biglietti per il viaggio

GENOVA — «A me non risulta che a Genova sia stato fermato qualcuno oltre al palestinese già in carcere dal 28 settembre scorso perché in possesso di due passaporti. Magari fossero state prese tutte e sette le persone per le quali sono stati spiccati gli ordini di cattura».

Lo ha affermato il procuratore capo Gennaro Calabrese De Feo nel corso di un breve incontro con i giornalisti, riferendosi alla persona che avrebbe acquistato, nel capoluogo ligure, i biglietti per i membri del «commando» che si è imbarcato sull'«Achille Lauro».

Tale procacciatore sarebbe stato identificato ma in che modo non si sa, perché, in merito, la risposta del dottor De Feo è stata «no comment». Il procuratore capo genovese ha pure affermato che, «al momento, se non sopravverranno fatti nuovi in giornata», la nave, sulla quale si trovano quattro magistrati (due genovesi e due di Siracusa), oggi dovrebbe riprendere il viaggio per un'altra crociera.

«Se all'ultimo momento dovessero emergere elementi tali da consigliare ulteriori accertamenti — ha detto De Feo — allora la nave sarà sequestrata». Il magistrato ha poi ribadito la convinzione della magistratura genovese che il «commando» è partito da Genova; ha pure aggiunto che non è da escludere, in merito alla competenza territoriale per la celebrazione del processo ai terroristi, un intervento della Cassazione.

«Comunque — ha detto — è un processo che andrà per le lunghe. Mi auguro solo che le deposizioni siano chiare e che non si tratti di un procedimento indiziario».

Su presunti reati minori eventualments riscontrati a bordo della nave (si è parlato di cassette di sicurezza presumibilmente forzate), il magistrato genovese ha detto: «Non mi risulta, allo stato attuale, che sia stato compiuto questo tipo di reato a bordo della nave». Al termine del colloquio, alla domanda posta a proposito dei controlli fatti nel porto di Genova e che hanno permesso l'imbarco del «commando» sulla «Achille Lauro», il dott. Calabrese ha risposto: «È una valutazione che non mi permetto di commentare».

Intanto, il «mondo arabo» — almeno un migliaio di persone che ufficialmente staziona a Genova in attesa di imbarco — viene passato in questi giorni al setaccio da agenti della «Digos» e carabinieri che sono alla ricerca di notizie utili per individuare gli eventuali complici del «commando» palestinese che ha sequestrato la «Achille Lauro».

Gli investigatori sono infatti convinti che nel capoluogo ligure per predisporre l'imbarco sulla nave dei quattro palestinesi abbiano operato più persone, un numero certamente superiore ai sette ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Genova riguardanti il quartetto che ha agito a bordo e i tre presunti complici: il giovane libanese arrestato con due passaporti, dei quali uno falso, il terrorista che dopo essere salito a bordo dell'unità per portare le armi al «commando» è sceso ad Alessandria d'Egitto e il giovane egiziano che aveva prenotato con notevole anticipo la famosa cabina 82 della nave partenopea.

Nel corso delle indagini è stato anche individuato un albergo del centro storico dove due terroristi hanno pernottato per almeno due notti. Controlli sono in corso in altri piccoli alberghi e pensioni della città dove i terroristi avrebbero potuto spostarsi per evitare il rischio di un possibile controllo.

La sosta dei terroristi a Genova è stata confermata anche da un testimone genovese, il quale ha riconosciuto uno dei sequestratori.

Il teste, che ha voluto mantenere l'anonimato, si è infatti ricordato di aver visto il palestinese in un bar adiacente alla stazione di Genova-Principe.

FINALMENTE A CASA



ACCUSE DA WASHINGTON: LE PROVE SONO ARRIVATE PRIMA DEL RILASCIO

Il colloquio tra Abbas e i pirati reso pubblico da fonti israeliane

GERUSALEMME — Prima di rilasciare Abu Abbas, l'Italia disponeva di prove israeliane su una sua diretta responsabilità nel dirottamento dell'«Achille Lauro», hanno riferito ieri funzionari israeliani a Gerusalemme.

Rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa a Washington, anche il portavoce della Casa Bianca Speakes ha detto che «la nostra richiesta formale di arresto provvisorio per Abbas è stata consegnata a Roma molte ore prima della sua partenza dall'Italia.

«In effetti — ha aggiunto il portavoce — l'ambasciatore statunitense a Roma Maxwell Rabb ha consegnato personalmente la richiesta sotto forma di una nota diplomatica a un alto funzionario del ministero della giustizia alle sei del mattino di sabato scorso. Abbas ha lasciato l'Italia nel tardo pomeriggio dello stesso giorno».

Ricordato che la richiesta era basata su un'ordine di arresto emesso per sequestro di ostaggi, pirateria e associazione per delinquere da un giudice federale di Washington, Speakes ha detto che la nota «era accompagnata da un sostanziale insieme di prove» e che gli italiani sono stati informati che altre prove sarebbero state fornite successivamente.

«Israele ha la registrazione completa dei colloqui svoltisi via radio a Porto Said fra Abu Al Abbas e i quattro pirati dell'"Achille Lauro" durante le trattative per il rilascio della nave», ha affermato da parte sua radio Gerusalemme.

Dai nastri si evince che Abbas «ha comandato l'operazione e ne ha trasmesso le direttive», ha aggiunto la radio, secondo la quale le bobine vennero consegnate agli Stati Uniti che le passarono all'Italia prima che il governo italiano lasciasse partire Abbas per la Jugoslavia.

La radio ha aggiunto che Abbas, da Tunisi, ha replicato, sfidando gli Usa a «trasmettere pubblicamente queste registrazioni» dalle quali a suo avviso risulterà esclusivamente il suo ruolo di mediazione.

Dal canto loro, fonti americane citate dall'emittente hanno affermato che per ora le registrazioni non sono state diffuse pubblicamente negli Usa per evitare un condizionamento delle procedure penali in corso contro i responsabili del sequestro.

Il portavoce militare a Tel Aviv ha annunciato invece che iera sera lo stesso capo dei servizi informativi militari, generale Ehud Barak, avrebbe fatto ascoltare alla televisione di Gerusalemme il testo della registrazione delle conversazioni.

«Preparatevi ad abbandonare la nave»: questo l'ordine pronunciato da Abbas ai quattro terroristi durante la trattativa per la liberazione dell'«Achille Lauro». La frase sarebbe tratta dalle registrazioni fatte dai servizi segreti israeliani e americani e di cui «L'Europeo» pubblica nel prossimo numero alcuni passi.

Abbas — si legge sul settimanale — dopo aver ordinato la resa, spiega ai terroristi quale comportamento devono tenere: deporre le armi, scusarsi con il comandante e con i passeggeri, proclamare di essere contrari al terrorismo e ai dirottamenti. Abbas consiglia poi ai quattro palestinesi di sostenere che il loro obiettivo originario non era la nave, ma lo sbarco in Israele per compiervi un'azione di guerra.

Soltanto uno di loro fa resistenza, perché non vuole abbandonare le armi, ma anche questa volta Abbas riesce a imporsi; lasciassero pure le armi, senza paura: «La nave che vi verrà a prendere sarà ben armata».

A Gerusalemme funzionari di governo hanno rivelato anche che il capo dell'Olp Yasser Arafat ha mandato un messaggio di congratulazioni al capo del Fronte per la liberazione della Palestina, Abu Abbas, per il ruolo da lui svolto nella vicenda del sequestro dell'«Achille Lauro»



Roma — La bara contenente il corpo del paralitico ebreo americano Leon Klinghoffer, ucciso dai terroristi sull'«Achille Lauro», arriva all'aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma avvolta da una bandiera americana. E' diretta all'istituto di medicina legale, dove verrà fatta l'autopsia

L'INCHIESTA SUI DUE ARABI ARRESTATI A FIUMICINO

L'obiettivo della strage si trovava nella capitale

ROMA — Chi sono i due terroristi arabi catturati a Fiumicino con due valigette contenenti ben 7 chili di un potente tritolo? Quale doveva essere il loro obiettivo e quando doveva essere colpito?

Finora le indagini non hanno accertato granché. Sui passaporti dei due giovani, rilasciati dal Marocco, c'erano i nomi di Ben Kramwy, 23 anni, e Ben Barcha Hammani, 25 anni. Ma si tratta ovviamente di nomi falsi, come falsi erano i loro documenti.

È molto probabile comunque che i due terroristi siano palestinesi. Uno dei due ha già cominciato a fare delle ammissioni. «Mi dichiaro prigioniero di guerra», ha detto al sostituto procuratore Domenico Sica che lo ha interrogato.

«Sono un soldato che combatte per la causa palestinese». Quanto al luogo dove avrebbe dovuto piazzare il «plastico» — più potente del tritolo e in grado di far saltare un intero edificio — il terrorista non lo ha precisato. Ha spiegato soltanto che doveva essere un obiettivo americano. E non ha aggiunto altro.

Ancora più laconico il suo amico, il sedicente Ben Kramwy, catturato all'interno dell'aeroporto. Con il magistrato non sembra si sia sbilanciato molto. Ha negato di conoscere l'altro terrorista, e si è detto completamente estraneo a qualunque possibile azione terroristica. Anzi ha aggiunto di non sapere assolutamente cosa contenesse la valigia, consegnatagli da uno sconosciuto all'aeroporto.

Però, al momento dell'arresto aveva dichiarato: «La mia nazionalità non ha grande importanza, dal momento che tutti gli arabi sono fratelli». E aveva spiegato, in maniera piuttosto vaga, che «l'esplosivo doveva essere usato contro gli americani e gli israeliani, non certo contro gli italiani che sono grandi amici del popolo arabo».

Quello che sembra ormai chiaro, però, è che l'attentato era imminente. Lo confermerebbe il fatto che l'esplosivo era già innescato: bastava solo inserire una pila da 9 volt per farlo scoppiare. E poi, i due avevano in tasca i biglietti aerei per il ritorno a Bagdad, con la data di ieri. Probabilmente, quindi, erano arrivati a Roma per una missione urgente.

Un attentato in grande stile e dalle conseguenze catastrofiche, che avrebbe dovuto essere la risposta all'incursione dell'aviazione israeliana su Tunisi e anche al dirottamento dell'aereo egiziano da parte degli americani. La strage quindi doveva avvenire a Roma.

Resta da stabilire se a piazzare l'esplosivo dovevano essere proprio i due giovani arrestati, oppure se avevano nella capitale dei complici ai quali dovevano consegnare le valigette. Ci avrebbero pensato poi loro a compiere l'attentato. A ogni modo, Kramwy e Ben Barca avrebbero dovuto andarsene al più presto.

Il mancato, clamoroso attentato sventato l'altro ieri e i due passaporti marocchini, gli ultimi della serie, trovati addosso ai due palestinesi sono l'ennesima conferma dell'esistenza a Roma di una specie di quartier generale del terrorismo mediorientale.

Costa chiede di limitare l'ingresso degli stranieri

ROMA — Il sottosegretario all'interno Raffaele Costa, dopo l'arresto di due cittadini arabi che stavano introducendo in Italia esplosivo, chiede «la denuncia, da parte italiana, degli accordi bilaterali e la revisione dei provvedimenti unilaterali in base ai quali è vigente l'abolizione dell'obbligo del visto di ingresso per motivi turistici nei confronti dei paesi ad alto rischio, nonché uno strumento legislativo che consenta il censimento degli stranieri illegittimi in Italia.

«I provvedimenti relativi ai visti — secondo Costa — debbono essere immediati: se del caso sospendendo per sei mesi l'efficacia di certi accordi internazionali».

«Occorre dunque prevenire, tentare di bloccare a monte i terroristi impedendo che giungano alle nostre frontiere. Il setaccio delle domande di ingresso presso consolati e ambasciate scoraggerebbe i propositi delittuosi».

NUOVO SCIOPERO A STAMPA SERA PER LE TECNOLOGIE

Licenziato un giornalista «Spiava» gli archivi altrui

TORINO — Il quotidiano del pomeriggio di Torino, «Stampa sera», non era ieri in edicola, in entrambe le sue edizioni, per uno sciopero proclamato dall'assemblea dei giornalisti. La decisione è stata presa dopo che l'amministrazione dell'editrice «La Stampa» aveva comunicato al comitato di redazione l'intenzione di licenziare il redattore del settore esteri di «Stampa sera», Alessandro Di Giorgio.

Il giornalista era stato accusato, alla fine del mese di settembre, di aver usato impropriamente le nuove tecnologie: in altre parole, di essersi introdotto nei sottoarchivi personali dei colleghi e dei capiservizio di «Stampa sera» e «La Stampa», usando le «chiavi» elettroniche d'accesso segrete.

Un'analoga contestazione era già stata rivolta a un altro giornalista del quotidiano torinese, Mauro Benedetti, dimessosi il 27 settembre scorso (già in quell'occasione «Stampa sera» aveva scioperato).

Il comitato di redazione aveva trattato con l'amministrazione del giornale, per cercare di evitare il provvedimento. Sembra, però, che l'editrice «La Stampa» abbia offerto come unica alternativa al licenziamento le dimissioni spontanee del redattore.

Ieri mattina, l'assemblea ha approvato una mozione «interna» che non è stata resa pubblica e subito dopo ha deciso di trasformare la riunione dei giornalisti in uno sciopero.

Adesso, il comitato di redazione ha 72 ore di tempo per esprimere il suo parere sul provvedimento.

Alla conclusione dell'assemblea di «Stampa sera», il coordinamento dei comitati di redazione di «Stampa sera» e «La Stampa» ha emesso un comunicato in cui rileva che «l'intenzione manifestata dalla editrice di licenziare un giornalista di "Stampa sera" suscita profonda preoccupazione».

Dopo aver sottolineato come questa vicenda «metta in luce l'esistenza di problemi delicati e complessi, che riguardano l'applicazione dell'articolo 42 del contratto di lavoro giornalistico (quello che regola l'introduzione delle nuove tecnologie, n.d.r.)», il documento conclude: «il coordinamento dei c.d.r., confortato dall'orientamento dei corpi redazionali delle due testate, ritiene tuttora che, senza ricorrere a soluzioni traumatiche, si possa imboccare fruttuosamente la strada di scelte che tutelino e valorizzino anche un patrimonio di impegno comune».

Una posizione, quella del coordinamento dei comitati di redazione, che costituisce un invito esplicito all'editrice «La Stampa» per ritornare sulla sua decisione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 16 ottobre 1985 è stata di 82.500 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

L'ACCORDO DI MAGGIO PREVEDEVA 300 MILIARDI DI INVESTIMENTI

Il sindacato chiede a che punto è la ristrutturazione della Zanussi

VENEZIA — Il sindacato non intende aprire una vertenza generale nelle aziende del gruppo Zanussi sul tema del salario, ma chiede alla controparte di avviare una verifica sullo stato di attuazione del piano di ristrutturazione, su cui è stato raggiunto un accordo sindacale nel maggio scorso.

È quanto emerso ieri a Mestre, nel corso dei lavori del coordinamento nazionale dei delegati sindacali del gruppo, tornato a riunirsi per la prima volta dopo l'intesa della scorsa primavera. I dirigenti nazionali della Flm presenti hanno ricordato che lo stesso accordo prevede una consultazione di verifica entro sei mesi, il che vuol dire che le parti dovrebbero tornare a incontrarsi prima del 25 novembre prossimo.

Il progetto di ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, la riduzione di oltre 4800 posti di lavoro nei prossimi tre anni, impegna l'azienda a effettuare investimenti per un totale di 300 miliardi di lire.

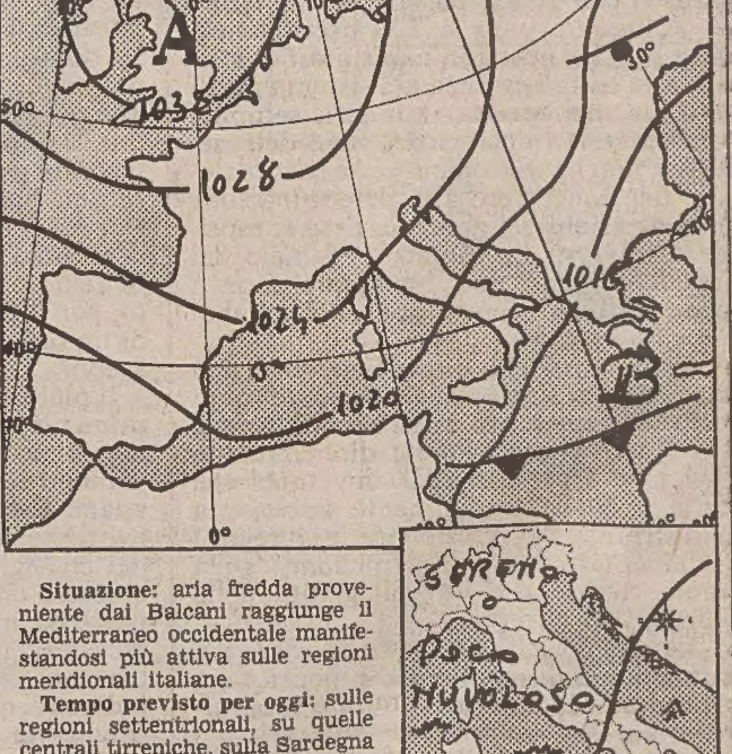
È proprio in relazione all'applicazione di questo programma che il sindacato avanza alcune critiche. «Abbiamo sentito — ha detto Enrico Ceccotti, della segreteria nazionale della Fiom-Cgil — che il gruppo è in ritardo nella realizzazione degli investimenti. Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che, nella fase di realizzazione di un progetto, alcuni termini possono cambiare, ma il sindacato chiede di essere tenuto al corrente sui motivi che inducono l'azienda a tali variazioni e sulle effettive modifiche che vengono apportate».

Per quanto riguarda la situazione economica e produttiva del gruppo, Fausto Tortora, dirigente nazionale della Film-Cisl, ha rilevato che negli ultimi mesi si sono diffuse notizie positive sullo stato di salute della Zanussi. «È nostra intenzione tuttavia — ha osservato Tortora — verificare anche quanto di mercato e quanto di immagine ci sia nell'affermato risanamento».

I «punti dolenti» nel quadro aziendale complessivo rimangono, secondo la Film, i quattro stabilimenti veneti di Longarone, Rovigo, Bassano e San Fior e i due nel Lazio.

Gigi Bevilacqua

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dai Balcani raggiunge il Mediterraneo occidentale manifestandosi più attiva sulle regioni meridionali italiane.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse localmente anche temporalesche, tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Nord-Est con locali rinforzi sulle regioni ioniche.

Mari: molto mossi localmente agitati i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 7, 23; Verona 10, 18; Venezia 9, 17; Milano 10, 18; Torino 9, 18; Mondovì 11, 14; Cuneo 10, 15; Genova 13, 22; Bologna 8, 19; Firenze 7, 20; Pisa 12, 22; Falconara 14, 17; Perugia 8, 15; Pescara 12, 17; L'Aquila 8, 11; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 3, 9; Bari 14, 15; Napoli 13, 18; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 16, 20; Messina 16, 21; Palermo 16, 20; Catania 14, 20; Alghero 13, 26; Cagliari 15, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 15; Atene s. 10, 15; Bahrain s. 27, 34; Bangkok s. 25, 32; Barbados n. 23, 30; Beirut p. 13, 20; Dublino n. 8,17; Francoforte n. 6, 16; Ginevra n. 7, 19; L'Avana n. 22, 31; Helsinki n. 8, 9; Hong Kong s. 26, 29; Honolulu p. 21, 32; Islamabad s. 10, 28; Giacarta n. 23, 32; Gerusalemme s. 13, 22; Johannesburg s. 14, 24; Miami s. 27, 29; Montevideo n. 13, 16; Montreal p. 6, 12; Oslo s. 4, 13; Parigi s. 10, 16; Pechino n. 2 15; Perth s. 11, 19; Rio de Janeiro n. 18, 30; Singapore n. 25, 31; Stoccolma n. 3, 10; Sydney p. 17, 23; Taipei s. 24, 33; Tel Aviv s. 16, 26; Tokio s. 11, 21; Toronto n. 5, 12.

ESCE «ATLANTE OCCIDENTALE»: INTERVISTA CON DANIELE DEL GIUDICE

Così attraversammo la luce

Ci sono molti libri che sono famosi prima di esistere. Alcuni hanno cercato la strada per emergere, altri scoppiano in mano. «Atlante occidentale» di Daniele Del Giudice (36 anni, romano; ma vive anche a Venezia) è del secondo tipo: in Italia non è ancora uscito, ma alla fiera di Francoforte Einaudi l'ha già venduto a Francia, Germania, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Olanda, Svezia. E sarebbe meglio non parlarne, sarebbe meglio lasciarlo scoppiare in mano al lettore, come un fatto privato.

E' un libro molto bello. Racconta con raro garbo, con ironia e sensibilità l'amicizia intensa tra un anziano scrittore (Ira Epstein) e un giovane scienziato (Pietro Brahe) sullo sfondo di Ginevra e del suo famoso «anello» sperimentale. Attorno, altri personaggi, un intreccio di incontri; gli esperimenti di Brahe; la decisione di Epstein di rinunciare alla scrittura (o meglio: la convinzione di averla «esaurita»); tante idee; nessuna banalità.

Con molta attenzione e — si direbbe — con altrettanta intenzione, l'autore (il cui primo libro, «Lo stadio di Wimbledon», era un itinerario sulle tracce del triestino Bobi Bazlen e sui problemi dello scrivere o non/scrivere) sembra aver espresso, in questa storia, un buon numero di opinioni oltre che di fatti. Forse sulla letteratura e la scienza, e sul modo di vedere le cose, o sull'amicizia, o su tutto quanto assieme. Ma toccare questo tasto significa inquietarlo. Giovane, lanciatissimo e lodatissimo scrittore (che qualcuno già paragona a Calvino, e non solo per la loro trascorsa amicizia), Del Giudice risponde:

«Dobbiamo parlare delle storie che questo libro racconta. Non dei problemi. Io non li conosco. Quel che volevo fare era tracciare la mappa di un'epoca assolutamente nuova: oggi abbiamo un'occasione straordinaria, e una straordinaria necessità, di possedere una maggiore apertura di sentimenti e percezioni. E la possiamo avere attraverso le cose di quest'epoca nel loro cambiamento profondo. Nient'altro. Io parto dalle immagini, se poi queste si ordinano a formare un significato ne sono contento, ma a me piace la storia. Più si cerca di tradurla in problemi, più la si rovina».

— Eppure, la trama in sé potrebbe dirsi abbastanza esile, mentre dal libro si ricavano una quantità di cose... E non è un difetto.

«Chiama "esile" una trama in cui c'è un grande scienziato che conduce i più importanti esperimenti del nostro tempo e uno scrittore che ha sperimentato tutta la letteratura? E il loro inseguirsi, cercarsi e non trovarsi? E i diversi tipi di amicizia? Io non vedo cosa occorra di più».

— Allora: perché i due personaggi dovevano essere proprio uno scienziato e uno scrittore? Perché, se nei loro discorsi dimostrano come sia simile il rispettivo modo di sperimentare, il libro poi non dovrebbe suggerire quest'incontro tra scienza e letteratura?

«Io non penso che la letteratura debba incontrarsi con la scienza. Qui non ci sono problemi di letteratura e scienza. Ci sono due persone in rapporto col loro mestiere, un mestiere avanzato. Entrambi cercano un sentimento nuovo che sia in accordo con quest'epoca. Come dice Brahe, il problema oggi è di dare elasticità alle emozioni, in modo che stiano al passo con la velocità dei fatti».

— Non c'è in questo una forma di indefinita nostalgia?

«No, non la provo. Non sento vuoti. Ci sono molte cose, in questo mondo».

— E lei ne descrive moltissime, con tanta precisione. E' proprio sulle "cose" (oltre che sul sentimento) che si muovono i personaggi: strumenti di volo e scientifici, piante, città, giardini...

«E animali. Ha notato quanto si parla degli animali? Perfino in copertina c'è un modello di locomotore svizzero che si chiama "Coccodrillo". I personaggi stanno riguadagnando, ma ben legati al mondo di oggi, una naturalezza quasi animale...».

— Ha dovuto cercare tutti i termini tecnici necessari?

«No, io vedo una cosa e ne penso subito la descrizione. La mia cultura è fatta di "come funzionano le cose", le più varie. E' l'unico modo di stare al mondo. Se poi descrivo, devo essere preciso. Se sono molto preciso, allora sono evocativo».

— Anche Epstein, lo scrittore, cerca di esserlo. Mette alla prova l'amico, come per gioco, obbligandolo a descrivere tutto ciò che vede in un dato momento.

«Ma non è un gioco! E' una violenza. E' come se in quel momento gli dicesse "Spogliati!". Epstein ha capito che gli oggetti sono cambiati, sono fatti di luce, sono frutto dell'elettronica, e cerca in sé nuovi sentimenti, un nuovo punto di solidità tra le immagini "esterne" — quelle di luce — e quelle interne, le sue. Per esempio, è del tutto diverso vedere una solida poltrona e immaginarci qualcuno seduto sopra, oppure guardare in tv qualcuno già seduto in quella poltrona. In questo senso credo che il mio romanzo sia nuovo».

— Ed è anche per questo che Epstein cerca di percepire se stesso su una carta geografica?

«Sì, e sempre per questo il titolo è "Atlante", e lo stesso Epstein dichiara di aver scritto un "Atlante delle andature" (dei modi di camminare) e di voler fare un "Atlante della luce". Il problema è di "potersi pensare"».

— Per non perdersi?

«No, per ritrovare un minimo di armonia».

— Però poi Epstein smette di scrivere...

«Non smette: finisce. E qui non c'è nessun giudizio sulla letteratura. E' solo la storia di un vecchio scrittore che ha finito il proprio lavoro e va a vedere cosa c'è dopo. E' un visionario che vuol vedere direttamente le proprie storie».

— Come lei...

«Be', a me piacciono le storie di questo libro. L'episodio dello scienziato cinese Wang, che capisce di essere stato buggerato ma finge di non accorgersene; o quando Brahe ne riferisce i discorsi: "Poi sulle scale ha detto che tutto andava troppo in fretta", e Rüdiger domanda: "Erano scale mobili?", e Brahe risponde: "Erano sabbie mobili". Il romanzo è qui».

— Certo, questo stile «distillato» e distaccato ha fascino, dona molta intensità al racconto, col minimo delle parole. E' appunto evocativo. Costa molta fatica?

«No, non costa fatica. Penso che devo arrivare a "quel" gesto, a "quel" sentimento, a "quella" immagine. Solo allora ciascuno di questi indica se stesso ma anche tanti altri. Non è complicato. Basta tagliare qualcosa, qua e là».

— C'è anche un ricordo del «nouveau roman», oppure di Peter Handke?

«"Nouveau roman"? No, no. Avevo i pantaloni corti quando c'era il "nouveau roman". E Handke è troppo astratto. Fa troppo riferimento a sé, c'è troppo "io" nei suoi romanzi. Non credo che l'"io" sia buon garante».

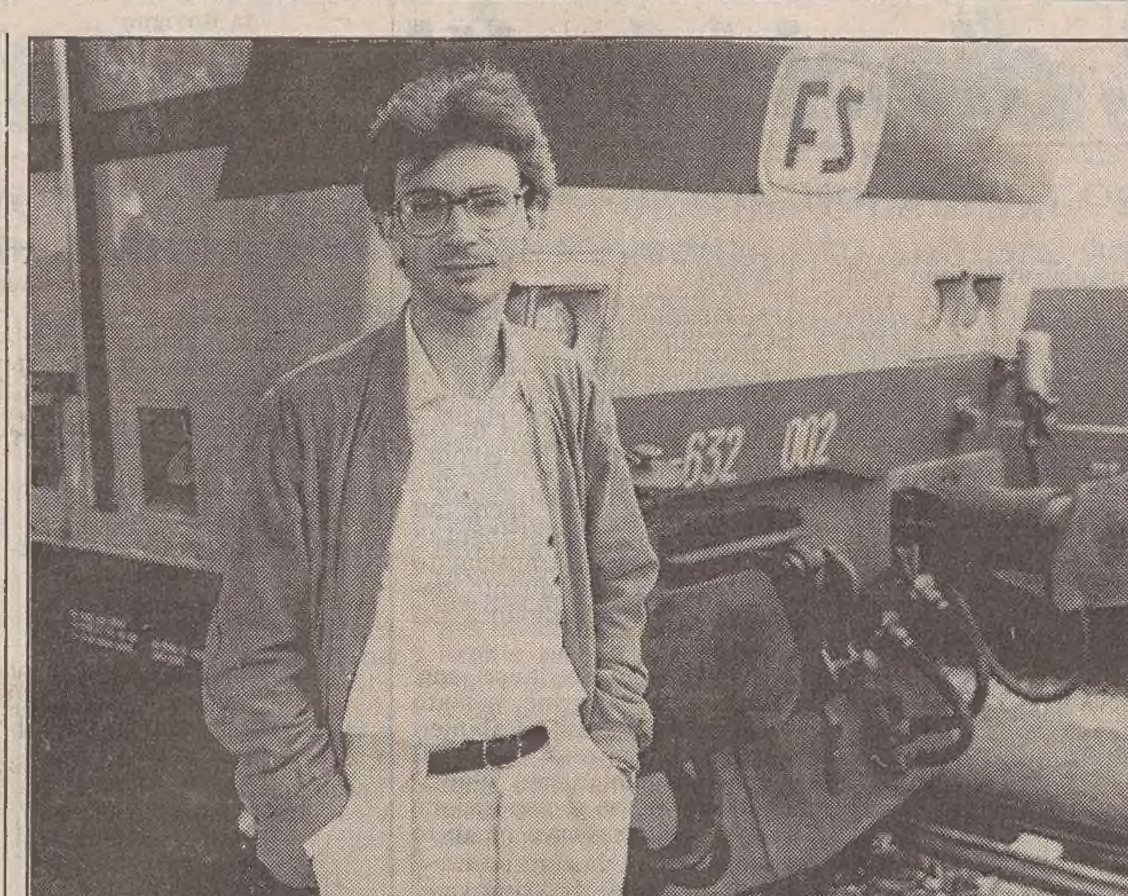
— Lei non scriverebbe un romanzo in prima persona?

«La prima persona è un buon modo per mentire completamente. Se un giorno dovessi scegliere per protagonista un arabo, allora potrei scrivere in prima persona».

— Del Giudice, ma lei ha riletto «Atlante occidentale»...?

«No, non ho mai riletto nemmeno "Lo stadio di Wimbledon". Ma "Atlante" ogni tanto lo apro, guardo qua e là, e mi dico: "Sì, sì... Funziona"».

(a cura di **Gabriella Ziani)**



Nella foto, Daniele Del Giudice.

RESTA IL MISTERO SUI DOCUMENTI CHURCHILL-MUSSOLINI

Il carteggio fantasma

Replica di Arrigo Petacco allo scetticismo (ovvio) dello storico inglese Deakin





Ciò che sempre ho invidiato agli inglesi è di essere riusciti a convincere noi europei che nessuno è più di loro sportivo, obiettivo, imparziale, nonché elegante, educato, raffinato e così via dicendo. Recenti avvenimenti, a dire il vero, hanno alquanto offuscato il mito della sportività britannica, ma negli altri campi gli antichi convincimenti resistono.

Ora, come sia nata questa consuetudine, io non lo starò qui a spiegare. Mi limito a riconoscere che ci sono state ottime motivazioni. Prendete per esempio la storia: non c'è dubbio che gli storici britannici sono maestri nel loro campo e che le loro opere fanno universalmente testo. Vorrei aggiungere che, almeno per quanto riguarda la storia contemporanea, essi sono molto più obiettivi e imparziali quando raccontano la storia degli altri paesi piuttosto che la loro... ma questa è l'opinione personale di un giornalista che, naturalmente, non fa testo.

Per il resto, tanto di cappello; anche se non sono disposto a giurare sulla loro infallibilità. Qualche volta, infatti, anche loro sbagliano. Ricordate, per esempio, quanto accadde tempo fa a proposito dei diari di Hitler? L'avvenimento provocò scalpore e la prima cosa che fece l'editore tedesco che li possedeva fu di chiedere l'«expertise» di un illustre storico britannico. Il quale sentenziò: sono autentici.

Invece si trattava di un falso che perdeva acqua da tutte le parti. Ma tant'è. E gli editori di mezzo mondo si trovarono coinvolti in un imbroglio che divorò grosse somme e frantumò reputazioni.

Ma quello, si dirà, fu un maledetto infortunio che può capitare a tutti (in Italia, per esempio, capitò agli esperti di Modigliani). Anch'io la penso così: fu un infortunio. Ma aggiungo: un infortunio che viene a ricordarci che (per dirla con uno slogan pubblicitario di moda) anche gli storici britannici sono uomini. Insomma, che possono sbagliare. Questa lunga e scherzosa premessa mi serve per aprire una garbata polemica con un altro illustre storico britannico, che peraltro stimo e ammiro. Mi riferisco al prof. F. W. Deakin il quale, reduce dall'interessante convegno di Brescia sulla Rsi, ha dichiarato al giornalista Dino Biondi che «non è mai esistito un carteggio Churchill/Mussolini successivo al 1940».

* * *

Ora, a dire il vero, anch'io che ho dedicato un libro a questa oscura vicenda («Dear Benito, caro Winston. Verità e mistero del carteggio Mussolini/Churchill», ed. Mondadori), esprimo forti dubbi sull'autenticità di tutto o di parte del carteggio. Ma ciò che mi sorprende è la carica di certezza che il professor Deakin pone in questo suo diniego. Per lui, insomma, sono tutte fandonie.

Ma allora, perché Churchill venne a trascorrere quella sua famosa vacanza sulle rive del lago di Como poche settimane dopo che in quella zona si era consumato il rogo finale della Rsi? Fu un puro caso, risponde F. W. Deakin a una domanda analoga di Biondi. Churchill andò a dipingere sul lago di Como semplicemente perché vi era stato invitato dal suo amico maresciallo Alexander. Nient'altro.

Invece c'è dell'altro. Ammettiamo pure che sia stato per caso che Churchill si spinse sul lago di Como, che fu per caso che scelse come residenza la villa Apraxin dove, ancora per caso, erano stati raccolti tutti i documenti mussoliniani sequestrati dagli agenti dell'Intelligence Service; ma perché il premier britannico vi giunse sotto il falso nome di colonnello Waltham?

E come si spiega che i giornali svizzeri (non quelli italiani, si badi bene!), appena scoperta la vera identità del colonnello, scrissero subito che Churchill era venuto sul lago per riprendersi le sue carte? Un settimanale elvetico fu ancora più esplicito: pubblicò addirittura una vignetta in cui si vedeva il premier britannico che accendeva un sigaro con uno dei tanti documenti che stava bruciando nel caminetto.

Si dirà: fantasie di giornalisti. E può essere anche vero. Ma che dire di tutti quei testimoni, alcuni dei quali anche autorevoli come il futuro ministro Bertinelli, che videro o sentirono parlare del carteggio? A me pare che tutte queste singolari coincidenze diano almeno adito a qualche dubbio.

* * *

Ma andiamo avanti. A un'altra domanda, F. W. Deakin risponde che «il caso ha voluto che io fossi con Churchill nel luglio del 1949 quando si concesse una seconda vacanza sul Garda, negli stessi luoghi che lo avevano ospitato quattro anni prima». E precisa che fu proprio lui a prendere in consegna da uno sconosciuto le fotocopie di quello che avrebbe poi dato vita alla «saga folkloristica» del carteggio.

A questo proposito io certo non so dire se Churchill tornò nel territorio di Salò per dipingere o per cercare cose che non aveva trovato nella precedente vacanza, ma dubito fortemente che il professor F. W. Deakin si trovasse «per caso» presente alla consegna. L'illustre storico, forse per modestia, ha infatti dimenticato di dire che in quegli anni egli era anche un valoroso ufficiale dell'Intelligence Service.

Ha solo sottolineato che godeva della piena fiducia del premier, tanto è vero che gli aveva affidato il delicato compito di stendere le sue famose «memorie». E in queste «memorie», firmate da Churchill, ma stese da Deakin, non si accenna né al «carteggio» né ad altri rapporti segreti (che probabilmente ci furono) fra i due statisti. Di conseguenza, non è sorprendente che l'illustre storico confermi questa linea. Sarebbe stato semmai sorprendente se l'avesse modificata.

E allora? A mio modesto avviso il mistero rimane. Rimane, perché la «saga folkloristica» del carteggio, anche se ha sollevato un tale polverone per cui è ormai difficile separare il grano dal loglio, qualche nocciolo di verità sicuramente lo contiene. Tralascio di trascinare il lettore in quel labirinto di ipotesi, sospetti, intrallazzi e scandali più o meno guidati che si è creato attorno al misterioso carteggio. Sono disposto anche a convenire col professor Deakin che non è mai esistito un carteggio «successivo al 1940». Ma prima? Mi è consentito supporre che Churchill, nelle sue peregrinazioni in Alta Italia, cercasse qualcosa di precedente al 1940?

Chissà se questo interrogativo avrà mai una risposta. Churchill era solito dire: «In tempo di guerra la verità è così importante che bisogna sempre proteggerla con una cortina di bugie». Ecco, è fra queste bugie che gli storici stanno annaspando.

Arrigo Petacco

Sopra, Churchill nel 1940 e la cattedrale londinese di San Paolo dopo un bombardamento aereo in due foto di Cecil Beaton.

Linee sul monitor, migliaia di eventi

Per gentile concessione dell'editore e dell'autore, anticipiamo il secondo capitolo di «Atlante occidentale» di Daniele Del Giudice, a giorni in libreria edito da Einaudi (pagg. 155, lire 16 mila).



All'alba l'ultima immagine era perfettamente identica alle prime che Brahe aveva osservato all'inizio della notte: dal buio si formava sul monitor prima una cornice col numero della serie, il tempo, la sigla dell'esperimento; poi da destra e da sinistra entravano linee rapidissime, alcune collidenti al centro dove l'impatto generava altre linee continue o tratteggiate, curve e parabole e ellissi e piccoli vortici attorcigliati su se stessi. Tutto restava così per qualche istante, bloccato, accaduto; poi tutto spariva di nuovo. Ogni dieci secondi le note di diapason si fermavano su un tono calante, i numeri delle quantità toccavano il limite massimo, e sullo schermo c'era questa specie di «paf» visivo.

Di ogni linea Brahe conosceva il destino e la natura, e anzi l'ideale sarebbe stata una linea nuova, inspiegabile e dunque probabile, lì dove avrebbe potuto esserci e non c'era; però la visualizzazione nel complesso poteva sembrare tutto: una metropoli illuminata vista dall'alto, la fotografia notturna di una via con striature rosse e bianche di fari d'auto in movimento, il pannello degli scambi di una stazione, perline colorate sul velluto nero di un inanellatore. Erano immagini molto preliminari, selezionate, artificiali, non tutto l'evento ma soltanto quella parte che avrebbe potuto rivelare novità; gli eventi completi, migliaia di eventi di una notte, andavano in memoria.

Rüdiger, il tedesco in pantaloni rosa salmone e camicia a righe ha detto dal suo tavolo: «Non c'è più fascio». Brahe stava già guardando il monitor delle comunicazioni appeso al soffitto; ha detto: «Chiama il centro, per favore, senti se è un'interruzione momentanea».

Rüdiger aspettava in linea; canticchiava a filo di labbra la rappresentazione sonora degli eventi, in forma di diapason, che avevano avuto tutta la notte negli orecchi: «blin blin blin-blap». Poi ha ascoltato le comunicazioni all'altro capo, ha rimesso giù, ha detto: «È una cosa lunga, riprenderanno stamattina alle undici».

«Allora abbiamo finito», ha sospirato Brahe, e ha immaginato le poche persone nelle altre hall sotterranee lungo l'anello di una trentina di chilometri, invisibile alla superficie, che unificava i loro gesti e le loro intenzioni; probabilmente anche gli altri, adesso, si appoggiavano alle spalliere delle sedie, passavano le braccia dietro lo schienale, stiravano le spalle, si stropicciavano gli occhi o la faccia con le mani.

Al suo tavolo Brahe annotava su una specie di giornale di bordo i dati generici della notte, e nessuna novità. Rüdiger gli ha poggiato una mano sulla spalla; ha aspettato che firmasse e poi con un sorriso gli ha sussurrato nell'orecchio: «Ma come nessuna novità? Con tutto quello che abbiamo visto e scoperto questa notte?».

«Certo, — ha risposto Brahe con lo stesso sorriso, — ma mica glielo diciamo. Ce lo teniamo per noi, poi faremo un annuncio sensazionale».

«Ah, il perfido dottor Brahe!» ha detto Rüdiger andando verso le colonnine degli chassis.

Brahe ha richiuso il quaderno, lasciando la penna nella cucitura. Ha intrecciato le mani dietro la nuca; guardava Rüdiger alle prese con la cablatura di alcune schede: il tedesco biondo sfilava le schede degli chassis, le girava da un verso e dall'altro, poi le rinfilava nelle guide. Spostandosi da uno chassis all'altro accennava un passo doppio, slittato all'indietro e un po' buffo, in uno di quegli spettacolini laterali che ogni tanto faceva per lui.

Brahe ha sorriso, si è ricordato il primo che gli aveva visto fare, al Polo Nord: si conoscevano appena, si erano trovati in due cupole di plexiglas per l'osservazione, separate di pochi metri, che spuntavano in superficie dal terreno; potevano comunicare attraverso l'interfono, ma Rüdiger aveva cominciato a parlargli dalla sua bolla con l'alfabeto muto, toccandosi le orecchie e gli occhi; il tedesco formava lettere con le dita, dentro la bolla, sullo sfondo del cielo azzurro.

«Dovresti prendere una di queste, — ha detto Rüdiger mostrando la spina multipoli che aveva scablato, — e la femmina, anche».

Brahe ha fatto cenno di sì; in realtà pensava all'amicizia, a quello strano tipo di solidarietà nel fare che nasceva in posti come questi, in notti come queste, nel silenzio di hall smisuratamente grandi isolate talvolta da blocchi di beton per le radiazioni. Del lavoro non si parlava mai in modo esplicito se non per reale necessità; ciò che facevano era sottinteso come tra gentiluomini, o accennato appena con sigle e nomignoli di parti e concetti e entità che piano piano si abbreviavano o si storcevano in appellativi.

Il tunnel intersecava l'anello, e aveva zone più rustiche e zone dove la pannellatura dei pavimenti e delle pareti creava interni in una luce bianco azzurrina sempre identica a sé, nel rumore di fondo della climatizzazione, del raffreddamento dei magneti, delle ventoline dell'elettronica, fisso come un fiato senza respiro, così che pensieri come «le due di notte» o «le quattro del mattino» non sarebbero stati irrelati ad alcunché, e il tempo erano numeri progressivi e basta, non diversi dagli altri numeri generali che incorniciavano nella visualizzazione il nascere e morire delle linee.

«Vieni via?» ha detto Brahe infilandosi la giacca.

«No, resto ancora un po', — ha risposto Rüdiger. — Voglio vedere di nuovo le cose di questa notte».

«Quello che c'era da vedere lo abbiamo visto, — ha detto piano Brahe. — Non c'è assolutamente niente». Il tedesco ha alzato le spalle, rigirando tra le mani la spina.

C'è un punto in cui la stanchezza diventa così sottile e liquida che continuare sembra la cosa meno faticosa, e andarsene è difficile, e Brahe ha pensato che fosse quello, e ha detto: «Abbi cura di te», con un sorriso finale che rendeva la frase meno impegnativa.

Poi è andato sul fondo della hall e si è fermato ai piedi del rivelatore alto e massiccio sotto la volta di beton, con un castello di ponti e pedane per l'accesso alle diverse altezze; ha pensato all'anello, che passava nel cuore della macchina, al flusso che normalmente passava nel cuore dell'anello e ora era cessato, a tutto quello che il flusso non lasciava vedere di sé. Ha dato un'ultima occhiata ed è tornato indietro, salutando Rüdiger che al proprio tavolo cominciava a richiamare gli eventi dalla memoria.

Ha aspettato un attimo l'ascensore; l'attimo dopo saliva guardando sulle pareti di metallo gli adesivi colorati con la reclam del loro esperimento, di altri esperimenti, e di un gruppo per la conservazione degli uccelli rari. Saliva, e immaginava dietro la parete di metallo e dietro la parete di beton il primo strato di molassa, spaccato in verticale dal suo salire, e la consistenza delle piccole scaglie di quarzo e di feedspato e forse l'impronta fossile di un animaletto, un lytoceras loricatum o qualche altro radiolare o echinoderma del giurassico, periodo che prendeva nome dal Giura alle cui falde stava risalendo, e poi lo strato successivo di morena con rocce e limo rastremati nel tempo dai ghiacciai, e più su ancora lo strato di superficie con tuberi e erbe e radici delle latifoglie e delle conifere che spuntavano dal bosco nelle prime luci dell'alba.

L'auto era fredda e fu necessario scaldarla, poi guidò veloce in una luminosità crescente che sbiadiva via via il riverbero dei fari, in una nebbia prima avvolgente poi smagliata; dopo un paio di chilometri si è fermato a Echenevex, a un caffè d'angolo. Scendendo si accorse di avere ancora al bavero della giacca la piastrina del film-badge per le radiazioni; aprì la molletta, la tolse, la mise in tasca.

Mangiava un croissant, beveva caffè caldo, disse qualcosa al gestore che conosceva, e l'altro rispose: «Sì, lei e io ci diamo il cambio sulla linea del sonno». Ogni tanto con la tazza e il croissant si affaccia alla vetrina e guarda sul marciapiede opposto poche persone in attesa del primo autobus, nella compostezza del risveglio.

Ha attraversato in poco tempo Chevry, Verax, Brétigny e Prevessin dove le case sparse qua e là nella campagna francese si condensavano in paesi filiformi ai bordi della strada; arrivò a Ferney-Voltaire in quella falsa ora in cui la luce è già compiuta ma non c'è ancora il sole. Anche il silenzio, in casa, è il silenzio mobile e sottile degli altri che dormono. È salito all'ultimo piano e sul tavolo del suo studio ha trovato il biglietto di Eileen, diceva: «Cesare e Palmiro in arrivo dall'Italia con la mozzarella. Vengono per un brunch. Vuoi essere svegliato?» Ha guardato la calligrafia tutta in salita di Eileen; è sceso giù in cucina al piano terra e sulla lavagnetta ha scritto SVEGLIATEMI!!!

Cercò un desiderio, un qualunque desiderio per addormentarsi, o almeno un'immagine senza significato; si era steso sul divano togliendosi la giacca, ma come chiudeva gli occhi tornavano le visualizzazioni con le tracce, quasi dei fosfeni. Cercò la solidità degli oggetti e da una cosa all'altra arrivò a un ventilatore da soffitto, poi lo mise in verticale e pensò che bloccando con le mani l'elica di un aeroplano in volo la fusoliera avrebbe preso a ruotare in senso inverso a pari velocità e dall'aeroplano arrivò a Epstein ed ebbe molta curiosità e già sentiva che il filo del sonno si perdeva e poi passò un messaggio prima insignificante poi subito ripetuto che diceva sabato alle due e percepì di nuovo il sangue in circolo e il messaggio ripassò aggiungendo sabato alle due Mr Wang e poi passò un'ultima volta completando sabato è oggi, e Brahe fu perfettamente sveglio e disse ad alta voce: «Oddio!».

Andò al tavolo sotto la grande finestra a mezzaluna, tirò fuori un raccoglitore con la targhetta Deus, sganciò il ponticello e sfilò il bleu d'usine con il disegno generale di una macchina che sarebbe stata pronta un paio d'anni dopo: linee tratteggiate più sottili indicavano i punti di giuntura tra le diverse parti costruite da diversi contingenti in diversi paesi, e la parte di Brahe confinava con la parte di Mr Wang, solo che il cinese Wang voleva venti centimetri in più, così almeno aveva annunciato nel telex. Il giovane guardò dove poteva stringere e dove poteva allargare e alla fine pensò che i venti centimetri per Mr Wang non c'erano. L'unica cosa era contraffare il disegno, sconfinare di una quarantina di centimetri nel settore Wang, e poi trattare sui venti.

Guardò più da vicino il bleu d'usine e vide che per le linee non c'era alcun problema, ma cancellandole col bianchetto sarebbe sparito anche quella specie di pulviscolo azzurro che il bleu d'usine aveva stampato come fondo. Ha pensato a un grosso lavoro di fotocopie; ha appoggiato la guancia sul foglio per controllare la porosità della carta e il pulviscolo, e viste così da vicino le linee del rivelatore erano molto grandi e delle sigle erano a fuoco solo le più lontane. Ha visto un margine arancione grande che spuntava a filo del tavolo, a filo della finestra, a filo dei tetti del castello Voltaire poco distante. Con la guancia poggiata sul bleu d'usine guardò il sole che saliva, poi non guardò più nulla.

Daniele Del Giudice

Taccuino

Aquileia internazionale

Con la costruzione dei complessi alberghieri di Emona e Bernardino, costruiti su progetto dello Studio Tac di Boston — il cui fondatore e titolare era stato Walter Gropius, uno dei «maestri» dell'architettura moderna — venne interrotta la via pedonale tra Portorose e Pirano: errore urbanistico gravissimo, che non poté essere evitato durante la costruzione, visto che si trattava di «fornitura chiavi alla mano».

Per escogitare un correttivo, il Comune di Pirano e l'Università di Lubiana organizzarono nel 1980 un seminario operativo, invitandovi gli specialisti delle Università di Graz e di Trieste. In quel seminario i professori, con alcuni tra i migliori allievi, analizzarono il problema, proponendo soluzioni a diversi livelli di approfondimento, ivi comprese due tesi di laurea.

In quell'occasione si stabilì pure che il coinvolgimento progettuale sui temi concreti poteva essere utile tanto ai docenti quanto agli studenti, come scambio e verifica delle esperienze metodologiche e compositive. Si convenne di ripetere, a turno, gli incontri nelle varie sedi universitarie, alle quali in seguito si aggiunse Vienna.

L'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste organizzò nel 1983 un seminario ad Aquileia, durante il quale il soprintendente prof. Luigi Pavan propose il tema: «Museo archeologico regionale del Friuli Venezia Giulia», che fa parte del programma generale del ministero dei beni culturali. A sua volta, in alternativa, il prof. Anton Schweighofer, del Politecnico di Vienna, propose il tema: «Itinerario archeologico degli scavi di Aquileia».

Ora, in un secondo seminario interuniversitario che si apre domani ad Aquileia (sotto il titolo complessivo «I problemi della valorizzazione e della fruizione del patrimonio archeologico») verranno esposte in una contenuta mostra, e successivamente discusse, le varie soluzioni elaborate a Vienna, Graz, Lubiana, Trieste e anche a Berlino. La mostra, allestita nella sala consiliare del Comune di Aquileia, rimarrà aperta al pubblico sino alla fine del mese di ottobre.

Occorre ricordare che il Workshop Pirano (nome che ricorda il primo incontro del 1980) rappresenta un esempio di collaborazione internazionale abbastanza singolare, se non unico nel suo genere. A differenza dei grandi seminari di Siena, di Salisburgo e di altre città dell'Europa, che hanno luogo generalmente nel periodo estivo, questa esperienza coinvolge stabilmente istituti universitari (e i loro docenti e discenti) con un retroterra storico e culturale simile, per quanto disomogeneo, che attualmente seguono vie proprie.

Marco Pozzetto

Pierre Klossowski: i nuovi pastelli

MILANO — Pierre Klossowski ha compiuto ottant'anni. La ricorrenza viene ricordata allo Studio Marconi di Milano con la presentazione (sino a fine mese) di diciassette opere a pastello di grande formato eseguite negli ultimi due anni.

Il nome di Klossowski è strettamente legato alla vita intellettuale francese del Novecento. La sua opera letteraria, come quella artistica si pongono, come è noto, sotto il segno dell'erotismo. Egli è stato, prima di tutto, scrittore, celebre autore del racconto «Roberta stasera».

Intimo amico di Gide e Rilke, partecipa alla vita letteraria della Parigi degli anni Trenta. Segue gli studi di teologia a Lione e pensa di prendere gli ordini, progetto al quale poi rinuncia. Frequenta Pierre-Jean Jouve ed entra con George Bataille al collegio di sociologia. Nel 1947 pubblica il suo saggio, «Sade mon prochain». Ma gli anni Cinquanta sono i più creativi dal punto di vista letterario.

Klossowski ha sempre amato disegnare. Nel 1956 realizza la sua prima esposizione su istigazione di André Masson e di Alberto Giacometti. Aveva già illustrato, nel 1953, il suo racconto «Roberta stasera», lavoro che era stato rifiutato dal fratello, il pittore Balthus. Dall'opera scritta nasce il suo lavoro nel dominio delle arti plastiche, ribaltando l'opera letteraria nel disegno e creando una curiosa proiezione dalla forma della scrittura in quella dell'immagine. Munito del testo, ne sposta alcune azioni e circostanze nell'illustrazione: il lettore diventa così anche contemplatore.

DALL'INTERNO

DALLA FAO UN APPELLO DI COSSIGA

«Il sottosviluppo un atto d'accusa»

L'Italia finanzierà l'ampliamento della sede romana

ROMA — Il sottosviluppo è un «tremendo atto di accusa» per i popoli più ricchi, nel momento in cui «si sta precisando nella coscienza collettiva la nozione sempre più viva di una corresponsabilità globale che ci rende compartecipi nelle scelte, nella sorte e nella sofferenza degli altri popoli». Ma per affrontare veramente i problemi che esso pone occorrono politiche che «riguardano la vita e lo sviluppo della dignità e della libertà dell'uomo».

Questo è l'appello che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rivolto ieri intervenendo alle celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. La sua partecipazione — ha detto — è «un atto simbolico che esprime un rapporto ancora più intenso e costruttivo tra la Fao e l'Italia».

Alla sede dell'organizzazione internazionale, Cossiga è stato accolto dal direttore generale Edouard Saouma e con lui ha scoperto un cippo che rappresenta l'avvio dei lavori per l'ampliamento dell'edificio. Lavori che l'Italia finanzierà per un ammontare di circa 25 miliardi di lire.

Dal 1945 — ha detto Saouma a Cossiga — la Fao è impegnata a rispondere alla duplice sfida di assicurare un nutrimento adeguato per i poveri e un reddito equo per l'impresa agricola». Vi sono risultati concreti: quest'anno verrà prodotto un quantitativo di alimenti per abitante superiore a quanto fin qui avvenuto. Ma molto resta ancora da fare.

Davanti ai delegati dei 156 paesi della Fao, Cossiga gli ha risposto con una nota di speranza. Certo il sistema delle nazioni Unite è in difficoltà, ma «se il mondo vuole coltivare una speranza ragionevole di pace e una retrospettiva di solidale, necessario concorso col far fronte alle grandi sfide del prossimo millennio, se intende agire affinché l'arena inetrnazionale perda gradualmente i connotati di un eterno spettacolo di gladiatori o di aspiranti gladiatori, deve dare e avere fiducia nella Nazioni Unite ed agire conseguentemente».

L'impegno è sempre più urgente anche perché la situazione debitoria in molti stati si è fatta assai pesante e sollecita «soluzioni per le quali sarà necessario attingere a risorse di immaginazioni, di lungimiranza e di prudenza pari alla gravità dei problemi a cui tutti i paesi — siano essi debitori che creditori — debbono far fronte, mai dimenticando l'intima interdipendenza delle economie».

La Fao — ha proseguito Cossiga — ha acquistato un ruolo sempre più importante, come si è visto con l'emergenza alimentare in Africa che assorbe attualmente la metà delle risorse dell'organizzazione, e l'Italia si trova con essa «in naturale e armonica compenetrazione di intenti e di programmi». Non solo per il suo sforzo nell'aiuto allo sviluppo, che ha toccato nel 1984 i 2072 miliardi (0,32 del pnl) e nell'impiego per fronteggiare l'emergenza nel Terzo Mondo con la legge che ha stanziato 1900 miliardi, ma anche nello spirito che la anima: «L'uomo e non la tecnica è stato posto al centro dell'impegno e della sollecitudine di quanti operano nel settore dell'assistenza allo sviluppo».



(Telefoto Ansa)

Roma — Il Presidente Cossiga scopre una targa commemorativa per il quarantesimo anniversario della fondazione della Fao con il direttore generale dell'organizzazione dell'Onu

HANNO CEDUTO LE MURA DI UN ANTICO CONVENTO DI SUORE

Crollo nel centro di Marsala Quattro i morti, dieci i feriti

Il bilancio del disastro purtroppo non è ancora definitivo

MARSALA — Quattro morti e dieci feriti. Questo il bilancio, purtroppo ancora provvisorio, del crollo avvenuto ieri mattina nel centro storico di Marsala. Sono crollate le mura perimetrali di un antico convento di suore, posto di fronte alla chiesa di San Matteo.

I morti identificati sono: Maria Morsello, una bambina di 10 anni, e Caterina Canale di 57. Fra i feriti ci sono: Vincenzo Canino di 19 anni, figlio della Canale, che è stato portato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Palermo in coma; Maria Cammareri di 26 anni, madre della bambina morta; Antonia Di Dia, 51 anni; Giovanna Mortillaro di 32, che nel primo pomeriggio è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata a casa.

Le vittime sono passanti. Il crollo ha interessato i muri esterni dell'edificio del '700, più volte riattato nel tempo e che le suore del Sacro cuore avevano venduto dopo aver traslocato. Erano in corso lavori per costruire un palazzo di civile abitazione.

L'ing. Vincenzo Pellegrino, direttore dei lavori, ed il capocantiere Vincenzo Fontana sono stati trattenuti nella caserma dei carabinieri nell'ambito dell'inchiesta che viene condotta congiuntamente dai sostituti procuratori della Repubblica Carlo Caponcello, Antonia Sabatino ed Andrea Genna.

I magistrati hanno inviato al sindaco Vincenzo Genna un fonogramma chiedendogli di far evacuare temporaneamente le case vicine al convento parzialmente crollato, dove erano al lavoro i tecnici dell'impresa edile di Michele Bosco.

La Procura della Repubblica ha inviato numerose comunicazioni giudiziarie, che ipotizzano i reati di delitto colposo di danno (articolo 449 del codice penale), crollo di costruzione (art. 434 cp) ed omicidio colposo (art. 589 cp). L'inchiesta tende anche ad accertare se i vigili urbani di Marsala avevano transennato la zona, secondo quanto stabilito da una ordinanza del sindaco.

Il direttore dei lavori, ing. Vincenzo Pellegrino, è stato poi arrestato dai carabinieri per gli stessi reati contenuti nelle comunicazioni giudiaziarie e messo a disposizione della magistratura nel carcere giudiziario.

Vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia e volontari hanno scavato fino a sera tra le macerie, coordinati da un magistrato della locale Procura. La porzione di muro perimetrale dell'istituto «Sacro cuore» ha ceduto tra le via Carlo Isgrò e San Matteo, in una zona densamente trafficata: non si esclude quindi l'ipotesi di altre vittime.

Roma più pulita (ma sarà poi vero?)

ROMA — Roma più pulita per il prossimo fine settimana. Le tonnellate di spazzatura meleodorante, accumulate in seguito allo sciopero dei netturbini di sabato scorso, spariranno per gradi, sempre naturalmente che non vengano indette altre agitazioni.

Intanto i circa mille netturbini addetti alla raccolta — su un personale che conta più di 4900 unità in organico — hanno deciso di non effettuare straordinari, che rappresentano, allo stato attuale delle cose l'unico antidoto per far fronte alla pesante situazione.

«Anche in passato — osserva il facente funzione di direttore dell'azienda municipalizzata per la nettezza urbana, ing. Renato Primiani — ci sono stati scioperi, ed anche più pesanti. Parlare di allarme ecologico mi sembra esagerato. Se non vi saranno imprevisti, comunque, per sabato avremo normalizzato la situazione».

Ad appesantirla — ha chiarito Primiani — c'è il percorso dei mezzi, con perdita di tempo di oltre un'ora sulla norma, conseguente alla chiusura dell'impianto di Rocca Cencia e per giungere a Malagrotta. Alla base delle agitazioni del personale non è, in questo caso, un fatto contrattuale-economico, bensì contrattuale-giuridico. L'azienda opera tuttora senza l'apporto della commissione amministratrice, cioè dell'organo di raccordo con il comune per l'esame dei vari problemi, ivi compreso quello dell'inquadramento del personale».

Reazioni negative all'aumento delle tasse universitarie

ROMA — «Nonostante il parziale ripensamento del ministro della Pubblica istruzione sul problema dei fuoricorso, l'aumento delle tasse universitarie previsto dal dispositivo della legge finanziaria in discussione al Parlamento resta ingiustificato».

Lo sostiene un comunicato della Federazione universitaria cattolica italiana, della Federazione giovanile repubblicana, della Federazione giovanile comunista italiana, del Movimento giovanile della Democrazia cristiana, della Gioventù liberale, della Federazione giovanile socialista.

Rilevato che l'aumento «non risolve i problemi strutturali dell'università, il comunicato rileva che con l'aumento delle tasse «saranno penalizzati soprattutto gli studenti lavoratori».

LO CONFERMANO CIAMPI E SARCINELLI NEL PROCESSO A MILANO

Il salvataggio delle banche di Sindona era inattuabile

MILANO — Il salvataggio delle banche di Michele Sindona era tecnicamente impossibile, perlomeno in base a quella bozza di piano di sistemazione che venne sottoposta alla Banca d'Italia tra la fine del '78 e l'inizio del '79.

Lo hanno confermato ieri, davanti alla Corte d'assise di Milano che celebra il processo a carico dell'ex banchiere di Milano che celebra il processo a carico dell'ex banchiere siciliano per l'omicidio del commissario liquidatore Giorgio Ambrosoli, Carlo Azeglio Ciampi e Mario Sarcinelli, chiamati a deporre come testimoni e che all'epoca dei fatti erano rispettivamente direttore generale della Banca d'Italia e direttore centrale responsabile del servizio di vigilanza dell'istituto di emissione con qualifica di vicedirettore generale.

Ciampi, che non vide mai il piano di salvataggio di cui si occupava Sarcinelli, sollecitato dal ministro dei lavori pubblici Stammati ad incontrare l'avvocato di Sindona, Guzzi, e l'avvocato Ambrosoli, rispose di ritenere che non vi fossero fatti nuovi tali da rendere utile ed opportuno quel colloquio: Sarcinelli aveva già incontrato l'avvocato Ambrosoli, ed entrambi avevano giudicato inattuabile il piano proposto.

Mario Sarcinelli venne sollecitato a prendere in esame il piano di sistemazione della Banca privata italiana, dall'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Evangelisti, che lo convocò nel suo studio ai primi di settembre del '78, ma il dirigente della Banca d'Italia giudicò improponibile il piano, per ragioni di ordine tecnico e di ordine politico: il piano non consentiva di ripagare il danno che la collettività aveva subito (250 miliardi), ipotizzava la costituzione di una nuova banca, ma con un apporto di capitale modestissimo.

Del piano, Sarcinelli parlò anche con l'avvocato Ambrosoli, che temeva che la Banca d'Italia potesse deflettere dalla linea di rigore che si era data: il liquidatore minacciò di lasciare il suo incarico, qualora ciò fosse accaduto. L'incontro avvenne l'11 gennaio del '79; Ambrosoli riceveva già minacce «gravi», tra l'altro da un personaggio ignoto che si presentava come «avvocato Sarcinelli», e quando decise di rivolgersi alla magistratura inviò a Sarcinelli la registrazione delle telefonate di questo tenore.

I fatti seguenti sono stati ricordati non senza emozione dal testimone, che è stato al centro di un episodio oscuro, dal quale è tuttavia uscito a testa alta. Nella primavera del '79, Sarcinelli venne arrestato (il governatore Baffi ebbe una comunicazione giudiziaria e il ritiro del passaporto, in considerazione della tarda età) per la vicenda Italcasse.

Sarcinelli venne scagionato ben presto, come del resto il governatore Baffi, e reintegrato nelle sue funzioni, in tempo per incontrare l'avvocato Ambrosoli all'assemblea annuale della Banca d'Italia il 31 maggio '79. Nella notte tra l'11 e il 12 luglio '79, Giorgio Ambrosoli veniva assassinato a Milano, davanti a casa sua.

Sardegna: domani il Pontefice sbarcherà nell'isola

CITTA' DEL VATICANO — Tutto è pronto in Vaticano per il cinquantesimo viaggio in Italia di Giovanni Paolo II, quello in Sardegna. La partenza in aereo del Papa e del suo seguito avverrà di buon mattino, poiché il suo arrivo all'aeroporto di Elmas è previsto per le ore 8 di domani, venerdì 18 ottobre.

Dopo il saluto delle autorità, il Pontefice salirà su un elicottero per raggiungere la zona di Iglesias e successivamente la miniera metallifera di Monteponi, a poco meno di quattro chilometri, dove si estraggono argento e piombo, zinco e perfino oro.

Papa Wojtyla calzerà il casco da minatore, indosserà l'impermeabile da lavoro e scenderà con l'ascensore a quattrocento metri di profondità, dove saranno ad attenderlo tutti i seicento minatori che lavorano nelle viscere della terra, per l'occasione riuniti con le loro famiglie. Il primo discorso pontificio sarà rivolto proprio a essi, che annoverano anche un gruppo di polacchi, ovviamente aderenti al sindacato libero Solidarnosc.

Successivamente, il Papa sarà a Oristano, dove incontrerà una delegazione di agricoltori e riceverà il saluto del governo da parte del ministro Carta. Il programma del primo giorno di permanenza di Giovanni Paolo II in terra sarda prevede anche una serie di incontri con il clero, gli ammalati; la stessa cosa accadrà nella tappa successiva, quella di Nuoro, che concluderà praticamente la convulsa giornata.

Il contatto con il mondo della cultura avverrà a Sassari e avrà un'appendice la sera del sabato, a Cagliari, dopo la messa celebrata sul piazzale del santuario di Nostra Signora di Bonaria. Papa Wojtyla visiterà anche il locale carcere circondariale, rivolgendo la sua parola ai detenuti.

In Vaticano si sa bene che la «visita pastorale» di Giovanni Paolo II in Sardegna è attesa dalle popolazioni locali con grande trepidazione e altrettanta speranza, soprattutto perché la situazione sociale del momento è delicata, tanto che il malcontento serpeggia nei confronti delle istituzioni; ma si sa bene che Papa Wojtyla è determinato ad affrontare la realtà contemporanea della Sardegna in tutte le sue componenti, a cominciare da quelle meno fortunate.

Egli si rivolgerà infatti in maniera del tutto particolare ai disoccupati, agli emarginati, ai poveri, esortandoli a esprimere tutte le qualità della gente sarda, leale e tenace, fedele e coraggiosa. Lo ha ribadito , del resto, la lettera pastorale dei vescovi sardi divulgata nel corso delle festività pasquali di quest'anno, dove si legge che la Sardegna merita il «privilegio» della visita d'un Papa (che non è la prima né sarà l'ultima), e si ribadisce che «l'antichissima fedeltà delle genti sarde alla sede di Pietro riceve una seconda volta, dopo il pellegrinaggio memorabile di Paolo VI a Nostra Signora di Bonaria, un legittimo riconoscimento». Una visita, comunque, che «non sarà una parata», conclude il documento episcopale. Domani ne avremo le prime prove.

SMASCHERATA NEI PRESSI DI ROMA

Banda palestinese smerciava eroina

ROMA — Diciotto persone — tredici delle quali di origine araba e, in particolare, palestinese — sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Vittorio De Cesare a conclusione di un'inchiesta riguardante un traffico di eroina tra il Medio Oriente e l'Italia, dove si ramificavano le varie attività della banda.

La principale base operativa dell'organizzazione, per quanto riguarda l'arrivo e lo smistamento degli stupefacenti, si trovava — secondo le conclusioni del magistrato — nella zona di Tivoli. Ed è qui che risiedevano alcuni dei presunti capi della banda che, oltre agli arabi, era anche formata da italiani.

Si tratta dei fratelli Hussein, Alimutasen e Mohamad Baddar, che per meglio nascondere la loro attività avevano regolarmente sposato donne della zona di Tivoli e delle zone circostanti, concedendosi poi un lungo periodo di «ambientamento».

I reati per i quali la banda dovrà essere giudicata vanno dalla violazione della legge sugli stupefacenti alla ricettazione di documenti falsificati, alla detenzione di dollari statunitensi falsi, alla violazione della legge sulle armi. Ne corso delle operazioni di polizia, che portano all'arresto di quasi tutti i componenti della banda, a cominciare dal 1984 furono sequestrati numerosi chilogrammi di eroina.

Giunti in Italia qualche anno fa, i fratelli Baddar coinvolsero nella loro organizzazione non solo dieci altri arabi palestinesi, ma anche gli italiani Remigio Venanzi, Giancarlo Malatesta, Gianni Zaccari, Anna Cerabino e Domenico Gullace, che sono stati tutti rinviati a giudizio a conclusione dell'inchiesta. All'attività della banda, come emerge dalla motivazione della sentenza di rinvio a giudizio, non sarebbero estranee persone collegate con «esponenti diplomatici dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina».

Secondo le conclusioni dell'istruttoria, l'accusa principale contestata agli imputati (dieci sono in carcere, tre agli arresti domiciliari e gli altri latitanti) è quella d'aver costituito un'associazione per delinquere che per alcuni anni ha svolto su vasta scala il traffico di eroina proveniente dall'Oriente e dal Medio Oriente. La droga sarebbe stata smerciata non solo a Roma, ma anche a Cagliari, dove furono arrestati due dei fratelli Baddar perché trovati in possesso di una notevole quantità di stupefacenti, nonché in numerose altre città italiane.

Durante l'istruttoria, alcuni degli imputati decisero di collaborare, consentendo l'identificazione e l'arresto di tutti i componenti dell'organizzazione.

IL VICEDIRETTORE DEL «TG-1» ACCUSATO DI TRUFFA

Nel processo per le bische Emilio Fede non si fa vedere

BERGAMO — In un'aula arredata con estrema funzionalità — pur con qualche inquinamento dell'originale stile liberty — è cominiciato ieri il processo per le bische miliardarie. Sul banco degli imputati vi era uno solo dei 21 rinviati a giudizio, Cesare Azzaro, 58 anni, viareggino, «globetrotter della smazzata». Lo assiste l'avv. Lionetto Amadei, ex presidente della corte costituzionale. Gli altri imputati non si sono fatti vedere. Due sono latitanti, gli altri 18 si presenteranno forse per gli interrogatori. Tra questi ultimi, il giornalista televisivo Emilio Fede, accusato insieme ad altri dodici di associazione per delinquere e truffa.

L'udienza di ieri ha lasciato spazio soltanto ad una raffica di eccezioni preliminari tendenti a far spostare la competenza del giudizio alla magistratura di Milano. Venerdì prossimo il tribunale deciderà se siano fondate le argomentazioni difensive o se invece il processo debba svolgersi qui a Bergamo. I fatti risalgono in parte al 1977 e in parte al 1982. A parlarne per primo sarebbe stato il presentatore televisivo di «Antena-Tre» Renzo Villa, in un interrogatorio reso il 22 dicembre 1982. Il giorno dopo fu sentito Emilio Fede, che ha sempre respinto ogni addebito.

In precedenza il vicedirettore del Tg1 non ha negato la sua passione per il gioco, ha detto di essere stato una decina di volte a casa del conte Achille Caproni (figlio del pioniere dell'aeronautica italiana) e di avere disputato partite a poker senza perlatro rendersi conto dei trucchi cui si fa cenno nel capo di imputazione.

Il conte Caproni, uno dei due imputati latitanti (l'altro è il discografico Flavio Briatore) metteva spesso la sua villa a disposizione di appassionati del gioco che si radunavano dopo cene di lavoro o festini vari. Sempre stando al capo d'accusa, l'associazione creata da alcuni promotori del gioco, «individuava soggetti con disponibilità economiche e con interesse al gioco e, dopo averne verificato la solvibilità finanziaria, li contattava, li agganciava e li metteva intorno al tavolo verde».

Qui, con carte da poker o per lo «chemin de fer» truccate, venivano «spennati» i più ingenui.

Chirurgia estetica: conoscere i rischi

ROMA — Di una operazione di chirurgia plastica bisogna sempre chiarire bene tutti gli aspetti positivi ed eventualmente anche negativi. Il principio emerge da una sentenza della Corte di cassazione nella quale è stato affermato che il chirurgo plastico non deve limitarsi a prospettare al paziente i possibili rischi — se ve ne sono — che il trattamento estetico può comportare per la sua incolumità fisica.

Il chirurgo deve anche informare il paziente sulla conseguibilità o meno (o sulla percentuale dei risultati positivi) del miglioramento estetico da questo perseguito.

La sentenza (la n. 4394/85 emessa dalla seconda sezione civile della corte) ha risolto il caso di una danzatrice-spogliarellista rivoltasi al giudice per non aver ottenuto i risultati sperati dopo un intervento di chirurgia plastica al seno.

L'ASSURDA E INCREDIBILE VICENDA DI UN EX PARTIGIANO PRESSO VENEZIA

A giudizio per un delitto del '48 Era sepolto vivo in un manicomio

VENEZIA — Sepolto vivo per 34 anni in un manicomio criminale, solo ora verrà processato per un delitto commesso nel 1948: è successo a Massimiliano Osto, di Santa Maria di Sala, un piccolo paese dell'entroterra veneziano. Una storia assurda, incredibile.

A 18 anni Osto entra nelle file dei partigiani che operano sulle Prealpi, i compagni lo descrivono come un ragazzo allegro e coraggioso. Partecipa a molte azioni, facendosi onore, ma in uno scontro corpo a corpo con un ufficiale delle SS ne esce sconvolto, ferito nella mente più che fisicamente. Lo chiamano «choc da guerra», normalmente si guarisce nel giro di qualche mese.

Per Massimiliano Osto non è così: ritornato a casa dopo il 25 aprile non sopporta più la vita del contadino. Non consegna le armi, come gli è stato ordinato, scorrazza nelle campagne, mitra in pugno, come se la guerra non fosse finita. Spaventa la gente, si dà arie da fuorilegge, ma la stoffa del bandito proprio non ce l'ha.

Sentite che rapine: nel 1946 si fa consegnare le biciclette da due poveri contadini, minacciandoli con il «cagafogo» (così si chiamava allora il mitra nelle campagne padovane). L'anno dopo blocca un camion a Camposampiero: questa volta le biciclette sono quindici. Altri bottini: sacchi di baccalà, formaggi, persino una mucca.

Ma nel 1948 succede il fatto grave: ordina l'alt a un camion carico di tonni: il conducente, Adelchi Del Frate, non si ferma: Massimiliano spara alle gomme ma il tiro va alto, un proiettile colpisce all'addome l'amica di Del Frate, Angela Brocchetta, seduta accanto, uccidendola.

Da quel momento Massimiliano Osto fa perdere le proprie tracce. I carabinieri riescono ad arrestarlo solo nel 1951, il suo stato confusionale è sempre più accentuato, tanto che i giudici sospendono il giudizio per «incapacità mentale» e ordinano il suo internamento nel manicomio di Reggio Emilia. E ci sarebbe rimasto probabilmente fino alla morte se un fratello non si fosse rivolto, lo scorso anno, alla magistratura per sapere che fine avesse fatto Massimiliano.

Rispolverando i vecchi incartamenti, si scopre che Osto si trova ancora internato senza che sia mai stata pronunciata una sentenza né di condanna né di assoluzione. Da qui la decisione del consigliere istruttore di rinviare a giudizio, dopo 34 anni, Massimiliano Osto per omicidio volontario. Il processo, in corte d'assise a Venezia, è fissato per il 19 dicembre prossimo.

Pier Renato Penzo

Protezione anti-valanghe sul Brennero

BOLZANO — La sicurezza anti-valanghe al valico italo-austriaco del Brennero è stata assicurata grazie alla realizzazione da parte dello Stato di una imponente opera sui pendii del valico di confine, che garantirà anche durante i mesi invernali il regolare transito commerciale e turistico lungo l'importante via di comunicazione fra l'Italia e il Centro Europa. Con una spesa di oltre 36 miliardi di lire, i costoni della montagna sono stati imbrigliati con paravalanghe e reti paraneve su una lunghezza di circa 30 chilometri. Si tratta di un'opera che può essere considerata la più importante in Europa.

---

†

Si è spento

Giuseppe Luttmann

da Rovigno

lasciando nel dolore la moglie PINA PAVAN (PASQUA), la sorella ADA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. PUHALI, medici e tutto il personale della I.a Chirurgica per le cure prestate, nonché al dottor PRESCA medico di famiglia.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1985

Al dolore delle famiglie LUTTMANN e PAVAN si associa PINA BASILISCO.

Trieste, 17 ottobre 1985

La cognata RINA, i nipoti LISETTA e SERGIO e famiglie ricorderanno sempre il caro

zio Bepi

Trieste, 17 ottobre 1985

Ti ricorderemo sempre con affetto i nipoti ANTONELLA e UCCIO, SANDRA e LIVIO, GIULIANO e NEDA e pronipoti.

Trieste, 17 ottobre 1985

---

†

Il 14 ottobre è improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

Angelo Barberi

Ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta la moglie GIOVANNA, il figlio GIULIANO, la nuora LAURA e i nipoti ELISA e GABRIELE.

Trieste, 17 ottobre 1985

Profondamente addolorati per la perdita del loro fratello

Angelo

Lo ricordiamo con affetto: SALVATORE e AMALIA assieme ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste, 17 ottobre 1985

I colleghi tutti de «IL PICCOLO» si associano al lutto di GIULIANO per la perdita del padre.

Trieste, 17 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Renato Reganzin

gli amici PIERO, CLAUDIO, ITALO con rispettive mogli.

Trieste, 17 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Anna Petruzzi ved. Petruzzi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 17 ottobre 1985

I familiari di

Renata Delvecchio ved. Pulini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1985

Commossa per le attestazioni affettuose tributate al mio caro

Stefano Smerini

ringrazio unitamente ai parenti tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Trieste, 17 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Maria Gregoretti Mantovani

I suoi cari La ricordano con rimpianto.

Trieste, 17 ottobre 1985

17-10-1984 17-10-1985

Ricordano

Fabio Bazzanella

i familiari, gli amici, i compagni.

Trieste, 17 ottobre 1985

---

†

Il 15 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Martorana

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA e gli adorati nipotini, il fratello ANTONINO, le sorelle lontane, cognati, cognate e parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. ROBERTO APOLLONIO medico curante, il dott. D'ONOFRIO, la sua équipe e il personale paramedico della Palazzina «B» della Casa di Cura Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate al loro congiunto.

La funzione religiosa avrà luogo nella Cappella del Cimitero di S. Anna, oggi alle ore 12.15.

Trieste, 17 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dello

zio Tano

i nipoti MARISA, ROBERTO, LUCIANA e MICHELA.

Trieste, 17 ottobre 1985

Si associa: ALBINA PERINI.

Trieste, 17 ottobre 1985

La sezione Arbitri della F.I.G.C. «R.C. PIERI» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'arbitro benemerito

Gaetano Martorana

Trieste, 17 ottobre 1985

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Miranda Grgič nata Brataševec

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il marito RAFKO, il fratello GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Padriciano.

Padriciano, 17 ottobre 1985

Personale e medici della Divisione Oncologica partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 17 ottobre 1985

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e il personale dell'Associazione Piccole Industrie partecipano al lutto della propria Vice Presidente, signora NADIA LEPORE, per la scomparsa della madre

Maria Zulla ved. Lepore

Gorizia, 17 ottobre 1985

Il C.A.I. XXX OTTOBRE partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'affezionato socio e legale del sodalizio

AVV.

Lucio Chersi

Trieste, 17 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Mario Lipott

e

Marcella Skabar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa in suffragio dei cari defunti verrà celebrata domani venerdì alle ore 17 nella Chiesa della B. V. Addolorata, in piazzale Valmaura.

Trieste, 17 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Rocco Bernacchio (Bruno)

La mamma, la moglie e i familiari tutti

Trieste, 17 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sorgo ved. Antoni

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al lutto.

Monfalcone, 17 ottobre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IRREVOCABILE DECISIONE: SI RIDIMENSIONA IL PIU' GRANDE STABILIMENTO DELLA ZONA INDUSTRIALE

L'Aquila dopo cinquant'anni di lavoro da raffineria diventa deposito costiero

L'amministratore delegato della Total ha informato direzione, sindacati e Regione E' da tre anni che si temeva questo provvedimento sempre smentito dall'azienda

Dopo quasi mezzo secolo di attività, l'Aquila perde lo status di raffineria. Il più grande stabilimento della zona industriale diventerà nominalmente dal primo gennaio prossimo un oscuro deposito costiero. Lo ha deciso, senza facoltà di revoca, il gruppo Total, proprietario della società. Ieri, la comunicazione ufficiale alla direzione, al presidente della giunta regionale, alle organizzazioni sindacali. Un'autentica mazzata. L'ultimo colpo in ordine di tempo per un'economia cittadina che, a dispetto delle dichiarazioni di buona volontà e di certe promesse elettoralistiche, vede cadere in agonia o morire le sue strutture portanti. I 540 addetti dell'Aquila si ridurranno a 50. Una parte del personale eccedente sarà tacitata col sistema del prepensionamento. Per gli altri, il buio.

È stato il presidente della società triestina e amministratore delegato della Total, Jean Pierre Laporte, a comunicare queste e altre ferali notizie ancora ai diretti interessati. È giunto da Milano l'altra sera, con un'agenda fitta di appuntamenti. Alle 17.30 di ieri aveva già trasmesso la sentenza di morte. Subito dopo ha lasciato la città.

Che l'attività della raffineria di Trieste, fondata negli anni '30 dall'ebreo viennese Franz Kind, fosse legata a un filo sottilissimo lo si temeva da tempo. Perlomeno dal 1982. Allora, come oggi, le lamentele della Total, contestate dai lavoratori, erano sempre le stesse: crisi dei consumi, troppa capacità degli impianti, burocrazia insopportabile. Il 18 dicembre di tre anni fa il consiglio comunale aveva votato all'unanimità un ordine del giorno articolato in cinque punti che tra l'altro impegnava la giunta a strappare alla Total-Italia impegni precisi sul futuro dell'Aquila. Da allora ne è passata di acqua (e di petrolio greggio) sotto i ponti. È stata una continua altalena di nervosismi sindacali premonitori e rassicurazioni astratte evidentemente di parte aziendale.

«Non ci riconosciamo nel piano formulato a tavolino dall'Agip (un documento di razionalizzazione che, guarda caso, prevedeva la chiusura della raffineria entro il 1985 ndr) — aveva affermato lo stesso presidente Laporte nell'ottobre di quel fatidico 1982 — non abbiamo intenzione di mollare lo stabilimento triestino anche perché non sapremmo come fare per continuare a rifornire la nostra clientela dell'Italia nord-orientale...».

Dichiarazioni mai smentite nel tempi. Non più tardi del maggio scorso, infatti, la direzione della raffineria aveva sorriso alle insistenti voci di crisi. «Nessun problema — dicevano ad Aquilinia — anzi, nel 1984 abbiamo incrementato la lavorazione del greggio del 20 percento rispetto all'83. Siamo a quota due milioni e 816 mila tonnellate e tutto va bene». Meno entusiasti (e di fatto semplicemente più realisti) i sindacati che invano tentavano di inchiodare la Total su un progetto, finanziabile in parte dalla Regione, per un impianto pilota di viscoriduzione e conversione degli olii residui. Premevano inoltre per sapere una volta per tutte il destino produttivo affidato all'Aquila, l'unica raffineria dell'Alto Adriatico. C'erano investimenti dietro l'angolo o disimpegno?

A dar retta al Financial Times, disimpegno e basta. Nell'aprile scorso il quotidiano inglese aveva rivelato che la Total «era ansiosa di trovare una soluzione» per le sue onerose attività italiane. Per i soliti motivi: consumi in discesa, scarso utilizzo degli impianti, rete di distribuzione del carburante troppo estesa e antieconomica, lacci burocratici. È stanca la Total — ricordava un giornale milanese riprendendo le indiscrezioni anglosassoni — e sono stanche anche le altre società estere, Texaco in testa. Le raffinerie adesso stanno bene altrove. Le costruiscono gli stessi paesi produttori, nel Medio Oriente e in Africa.

Molto più redditizio, a quanto pare, lasciare in Italia solo i depositi costieri. Degli enormi contenitori svuotati di ogni ruolo. Adesso è arrivato il turno di Trieste. Ma il conto alla rovescia riguarda in pratica tutte le strutture di raffinazione nel nostro Paese. Lo stesso gruppo di Stato, L'Agip, sta procedendo spedito nel suo piano di razionalizzazione. Negli ultimi anni, tante sono state le vittime sul campo: la Stanic di Bari, la Sarni di Bertonico, la Gip di Gaeta, la Mach di Volpiano, la Sir di Porto Torres, l'Ip di La Spezia.

L'Aquila rientrava in questa logica di generale ridimensionamento. Checché ne dicessero i vertici della Total, impegnati per anni a rassicurare o rinviare e decisamente sbrigativi nel decretare la fine di un attività che dava lavoro a 540 addetti, senza contare il migliaio di persone registrate dall'indotto. Nel giugno del 1944 lo stabilimento triestino venne distrutto da un immenso rogo bellico. 150 bombe lo rasero al suolo. Per 80 ore divampò l'incendio. Risorse. Ieri sono bastati pochi minuti per chiudere una storia.

Alessandra Longo

■ CASA — Le segreterie provinciali della Cgil-Cisl-Ccdl/Uil e le segreterie provinciali del Sunia-Sicet-Uil-Inquilini indicono una conferenza stampa per oggi alle 11 presso il Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, sui provvedimenti all'esame del Parlamento riguardanti la politica della casa, nell'ambito della «Giornata di lotta che in tutto il territorio nazionale avrà luogo il 18 ottobre». Particolarmente grave risulta essere la situazione triestina.

Tanto terreno da vendere

Tanto terreno, un milione e 186 mila metri quadrati, per un deposito costiero non serve. Potremmo anche valutare l'ipotesi di venderne un po' per altre attività, per esempio nel campo energetico, per esempio per una centrale a carbone... Ieri, la Total, durante l'incontro con la rappresentanza sindacale, ha fatto balenare tra le righe quest'ipotesi. L'unico progetto, che peraltro non ha commosso i sindacati, in un ordine del giorno luttuoso.

Questi i dati principali. La raffineria cesserà di esistere nominalmente il 31 dicembre di quest'anno. In realtà ci sarà poi una fase intermedia di «bonifica», nella cui cornice si inserirebbe un piano di reinvestimento del valore di 10 miliardi. Finalizzato naturalmente alla nuova immagine dell'Aquila, quella cioè di deposito costiero.

Il personale. Soltanto una cinquantina di addetti troverebbero posto nella nuova struttura. Per gli altri, incentivi, prepensionamenti (un centinaio), cassintegrazione. In pratica tutto qui. Notizie sufficienti però a scatenare emozioni e reazioni negli ambienti cittadini e non solo. Sul caso dell'Aquila era intervenuto già martedì scorso il capogruppo provinciale del Msi-Dn, Aldo Debelli, con un'interrogazione urgente.

Ieri il presidente della giunta regionale Biasutti — che aveva ricevuto nella mattinata insieme all'assessore alle Finanze Rinaldi, monsieur Laporte — ha espresso «grave preoccupazione» per la decisione della «Total» e per le conseguenze che da essa potranno derivare sull'intera struttura produttiva e occupazionale della provincia». Già oggi se ne discuterà alla Regione.

«Un preciso impegno della Giunta, chiamata a chiarire le reali responsabilità in questa situazione» viene chiesto dall'assessore Gianfranco Carbone. Mentre il direttivo provinciale del suo partito, il Psi, «dà la sua solidarietà a quanti si stanno battendo affinché venga impedita la chiusura della raffineria, chiusura che non può essere consentita senza contropartite precise in grado di garantire occupazione e attività industriale alla provincia triestina».

Pesanti critiche anche dalla Sinquadri (sindacato quadri industriali) che condanna «la decisione unilaterale presa dalla Total».

Infine, a tarda sera, un primo documento della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Dopo una riunione durata ore, le organizzazioni sindacali hanno deciso di convocare per oggi, alle 15, l'assemblea generale dei lavoratori dell'Aquila, «dalla quale dovranno scaturire decisioni per un chiaro confronto con i responsabili della società (che hanno dichiarato la loro disponibilità a fare accordi sindacali, ndr) e con la giunta regionale con l'obiettivo di salvaguardare posti di lavoro.

La direzione dell'Aquila non ha ritenuto invece di dover emettere alcun comunicato nella giornata di ieri.

A. Lo.

SIMBOLICA OCCUPAZIONE DEL RETTORATO

Troppe tasse all'ateneo



Oltre centocinquanta studenti hanno partecipato ieri mattina all'occupazione simbolica del rettorato all'Ateneo di Trieste a scopo di protesta e sensibilizzazione pubblica sui pesanti aumenti delle tasse universitarie previste dalla «finanziaria» 1986. E' stata una manifestazione tranquilla con risvolti ironici. Tre studenti si sono presentati in mutandoni con cartelli dalla dicitura «mi sono appena iscritto all'università». Nel frattempo i giovani della Lista di sinistra, che ha promosso l'iniziativa, hanno continuato a raccogliere firme su una petizione che verrà inviata al Presidente del consiglio e ai capigruppo parlamentari. Al documento dove, si richiede vengano mantenute le attuali norme riguardanti le tasse universitarie, sono state apposte finora 1200 firme. (Italfoto)

CAMBIANO NORME, AUMENTANO I COMPENSI

Il nuovo impegno della Provincia sull'affidamento

Importanti deliberazioni sono state assunte, dopo ampio dibattito, dal consiglio provinciale su proposta del vicepresidente e assessore all'assistenza Dario Locchi, nel corso delle sue ultime sedute, in merito al problema dell'affidamento familiare dei minori. Innanzitutto è stato raddoppiato il limite massimo del compenso mensile per gli affidi eterofamiliari che passa, a partire dall'1 ottobre 1985, da 180.000 lire circa a 368.000, aumentabili fino al 30% in presenza di bisogni particolari documentabili dell'assistito, o diminuibili nella misura del 20% a persona nel caso di affido di più minori allo stesso nucleo familiare.

Il nuovo tetto corrisponde alla pensione minima dell'Inps al gennaio 1985.

Successivamente il Consiglio provinciale ha approvato il regolamento di formale istituzione, nell'ambito dell'Ufficio Assistenza della Provincia, del «Servizio di affidamento familiare». Tale servizio verrà svolto tramite il gruppo di lavoro già esistente in seno all'amministrazione provinciale e avrà il compito di coordinare non solo l'attività in materia, propria del servizio sociale della Provincia, ma anche quella degli altri enti competenti a vario titolo ad assistere i minori mediante l'istituto dell'affido.

Con questi provvedimenti l'amministrazione provinciale ha completato la predisposizione degli strumenti necessari per poter partire efficacemente con la già preannunciata campagna di sensibilizzazione sull'istituto dell'affidamento familiare che sarà presentata nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi, alle 11 presso la sede dell'amministrazione provinciale.

GRAZIE A UN CONTRIBUTO REGIONALE AL COMUNE E A UN MUTUO

Cattinara avrà un'altra scuola punto d'incontro per la comunità

Novità in vista per l'atteso ampliamento delle strutture scolastiche di Cattinara. Nelle scorse settimane infatti è stato approvato dalla Giunta regionale il riparto dei fondi (che finora aveva subito qualche ritardo tecnico) previsto dalla legge regionale 48 a favore dell'edilizia scolastica. Grazie anche ai costanti contatti tra i sindaco Richetti, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani e il competente assessore regionale Barnaba, è stato dato il «via libera» anche per un contributo in conto interesse utile a coprire le spese per la costruzione della scuola prefabbricata prevista appunto a Cattinara.

Risolto questo aspetto, il Comune sta procedento ora per l'acquisizone del mutuo di 600 milioni necessari all'opera, ottenuto il quale sarà possibile avviare immediatamente l'appalto concorso per la costruzione, e iniziare quindi effettivamente i lavori.

Il progetto prevede la collocazione dell'immobile nell'area comunale posteriore all'esistente edificio che ospita la elementare italiana «Silvestri» e la succursale della media slovena «SS. Cirillo e Metodio».

La nuova scuola comprenderà diverse aule normali e una aula maggiore utilizzabile anche come mini-palestra, sala riunioni, ecc. secondo quanto richiesto anche dalla comunità di Cattinara finora carente di adeguati spazi di ritrovo. L'appalto prevede anche tutti gli arredi, allacciamenti, sistemazione dei camminamenti e delle aree verdi ecc. e — considerata la relativa semplicità della costruzione — ipotizza la consegna «chiavi in mano» entro pochi mesi dall'inizio dei lavori.

Con il maggior numero di aule e spazi a disposizione — come ha rilevato in una dichiarazione l'assessore alla pubblica istruzione Vattovani — potranno finalmente essere superati i problemi e le divergenze che, sostanzialmente per vari motivi pratici, avevano interessato in questi ultimi tempi le comunità italiana e slovena del borgo.

Non si può ignorare come tutta la comunità di Cattinara sia stata percossa da tensioni sociali di varia natura, conseguenti soprattutto all'impianto della nuova megastruttura ospedaliera, che ha certamente influito sui precedenti equilibri di un unità urbanistica e sociale tipicamente paesana

Ora — continua la nota del Comune — la nuova struttura prefabbricata oltre alla ritrovata pacifica organizzazione delle attività scolari, consentirà se non altro di poter disporre di una struttura sociale efficiente e di un punto di riferimento certo per tutti gli abitanti, anche — come di diceva — per incontri, iniziative ecc.

Terminal carbone: favorevoli i commercianti

Una presa di posizione a favore della creazione di un terminal carbone a Trieste è stata avanzata da Mario Samer, vicepresidente dell'Unione commercianti di Trieste. Partendo dalla necessità di «catturare» traffici destinati a durare nel tempo, e che possibilmente possano essere soggetti a costanti movimenti, Samer ha considerato come lo scalo triestino sia riuscito ad assurgere ai primi posti nelle graduatorie dei porti che «contano», soprattutto dopo la costruzione del terminal petrolifero per l'oleodotto di Ingolstadt. Con il carbone si prospetta una occasione analoga, resa ancor più importante dall'eventualità che venga costruita la centrale termoelettrica a carbone dell'Enel, la quale da sola potrebbe assorbire intorno ai 15 milioni di tonnellate annue di combustibile.

Indipendentemente da quest'ipotesi — ha sostenuto Samer — un terminal carbone, e minerali, è indispensabile per Trieste per soddisfare una crescente domanda proveniente dall'Austria.

Altri due casi di morte solitaria

Vigili del fuoco e agenti della polizia sono stati mobilitati due volte nella stessa giornata da parenti di persone che non rispondevano alle scampanellate e che intuivano come dietro all'uscio sbarrato ci fosse la morte. Il presentimento, purtroppo, ha trovato in tutti e due i casi tragica conferma.

Così in via Fortunio 10, dove — nel bagno — è stata rinvenuta priva di vita Isabella Furlan, di 58 anni, e in strada di Guardiella 3 dove ha cessato di vivere il novantenne Simeone Zillio. Due morti solitarie anche se i parenti erano sempre solleciti con loro come nel caso di Simeone Zillio che proprio la sera prima aveva parlato con la nipote Giuditta Zillio, abitante in via Bellosguardo e nell'aria non c'era alcun presagio di morte.

In entrambi i casi sono intervenuti pure i medici della Croce Rossa per redigere i certificati di morte.

Il sagrestano sanguinante allarma poliziotti e Cri

Un uomo insanguinato nella sacrestia della chiesa della Beata Vergine del Rosario ha messo in allarme alcune persone che di sera, verso le 20, hanno bloccato in via del Teatro Romano una pattuglia di agenti della Volante che stava rientrando in Questura dal normale giro di perlustrazione. All'angolo con la via Malcanton, i poliziotti hanno fermato l'autoradio e, appresa la notizia sono accorsi presso la chiesa.

In sacrestia, hanno trovato per terra un uomo con la gamba sinistra che perdeva molto sangue. Non si trattava per fortuna di alcuna azione delittuosa né di incidente, ma della rottura di una varice.

Gli agenti si sono tolti subito la cravatta che hanno usato come laccio emostatico mentre con i loro fazzoletti hanno tamponato il sangue. Nel frattempo è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, il cui personale infermieristico ha provveduto a trasportare l'uomo all'ospedale Maggiore. Si tratta del sacrestano della parrocchia Giovanni Matavoll, di 50 anni, abitante in via dei Rettori 1.

■ FURTO — Ladri nel salone per cani «Nelly» di via Guido Reni 2/a. La scorsa notte ignoti hanno forzato una rete metallica messa a protezione di una piccola finestra e sono penetrati nell'interno dove hanno asportato la somma di cinquantamila lire custodite in un cassetto. La titolare del salone, Petronella Pizzi, abitante in via Campanelle 142, ha denunciato il fatto alla polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio d'Antiochia. - Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16; la luna si leva alle 16.40 e cala alle 19.12.

Ieri: temperatura massima gradi 17,8, minima gradi 13; pressione millibar 1025,3 in aumento; umidità 37 per cento; vento km 17 da E Levante; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 19,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 10.32 con cm 51 e alle 23.47 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 4.26 con cm 25 e alle 17.22 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

STATO CIVILE

Nati: Buoncore Davide, Masè Riccardo, Umer Martina, Salvador Stefania Maria, Scuro Alessia.

Morti: Malalan Teodoro, di anni 78; Bacchia Sergio, 49; Ravalico Domenico, 87; Rocco Pietro, 80; De Schiller Renata, 59; Bratasevec Miranda, 38; Crevatin Caterina, 91; Lutmann Giuseppe, 80; Zeriali Maria, 70; Regaurin Renato, 75; Prodan Maria, 73; Bertogna Zoilo, 60; Cona Nicolò, 72; Grablovitz Ester, 86; Olivo Maria Luigia, 95.

In poche righe

Domani sciopero studentesco

Gli studenti universitari e medi triestini, sia quelli aderenti alle liste di sinistra che quelli aderenti al Fronte della Gioventù e al Fuan (di estrema destra) hanno proclamato per domani uno sciopero nelle scuole triestine per protestare contro la legge finanziaria 1986 che prevede tra l'altro un notevole aggravamento delle tasse scolastiche. Gli studenti di sinistra si concentreranno in piazza Oberdan alle 9 per effettuare un corteo mentre per gli studenti di destra è prevista, sempre alle nove, un'assemblea nella sede del Fronte in via Paduina 4.

Conferenza sulla Iwo Jima

Questa sera nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, alle 18.30, il capitano di fregata Kenneth Galkin, capo di Stato maggiore comando forze anfibie Uss Iwo Jima, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «La Iwo Jima, le sue capacità e la sua forza». La conferenza sarà illustrata dalla proiezione di diapositive. La manifestazione si svolge sotto i comuni auspici del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione italo-americana.

Interrogazione Pci sul Rossetti

Il gruppo consiliare del Pci al Comune ha presentato la seguente interrogazione al Sindaco: «Si apprende dalla stampa che il Comune — insieme all'amministrazione provinciale — ha presentato domanda alla Regione dei contributi previsti dalla Legge regionale 40 per l'acquisto del Politeama Rossetti. Si tratta di un'operazione finanziaria dell'ordine di sei miliardi e mezzo, per la quale risulta che l'amministrazione provinciale ha puntualmente deliberato, mentre il Consiglio comunale è rimasto finora all'oscuro di tutto. L'acquisto dello stabile del Rossetti era stato richiesto dal nostro gruppo a questa come alle precedenti amministrazioni comunali. Ora che sembra che ci si stia arrivando, si interroga il Sindaco per sapere quando — nella forma congrua di una delibera — la soluzione del problema verrà portata al vaglio del Consiglio comunale. Si chiede anche di sapere se la proposta di acquisto contempli l'acquisizione, che appare opportuna, di tutto lo stabile del Politeama, dato che esso oggi loca una parte dei suoi spazi a un'emittente televisiva privata.

«Si chiede infine se, in previsione di un passo così importante e gravido di conseguenze per l'avvenire teatrale della città, non si ritenga di far riemergere la Commissione di studio per la pubblicizzazione del Teatro stabile, presieduta dall'Assessore alla XIV, che dopo aver tenuto due riunioni nello scorso inverno non è stata più convocata, dimostrando scarsa o nulla attenzione nei riguardi delle questioni su cui essa era chiamata a formulare una precisa proposta».

Agevolazioni Frie agli albergatori

La possibilità per gli operatori economici del settore alberghiero di usufruire delle agevolazioni del fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) è stata illustrata da Franco Iurman, funzionario della Cassa di Risparmio di Trieste, in un incontro organizzato dalla Associazione degli albergatori, aderente all'Unione commercianti. Nella riunione sono stati esaminati alcuni problemi specifici della categoria e le possibilità d'intervento del Frie in un settore per il quale è prevista in futuro una notevole espansione.

GIORNALE DI TRIESTE

SI CERCA UNA SOLUZIONE PER I PROBLEMI DELLA ZONA DI MELARA

Ancora fermenti nelle scuole

Avviato a soluzione il problema dei pasti nella scuola a tempo pieno di Melara? Sembra di sì. Questo l'impegno dell'assessore al personale del Comune Alfieri Seri. Ieri ha ricevuto una delegazione di genitori che da alcuni giorni protestavano perché il personale ausiliario della scuola si rifiutava di distribuire ai bambini i pasti precotti della «Dispral».

«Dò la mia parola — ha detto l'assessore —. Cercherò nel più breve tempo possibile il personale idoneo e disponibile a distribuire i pasti ai vostri figli».

Il problema è in effetti assai complesso. Le sei bidelle della scuola a tempo pieno di Melara hanno ottenuto con il nuovo contratto di lavoro il terzo livello di stipendio. Nelle loro mansioni c'è anche quella di distribuire i pasti. Ma le sei bidelle sono state dichiarate tutte «invalide». Non è di loro competenza, secondo l'interpretazione del contratto data dai sindacati, distribuire i precotti. Da qui l'impasse, la protesta e la chiamata in causa degli assessori all'istruzione Lucio Vattovani e al personale Alfieri Seri.

Il primo ieri non era in sede e per poco l'incontro dei genitori con una dirigente della ripartizione non si è trasformato in zuffa. Con l'esponente della Lista, l'incontro ottenuto dopo un'attesa di una decina di minuti, si è risolto per il meglio. C'è solo l'incognita del personale disponibile. Sembra che la stragrande maggioranza dei dipendenti comunali del terzo livello assegnati alle scuole abbia la qualifica di «invalido». Riuscirà allora il Comune a trovare il dipendente adatto a distribuire i precotti?



SCUOLE FRA DOPPI TURNI E CHIUSURA

Sulle norme antincendio il Pci accusa il Comune e scagiona la Provincia

La «patata calda» è stata lasciata ai capi-istituto

«La situazione è grave. Gran parte delle scuole triestine rischia la chiusura o doppi, tripli turni. La legge antincendio parla chiaro. O ci si mette in regola o l'agibilità viene revocata».

Questo, secondo il Pci, lo scenario prossimo venturo in cui vivranno gli studenti e gli scolari triestini assieme alle loro famiglie. Quando? Non si sa. Certo prestissimo.

Ieri il problema è stato sottolineato in una conferenza. Vi hanno partecipato oltre al capogruppo del Pci al Comune Arturo Calabria, anche i consiglieri Fausto Monfalcon e Andrea Spaccini e il responsabile del settore sanità Maurizio Pessato.

Queste le tesi sostenute dal partito di Natta. A Trieste la situazione è grave ma differenziata a seconda che gli edifici siano di proprietà del Comune o della Provincia. I due enti locali, in altre parole secondo il Pci, si sono comportati in maniera diversa. Il Comune ha lasciato che la situazione si incancrenisse e giungesse quasi a un punto «di non ritorno». La Provincia invece, grazie all'assessore ai lavori pubblici Giovanni Cervesi ha avviato a soluzione le trafile burocratiche.

Quasi nessun problema quindi per gli allievi dell'Oberdan, Galilei, Da Vinci, Deledda e per i licei e gli istituti tecnici con lingua di insegnamento slovena. Sono tutte scuole di proprietà della Provincia.

Notte fonda invece — secondo i comunisti — per tutti gli altri. Dalle materne alle elementari, dalle medie alle superiori. «Il Comune si è lavato le mani dei problemi antincendio e ha demandato tutte le competenze alle singole scuole» ha detto Arturo Calabria. «L'amministrazione non è nemmeno in possesso delle planimetrie aggiornate dei singoli edifici, e questi disegni non possono esser esibiti ai vigili del fuoco come prescritto dalla legge».

«I direttori e i capi d'istituto si trovano così nell'occhio del ciclone» ha aggiunto Fausto Monfalcon. «Per legge, di questa situazione rispondono loro e non il Comune. Sia a livello civile, sia a quello penale. E le comunicazioni giudiziarie sono in arrivo... Su questi funzionari statali è ricaduta per inadempienza del Comune anche la responsabilità di affidare a singoli professionisti la stesura delle relazioni tecniche; l'unico documento in base al quale si può ottenere una proroga. Le scuole dovranno pagare queste perizie, non si sa con quali soldi. Il Comune ha affermato che rimborserà gli istituti. Ma quando? E con che fondi dal momento che non abbiamo trovato una simile voce nel bilancio?».

In effetti al di là delle polemiche tra maggioranza e opposizione il problema esiste e deve esser risolto con una certa urgenza. La legge concede alcune dilazioni ma entro la fine dell'anno tutti i nodi arriveranno al pettine. C'è poi un dato inquietante. Almeno la metà delle scuole triestine è stata costruita nei primi anni del secolo. I solai, i pavimenti, gli infissi sono di legno.

C. E.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Ciriello nel I anniv. dalla moglie 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Margherita Lonoce nel I anniv. (17-10) dalla figlia e dal genero 15.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 15.000 pro Sogit.

In memoria della nonna (17-10) da Tiziana e Fabrizio 30.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Stefano Renzi nel VII anniv. (17-10) dalla moglie Maria Renzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gilda Temini nel XXV anniv. (17-10) dal figlio Bruto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roberto Tinolli nel V anniv. (17-10) da mamma e papà 50.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Bonifacio da Maria Zorzutti 30.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.

In memoria di Ernesto Celli da Mario, Claudio, Ada e Rosanna Coggi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Coverlizza da Michieli, Mariotto, Apollonio, Magno, Sferini e Havala 50.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Stanislao Crota dai colleghi del figlio Giorgio 106.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Gianna Fonda Cipolat dai condomini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Giani dalla famiglia Capozziello 20.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini; dalla famiglia Bernardi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Lo Presti da Rita Lo Presti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Mann Brunner da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian dalle figlie 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuliano Arming da Mario Masetti 50.000; dalla famiglia Silvio Ralza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lelio Barbiero dai familiari 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè di piazza Goldoni 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Vittoria Berger ved. Zotti dall'Istituto «A. Volta» 160.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Maria Biason da Mario Sedmak 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Irene ved. Brunner da Aldo Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria della famiglia Cavalli da N. N. 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Ernesto Celli dalla famiglia Dicovi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Comar da P. M. Palma 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Lodovico De Luna dalla famiglia Stepcich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e del fratello da Carmen 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gherbassi da Lidia, Lucio e Adriano Frezza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Moro Krast dagli inquilini del condominio di piazzale A. De Berti 1 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Nigris da Amorina Bruna 25.000, da Anita e Stelio Irmi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Piazzola dai condomini di via Ghirlandaio 20 e 20/1 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Paoli dai colleghi del Lloyd Adriatico S.p.A 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Padre Pio da Maria Tommasi-Rosso 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza (Foggia).

In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Tommasi-Rosso 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Guido Spinetti dai cugini Musian, Purini, Spinetti, Zanaboni e Ballig 50.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco); da Anita e Stelio Irmi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Stener dalle famiglie Celar, Dall'Alasta, Maraschi, Bonanno, Valle, Toso, Pellegrini 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Tentor da Adriana, Claudia e Alberto Stebel 30.000 pro Lega Nazionale; da Loreta Magris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Vivoda da Giorgio Sauli (Florida-Usa) 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Berti Xulli da Loreta Magris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da N.N. 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Divisione ortopedica).

In memoria di Anita ved. Micalli da Luisa Germelli 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alessandro Moccia dalla Scuola media statale «Muzio de Tommasini» Opicina, 110.000 pro Agmen.

In memoria di Italo Nigris dalle famiglie Mazzasette, Mosetti, Giacchin, Adami, Millo, Brezzi e da Marisa e Laura Maxia 67.000 pro Pro Senectute; da Irma B. e famiglia 20.000, da Mariuccia e Guelfo Annovi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre della prof.ssa Mariuccia Zanovello dal preside e dal personale della scuola media «Divisione Julia» 253.000 pro Sc. m. Divisione Julia (assistenza alunni).

In memoria di Angelo Giani dai condomini di via Sticotti 1 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egone Giraldi da Gina Canzio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grahor da Bruno Bolci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermenegilda Hollesch v. Krizsan dai colleghi della figlia Carla rip. IV imposte e tasse 97.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Elfrida Kaschitz Bernardini dagli operatori scolastici della scuola di Cologna e non docenti scuola Ruggero Manna 45.000; da Giuliana Morovich 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno Lagoi da Zivcovich da Caprile 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della mamma da N. N. 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dell'ing. Giovanni Marcolini da Nora Schromek 20.000; da Francesca e Pia Frausin 20.000 pro Associazione triestina Amici dei musei; da Rina Minervini 20.000 pro scuola «Divisione Julia» (Borsa studio «L. Minervini»); da Maria, Alda, Liliana Dequal 45.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Giacomo Marinoni da Vanda e Silvana Tedeschi (Roma) 20.000 pro Pro Senectute; da Nedda Piani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberta Merson da Maria Slavich-Favretti 5000 pro Uildm, 15.000 pro Voce Amica (don Antonio).

In memoria di Cetty Miani Anasipoli da Olga Morgan 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Liliana Borsinar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Bruno Romito dall'Associazione filatelica e numismatica triestina 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Spinetti da zia Bianca 20.000 pro Ist. Rittmeyer; dai condomini e inquilini di via Margherita n. 1 95.000 pro Croce rossa italiana; da Dea Miani 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Romana Tentor da Aldo e Licia Bratina 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; da Laura Bratina, Rossana, Claudio, Gabriella e Lucio 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valeria Tutta dalle cugine Ada e Bruna e da Giuliana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Vivoda dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Pro Senectute.

Dalle aule giudiziarie

Un furto minimo così, fra amici

Perché avrebbe rubacchiato nella casa di una sua giovane amica, Giovanni Millo, di 25 anni, da Muggia, via D'Annunzio 19, è stato condannato a nove mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale. Assistito dall'avv. Bercè, l'imputato viene giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

Nel rientrare in casa il pomeriggio del 2 marzo dell'82, Giuliana Zorzenon-Stokovic, via Margherita 13, scoprì che da una cassapanca le era sparita una borsa, contenente due milioni e mezzo di lire, un libretto per un deposito di un milione e 900 mila lire e un buono postale di un milione.

Denunciò il colpo ma non seppe avanzare sospetti sul conto di nessuno: né la finestra né la porta della sua casa erano state forzate. La polizia si mise all'opera e, durante l'inchiesta, avrebbe raccolto qualche indizio a carico di Millo, che conosceva da tempo la figlia della derubata.

La ragazza escluse di avergli dato le chiavi e, interrogato, Millo dapprima negò il fatto e poi ammise che del gruzzolo si era trattenuto 100 mila lire mentre il resto lo aveva bruciato. Aveva ancora seco poco più della metà dell'importo che venne restituito alla legittima proprietaria.

Mancando l'imputato, depongono i poliziotti e alla fine il pubblico ministero chiede che l'assente venga condannato a un anno di reclusione e 500 mila di multa.

Due verità a confronto e una storia intricata

Impelagatosi in una nebulosa vicenda, Luigi Di Lorenzo, di 25 anni, via Santa Giustina 18, è stato riconosciuto colpevole di estorsione continuata e di furto ed è stato condannato a due anni e 4 mesi di reclusione e 2 milioni di multa (condonato un anno e un milione) e al risarcimento dei danni alla parte lesa, Franco Martino, via Dittamo 3, costituitosi parte civile con l'avv. Bercè.

Assistito dall'avv. Clarici, Di Lorenzo viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone. La vicenda giudiziaria prese l'avvio il 26 giugno dell'81 quando Martino denunciò che da oltre un mese e in più riprese Di Lorenzo gli avrebbe estorto quasi un milione e mezzo di lire e per di più lo avrebbe derubato di un paio di anelli.

L'indiziato venne convocato in polizia, negò il furto e in merito alle reiterate richieste di denaro spiegò che Martino lo avrebbe incaricato di dare «una lezione» a un certo Marco, egli avrebbe finto di avere avuto una colluttazione col misterioso antagonista e di avergli per di più danneggiato l'auto. Marco gli avrebbe detto che, per evitare possibili conseguenze penali per la sua arbitraria rivalsa, avrebbe dovuto sganciargli mezzo milione. Egli allora chiese l'importo a Martino che gli aveva affidato l'incarico di fiducia.

Martino negò la versione e Di Lorenzo ribadì il proprio assunto.

Disinquinamento baia di Trieste

È compresa anche l'opera di disinquinamento della baia di Trieste in una serie di quattro progetti che la Regione ha presentato al Fio (Fondo investimenti e occupazione) sulla base della legge regionale n. 887.

Manifesti politici Slitta il processo

Rinviata al 22 gennaio dell'86 la causa tra Maurizio Bekar, coordinatore della lista verde alternativa, e la prefettura e il Comune di Trieste. La vertenza è insorta in seguito alle contravvenzioni inflitte a Bekar perché affisse manifesti politici fuori degli appositi albi a pagamento. Alle 10.30 di ieri mattina, Bekar e il suo difensore, avv. Dario Lunder, si sono ritrovati davanti al giudice dott. De Simone, al quale il dott. Giaretta dell'Avvocatura dello stato che assiste la prefettura, ha consegnato un nuovo allegato. La difesa ha chiesto termini e, di conseguenza, la causa è slittata al prossimo anno.

MOSTRA INTERNAZIONALE FELINA IL 26 E IL 27 OTTOBRE

Mister gatto è di scena

Ha il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste la seconda esposizione internazionale felina che avrà luogo il 26 e il 27 ottobre prossimo nel quartiere fieristico di Montebello. Sua maestà il gatto, nato in una culla di pizzi o tra le fronde di un cespuglio, avrà tutti gli onori che gli spettano di diritto: un gatto ha prerogative regali dovunque possa venire al mondo.

Alla rasegna sono sinora prenotati 280 esemplari di alta genealogia, quali i gatti delle foreste norvegesi, i sacri di Birmania, uns splendida Tortie Shadek di proprietà di Serena Jorio di Roma, classificatasi prima assoluta in due esposizioni internazionali. Particolarmente numerosi saranno i cuccioli specie i persiani dei più svariati colori.

I visitatori accederanno alla Campionaria dall'ingresso che si apre tra le vie Revoltella e Rossetti, e la mostra resterà aperta ininterrottamente dalle 9.30 alle 19. Cinque giudici altamente qualificati esamineranno aristogatti e i simpatici rappresentanti del Lumpenproletariat, e precisamente due signore olandesi, Van Haeringen e Timmermans Shep, le austriache Künnel e Kriz nonché la danese Sneum.

La sezione regionale ha curato la mostra in ogni suo dettaglio.

mir



Due cuccioli di persiani chinchilla e Golden shadek dell'allevamento del Sommaco che saranno presenti all'esposizione

Vaccinazione antinfluenzale

Anche quest'anno l'Unità Sanitaria Locale organizza una campagna per la vaccinazione antinfluenzale gratuita. La vaccinazione è particolarmente raccomandata ad anziani e bambini della prima infanzia. Il servizio viene fornito nei seguenti ambulatori: Via Farneto 3, via Foschiatti 1/a, via Giulia 2, via dei Leo 3, via del Vento 13, via Marenzi 6, via Puccini 76, piazzale XXV Aprile 1, strada per Longera 1/a, via Giusti 2/a, via Prosecco 28 (Opicina), S. Croce 274, Prosecco 220, Aurisina 106, Bagnoli della Rosandra 35, Muggia piazzale Foschiatti 3, Monrupino-Zolla (Municipio), Sgonico 45.

IL TEMA DELLA CATECHESI DEGLI ADULTI

Domani ricominciano le giornate pastorali

Prenderà domani il via la quarta edizione delle Giornate pastorali della diocesi nella sala di S. Maria Maggiore alle 18. Esse costituiscono ormai l'appuntamento annuale centrale nella vita della Chiesa cattolica, sempre disponibile a mettersi al servizio della città.

Famiglie, sacerdoti, religiosi, laici e ogni altra persona che valuta imprescindibile la presenza della comunità diocesana in rapporto al territorio, si ritrovano quindi per fare il punto della situazione e per ricercare soluzioni adeguate.

Il tema di quest'anno sarà centrato su questo tema: «Il cristiano adulto chiamato a testimoniare la verità è il destinatario più qualificato della catechesi». L'argomento sarà illustrato in una relazione da don Augusto Barbi per poi essere approfondito.

Le Giornate si concluderanno domenica con un dibattito e con un intervento conclusivo del vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. In una sua lettera alla diocesi, il vescovo aveva già parlato quattro mesi fa dell'esigenza della catechesi: «La "coscienza di verità" e la fedeltà alla Verità — si leggeva nella nota — sono state indicate dal Santo Padre a Loreto come fondamento indispensabile e condizione imprescindibile per un'autentica riconciliazione. Di qui — concludeva il Papa — l'urgenza di una sistematica, approfondita e capillare catechesi degli adulti, che renda i cristiani consapevoli del ricchissimo patrimonio di verità di cui sono portatori e della necessità di dare sempre fedele testimonianza dell propria identità cristiana»

«Carso ottobrino» a Conestabo

Piero Conestabo si è aggiudicato il primo premio della diciassettesima edizione della ex tempore «Carso ottobrino», organizzata dal Circolo culturale «Il carso». L'artista ha vinto 500.000 e un bel trofeo.

Alle sue spalle si sono piazzati nell'ordine Demetrio Cej, Roberto Mari, Mario Di Jorio, Edoardo Pirusel, Ercole Colautti, Loredana Riavini, Toni Sipek, Natalia Zilli, Paolo Pisani, Adriano Janesic, Rina Grassi, Nando Ferri, Enzo Statileo e Giorgio Veglia.

Un riconoscimento particolare è andato alla giovane Francesca Colautti, mentre ai ragazzi più meritevoli sono stati assegnati vari libri.

I numerosi premi sono stati offerti da Enti pubblici e privati, Circoli, Istituti bancari e ditte.

Le opere sono state esaminate da una giuria composta dal presidente Ugo Carà, da Milco Bambic, Sergio Brossi, Roberto Ambrosi e Dante Pisani.

AUTORADUNO D'ECCEZIONE DOMENICA ALLE 8.30 IN PIAZZA UNITÀ

Arriva la caccia al tesoro via radio

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto per beneficenza agli «Amici del cuore»

Prenderà il via da piazza Unità alle 8.30 di domenica una grande caccia al tesoro un po' particolare: il primo Autoradioraduno Marzari Gioielli, organizzato dalla Squadra Corse Trieste-Vivai Busà Team in collaborazione con Radio Attività. In cosa consista una caccia di questo tipo tutti lo sanno: bisogna raggiungere il «tesoro» seguendo delle indicazioni date e portando alla fine il maggior numero di oggetti fra quelli richiesti durante la gara.

La particolarità di questo primo Autoradioraduno sta nel fatto che tutte le indicazioni per raggiungere la meta verranno date agli equipaggi partecipanti tramite Radio Attività, bisognerà quindi sintonizzarsi su quest'emittente e tenendo la radio sempre accesa, scatenarsi alla ricerca delle cose più disparate che via via saranno richieste sino alla conclusione della «caccia» che è fissata per le 14, sempre in piazza Unità.

I premi sono molto ricchi: al primo classificato andrà un autoradio Kenwood del valore di un milione, il secondo vincerà un corso completo di inglese del costo di 600 mila lire e così via dal terzo classificato in poi per un'ammontare di altri due milioni, senza contare i premi d'onore come il trofeo Radio Telex, la coppa Benedict school e la targa Tecnogomma.

Come già successo per la ginkana di luglio, disputatasi in piazza Unità, il cui ricavato fu devoluto alla Sogit, anche i proventi derivanti da questa manifestazione saranno dati in beneficenza, questa volta agli «Amici del cuore». Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni ci si può rivolgere all'Automobil Club Trieste in via Cumano o a Radio Attività entro il 18 ottobre.

Questa è la prima volta che a Trieste si organizza un autoradioraduno, ed è anche la prima volta che la Marzari Gioielli si avvicina al mondo motoristico sponsorizzando una manifestazione di questo tipo, rompendo così la «tradizione» che vede le ditte triestine poco interessate agli sport delle due e quattro ruote che comunque contano numerose schiere di appassionati e di tifosi.

Si stanno nel frattempo gettando le basi per quella che sarà la sesta edizione del Motorshow di Trieste, organizzato sempre dalla scuderia triestina e dall'Ente Fiera. La manifestazione si preannuncia già adesso molto interessante: si potranno ammirare bolidi di Formula 1 e tranquille veterane, moto da competizione di tutte le specialità.

C. B.

Una mostra al palazzo di giustizia

Il circolo ricreativo degli operatori della giustizia ha organizzato la prima mostra di pittura, intitolata alla memoria del compianto procuratore generale Michele Gervasi, il magistrato che era stato anche un versatile artista. Le opere dovranno essere consegnate al coordinatore della mostra stessa Antonio Cisternino, il quale fornirà agli interessati eventuali, ulteriori informazioni.

Le creazioni verranno esposte nell'aula magna, al primo piano del palazzo di giustizia, che rimarrà aperta al pubblico dal 5 al 30 novembre. Almeno un quadro verrà posto in vendita e il ricavato, al netto delle spese, sarà destinato a opere benefiche in memoria del magistrato. Oltre a dipinti, potranno venire esposte sculture e creazioni di modellismo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Impulso e nuova vitalità delle Cooperative operaie

Il presidente Rovatti traccia i programmi dell'azienda

Il presidente delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli ci scrive:

Caro direttore, puntualmente il giornale ha scritto, in periodo anche recente, sui progetti e sulle realizzazioni delle Cooperative operaie in tema di innovazione e di sviluppo della loro rete di distribuzione e delle strutture di supporto a essa legate. E molto opportunamente ha soggiunto che siffatta scelta degli amministratori non postula una politica espansiva fine a se stessa ma la determinazione delle condizioni e delle risorse necessarie a esprimere al massimo la potenzialità dell'azienda ai fini di una sua più ampia affermazione nel mercato e, quel che più conta, della promozione degli interessi dei consumatori nel senso di offrire a essi una migliore qualità e convenienza negli acquisti.

Forse non si è sufficientemente evidenziato l'altrettanto valido impegno che le Cooperative si sono assunte, dopo la riforma legislativa regionale del gennaio 1980, per acquisire nuova vitalità e nuovo impulso organizzativo al fine di valorizzare e arricchire la propria immagine, di coltivare e sottolineare le peculiarità di un'autentica cooperativa che tale non è senza il coinvolgimento dei soci e senza la partecipazione dei quadri e dei lavoratori interni in funzione degli obiettivi che si hanno davanti.

Ebbene, in questa importante e delicata fase evolutiva del corpo sociale, sia pure non ancora sufficientemente diffusa e omogenea, le Cooperative operaie si muovono con coraggio e con strumenti adeguati per affermare e consolidare le proprie caratteristiche distintive, per marcare la propria identità di comportamento diverso da quello di altri partners commerciali per i quali sul terreno tecnologico è pure obbligatorio innovare e svilupparsi.

Va segnalato, nel quadro di tale pratica partecipativa, che, a seguito della costituzione delle diciannove sezioni, che sono oggi una parte fondamentale del sistema organizzativo aziendale, nuovi metodi e strumenti, per dare appunto continuità al rapporto con la realtà sociale, si vanno studiando e prefezionando; uno dei più significativi è certamente quello previsto dallo specifico documento dell'assemblea del maggio scorso che stabiliva di «far precedere l'assemblea di bilancio dell'anno in corso dalle riunioni separate delle sezioni per discutere e per deliberare in ordine al bilancio stesso e per eleggere i delegati alla successiva assemblea generale, previa definizione al riguardo di apposito regolamento». Regolamento che, va precisato, sarà in discussione da parte dei presidenti e dei comitati di sezione martedì 22 ottobre.

Questo della convocazione delle assemblee separate è dunque un passaggio che nobilita compiti e funzioni delle sezioni, le quali da apparato ausiliario diventano così destinatarie di nuova autorevolezza e di capacità d'iniziativa.

Lo sviluppo della democrazia interna, come ridisegnato dagli attuali amministratori, ha una duplice valenza interpretativa: una «tradizionale» e una «aziendale». Da un lato si riaffermano i principi politici che hanno fatto sorgere ottanta e più anni or sono le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli: efficienza imprenditoriale, competitiva politica dei prezzi, salvaguardia della salute dei consumatori, solidarietà, mutualità, reinvestimento degli utili, lotta per una società più giusta. Principi che richiedono una partecipazione che non sia né burocratica, né forzata.

D'altro lato si dà concretezza al concetto per cui il settore soci e consumatori è parte dell'azienda e, insieme a quello commerciale e agli altri, è chiamato a contribuire alla gestione e ai risultati d'impresa. Basti pensare al nesso quasi meccanico fra incremento dei soci e sviluppo delle vendite, tra forza del legame associativo e fedeltà negli acquisti.

Se nella cooperativa l'attività sociale langue, se la partecipazione dei soci è effimera e ridotta, è una parte d'azienda che non si sviluppa, né si rinnova. Nella cooperazione democrazia ed efficienza non sono in contrapposizione dialettica ma l'una in funzione dell'altra.

Ruggero Rovatti

SEGNALAZIONI

Gli aumenti Istat e gli affitti

Il presidente della Proprietà edilizia ci scrive:

La Proprietà edilizia viene espressamente citata nella lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 12 ottobre in merito all'argomento «fitto ed aumenti Istat».

E' ben noto che nel febbraio 1984, il governo raggiunse un accordo con le forze sindacali per contenere gli scatti della scala mobile impegnandosi a non far applicare gli aggiornamenti Istat sulle locazioni riguardanti l'uso abitativo; tale promessa venne puntualmente mantenuta e nel luglio 1984 venne emanata la legge 25.7.1984 n. 377 la quale prevedeva che «per gli immobili adibiti ad uso di abitazione l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'articolo 24 della legge n. 392/78 relativo al 1984 non si applica».

Ed in effetti la pigione che si doveva percepire alla data del 1.o agosto 1984 rimase uguale a quella corrisposta alla data del 1.o luglio 1984.

Per l'anno 1985, invece, non venne imposto alcun blocco ed a decorrere dal 1.o agosto 1985 venne richiesto l'aggiornamento indicato in base ai dati forniti dall'Istat nella misura del 169,4% che ridotto al 75% dava il 127,05%.

Sorgeva immediatamente polemica, se la mancata applicazione per l'anno 1984, comportasse la perdita di un aggiornamento anche per gli anni successivi; l'opinione di chi doveva pagare era evidentemente favorevole a tale tesi mentre la proprietà con una interpretazione obiettiva e ragionata, riteneva e ritiene che il legislatore avesse voluto bloccare l'aggiornamento solo per l'anno 1984, ma non anche per gli anni futuri per cui alla data del 1.o agosto 1985 si doveva rettificare la pigione aggiungendo la variazione non concessa per l'anno 1984, ma che si era verificata oltre a quella decorrente dall'1.8.1985.

Il legislatore non è intervenuto per dare un'interpretazione autentica a quanto è rimasto nel dubbio, mentre vi è stato solamente un intervento del governo il quale sostituendosi illegittimamente al legislatore comunicava che la variazione del 1984 non era possibile ricuperarla alla data del 1.o agosto 1985.

La Gazzetta ufficiale, che pubblica i dati Istat ai fini della legge sull'equo canone, in un primo momento non riportò alcuna puntualizzazione mentre successivamente su pressione del governo precisava che la variazione da apportare al canone era rappresentata dal 142/3% corrispondente al 106,72% che è l'indice accettato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini.

Lo spirito degli accordi del febbraio 1984 non prevedeva una tale possibile puntualizzazione per cui la Proprietà edilizia ritiene legittima la richiesta di applicare il coefficiente 127,05% e la risposta fornita al lettore era esatta in quanto si precisava che la... «variazione Istat non era stata ancora definita ufficialmente»...

Quale sia l'interpretazione esatta noi non siamo in grado di affermarlo, e dato il divario il problema dovrà esser risolto dalla magistratura.

Avv. Armando Fast

Piccolo albo

Il 19 novembre 1984, alle 9.30, all'angolo delle vie Valdirivo-Zonta, una Volkswagen Golf si è scontrata con una Vespa 50 condotta da una ragazza di 16 anni che nell'urto è rimasta ferita. Chi avesse assistito all'incidente è cortesemente pregato di telefonare al numero 814192.

La sera del 2 ottobre, probabilmente sull'autobus della linea 9 o nel tratto di strada tra piazzale Gioberti e il capolinea è stato smarrito un orologio d'oro Levrette. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 55329.

Una borsa di plastica contenente una macchina fotografica Olympus, un flash, pannolini e altro è stata smarrita nel tratto via Mazzini-piazza Goldoni-Corso Saba. Telefonare al numero 43685. Ricompensa.

Un cane maschio, incrocio pastore tedesco-boxer, manto nero, senza collare, si è perso in città. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 573600. Ricompensa.

Un lupo nero, di media taglia, molto affettuoso con collarino, è stato smarrito sabato scorso nella zona di Borgo San Sergio. Telefonare ai numeri 820152 (di giorno) o 820213 (la sera). Ricompensa.

L'ex tempore dell'Escai

Sul «Piccolo» del 15 ottobre, nell'articolo «Il Carso visto dai bambini», si afferma che l'ex tempore d'autunno è stata organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Si deve leggere invece: «Gruppo Escai "Umberto Pacifico" della Società alpina delle Giulie».

Rinaldo Mazzaraco

La conquista di Adua

Caro direttore, a proposito degli articoli sui «Cinquant'anni della guerra d'Etiopia», desidero fare alcune precisazioni al riguardo, dato che ho partecipato a quel conflitto con la divisione «Gavinana». Sono stato richiamato il 2 febbraio 1935 e assegnato, quale sottotenente, alla sesta compagnia (cap. Giuseppe Massart) del 2.o Btg (ten. col. Emilio Becuzzi) dell'84.o Reggimento Fanteria (col. Giorgio Masina).

Il gen. di Brigata Nino Villasanta già a Firenze, il 28 febbraio, ci parlò senza enfasi e in modo chiaro sul compito assegnato alla «Gavinana» in Africa Orientale, al comando del gen. Piero Maravigna.

Non è vero che «fu una gentilezza del Negus» quella di farci fare una passeggiata e di non «farci incontrare ostacoli». La guerra è violenza e gentilezze non ve ne sono. Il piano tattico degli abissini era quello di attirarci in determinate località strategicamente a loro favorevoli. Lo dimostra lo scontro avvenuto il 3 ottobre in cui cadde il ten. Morgantini. Noi dell'84.o Reggimento avanzammo e demmo battaglia. Ma il nemico si svincolò e fece perdere le sue tracce.

Nelle prime ore del pomeriggio del 4 ottobre il mio Battaglione occupò Passo Gasciorchi (m 2135). Qui passammo la notte ad aspettare il nemico che non venne e all'indomani proseguimmo verso Adua.

Quel giorno la sesta compagnia, la mia, era di avanguardia e al mio plotone toccò di essere in testa. Verso le 11 di mattina occupammo Addi Abuna. Il villaggio era deserto. Nel pomeriggio, alle 16, arrivammo alle prime abitazioni di Adua... Che delusione! Era un brutto agglomerato di poveri tucul. Il silenzio era profondo, temevamo un'imboscata. Non successe nulla. Non c'era nessuno. Alla sera ci sistemammo a difesa su un'altura, come ogni notte, in quadrato di battaglione ad attendere l'alba.

Alle 11 di domenica 6 ottobre l'84.o Reggimento con bandiera spiegata entrò in Adua, ove venne collocato un cippo in ricordo dei Caduti del primo marzo 1896. Quindi sia il 5 sia il 6 ottobre non c'erano né militi, né salmerie della Divisione «21 aprile». Questa è la verità.

Angelo Conti

Ho riassunto la lettera del cortese lettore, lasciando ovviamente in evidenza i due episodi che gli stanno a cuore.

Comportamento armate etiopiche: *Lo storico Angelo del Boca ha scritto che «Hailé Selassié aveva scelto la tattica del ripiegamento manovrato, che gli consentiva di rispettare l'impegno assunto con la Società delle nazioni e, nello stesso tempo, di attirare gli italiani all'interno...». A sua volta, l'interessato, il Negus, ha confermato tale «accorgimento» scrivendo: «Il contatto fra le mie armate del Nord e il nemico fu preso con un certo ritardo. Il degiac Gugsa aveva preso posizione a 50 chilometri dalla frontiera. L'armata di ras Sejum a 80 chilometri. Volevamo così essere sicuri che i 30 km di zona neutra che noi avevamo specificato alla Società delle nazioni fossero ampiamente rispettati».*

Conquista di Adua: *Un protagonista, attento e valoroso, della guerra in Etiopia, Luigi Pignatelli, nel suo Diario ha scritto che «il 4 ottobre la marcia riprese... Mentre a Est le avanguardie della «Sabauda» raggiungevano la conca di Adigrat, il Corpo d'Armata Eritreo proseguiva al centro faticosamente nella sua avanzata resa difficile non dall'opposizione avversaria, del tutto assente anche durante la seconda giornata di campagna, ma dalle asperità del terreno. Maravigna, a Ovest, sostituiva l'ormai provata banda Seraè con un battaglione eritreo che, dopo uno scontro con i difensori di Darò Taclè, riusciva, coadiuvato dall'aviazione, a sopraffarne la resistenza; a sera l'intero corpo d'armata si attestava su posizioni vicine ad Adua. La notte trascorse tranquilla... L'indomani la banda Seraè riprese il suo posto e nel pomeriggio, affiancata da un battaglione eritreo, attaccò di slancio le posizioni abissine del passo Gasciorchi che sbarra la via di Adua...».*

«Più a occidente, dopo un breve impegno col nemico, un altro Reggimento della «Gavinana», l'84.o, ha raggiunto Adi Abuna e vi ha occupato la sede del nostro consolato di Adua, una villa di mattoni in stile toscano. La città, così vuole una voce, sarebbe stata intanto raggiunta, all'imbrunire, da un reparto delle salmerie della «XXI Aprile», che per un errore d'itinerario, avrebbe avuto l'inaspettato onore di occupare incruentemente il capoluogo del Tigrai».

Santi Corvaja

E la Venezia Giulia?

Martedì 8 ottobre, durante un gioco a premi trasmesso dalla Tv sul primo canale, dalle 12 alle 13, è stata ripetutamente annunciata la partecipazione al gioco stesso di alcune regioni d'Italia, tra le quali il Friuli.

Ma la Venezia Giulia esiste ancora, o no? E se un triestino avesse partecipato al gioco, avrebbe dovuto presentarsi come friulano, o sarebbe stato eliminato come facente parte di una regione che non c'è?

Scherzi a parte, accade sempre più spesso che Tv e giornali nazionali dimentichino (o fingono di dimenticare?) l'esistenza della Venezia Giulia.

Senza tirare in ballo il solito vittimismo dei triestini, resto in attesa di una spiegazione del fenomeno.

Maria Luzzatti

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Dadi per brodo a prezzi diversi

Care segnalazioni, ecco un esempio della differenza di prezzi che ci sono nei negozi di Trieste. Tre settimane fa ho acquistato in una salumeria di via Venezian una confezione da otto pezzi di dadi per brodo «Roger» al prezzo di 1.150 lire. Qualche giorno dopo, in un piccolo negozio di generi alimentari di via Giulia (non in un grande magazzino!) la stessa confezione l'ho pagata 750 lire, cioè ben 400 lire di meno. Il giudizio lo lascio a chi di dovere.

A. D. O.

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di don Marzari

Sabato 19 ottobre, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2), si terrà una tavola rotonda sul tema: «Don Marzari e la sua opera di educatore a Capodistria». Interverranno: Aldo Cherini, Mario Del Conte, Piero Vascotto, Mario Vesnaver, Giacinto Valente.

Padre Marco d'Aviano

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo generali (via Machiavelli 1), il prof. Luciano Pirona, docente della sezione studi grafopsicologici del Cisspat di Udine, terrà una conferenza su «Il contributo della grafologia nella causa di beatificazione di padre Marco di Aviano (1600)».

Rotary club Trieste

Al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, che è serale e aperta alla partecipazione delle signore, l'insegnante Giorgio Cappel terrà una conversazione sul tema «Storia di un'azienda cittadina». L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Cena XXX Ottobre

Domenica 27 ottobre in un ristorante del Carso, avrà luogo la cena annuale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, in occasione del 67.o anniversario di fondazione del sodalizio. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, di ogni giorno escluso il sabato.

Condono edilizio

Il Sunia organizza una assemblea pubblica sul condono edilizio. L'appuntamento è per lunedì 21, alle 19, nella scuola elementare del villaggio del Pescatore.

Centro pedagogico

Il Centro pedagocigo informa gli interessati che si è iniziato il corso musicale Orff per bambini. Quello riservato agli adulti inizierà alle 17 di domani. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria, via Mazzini 25, tel. 65586.

Federcasalinghe

La Federcasalinghe sezione di Trieste, via Santa Caterina 5, tel. 62949, informa che la sede è aperta nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 12.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Festa a Prosecco

Sarà inaugurata oggi alle 20.30 a Prosecco la rinnovata sala del Centro culturale. Dopo la cerimonia, avrà luogo un concerto dei cori maschile e femminile «Vasilij Mirk». Domani, sempre alle 20.30, è invece in programma l'esibizione della banda e degli allievi della scuola di musica. Per sabato sono previsti, alle 18.30, l'inaugurazione della mostra del pittore Atlij Kralj e il concerto del chitarrista Igor Starc, mentre domenica la filodrammatica «Jaka Stoka» presenterà lo spettacolo «Pipi Calzelunghe».

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Tedesco per la III età

Alla Scuola per Interpreti di via San Francesco 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali di tedesco per la terza età. Telefonare al 732815.

Sci Cai Trieste

In località Malchina-Sistiana domenica (inizio alle 10) è in programma lo slalom campestre organizzato dallo Sci Cai Trieste. Funzionerà anche un posto di ristoro. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale via Machiavelli 17, tel. 64351, seralmente dalle 19 alle 21 escluso il sabato.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Claudio Turina

Acconciature per signora di via Crispi 18 desidera informare la gentile clientela di non essersi trasferito in via Muratti. Grazie.

«Su e zo pei clanz»

Il circolo aziendale VM Isotta Fraschini organizza per domenica 20 ottobre (partenza, alle 9.30, dal parcheggio dello stabilimento a Domio) la sesta edizione della marcia a passo libero «Su e zo pei clanz», valida anche quale sesta prova del «Trofeo città di Trieste» per atleti iscritti alla Fidal amatori per l'anno 1985.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Corsi per arredatore

Lunedì 21 ottobre, inizieranno i corsi per arredatore, agli Istituti Fermi in via Coroneo 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24. Telefoni: 732042, 732800, 732423. Orario: 8.30-13, 16-19.

Mostre d'arte

Sala d'arte Comunale
Dal 17 al 24 ottobre
espone
LUIGI FORGINI

Alla Galleria Rossoni
espone
TATIANA

Galleria al Bastione
DUIZ
12-29 ottobre 1985

Galleria Rettori Tribbio 2
MICHELE LOBERTO

L'album dei francobolli

«Italia 85» – Atene europea – Razze equine – Annulli speciali – Novità

Dal 25 ottobre al 3 novembre a Roma si svolgerà l'esposizione mondiale di filatelia. La manifestazione ospitata al Centro internazionale Roma (via Aurelia), si sviluppa su una superficie di oltre 31 mila metri quadrati ed è articolata su quattro piani.

I quadri espositivi (oltre 600 collezioni internazionali, corte d'onore, ecc.) sono 4.200. Gli stands delle Amministrazioni postali presenti e dei commercianti 172.

Le rarità «mondiali» ce ne saranno per tutti i gusti: un pezzo veramente «unico» è quello rappresentato dal 500 mon del 1871, giapponese, che ha gli ideogrammi della scritta centrale stampati alla rovescia rispetto alle figure di drago della cornice. Poi c'è un foglio intero da 240 pezzi del famoso «Penny Black» inglese del 1840, il primo francobollo del mondo; ancora il foglio intero da 100 esemplari del 20 bajocchi dello Stato Pontificio non emesso; un foglio intero da 60 francobolli brasiliani «occhio di bue» da 60 reis del 1843.

Un settore sarà anche riservato alle lettere antiche e fra queste sarà esposta la selezione della collezione reale inglese custodita a Buckingham Palace. Ci saranno pure due delle tre lettere esistenti con data del 20 settembre 1870, giorno della presa di Roma e di Porta Pia.

E ancora i «Missionari» delle Hawaii del 1851, il blocco da 12 del rarissimo «Mercurio giallo» d'Austria, una strepitosa collezione Olimpica, un gruppo di lettere ufficiali — Terra-Luna — della missione Apollo.

Degno contorno alle altre collezioni, severamente selezionate, relative a tutti i settori filatelici. Vedere tutto, nei dieci giorni della mostra, sarà quasi impossibile ma ognuno, collezionista o curioso, troverà certamente il suo campo di interesse.

* * *

Fra i numerosi commercianti presenti venticinque sono stranieri. Le amministrazioni postali estere sono 120 dall'Afghanistan al Zil Elwagne Sesel. Molti paesi emettono propri valori celebrativi di Italia '85; accanto a quelli dell'area italiana già segnalati ci sono Cuba, Laos, Malta, Monaco, Paraguay, Stati Uniti, chi con foglietti o francobolli, chi con cartoline commemorative, chi con un semplice annullo.

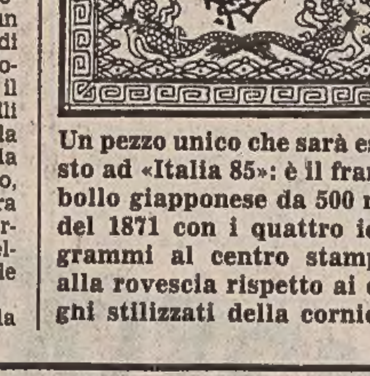
Da parte italiana gli annulli sono molteplici: il 25 ottobre un annullo ovale verticale giorno di emissione, dal 25 ottobre al 3 novembre annullo circolare con il marchio espositivo, ancora annulli speciali di formato quadrato per la giornata dell'Onu, dell'Upu, della gioventù filatelica, del commercio, Amici della filatelia, della cultura filatelica, della stampa, delle Forze Armate, del 51.o Congresso della Fip (Federazione internazionale di filatelia).

Ancora: per gli incontri di storia postale, dell'aerofilatelia, della tematica, della posta militare, della maximafilia. Un annullo anche per la cerimonia delle premiazioni (palmares). Tutti questi annulli recano l'emblema di «Italia 85» e un simbolo riferito alle motivazioni d'emissione.

Una vera festa della filatelia quindi che pone in risalto il francobollo come mezzo di comunicazione, di contatto e di amicizia fra i popoli.

* * *

Le poste elleniche hanno emesso il 7 scorso due serie, ciascuna di quattro valori, per commemorare il 40.o anniversario dell'Onu e l'anno mondiale della gioventù, nonché Atene capitale culturale d'Europa. Entrambe disegnate da P. Gravvalos riportano, la prima, soggetti simbolici (sede dell'Onu, volti di giovani, bianche colombe, facciale di drs 167) e la seconda, nell'ordine, la democrazia che corona il popolo, un pezzo del mosaico del Bagno romano di Isthnia (Tritone, Nereide, delfini), un angelo della grotta di Penteli del 13.o secolo, l'Università Capo d'Istria di Atene (facciale drs 147). Stampa offset policroma in fogli da 50 pezzi a cura della Arti grafiche A. Matsoukis di Atene.



Un pezzo unico che sarà esposto ad «Italia 85»: è il francobollo giapponese da 500 mon del 1871 con i quattro ideogrammi al centro stampati alla rovescia rispetto ai draghi stilizzati della cornice.

* * *

Sui tipi della bollatrice Flyer è stata emessa a cura dell'Istituto nazionale di studi sui Diritti dell'uomo una speciale targhetta abilitata a Trieste Ferrovia nei giorni dal 12 al 20 ottobre, in concomitanza alla «Settimana triestina» di questa istituzione.

Il 13 corrente a Rho (Mi) un annullo circolare commemora la settima mostra filatelica Rho-Cina con al centro un dragone eruttante fuoco; al Lido di Venezia il 22 settembre c'è stato un annullo relativo alla gara internazionale aerea di regolarità Venezia-Portorose «Transadriatic Cup».

* * *

Una serie di quattro francobolli, in quartina, viene dedicata dagli Stati Uniti alle razze equine. I cavalli apparvero sulla terra in tempi molto antichi, poi inspiegabilmente sparirono per riapparire attorno al 3000 a. C. Introdotti in America dai conquistatori spagnoli, modificarono sostanzialmente la vita degli indigeni.

Sono illustrate le razze Quarter Horse, Morgan, Saddlebred ed Appaloosa. Fogli da 40 per un facciale di quartina di 88 c. Foincisione su disegni di Roy Andersen.

La seconda serie del Bicentenario dell'Australia rappresenta oggetti recuperati da navi naufragate sulle spiagge locali: astrolabio della Batavia, bricco recuperato dal veliero Vergulde Drack, forbici e fibbia d'argento ancora della Batavia e della Zeewijk. Facciale di 2.73 c., stampa fotolitografica in fogli da 50.

Abbondano le serie per l'Anno mondiale della gioventù: citiamo il foglietto svedese del 12 scorso con tre simpaticissimi quadretti realizzati da giovani artisti, la serie jugoslava di due pezzi con illustrazioni di ispirazione naive, il foglietto e due esemplari argentini con riproduzioni di quadri, il valore del Botswana con una graziosa bambina in primo piano.

Il Liechtenstein riproduce tre tele della collezione principesca: Massys «Ritratto di un canonico», Rubens ritratti del Duca d'Urbino e di Clara Serena Rubens. Facciale 2.70 fr., Mini-fogli da otto esemplari, stampa in eliogravura.

Nivio Covacci


nella regione a MONFALCONE CERVIGNANO GORIZIA GRADISCA S.GIORGIO GRADO CORMONS
SUPERCOOP Borgo S. Sergio - via Curiel 5
SUPERCOOP viale XX Settembre 28
DS COOP via dell'Istria 24
DS COOP Rozzol - Melara
DS COOP Poggi Sant'Anna
SUPERCOOP via Flavia 5
DS COOP Opicina - Villa Carsia
DS COOP via Alpi Giulie 12
SUPERCOOP via Cavana 13
Negozio Specialità piazza San Giovanni 6
SUPERCOOP largo Barriera Vecchia 13
SUPERCOOP via Palestrina 3
COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP viale D'Annunzio 28
SUPERCOOP via Felluga 44
SUPERCOOP viale Campi Elisi 14
SUPERCOOP via Vergerio 9
Negozio Specialità piazza Perugino 7
DS COOP via Doda 2
SUPERCOOP Prosecco 161
SUPERCOOP viale Miramare 181
SUPERCOOP via S. Teresa 1
SUPERCOOP via Montorsino 4
SUPERCOOP via del Teatro Romano 2
DS COOP viale R. Sanzio 19
SUPERCOOP via Roma 7 - Muggia
DS COOP Domio - Via Morpurgo
una grande rete di vendita al vostro servizio
da oggi
settimana del consumatore
COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP DS COOP
studio battistella trieste 171085

DALLA REGIONE

DISCUSSIONE FIUME CON 19 ORATORI DI TUTTI I GRUPPI NELL'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Aperto ieri il dibattito sulla soluzione della crisi Oggi il presidente Biasutti replica agli intervenuti

Le dichiarazioni rese dal presidente Adriano Biasutti ad avvenuta elezione della nuova giunta regionale — dichiarazioni che peraltro si rifacevano ai programmi varati dodici mesi fa in quanto ritenuti tuttora validi — hanno indotto ben 25 consiglieri a intervenire nel relativo dibattito in aula: diciannove hanno parlato ieri, mattino e pomeriggio, e sei interverranno stamani prima della replica conclusiva dello stesso Biasutti. Una discussione-fiume, che come suole accadere in questi casi spazia sui più disparati argomenti. Questo il resoconto, necessariamente sintetico, dei discorsi sviluppati ieri.

Esordisce Drago Stoka (Us), che lamenta come nella relazione di Biasutti non vi sia traccia nemmeno della parola «sloveni» e ripropone le istanze per la tutela della minoranza. Segue Ivano Benvenuti (Dc), il quale sottolinea la necessità di affrontare i tempi per il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato e di rafforzare la politica per la montagna con la creazione di un apposito assessorato. E' quindi la volta di Silvano Tarondo (Pci), per il quale il rinnovamento della Regione annunciato un anno fa è tuttora lettera morta, e ciò a causa di una crisi della maggioranza che precedeva il «caso Vespasiano» e che resta latente

Gianfranco Gambassini (LpT) chiede pubbliche spiegazioni al suo collega Giuricin per il voto da questi attribuito la volta scorsa a Biasutti, benché sia rimasto disatteso l'impegno, tante volte confermato a parole, per l'ingresso della Lista nella giunta regionale, per cui c'è il dubbio che lo stesso accordo per le «staffette» triestine venga infine rispettato. Ferruccio Saro (Psi) dice che il suo partito è riuscito a costruire l'unico equilibrio oggi possibile, con la giunta Biasutti-bis, battendo le «manovre di quelle forze oscure che operavano per soluzioni diverse e tali da ridimensionare il ruolo del Psi»; e dopo aver dichiarato che è tuttora valido il «messaggio della semplificazione», viste le evoluzioni in atto nell'area socialista di cui l'avvicendamento Longo-Nicolazzi è un primo passaggio, indica nel riequilibrio territoriale e nella soluzione del «caso Trieste» il presupposto di un'autentica riforma strutturale della Regione.

Oliviero Fragiacomo (Pri) rileva che ora incombe su Biasutti il compito non facile di ricuperare il tempo perduto per l'attuazione del programma concordato un anno fa e a tal fine auspica un più intenso rapporto con i sindacati e la ripresa della «concenrtazione». Per Claudio Tonel (Pci) sono deludenti i richiami della relazione Biasutti a Trieste, il cui ruolo non viene approfondito, ma di questo carente rapporto Trieste-Regione sono ugualmente responsabili le forze regionali e i partiti locali; e polemizza per i passi indietro sugli accordi di Osimo e sui rapporti italo-jugoslavi nonché sulla legge di tutela della minoranza slovena per la quale non vi è alcun impegno di sollecitazione nei confronti del governo.

Alfio Morelli (Msi) attribuisce l'ultima crisi alla «spregiudicatezza» e «inaffidabilità» del Psi, che è svariato dall'offerta di un assessorato alla LpT al «caso Manzon» con grave pregiudizio, in quest'ultimo episodio, per la massima istituzione rappresentativa della Regione qual è la presidenza dell'assemblea; una crisi solo strumentale, tant'è vero che i programmi restano quelli di un anno fa, la cui soluzione si deve solo al sacrificio personale del liberale Solimbergo, che ha accettato di passare da assessore a presidente del consiglio.

Per Armando Angeli (Dc) si tratta di riequilibrare soprattutto la montagna se è vero, dice, che le province più ricche sono quelle di Trieste e Gorizia e le città più ricche Udine e Pordenone. E Giovanni Bratina (Pci) critica i programmi economici, che puntano prevalentemente sul settore terziario trascurando le imprese medio-grandi.

Tutto incentrato sui problemi dell'economia triestina, con particolare riferimento alla Terni, l'intervento di Marino Tassinari (LpT) che su questi punti sollecita l'attenzione di Biasutti per la cui attuale posizione dichiara di avere «approvazione e stima». Arturo Vigini (Dc) coglie nelle dichiarazioni di Biasutti una riconfermata attenzione della Regione per la situazione socio-economica giuliana. Giorgio Cavallo (Dp) non riscontra novità nei programmi e sui propositi di decentramento mette in guardia contro il rischio di ledere l'autonomia degli enti locali. Antonio Comelli (Dc) dice che la crisi si è risolta «al di là dell'asserita presenza di forze occulte, che se esistono si è sbagliato a svegliare», e sottolinea l'«essenzialità» del Psi nell'attuale maggioranza; riconfermando l'impegno del suo partito in difesa della specialità della Regione, in tema di decentramento amministrativo rileva che bisogna essere realisti e che «se questo tema non va svuotato, esso non va neppure mitizzato».

Per il missino Coiro il «nuovo» programma non cambia nulla rispetto al passato e per quanto riguarda le autonomie locali il rischio è che esse siano «invase» da impostazioni politiche esterne che ne bloccano l'originalità di iniziativa. Per Cornelia Puppini (MF) le dichiarazioni programmatiche possono essere condivisibili nelle loro linee generali, ma ci sono aspetti, sui quali l'MF ha dato battaglia, che restano irrisolti: servitù militari, sviluppo dell'Università di Udine, i problemi del territorio e in particolare della montagna. «Insoddisfazione e disappunto» vengono espressi da Paolo Pellis (LpT) per un programma che «manca di fantasia, di dinamicità, di idee nuove» e anche di «specifici riferimenti ai problemi di Trieste (accordo italo-austriaco per il porto di Trieste, aggiornamento dell'operazione integrata, pacchetto Trieste, contingenti agevolati)».

Boris Iskra (Pci) dedica il proprio intervento al problema della minoranza slovena, che lamenta essere oggetto a Trieste ma anche nel resto della regione di un «clima di sospetto» quasi che si tratti di istanze che non provengano da una componente che è parte integrante della comunità regionale. E infine — a conclusione della seduta-fiume — il goriziano Pagura (Dc) si sofferma sui problemi dell'Isontino, con particolare riferimento a quelli sollevati dalla ristrutturazione del comparto sanitario, e poi spezza una lancia a favore dell'area carsica di Doberdò del Lago per l'insediamento della macchina di luce di sincrotrone: pur facendo capo all'Area di ricerca triestina, l'iniziativa potrebbe aprire interessanti sviluppi per l'intera area giuliana.

Il dibattito riprenderà stamane — per concludersi con la replica di Biasutti — con gli interventi di Casula (Msi), Gonano (Psdi), Giuricin (LpT), Zanfagnini (Psi), Pascolat (Pci) e Carpenedo (Dc).

Il Pri soddisfatto della soluzione

A conclusione dei lavori la direzione regionale del Pri ha approvato un documento con cui si condivide l'operato della delegazione che ha definito le trattative regionali prendendo atto con favore della rapida conclusione delle stesse.

È stata anche esaminata la situazione della consociazione di Gorizia in riferimento alla sezione di Grado.

A tale proposito è stata ribadita la posizione della Federazione Provinciale di Gorizia per quanto attiene il piano sanitario regionale e si è preso atto che nella sezione di Grado non esistono dimissioni dal partito ed i dissensi manifestati sono stati superati.

È stato ribadito il consenso del Pri all'azione svolta dalla segreteria provinciale di Gorizia interprete autentica delle posizioni politiche repubblicane nella provincia isontina.

Nuovo atelier di arti grafiche

Si è aperto ieri nella casa carsica di Aurisina, sull'altopiano triestino, il centro grafico «Atelier». Si tratta di un progetto di vasto respiro che intende innanzitutto offrirsi come scuola di arti grafiche.

Da novembre pienamente operativo il servizio antincendio

A partire dal prossimo primo novembre verrà ripristinato l'orario continuato (ventiquattro su ventiquattro, tutti i giorni della settimana) del servizio per la lotta agli incendi boschivi. Collegati al numero telefonico diretto 212020, così come previsto dal piano regionale antincendi. In vista di questa iniziativa l'assessore alle foreste e all'economia montana Renato Bertoli, ha partecipato a un incontro al centro operativo (Cor) dell'Azienda regionale delle foreste.

Quello da novembre ad aprile è il periodo di massima pericolosità per i boschi della regione. La lunga assenza di precipitazioni durante i mesi autunnali e invernali (approvata quest'anno anche dalla siccità estiva) e il progressivo rinsecchimento di vegetazione e sterpaglia rendono, infatti, i boschi del Friuli-Venezia Giulia più vulnerabili all'attecchimento delle fiamme, richiedendo una vigilanza molto più intensa per assicurare il pronto intervento delle squadre forestali e dei volontari.

Il servizio antincendi può contare sul personale di stanza al centro e anche su oltre 200 addetti nelle stazioni e negli ispettorati forestali e su 2.300 volontari. Tutti i Comuni che rientrano nelle dieci comunità montane della regione, comprendenti le zone ad alto rischio d'incendi concentrate prevalentemente sulle Prealpi e il Carso, hanno infatti costituito squadre di volontari.

Tra i compiti dell'azienda regionale delle foreste c'è anche quello di studiare le nevi e le valanghe esercitando un continuo controllo dell'ambiente naturale. I tecnici dell'ente hanno illustrato all'assessore Bertoli l'importanza di completare l'attrezzatura finalizzata alla raccolta, alla codificazione e all'elaborazione dei dati nivometrici e di quelli relativi agli incendi e alle condizioni dell'ambiente, indispensabili per una migliore opera di prevenzione oltre che il tempestivo intervento e utili anche in altri settori di attività.

E' stata inoltre segnalata la necessità di intervenire presso il ministero delle telecomunicazioni per ottenere il cambiamento della frequenza su cui è sintonizzato l'impianto radio, ricorrendo, invece, all'utilizzo di quelle riservate all'attività di protezione civile. Attualmente, infatti, le comunicazioni del centro via radio sono assai disturbate da interferenze provenienti anche da altre regioni italiane.

CRITICHE ALL'ULTIMO PROVVEDIMENTO DI BOMBEN

Recupero edilizio Il Sunia polemizza

La segreteria regionale del Sunia ha esaminato l'ultimo provvedimento preso dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben in materia di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Alla fine di agosto l'assessore ha inviato una circolare ai Comuni al di sopra dei 10.000 abitanti, ignorando — secondo quanto sostiene una nota del Sunia — gli altri più piccoli, gli Iacp e gli altri operatori dell'edilizia residenziale. Il suo provvedimento riguardava il blocco degli interventi per la costruzione di case nuove e il solo recupero del patrimonio esistente.

Gli operatori pubblici e privati dovevano presentare entro il 30 settembre alla Regione le loro proposte, pena la decadenza dalla possibilità di concorrere ai rilevanti fondi messi a disposizione della Regione.

Il Sunia esprime la propria perplessità per la mancata designazione da parte dell'assessore regionale di un responsabile che coordinasse l'azione dei Comuni e degli Iacp. Questa lacuna — sostiene il Sunia — ha favorito la speculazione edilizia che ha introdotto sul mercato i beni degradati. Come se non bastasse la concorrenza tra cooperative e Iacp ha determinato un aumento dei prezzi richiesti dalla proprietà.

Senza il sostegno programmatico del Piano casa, che la Regione doveva preparare fin dal 1974, si va verso una distribuzione casuale delle risorse.

Perdurando questa situazione, il Sunia regionale chiede all'assessore Bomben di rivedere le sue decisioni e di affidare agli Iacp il ruolo di agenzia per la gestione dell'operazione recupero.

Sigillo d'oro a Paladin



Giunto a Trieste per partecipare al convegno sulle ipotesi di decentramento nelle regioni a statuto speciale, il prof. Livio Paladin, presidente della Corte costituzionale, ha ricevuto dal vicepresidente della giunta regionale, Gabriele Renzulli, il sigillo d'oro del Friuli-Venezia Giulia, con il quale la Regione — è detto in una nota — ha inteso attribuire «un simbolico riconoscimento all'insigne cattedratico, chiamato da poco a ricoprire un così alto incarico». Alla cerimonia non ha potuto aderire il presidente del governo regionale, Adriano Biasutti, convocato a Roma per urgenti impegni amministrativi e politici.

ALL'INIZIATIVA HANNO ADERITO SEI RISTORANTI

Raffinati scambi gastronomici fra il Tarcentino e Aquileia

AQUILEIA — Va a finire che piatti anche splendidi serviti in sequenza da mozzafiato corrano il rischio di passare in secondo piano rispetto al significato della manifestazione della quale stanno facendo i protagonisti. È lo scoglio peraltro superato brillantemente, che hanno affrontato Lucia e Mario Caliz, della «Ostarie di Santine» di Pradandons di Tarcento, inaugurando gli «Itinerari gastronomici» di Aquileia.

Si tranquillizzi il lettore, non c'è un errore geografico: è successo proprio ad Aquileia perché questa capitale storica del Friuli, ma anche dell'intera regione, ha varato uno scambio gastronomico con ristoratori delle Valli del Torre: per sei settimane, a turno uno dei sei ristoranti che ha aderito alla manifestazione ospita un «collega» del Tarcentino, riservandogli la prima serata, per poi esibirsi a sua volta in altre due serate con i cibi della sua casa.

Un primo «assaggio» della bontà di questi scambi lo si era avuto la scorsa primavera, quando «La Colombara» di Aquileia aveva presentato i suoi piatti di pesce proprio da Santine, nell'ambito della manifestazione gastronomica delle Valli del Torre. Accoglienza più che positiva in quell'occasione, e si è arrivati subito allo scambio «organico» che riserva interessanti proiezioni, anche (e forse soprattutto) indirizzate alla promozione turistica, per cui ha incontrato subito il favore dell'amministrazione comunale aquileiese e di tutti gli organismi interessati alla ristorazione e al turismo.

E poiché a tavola, soprattutto quando si mangia e si beve ad alto livello, immancabilmente si aprono orizzonti impensabili, ha assunto un rilievo abbastanza particolare la presenza ad Aquileia del vicesindaco di Pirano, città gemellata con Aquileia, Ligo Fonda, e di Slavko Mastnak, direttore dell'hotel Riviera di Portorose, giunti per esaminare in concreto la possibilità di instaurare scambi gastronomici tra queste località addirittura con tutto il Friuli.

Giorgio Verbi

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	13	17,8
Gorizia	7,2	17
Monfalcone	10,9	19,3
Pordenone	10	19
Udine	5,4	20

In poche righe

Discoteca distrutta dal fuoco

Ammonterebbero a circa cento milioni di lire i danni causati da un incendio sviluppatosi la scorsa notte nella discoteca del ristorante «Parco delle rose» a Pozzuolo del Friuli (Udine). Il locale, che si trova nell'interrato, era stato rimodernato e l'inaugurazione era prevista per ieri sera. Le fiamme hanno distrutto gran parte dell'arredamento della discoteca, mentre il fumo ha danneggiato il sovrastante bar-ristorante. Sulle cause dell'incendio, che secondo i vigili del fuoco potrebbero essere dolose, sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Due mesi fa un incendio, che sembrava causato da corto circuito, aveva distrutto il bar del ristorante.

Anche in Regione sciopero ferrovieri

Confermato lo sciopero dei ferrovieri per il problema dei trasferimenti. Dalle ore 21 di oggi alle 21 di venerdì si svolgerà il primo sciopero proclamato dall'Unione sindacale ferrovieri italiani (Usfi) per sollecitare precisi impegni politici atti a risolvere il problema dei trasferimenti. In particolare l'Usfi aveva richiesto all'Azienda Fs di destinare le assunzioni previste per l'Officine Grandi Riparazioni di Saline per i trasferimenti, rispettare le percentuali di trasferimenti previste dalla Legge 42/79, il trasferimento nei Compartimenti meridionali dei servizi ferroviari non strettamente legati alla circolazione dei treni, il finanziamento della Legge 17/81, una diversa programmazione dei turni di servizio del personale di macchina e viaggiante. Allo sciopero che interesserà i ferrovieri dei compartimenti di Torino, Genova, Milano, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, hanno dato l'adesione numerosi Comitati indipendenti di trasferimenti nonché alcuni gruppi compartimentali dell'Unione trasferimenti. Un'assemblea si è svolta a Villa Opicina, i ferrovieri hanno manifestato completa adesione alla battaglia sindacale dell'Usfi.

Settimana sui diritti dell'uomo

Continuano, nell'ambito della «Settimana triestina dei diritti dell'uomo», i lavori del convegno di esperti per la valutazione del «manuale della medicina e i diritti dell'uomo», redatto dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede nel capoluogo giuliano. Gli esperti presenti al convegno hanno compiuto alcune lievi modifiche di alcune parti relative alla deontologia del medico, esaminando inoltre nel dettaglio una serie di casi specifici riguardanti, a esempio, il problema dell'anonimato dei donatori nella fecondazione artificiale e l'utilizzazione di liquido spermatico proveniente da più donatori. Sono state inoltre prese in esame alcune situazioni riguardanti i trapianti d'organo, la sperimentazione sull'uomo, la tossicodipendenza, l'Aids. Entro oggi dovrebbe venire approvato un documento definitivo, dopo di che il manuale verrà pubblicato.

Finanzieri archeologi a Grado

Militari e sommozzatori della Guardia di finanza hanno recuperato numerosi e interessanti reperti nei pressi dell'isolotto di Maria di Macia, nella laguna di Grado. Tra i «pezzi», prelevati con non poche difficoltà dalla melma dei fondali, quindici anfore, perfettamente conservate. Le differenti forme artistiche e i diversi periodi di datazione fanno presumere che queste anfore possono essere riconducibili a un deposito di ampie dimensioni, unito in un comprensorio commerciale assai vasto. Questa tesi è avvalorata dai rilevamenti di ampie opere murarie sott'acqua (scoperti nei mesi scorsi) che portano a un'unica considerazione: l'esistenza di un insediamento urbano di grosse proporzioni. La Guardia di finanza proseguirà le ricerche non appena questo intervento troverà un adeguato finanziamento.

INTERROGATIVI SULLA RIPARTIZIONE DELLE SPESE E SULLE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

I siluri del Pci contro lo scafo della «Jancris» Ma il ketch sta navigando sicuro verso Gibilterra

Acque agitate attorno allo scafo della «Jancris» il ketch di 17 metri che da domenica fa rotta su Gibilterra inalberando i colori del Friuli-Venezia Giulia e dell'Unione delle Camere di commercio.

Contro la barca sono stati lanciati ieri i siluri del gruppo comunista al Consiglio regionale. Il documento tra l'ironico e il malizioso, pone una serie di interrogativi sulla suddivisione delle spese d'armamento, sui porti che l'imbarcazione toccherà nel suo giro del mondo e sulle finalità della crociera.

«L'impresa della "Jancris" — secondo i comunisti — costerebbe 600 milioni, cui dovrebbero venir aggiunti altri 300 milioni spesi per ristrutturarla.

«Questi soldi — chiedono ancora i consilieri del partito di Natta — sono stati già stanziati o solo promessi dalla Regione? O arriveranno dalla cassa degli enti turistici? Chi parteciperà alla crociera oltre ai cinque uomini di equipaggio? È vero poi che la "Jancris" toccherà nel suo viaggio attorno al mondo le Baleari, Casablanca, le Canarie, il Madagascar, le isole Mauritius, Thaiti, Samoa e le Hawai? Se l'itinerario ora descritto è vero — continua la nota del Pci — qual è il criterio scelto per determinare gli scali e quale rapporto esiste tra queste località e le attività promozionali dell'impresa?».

I comunisti infine chiedono al presidente Biasutti di spiegare quali altri enti pubblici partecipano all'impresa e in qual misura.

Ieri alle domande dei comunisti la Giunta regionale — ovviamente — non ha risposto. Lo farà in aula come prevede il regolamento del Consiglio. Quando? Non si sa. Alla Camera di commercio di Trieste invece sono più disponibili. «Abbiamo aderito all'iniziativa — afferma uno dei più stretti collaboratori del presidente Tombesi —. Quanto ci è costato? Beh, non posso dirlo io... Comunque l'operazione "Jancris" nasce con l'apporto finanziario di numerosi sponsor. Le Assicurazioni generali, le distillerie Camel, i Cantieri Marina di San Giorgio, il Consorzio del formaggio Montasio, il Lloyd Adriatico, la Delser, il Comune di Lignano, la Ras, la Sasa e il Consorzio del prosciutto di San Daniele. Anche le Camere di commercio di Udine, Pordenone e Gorizia hanno aderito. In più sulle vele sono impressi vari marchi. Quello della candidatura di Tarvisio, Villaco e Kranisca Gora alle Olimpiadi invernali del 1992, quello del "Made in Friuli" e numerosi altri... Ognuno ha messo la sua quota... Quanto però non posso dire. Anche se lo sapessi...».

Ad altre domande dei consiglieri del Pci è più facile rispondere. La «Jancris» effettivamente si fermerà sia alle isole Canarie sia a quelle del Capo Verde. È prevista anche una tappa a Tahiti. Per saperlo basta consultare la pubblicazione sulla «Jancris» stampata dalla Regione. La risposta all'ultima domanda (quali sono le finalità dell'iniziativa) è persino elementare.

La crociera della «Jancris» è nata per far conoscere in giro per il mondo il Friuli-Venezia Giulia per far sì che la gente ne parli. Si tratta in fondo di fare un po' di rumore. Come i siluri del Pci.

B. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE referenziata stabile eventualmente anche dormire cercasi zona Rossetti. Stipendio adeguato a prestazioni. Tel. 040/947576. 63522/2

FAMIGLIA cerca collaboratrice stabile con dormire oppure 8/16 capace referenziata, ottimo trattamento Barcola centro. Tel. 410356 dalle 14 alle 16. T.A. 479/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA esperienza due anni panetteria pasticceria offresi. Telefonare al 723878. 63404/3

CAPO cuoco, con pluriennale esperienza internazionale offresi ore serali. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. 63520/3

OFFRESI commesso pratico salumeria militesente. Tel. 411433 ore pasti. 63558/3

RAGAZZA diciassettenne cerca lavoro come apprendista parrucchiera o calzature. Tel. 829124. 63570/3

RAGIONIERA-programmatrice 20.enne conoscenza sloveno e inglese cerca impiego. Tel. 54124. 63557/3

REFERENZIATA offresi babysitter pomeriggio/sera. Tel. 771677 ore pasti. 63517/3

SIGNORA offresi come babysitter con esperienza bambini o per torrefazione. Tel. 829124. 63570/3

STIRATRICE esperta referenziata offresi. Telefonare al n. 723878. 63404/3

22.ENNE diplomato, conoscenza sloveno-inglese, esperienza spedizioni, automunito offresi per qualsiasi impiego. Tel. 947950. 63532/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD ambosessi dotati di iniziativa, vivace intelligenza e predisposizione a pubbliche relazioni, primaria compagnia di assicurazione offre possibilità di lavoro specifico nel settore vendita con interessanti prospettive di guadagno. Scrivere a cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. 5449/4

CERCANSI padroncini veramente capaci. Tel. 818158. 63577/4

LOCAL language school requires part time experienced English teacher. Must be native speaker. Apply box no. 17/G Publied 34100 Trieste. 5489/4

NEGOZIO abbigliamento in Trieste cerca per assunzione immediata giovane diplomato/a che abbia un minimo di esperienza amministrativa e commerciale. Dote essenziale è la volontà di apprendere nuove tecniche commerciali e gestionali. Scrivere a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. 5441/4

SOCIETÀ autoservizi, per uffici Trieste, cerca ragioniere militesente massimo 25.enne. Manoscrivere curriculum e referenze. Scrivere a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. 5478/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353, 810012, 811344. 5379/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 821353, 810012, 811344. 5379/6

INFERMIERA diplomata offresi per iniezioni, assistenza diurna-notturna. Tel. 947639. 63534/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 63308/6

SI eseguono lavori restauro tetti, modifiche appartamenti e pitturazioni. Tel. 61363.63560/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972. abitazione 941093.

8 Istruzione

BARCOLA CORSO TAGLIO cucito insegnamento accurato. Tel. 208295. 293/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni, massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili, rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la vostra pellicceria di fiducia, Cervo, viale XX Settembre 16, III p., ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093.

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5384/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5384/11

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi grandi sconti. Visitateci Mobili Crasso, via Giuliani 40. 5488/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5183/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5401/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5430/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT, BMW. Occasioni: Bmw 520 M60, Renault 5 GTL, 11 TCE, 14 TS, Panda 30, 45, Ritmo 75 Super, 131 Racing, A112 70 HP, Delta, Golf GLS, GTD, Citroen Pallas, Peugeot 104 ZS. Via Franca 4/2, tel. 304893. 5490/14

A 112 anno '75 perfette condizioni vendesi. Tel. 281022. 4803/14

BAN Leuz, via Flavia, km 7,200, vende Peugeot 104 ZR '81, 104 ZS '81, 305 diesel 1600 '80, 305 Brek diesel '80, 505 STI '79 con garanzia. Tel. 810214-811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia, km 7,200: vende Peugeot 504 familiare 7 posti '76 ottime condizioni, 4.200.000. Tel. 810214-811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia, km 7,200: vende 505 Turbo diesel '82 perfettissima. Tel. 810214-811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia, km 7,200: vende 127 Sport '82, 40.000 km, unico proprietario. Tel. 810214-811236. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia, km 7,200: vende A112 Junior tetto apribile '80, lire 3.400.000 con garanzia, motore 5000 km. Tel. 810214. 5460/14

BETA Berlina servosterzo condizionatore, Alfa 90 2500, Volvo 244 '79, Golf GLD '82, Alfasud '82, 131 '79, Charleston '84, Polo '83, Opel Corsa 4000 km, A112 Abarth '83, 500 '71 vende Concinnitas Auto, Negrelli 8, 771688. 5436/14

FIAT 500, 126, 127, 128, 124, 131, Golf 1100, Fiesta 1100, Renault 5, Ritmo 1100 '81, 132 '79, furgone 850, 238 '78, Alfasud '76, GX '76. Visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 4994/14

FORD Fiesta azzurro ottimo stato meccanica e carrozzeria vendo. 943094-755003. 63568/14

FORD Fiesta '78 bellissima vendo 2.500.000. Tel. 69203, ore negozio. 63573/14

GARAGE Regina pronta consegna. BMW 320i, 4 p., tutti optionals. Tel. 040-725345.5450/14

GIULIETTA bella occasione perfetta vende Autocar. Forti 4/1, tel. 828655. 464/14

GUZZI V 35 II ottimo stato 20.000 km vendo 2.300.000. Tel. 566690. 63286/14

MACCHINE da restaurare Giulietta Sprint, Lancia Flavia spider, Peugeot 203 anni '50, Dino 2000, Anficar, Triumph anfibio vendesi. Tel. 231193. 5483/14

MERCEDES 240 D bianca nov. '81 uniproprietario vende tetto apribile elett. accessoriata. Tel. 0481-45513 ore serali. 418/14

REGATA diesel super '84, ottime condizioni vendesi 13.000.000. Tel. 411579. 5425/14

SI DINOCONTI, via Flavia, tel. 281444: vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno '705 '83, Ritmo '80, Ritmo targa oro '80, Panda 30 '82, 127 '78, '79, '80, '81, 127 diesel '81. VOLKSWAGEN Golf '77, '78, '79, '80, Scirocco 1100 '77-'80. CITROEN Visa 650 Club '79, '80, '81, '82, GSA '80, '81, '82. FORD Fiesta '77, '78, '79, '80. ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80-'81. 5289/14

UAZ '81 con 17.000 km perfetta vende Autocar. Forti 4/1, 828655. 464/14

VOLVO 244 GLE D.6 cerchi in lega bella occasione all'Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 5161/14

ZZZ. USATO SI MA... MY CAR. ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI: A112 Elite FL '83, R5 Alpine '80, Golf GTI '81, Alfasud 1500 '81, 127 Sport '79, Ritmo Cl diesel '84, Panda 30 '80, Fiesta 1100 S '82, Porsche 924 '78, Ritmo Cabriolet '83, Golf Cabrio 1800 GLI '84, Alfa 33 Quadr. oro '84, Range Rover '81, Duetto 1600 '73, 127 C 900 '82, Ritmo 60 CL '82, Ritmo 130 Abarth '83, R5 TL '80, Volvo 244 GLE D6 '80, camper Arca Scout '80. 3 MESI GARANZIA. PERMUTE USATO CON USATO. MY CAR, via F. Severo 122, 040-569119. SABATO APERTO. 5407/14

127 1.000.000; altra '76 1.300.000, 128 350.000, Coupé 850.000, 126, 131 vendo. Tel. 793578. 63564/14

500 R '73 rossa 72.000 km perfetta 1.350.000. Tel. 824064. 4994/14

15 Roulotte nautica, sport

FJORD 38, Flyng bridge, perfette condizioni, ampia cabina poppa saloncino, 8 posti letto, vendesi anche in partecipazione. Tel. 040-411579. 5425/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A una studentessa affitto un letto in stanza con altra studentessa in appartamento ammobiliato con tutti i conforts; altro appartamento per 4 e per 2 studentesse. Tel. 301115. 63512/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMERICANE non residenti cercano appartamento ammobiliato. Tel. 211452 lunedì-venerdì 9-15. 63216/18

INSEGNANTE referenziato cerca appartamento Trieste, Monfalcone province. Giovedì serale 040-767892. 100/18

STUDENTE universitario cerca camera telefonare allo 0432-290219. 101/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ufficio, due stanze, cucina, servizi separati. Telefonare 772922. 5482/19

AFFITTASI posto auto moto. Fabio Severo 100. Tel. 577956-723346. 63555/19

AFFITTASI signorili camera letto pranzo comodo cucina signorile, coppia non residenti tel. 420653-51391. 63580/19

AGENZIA Meridiana 733275, **LOCALE** commerciale mq 70 ampie vetrate servizi con doccia interni riscaldamento zona d'Annunzio affittasi. 5437/19

CAR affitta studenti arredato quattro posti letto zona Magistero. 631192, Valdirivo 13. T.A. 480/19

CARDUCCI 761383 affitta appartamento totalmente restaurato centralissimo riscaldamento autonomo uso ufficio. 5297/19

CARDUCCI 761383 affitta appartamento V. Coroneo 170 mq. Idoneo studio professionista oppure uso abitazione contratto breve periodo. 5287/19

MARINA Julia: appartamento arredato completamente riallestito, 2 camere, salone angolo cottura, bagno, affittasi. Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404. 291/19

250.000 Opicina cucinino tinello 2 stanze bagno massimo 2 persone non residenti 766676. 19/19

Continua in 14.a pagina



ECONOMIA E FINANZA

VISENTINI

Maggiori le entrate tributarie per duemila miliardi

Le previsioni per il 1985

ROMA — Le entrate tributarie per il corrente anno supereranno di almeno duemila miliardi la precedente stima di 174 mila miliardi. È quanto ha dichiarato ai giornalisti il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, al termine dell'audizione alla commissione Finanze e Tesoro del Senato per la sessione di bilancio. Il ministro ha poi precisato che le nuove stime, effettuate sulla base degli ultimi dati disponibili, confermano quindi che il gettito tributario alla fine del 1985 ammonterà a «qualcosa di più di 176 mila miliardi».

Per il 1986 invece le previsioni contenute nei documenti di bilancio (che partono tuttavia da un assestato '85 inferiore ai dati annunciati ieri da Visentini) indicano entrate tributarie per 183.055 miliardi in termini di competenza e 179.265 in termini di cassa, che salgono rispettivamente a 191.765 e a 187.545 miliardi con la legge finanziaria nella versione presentata dal governo.

La voce più consistente resta quella dell'Irpef (71.090 miliardi di competenza e 69.040 di cassa) e più in particolare il gettito delle ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti (48.650 miliardi di competenza, di cui 11.300 dai dipendenti del settore statale e 37.350 miliardi dai dipendenti del settore privato).

Quanto all'Irpeg, tenendo conto di un aumento dei profitti stimato nel 10% il gettito dovrebbe ammontare a 10.700 miliardi di competenza e 10.350 di cassa, mentre le entrate dovute all'Iva dovrebbero toccare i 44.000 miliardi di competenza e i 42.850 di cassa.

Intanto cambieranno le norme per calcolare il reddito imponibile delle imprese. Il nuovo testo unico delle imposte sui redditi (che dovrà entrare in vigore entro il 30 giugno 1986), contiene, infatti, una serie di novità per quel che riguarda i ricavi, i redditi finanziari, le plusvalenze e gli ammortamenti.

Per quel che riguarda le imprese viene precisato che sono da considerarsi comunque «ricavi» i corrispettivi delle cessioni di azioni, di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa.

SECONDO LA PERIODICA CLASSIFICA STILATA DA MEDIOBANCA

È sempre l'Agip petroli la società italiana leader

MILANO — Conferma dell'Agip Petroli al primo posto, così come delle altre otto società che la seguono. Passi in avanti, nell'ambito delle prime 20 piazzate, di Ibm Italia (dall'11.o al 10.o posto), Mobil Oil (dal 12.o all'11.o), Olivetti (dal 17.o al 14.o), Fina italiana (dal 18.o al 17.o), La Rinascente (dal 19.o al 18.o) e Standa (dal 21.o al 19.o). Passi indietro, invece, per Iveco Fiat (dal 10.o al 12.o) e Total (dal 14.o al 15.o). Perdurante dominio delle compagnie petrolifere, presenti in ben 9 nei primi 30 posti. Fra le stesse petrolifere, di rilievo il balzo in avanti della Erg-Raffineria Edoardo Garrone attestatasi sul 29.o rango contro il 42.o di un anno prima. Queste alcune delle indicazioni fornite dalla classifica delle principali società italiane curata, come di consueto, da Mediobanca.

1.228 società sono state suddivise da Mediobanca sulla base del settore d'attività. A capeggiare il comparto «abbigliamento» è la Benetton (seguita da gruppo finanziario tessile e Miroglio tessile), quello «alimentare e agricolo» la Galbani (Barilla e Ferrero), quello «cartario» la Burgo (Scott e Cartiere del Timavo), quello «chimico» la Montedipe (Anic ed Enichem polimeri), quello «costruzione mezzi di trasporto» la Fiat auto (Iveco Fiat e Alfa Romeo auto) e quello «distribuzione al dettaglio e grande distribuzione» la Rinascente (Standa e Gs-Generale supermercati).

In testa al settore «edilizio e delle opere pubbliche» figura la Impregilo (seconda Cogefar, terza Italstrade), a quello «editoriale e grafico» la Mondadori (Editoriale Corriere delle sera e Seat), a quello «elettrodomestici ed apparecchi radio-tv» la Philips (Zanussi e Ire-Industrie riunite elettrodomestici), e a quello «elettronico» la Ibm Italia (Olivetti e Italtel).

A guidare il settore «fabbricazione bevande alcoliche e analcoliche», sempre sulla base del fatturato '84, è la Martini e Rossi (seguono Birra Peroni e Cinzano), quello «farmaceutico-cosmetico» la Farmitalia Carlo Erba (Bayer Italia e Ciba Geigy), quello «fibre artificiali e sintetiche» l'Anic fibre (Snia fibre e Himont Italia), quello «gomma e cavi» la Michelin italiana (pneumatici Pirelli e cavi Pirelli), quello «impiantistica» l'Italimpianti (Saipem e Snamprogetti), quello «prodotti per l'edilizia» l'Italcementi (Unicem e Cementir), quello «industria vetraria» la Siv (Fabbrica pisana e Avir), quello «meccanico ed elettromeccanico» la Nuova Italsider (Deltasider e Dalmine).

Prima nel comparto «minerario» è l'Agip (Samim e Solmine), così come, in quello «petrolifero», l'Agip petroli (Industria italiana petroli ed Esso italiana), in quello «tessile» la Marzotto (Lanerossi e Manifattura di Legnano), in quello dei «trasporti» l'Alitalia (Andrea Merzario e Saima), in quello delle «società diverse» la Pubblitalia 80 (Sipra e Agipuranio).

Per quanto riguarda invece i gruppi industriali, a occupare il primo posto è sempre la Fiat (23.813 miliardi di fatturato nell'84), seguita da Agip (18.305 miliardi), Montedison (12.382 miliardi), Stet (11.237 miliardi), Snam (10.091 miliardi), Finsider (9.655 miliardi), Olivetti (4.578 miliardi), Alitalia (3.448 miliardi), Sme (2.519 miliardi e industrie Pirelli (2.157 miliardi).

La Stet, finanziaria telefonica del gruppo Iri, ha confermato anche nel 1984 il suo primato tra le 100 principali società finanziarie di partecipazione italiane, seguita, con posizioni invariate rispetto all'83, dalla Fiat, dall'Iri, da Finsider, e Montedison.

Pressoché immutata la graduatoria relativa alle 445 principali aziende di credito italiane: i primi 5 posti sono infatti occupati ancora dalla Bnl, Comit, Cariplo, Credito italiano e San Paolo di Torino. La prima variazione si trova al 6.o posto dove è salito il Banco di Roma a scapito del Banco di Napoli, retrocesso al 7.o.

CALO DELL'ORO

Lieve flessione in Borsa lira stabile dollaro forte

Fixing a quota 1.808

ROMA — L'indice «Mib» della Borsa valori di Milano ha registrato ieri una diminuzione dello 0,69% rispetto a l'altro ieri, terminando a quota 1729. Nonostante la crisi di governo dunque gli Agenti di cambio fanno notare come la Borsa valori di Milano abbia contenuto il suo arretramento, aggiungendo però che una più esatta valutazione sarà possibile solo oggi, visto che l'apertura formale della crisi è avvenuta attorno alle 15, successivamente cioè alla chiusura delle contrattazioni. In ambienti borsistici si tende, comunque, a escludere «reazioni particolarmente isteriche o emotive».

L'uscita del Pri dal governo non ha portato invece, alcun danno immediato alla lira, che ha chiuso a Londra attorno agli stessi livelli del fixing milanese. Rispetto al dollaro e alla sterlina si è mantenuta invariata rispettivamente a 1.807/1.809 contro 1.808 e a 2.549/53 contro 2.551,40. Modesti progressi, invece, nei confronti sia del marco a 637,87/674,12 contro 674,32 e del franco francese a 221,02/29 contro 221,34.

Dal canto suo il dollaro ha confermato l'atteggiamento offensivo di ieri l'altro, accumulando ieri il rialzo più ampio dall'accordo dei «Cinque» (22 settembre). La divisa americana è salita a Milano a 1.808 lire dalle 1.797 di l'altro ieri, portandosi al livello più alto dall'inizio del mese e a Francoforte a 2,6813 marchi da 2,6613, massimo dal 25 settembre. Il rialzo è avvenuto malgrado gli interventi delle banche centrali: anzi, secondo alcuni, sarebbero state proprio l'esiguità e l'inefficacia pratica delle operazioni ad accentuare la volontà di ripresa della divisa.

A Londra invece in una giornata di contrattazioni calme e caratterizzata dalla crescente attenzione degli operatori per il dollaro e per il futuro prossimo della valuta Usa, l'oro ha chiuso facendo registrare un brusco calo, che ha portato il metallo giallo a 323,65 dollari per oncia rispetto alla quotazione di 326,85 registrata al fixing di martedì.

A Zurigo l'oro è stato quotato a 324,15 dollari per oncia.

FERRARI AL 14.o CONGRESSO DELL'ACRI IN CORSO A STRESA

Costi di gestione bancaria verso i livelli insostenibili

STRESA — Due affermazioni incombono sul 14.o congresso delle Casse di risparmio in corso a Stresa. La prima, di Camillo Ferrari, presidente dell'Acri, secondo il quale sta diventando troppo pesante la lievitazione dei costi di intermediazione, cioè dei costi di gestione del sistema bancario. La seconda viene dal ministro Goria, il quale ha affermato che parecchie «casse», di piccole dimensioni, sopravvivono solo grazie alle disfunzioni del sistema bancario. Insomma, boccheggiano. Un futuro, dunque, preoccupante si delinea per le Casse di risparmio?

«Il fatto è — dice Ferrari — che in tutto il sistema bancario i costi di gestione stanno lievitando troppo. In particolare i costi del personale crescono più del tasso di inflazione. È chiaro, dunque, che si dovrà arrivare a un ridimensionamento di questi costi, magari anche attraverso un processo di riduzione del personale. Ma è altrettanto chiaro, e qui mi ricollego alla affermazione di Goria, che condivido, che si dovrà anche arrivare a un processo di accorpamento o di gestione in comune di servizi...».

«Mi riferisco al processo di fusione fra banche oppure alla costituzione di consorzi per la gestione di servizi in comune. Per quanto riguarda le "casse" il processo di fusione, come si sa, è già in atto in alcuni casi. A questo proposito vorrei però aggiungere che si dà troppa attenzione a quanto sta avvenendo nel mondo delle Casse di Risparmio mentre le fusioni, a mio parere, avverranno soprattutto nel mondo delle banche popolari e in quello delle banche ordinarie».

L'Associazione bancaria italiana continua a seguire con attenzione il processo di razionalizzazione delle dimensioni delle Casse di risparmio, ma conferma che la dimensione ottimale non è un dato misurabile a priori e valido in tutti i casi. Nell'intervento al congresso dell'Acri, Giannino Parravicini, presidente dell'Abi, ha ricordato che «in fatto di dimensioni ottimali non esiste il piccolo così come non esiste il grande», e l'obiettivo della migliore combinazione dei fattori produttivi è responsabilità degli amministratori delle casse, «in grado di giudicare se l'azienda ha le dimensioni adeguate al proprio mercato».

Parravicini ha dato atto alle Casse di risparmio degli importanti traguardi conseguiti negli ultimi venti anni, con la raccolta per il singolo sportello moltiplicata per venti, fino a un sostanziale allineamento con la media del sistema. A questo ha però corrisposto un rafforzamento del rapporto patrimonio-depositi inferiore a quello conseguito dal sistema bancario, originato da «un regime preclusivo di partecipazione al capitale delle Casse», oggi in fase di superamento con la riforma statutaria.

Notizie in breve

Eureka: accordo a cinque

PARIGI — Un accordo di cooperazione tecnologica nell'ambito del progetto «Eureka» è stato concluso dalle 5 maggiori società aerospaziali europee: Aeritalia, Aerospatiale (Francia), British Aerospace (Gb), Messerschmitt (Germania), Casa (Spagna).

Banche: meno prestiti

ROMA — I depositi bancari mantengono un trend di aumento che si avvicina al 15% su base annua, mentre i prestiti bancari fanno registrare un tasso di crescita in calo: dal 13% di giugno, all'11,8 di luglio, al 10,7% su base annua di agosto.

Ocse: inflazione «zero»

PARIGI — Nello scorso agosto, e per la prima volta da 13 anni in qua, i prezzi al consumo dei primi sette paesi industrializzati occidentali (tra cui l'Italia) hanno registrato un tasso di crescita «zero». Nei precedenti 12 mesi l'aumento è stato pari a 4%, e 4,5% per l'insieme della zona Ocse.

Cala tasso sconto belga

BRUXELLES — La Banca nazionale belga ha deciso di ridurre il tasso di sconto dal 9,5 al 9% (l'ultima riduzione di mezzo punto risaliva al 9 settembre scorso).

Ibm rincara i prezzi

NEW YORK — L'International Business Machines Corp. ha aumentato del 10% circa negli Stati Uniti i prezzi di una serie di programmi per elaboratori della gamma media e alta ed ha ampliato le opzioni di licenza di programma per i propri clienti aumentando il numero dei programmi disponibili a tariffa mensile o con licenza una tantum.

Daimler-Benz-Aeg

FRANCOFORTE — La Daimler-Benz ha già in mano la maggioranza delle azioni dell'Aeg grazie ad un accordo di cedere il pacchetto del 30% da esse detenuto nella società elettronica di Francoforte.

Porto Genova-Finmare

GENOVA — Un accordo di massima per il completamento del terminal-containers di «Calata Sanità» è stato raggiunto al termine di un incontro tra la Finmare e il Consorzio autonomo porto di Genova.

Cina: emissione azioni

PECHINO — La Cina ha firmato un accordo con l'industria automobilistica francese «Peugeot» per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di autocarri le cui azioni potranno essere acquistate da cittadini cinesi. Il 10% delle azioni sarà venduto al pubblico, nella prima emissione di azioni di una joint venture in Cina. In base al programma, da 79,5 milioni di dollari vicino a Canton, nella Cina meridionale, saranno prodotti 15.000 autocarri leggeri all'anno.

Somet rileva Aghitalia

GENOVA — Il gruppo bergamasco Somet ha acquistato il cento per cento delle azioni dell'Aghitalia, l'ex Torrington, azienda genovese produttrice di aghi per maglieria, in crisi da oltre dieci anni e attualmente in portafoglio alla Gepi.

In Borsa prestito Efim

ROMA — La Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale — a contante ed a termine — presso le Borse valori di Milano e di Roma dei titoli del prestito obbligazionario «Efibanca» 10,50% 1985/1990, di lire 26.760.000.000, convertibili in azioni ordinarie Saipem.

Tagli alla Twa

WASHINGTON — La Twa ridurrà, probabilmente entro la fine dell'anno, il proprio personale dirigenziale del 15% e quello impiegatizio di circa il 5% mentre per chi resterà si prevedono riduzioni di stipendio tra il 10 e il 12%.

PARTECIPAZIONE NELLA COMAU

È ufficiale: la Fiat tratta con la «GM»

ROMA — La Comau productivity systems (Cps), la società statunitense del gruppo Fiat che opera nel campo dei sistemi di produzione, e il gruppo Chevrolet-Pontiac Canada, che fa capo alla General Motors, hanno in corso negoziati per l'acquisizione da parte della stessa General Motors di una partecipazione azionaria nella «Cps». Lo rende noto un comunicato del gruppo torinese, nel quale si ricorda anche che i contenuti dei negoziati in corso sono simili agli accordi già intervenuti tra la General Motors e altre aziende che si occupano di sistemi di visione e di intelligenza artificiale.

L'annuncio ufficiale della Fiat viene a confermare alcune delle ipotesi che erano state avanzate nei giorni scorsi, dopo che la stessa Fiat aveva ammesso di avere in corso contatti con il gruppo General Motors per attività diverse.

La Comau productivity systems è una consociata per il mercato americano della Comau, azienda del gruppo Fiat che opera nel campo dei sistemi produttivi automatizzati e dei robot. Il raggruppamento Chevrolet-Pontiac Canada è uno dei due grandi raggruppamenti che controllano le tradizionali divisioni operative della General Motors (l'altro è quello Buick-Cadillac-Oldsmobile).

I rapporti tra Comau e Gm, d'altra parte, sono da tempo piuttosto intensi: ad esempio robot e sistemi Comau sono stati installati in Spagna sulle linee produttive della «Corsa» e in parecchi impianti Gm negli Usa. Si è anche parlato nei mesi scorsi della possibilità che la Comau partecipi al grandioso progetto «Saturno» della General Motors.

CAUSA IL MERCATO DELL'ARNA

Accordo in crisi tra Alfa e Nissan

TOKYO — L'Alfa Romeo e la Nissan Motor sono entrate nel vivo delle trattative per risolvere il problema dell'Arna, la joint venture tra le due case automobilistiche che si dibatte in difficoltà produttive. Lo ha indicato un portavoce della Nissan a commento dei risultati della casa giapponese per il primo semestre dell'anno finanziario 1985 (aprile-settembre). Nel periodo in questione la produzione dell'Arna è scesa a 4.504 automobili, con un pesante calo del 69,9% rispetto al corrispondente periodo del 1984.

«Il modello prodotto dall'Arna — ha detto il portavoce — è chiuso in Italia dal successo della "Fiat Uno" che appartiene a un segmento di mercato contiguo, e sconta la mancanza di una versione con il motore diesel». Il portavoce ha spiegato che le due case intendono potenziare la cooperazione, ma non ha voluto specificare se nelle trattative siano già stati esaminati progetti concreti per il lancio di nuovi modelli Arna.

Le difficoltà della joint venture italo-giapponese sono l'unico dato negativo nell'attività internazionali del colosso automobilistico nipponico che ha sussidiarie o società miste anche in Messico, Australia, Spagna e Usa.

Nel semestre in questione la Nissan messicana ha prodotto 39.514 unità, +36%, la Nissan australiana 24.893, +4,7%, la Motor iberica (una joint venture con capitali spagnoli) 12.788, +55%, e la Nissan Usa 74.673, +59,8%. Sostanzialmente positivi anche i risultati della «Nissan Motor» che nei primi sei mesi dell'anno finanziario ha prodotto 1.252.148 autoveicoli.

Giocattoli: accordo Bontempi Walt Disney

MILANO — Il gruppo «Bontempi», leader mondiale nel campo dei giocattoli musicali, ha raggiunto un accordo commerciale con la «Walt Disney Production» per lo sviluppo di tre nuove linee di prodotti musicali sui quali la società italiana potrà abbinare ai propri marchi quello della «Walt Disney», con la possibilità di utilizzare tutti i personaggi creati dalla casa americana.

L'accordo, che sarà firmato oggi a Potenza Picena (Mc), è stato illustrato nel corso di un incontro con i giornalisti da Paolo Bontempi, presidente e amministratore delegato della società omonima, e da Peter Nolan, vicepresidente del settore «Rights business affairs — Consumer products» della «Walt Disney».

Quest'ultimo ha confermato che la società statunitense intende aprire un centro Disneyland in Europa, precisando che «la scelta cadrà probabilmente su Spagna o Francia». Il gruppo «Bontempi» ha un fatturato mondiale di circa 100 milioni di dollari.

INCREMENTO COMPLESSIVO DEI TRAFFICI

Trieste, raddoppia il capitale Finporto

L'assemblea straordinaria della «Finporto» ha deciso il raddoppio del capitale da uno a due miliardi di lire. La società finanziaria del porto di Trieste, lo strumento di punta che l'ente ha promosso, assieme ad alcuni qualificati operatori privati, per affrontare le problematiche legate ai processi di rinnovamento della portualità, potrà così più agevolmente assolvere la sua funzione. L'aumento di capitale consentirà, tra l'altro, la partecipazione, già richiesta, della finanziaria regionale Friulia e della Spi, società di promozione dell'Iri, nonché di eventuali altri operatori.

L'Ente porto di Trieste continuerà — come è stato precisato dal presidente Zanetti — a detenere la maggioranza assoluta del capitale sociale, per garantire prevalenti attività economiche, strumentali o accessorie all'attività portuale, nonché allo sviluppo ed incremento dei traffici nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Intanto, incremento del traffico complessivo del porto, lieve diminuzione di quello commerciale: questo a grandi linee l'andamento delle operazioni portuali nei primi 9 mesi dell'anno. Il traffico generale, con quasi 21 milioni di tonnellate ha segnato un aumento di 1,9 milioni di t sullo stesso periodo dello scorso anno, pari al 10%. L'aumento riguarda in particolare gli sbarchi (11% in più), mentre negli imbarchi lo sviluppo risulta limitato al 2%.

Per il settore commerciale il calo delle operazioni è risultato evidente anche in settembre, dopo il notevole rallentamento di agosto. Le ragioni di fondo — secondo i responsabili del porto — vanno trovate nell'assenza totale di cereali allo sbarco che nel periodo gennaio - settembre dello scorso anno avevano totalizzato 55 mila t, nei ridotti inoltri di legname austriaco in direzione degli acquirenti mediterranei e medio orientali (circa 35 mila t in meno), nelle minori manipolazioni di carbone (circa 140 mila tonn. in meno rispetto al 1984).

Un nuovo stabilimento Snaidero a Toronto

UDINE — La «Snaidero International» ha inaugurato a Weston, alla periferia di Toronto, il nuovo stabilimento di assemblaggio, nel quale vengono assorbiti e composti i semilavorati di Majano, le parti in legno di Ampezzo e di poliesteri di Tolmezzo per la produzione di cucine componibili di cui questa azienda friulana è attualmente in Canada la maggiore impresa.

La Snaidero di Majano costituisce il primo esempio di trasferimento della produzione friulana nel Nord America senza perdere la propria identità. Dal 1977 l'industria friulana è entrata in Canada con la produzione di cucine componibili: dopo sei anni di sforzi e sacrifici finanziari è riuscita a imporsi, facendo leva su una propria organizzazione, entrando così definitivamente nel mercato del Nord America. Dal piccolo stabilimento realizzato nel 1977 si è passati a un capannone di 4500 metri quadrati, e all'apertura di uno stabilimento a Los Angeles.

BORSE E MERCATI

Il ristretto

Bca Briantea 17900 (17500), Bca picc. cred. valtellinese 18280 (18400), Credito agrario bresciano 2690 (2800), Terme di Bognanco 500 (470), Italiana incendio e vita 84500 (86000), Usa 17510 (17200), Vittoria assic. 21000 (20000), Bca pop. Brescia 7800 (7700), Bca Centro Sud 5450 (5405), Bca pop. comm. industria 16900 (17500), Bca di Legnano 3110 (3200), Bca ind. gallaratese 24500 (25300), Bca pop. Bergamo 21900 (24500), Bca provincia Napoli 4500 (4500), Bca pop. Crema 32500 (33200), Bca pop. Intra 12500 (13300), Bca pop. Lecco 8900 (8550), Bco di Chiavari 4015 (4300), Bca Subalpina 6600 (6500), Bca Tiburtina 4090 (4300), Bco di Perugia 2350 (2650), Bca prov. lombarda 12300 (13000), Bieffe 5800 (5850), Creditwest 11700 (12990), Frette 3340 (3190), Zerowatt 1185 (1115), Industrie Secco 3250 (3350), Ind. Secco '83 cv 15 pct 175 (175), Bca pop. Lodi 17310 (18000), Bca pop. Luino e Varese 9400 (10010), Bca pop. Milano 15400 (16800), Credito commerciale 9860 (10300), Bca pop. Novara 17000 (19500), Credito Bergamasco 22750 (25000), Bca cred. pop. Siracusa 7100 (7505).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/10	15/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7490	7500
Bonifiche ferraresi	28715	28710
Eridania	10900	10950
Ibp	3670	3700
Ibp risp.	3480	3390
Mil Agr. Vittoria	7200	7385
Perugina	3550	3575
Perugina risp.	2850	2890
Ibp priv.	3370	3420
Ibp risp. priv.	2840	2820
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63500	63500
Ass. Ausonia	1240	1230
Comp. Ass. Milano	20700	21180
C. Ass. Milano risp.	16800	16730
Comp. Latina	3361	3301
Comp. Latina priv.	3250	3000
Firs	2000	2100
Firs risp.	896	958
Generali	62810	63510
Italia Assicurazioni	7000	7165
L'Abeille Italiana	48250	48600
La Fondiaria	37950	38240
Previdente	29990	30000
Lloyd Adriatico	9051	9150
Ras	106025	107500
Sai	25690	24900
Sai priv.	25600	24400
Toro Assicurazioni	19230	19000
Toro priv.	14610	14755
Bancarie		
Banca agric.	6490	6490
Banca agric. priv.	4425	4260
Banca Comm. Ital.	25200	24890
Banca Catt. Veneto	6170	6170
Banco di Roma	16700	16730
Banco Lariano	4901	4940
Credito Italiano	3201	3200
Credito Varesino	5700	5750
Interbanca priv.	28000	28450
Mediobanca	132200	131500
Cartarie editoriali		
Burgo	9040	9185
Burgo priv.	6780	6780
Burgo risp.	8440	8150
De Medici	3700	3750
Espresso	10740	10810
Mondadori	4540	4605
Mondadori priv.	2802	2870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2170	2196
Pozzi	146	145
Pozzi risp.	148	144
Italcementi	47500	47750
Italcementi risp.	36750	37050
Unicem	20990	21250
Unicem risp.	13910	14000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4990	5202
Caffaro	1206	1230
Caffaro risp.	1196	1185
Farmit C. Erba	12800	12806
Fidenza Vetr.	6999	7110
Italgas	1860	1860
Mira Lanza	36100	35750
Montedison	2235	2299
Perlier	9050	8750
Pierrel	2250	2240
Pierrel risp.	1715	1699
Pirelli spa	2990	3050
Pirelli risp.	3020	3140
Recordati	9180	9440
Rol	2990	3000
Saffa	5830	5955
Saffa risp.	5850	6085
Siossigeno	20010	20000
Snia Bpd	3697	3785
Snia Bpd risp.	3749	3783
Manuli	3450	3501
Uce	2050	2016
Fmc	4510	4500
Commercio		
La Rinascente	927	927
La Rinascente priv.	731	725
Silos di Genova	1780	1780
Standa	15000	14700
Standa risp.	14100	14415
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1250	1281
Ausiliare	3700	3750
Ausiliare priv.	3530	3580
Aut. Torino-Milano	5580	5550
Italcable	18200	18347
Italcable risp.	17850	17900
Nord Milano	6780	6850
Sip	2671	2691
Sip risp.	2700	2735
Sip Warrant	2910	2951
Sirti	6939	6995
Elettrotecniche		
Selm	4410	4560
Selm risp.	4355	4450
Tecnomasio	1320	1324
Finanziarie		
Acqua Marcia	4150	4070
Agricola	18590	18920
Agricola risp.	21300	25000
Bastogi	370	364
Bi Invest	5405	5410
Bi Invest risp.	5230	5302

	16/10	15/10
Bon Siele	27850	27800
Brioschi	815	815
Buton	2600	2600
Mi-Centrale	12390	12190
Mi-Centrale risp.	10890	9890
Centrale	3449	3451
Centrale risp.	3155	3210
Cir	5850	5900
Cir risp.	5840	5850
Cir risp. n.c.	3890	3950
Eurogest	1470	1520
Eurogest risp.	1400	1450
Eurogest risp. n.c.	1100	1155
Euromobiliare	5850	5850
Fidis	9820	9835
Breda	5200	5260
Finrex	1330	1338
Fiscambi	6560	6630
Gemina	1381	1356
Gemina risp.	1340	1265
Gim	5800	5800
Gim risp.	3051	3111
Ifi priv.	10350	10568
Ifil	8520	8610
Ifil risp.	6440	6530
Iniz. Edilizia	50230	50200
Italmobiliare	129000	128500
Mittel	2290	2200
Part. Finan.	6020	5998
Pirelli Co.	6150	6150
Rejna	12195	12190
Rejna risp.	11950	11900
Riva	7970	8010
Schiapparelli	680	670
Serfi	3220	3210
Sme	1378	1415
Smi metalli	3077	3025
Smi metalli risp.	2540	2629
Sopaf	2120	2075
Stet	3670	3655
Stet risp.	3605	3610
Terme Acqui	1650	1600
Tripcovich	11110	11050
Pirelli Co. risp.	4485	4415
Euromobil risp.	4460	4401
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9751	9750
Attività imm.	4900	5000
Cogefar	5975	5995
Condotte d'Acqua	164	167
De Angeli Frua	2300	2220
Inv. Imm. It.	3030	3006
Inv. Imm. It. ris.	2901	2900
Isvim	9050	8990
Risanamento	9445	9500
Risanamento risp.	6790	6850
Sifa	5480	5505
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3760	3760
Danieli	7060	7030
Fiat	4455	4510
Fiat Warrant	3200	3250
Fiat priv.	3751	3811
Fiat Warrant priv.	2560	2610
Gilardini	18050	18750
Franco Tosi	25270	25200
Magneti	2021	2055
Magneti risp.	2027	2055
Olivetti ord.	7404	7461
Olivetti priv.	5570	5520
Olivetti risp.	7300	7400
Olivetti risp. n.c.	5425	5500
Saipem	7050	7079
Sasib	8599	8699
Sasib priv.	8030	8320
Westinghouse	27500	27520
Worthington	1805	1831
Fiar	11500	11750
Necchi	3999	4030
Necchi risp.	3980	4000
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal	5400	5560
Dalmine	655	702
Falck	6001	6150
Falck risp.	5530	5710
Ilssa Viola	1190	1185
Magona	7700	7770
Trafilerie	3200	3180
Falck risp. priv.	5765	5765
Tessili		
Cantoni	5430	5480
Cucirini	2360	2341
Cascami Seta	6400	6080
Eliolona	1565	1580
Fisac	5020	5030
Fisac risp.	5010	4850
Linificio	2390	2445
Linificio risp.	1880	2050
Marzotto	3880	3940
Marzotto risp.	3960	3980
Olcese	250	247,50
Rotondi	13800	13800
Zucchi	2698	2670
Diverse		
Acq. De Ferrari	1730	1750
Acq. De Ferrari risp.	1676	1676
Condotte To	3380	3400
Ciga	10910	11200
Jolly Hotels	7480	7601
Jolly risp.	7440	7510
Pacchetti	145	153

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1808,—	1802,—	1808,75
» USA TP	—,—	1770,—	—,—
Marco tedesco	674,32	672,75	674,31
Franco francese	221,34	220,75	221,22
Fiorino olandese	598,78	593,—	598,64
Franco belga	33,33	32,50	33,33
Lira sterlina	2551,40	2545,—	2551,40
Lira irlandese	2089,10	2050,—	2088,80
Corona danese	186,15	184,—	186,14
Ecu	1493,10	—,—	1493,10
Dollaro canadese	1319,10	1300,—	1319,15
Yen giapponese	8,34	8,20	8,34
Franco svizzero	821,65	818,—	821,62
Scellino austriaco	95,98	96,—	95,97
Corona norvegese	225,86	223,50	225,89
Corona svedese	225,21	223,—	225,28
Marco finlandese	314,93	314,—	314,96
Escudo portoghese	10,92	10,30	10,95
Peseta spagnola	11,07	10,50	11,07
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,90	—,—
» (Trieste)	—,—	4,75-6	—,—
Dracma greca TG	11,52	9,75	11,51
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1230,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,88%; delle valute Cee 62,04%; di tutte le valute 64,45%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18900-19100; argento 363450-372000; sterlina vc 130000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	15.10	16.10
Generali*	63 300	63.150
Ras	107.500	107 300
Montedison*	2304	2270
Pirelli	3045	2990
Pirelli risp.	3135	3020
Snia BPD*	3757	3705
Snia BPD risp.*	3785	3735
La Rinascente	927	927
La Rinascente priv	725	730
La Rinascente risp	723	730
Gerolimich e Comp.	153	153
Gerolimich e C. risp		
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp	1395	1395
Sip*	2710	2670
Warrant Sip	2990	2940
Sip risp.*	2750	2725
Bastogi Irbs	365	370
Fidis	10200	10000
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1400	1410
Stet*	3706	3645
Stet risp.*	3580	3620
D. Tripcovich	11550	11200
Attività immob.	4850	4950
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	4500	4460
Fiat priv.*	3805	3770
Warrant Fiat ord.	3260	3230
Warrant Fiat priv.	2615	2645
Dalmine	700	700
Lane Marzotto	3800	3950
Lane Marzotto priv.	3900	3980
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7500	7500
Sorin	10800	10800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,85
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,95
C.C.T. mag 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,80
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,95
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,75
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,75
C.C.T. ott 88 sem. 7,60%	102,90
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103.95
C.C.T. gen 91 sem. 7,90%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,35
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,35
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,35
C.C.T. giu. 91 sem 7,45%	102,35
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,50
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,55
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,50
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,60
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,30
C.C.T. dic 91 sem 7,20%	100,50
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,30
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,40
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,15
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,15
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,75
B.T.P. mar 88 ann. 12%	97,85

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	480,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	209,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	193,25
Tripcovich 84/89 14%	166,25

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1790.1806, franco svizzero 818/822; marco tedesco 670 675; sterlina 2510/2535, franco francese 216/221.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	33,19	—
Interfund	»	17,86	—
Int. Sec. Fund.	»	13,22	—
Italfortune	»	17,69	18,75
Italunion	»	11,78	12,78
Multinvest	»	25,81	—
Capital Italia	»	17,75	—
Mediolanum	»	19,44	21,08
Rominvest	doll.	19,79	20,98
Robeco	fior.	77,10	—
Rolinco	»	70,10	—
Rasfund	lire	24.974	—
Fondo Tre R	lire	27.068	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 226,24 (−0,35% rispetto a ieri e +55,54% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 964
Arca BB	14 540
Arca RR	11.040
Aureo	10 661
Azzurro	12.163
Capitalgest	10.557
Euro Vega	10.536
Euro Antares	10.971
Euro Andromeda	11.803
Fiorino	12.208
Fondattivo	11.511
Fondersel	16.997
Fondicri 1°	10.723
Fondinvest 1°	10 554
Fondinvest 2°	10 856
Fondo centrale	10 048
Fondo Professionale	18.137
Genercomit	12.694
Gestiras	13.442
Imicapital	16.433
Imirend	12.541
Interb. Azionario	13.401
Interb. Obbligaz.	11.202
Interb. Rendita	11.027
Libra	12.416
Multiras	12.149
Nagracapital	10.733
Nagrarend	10.416
Nordfondo	11.559
Primecash	11.800
Primerend	14.130
Primecapital	16.845
Rendifit	10.217
Risparmio Italia bilanc.	11.600
Risparmio Italia reddito	10.779
Redditosette	11.131
Sforzesco	10 874
Visconteo	11.975
Verde	10 816
Fondo Ina	1563 879

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale	133,90	(− 0,29%)
Azionari	144,—	(− 0,42%)
Bilanciati	135,65	(− 0,42%)
Obbligazionari	116,11	(− 0,04%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hong Kong	325,95	(− 1,20)
New York	324,05	(− 3,35)
Londra	323,65	(− 3,35)
Milano	331,02	(− 0,69)
Parigi	326,13	(− 1,47)
Zurigo	324,15	(− 3,30)

ATTUALITA'

LA FONDAZIONE PRIMO CONTI A FIRENZE E FIESOLE

Ricomprò i suoi quadri per regalarli alla città

L'artista fiorentino ha compiuto ottantacinque anni – Le poesie e il futurismo



FIRENZE — Il tempo, è misura umana. Ciò che l'uomo riesce a fermare in un momento di grazia, diventa arte. Atemporale. Perciò Primo Conti compie il 16 ottobre 85 anni, solo per l'anagrafe. La sua vita è un lungo racconto tutto leggibile sulle pareti di una villa fiesolana. Villa «Le Coste», perché il terreno scende e sale assecondando la collina, come l'artista ha assecondato, prestissimo, le sue inclinazioni. Il plurale si addice a un ragazzo che nel 1911 esegue il suo primo autoritratto con adulta esperienza, nel '13 pubblica, presso l'editore Forlivesi, la sua romanza per violino e pianoforte, studio musicale iniziato a otto anni, e già la poesia si insinua a fermare le molte emozioni. Nasce nel primo anno del secolo, quando la terra matura i frutti di un lungo amore e il cielo equilibra una bilancia di stelle. Eppure, a diciannove anni, forse per un primo distacco, si sente addosso gli anni del mondo e scrive una brevissima «Memoria» come di un cuore annoso che ritorni a un dolore antico.

«Ora che sei partita / cade la neve / obliqua sulla collina come colomba ferita».

Torniamo, con lui, sulla collina fiesolana, dove dal 1979 ha dato vita alla fondazione Primo Conti, lasciando le sale di villa Tempestini tutte ai suoi quadri, in una donazione ai comuni di Firenze e Fiesole, gemellaggio d'amore per la città dove è nato, e per la terra dove oggi vive.

L'architrave sulla rinascimentale villa di campagna ha scarpellato uno stemma con sotto le nubi tre saette, a simboleggiare tempesta e ricordare la prima casata — i Tempestini, appunto — che la abitarono. Aperta la piccola porta, subito i quadri, tutti sulle pareti scialbate di nuova calce. Gli ultimi, con un pannello — tra i tanti — dove azzurre e flessuose appaiono «Le amiche», accolgono il visitatore ad aggiornarlo sulla più recente pittura.

Ma lui, Primo Conti, sorride e con l'indulgenza del padrone di casa che delle sue stanze conosce tutti i segreti, pilota l'ospite nella saletta a sinistra, dove, incassato nel muro come in una naturale bacheca petrigna, guarda, assorto e frontale, un ragazzo di undici anni: il primo autoritratto. Così comincia il suo racconto. Poi i fogli di quaderno quadrettato di un dodicenne variano dalla copia di una testa di Andrea del Sarto a quella di Tiziano, dai primi appunti personali. Studio di vecchia», al «Pescatore sul molo». Quadri famosi — fanno già parte della storia del Futurismo — quadri ritrovati e riacquistati dall'autore. Pittura del futuro, per i giovani artisti che sapranno «guardare».

Appena il catalogo del museo sarà terminato, visitare la Fondazione Conti non sarà più un privilegio. Al piano superiore sono raccolte le fonti letterarie di un lungo e fortunato periodo della nostra storia. Primo Conti, lasciata la villa alla sua opera pittorica, si è ritirato in una chiarissima e confortevole dependance in fondo al giardino e dal 1983 ha raccolto ed edito — presso Sansoni — «La gola del merlo»: i suoi ricordi. Ora è il momento della poesia: giovanile, adulta, moderna, edita e no. Dopo tante espressioni, a matita, a olio, a penna, dolci o dolorose, ne sceglie una, a parole, che intitola «Ritratto». È del '75:

«Il tuo volto è come casa diroccata, / o relitto di treni scontrati nella campagna: / acqua che la roccia ha bevuto prima che sgorgasse, / dolore lasciato solo a dolere.»

L'autoritratto di Conti, quello umano, è davvero composito. «Un gomitolo — dice della sua arte — che mi è stato dato tutto, subito». Nel giro, non breve, del suo museo le prime opere stanno degnamente a paragone con le più recenti. «Con le migliori!» conviene sorridendo. Siamo di nuovo all'inizio, cioè tornati nella prima sala che riserba ancora una sorpresa. Naturale, questa volta. Dalla finestra che le imposte accecavano, ora aperta, appare la vista di monte Céceri — volerò come un gran cécere, aveva detto di lì Leonardo — e più lontano, monte Fanna.

Cipressi, olivi che il gelo dell'inverno ha risparmiato: la Toscana. La Toscana delle case di campagna, dei casolari, quando arcaicamente il pàpero starnazzante per l'aia si chiamava cécere e un monte — poi una collina — lo si immaginava lì nel paesaggio come bipede ad ali aperte per i suoi fianchi ampi e slargati. Una terra di sempre dove le case da signore si alternano ancora alle colombaie, le terrazze ai ciglieri. Dove un museo — raffinato e monografico — non dista troppo dal campanile della cattedrale di Fiesole, dal teatro romano, dal convento alto sul colle di San Francesco. Munda e Primo Conti sono oggi — e non da oggi — terziari francescani come la prima coppia di sposi — Bona e Lucchese — a cui il poverello d'Assisi predicò e affidò madonna Povertà.

La ricchezza di Primo Conti — la sua arte — è tutta in una «donazione», quindi non più sua. Ci sembra che abbia degnamente risposto alla «regola» francescana. Con lui vive la giovinezza del cuore e la sua fedele compagna, nella piccola casa bianca — una cella da convento per due persone — come si addice ai coniugi.

Maria Bernardini

I BUONI DELLA STRADA

Assemblea anti Sira

Sarà ripetuto il concorso nazionale

Il concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da «Il Piccolo», non sarà né il primo né l'unico: si sta già progettando il secondo. I risultati di una manifestazione che tendeva a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'annuale crudeltà estiva nei confronti degli animali, sono stati più che positivi.

All'appello di pietà hanno risposto cittadini di molte regioni, e gli episodi segnalati erano tutti improntati a una grande sensibilità e a un autentico amore per le creature che San Francesco d'Assisi aveva definito i fratelli più piccoli.

Bambini, giovani studentesse, uomini e donne hanno rivelato con le loro segnalazioni un sottofondo di bontà nazionale sconosciuto ai più. Gente che lavora e non esita a sacrificare tempo e denaro per soccorrere animali cinicamente rinnegati da padroni senza cuore, pensionati che si rimboccano le maniche e trovano un'occupazione qualsiasi per poter mantenere le bestiole delle quali si sono presi cura, ragazzi che rinunciano alle vacanze per aiutare un cane trovato per via alla vigilia delle ferie.

Sono episodi da non sottovalutare e che potrebbero trovare ingresso nel deamicisiano Cuore.

Particolarmente toccante è stata la tragedia del maresciallo dei carabinieri in pensione Rolando Vaglini, i cui congiunti si sono messi in viaggio da San Frediano Cascina, nel Pisano, per essere presenti al Circolo della stampa, dove sono stati consegnati loro la coppa del nostro direttore e la medaglia d'oro della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze. Modesto riconoscimento per il sacrificio di una vita: Rolando Vaglini finì stritolato da un treno nel disperato tentativo di salvare un cane randagio che si aggirava smarrito tra i binari di una stazioncina toscana. Il suo è stato, sino alle estreme conseguenze, un gesto da carabiniere, di un militare che da sempre antepone la vita del prossimo — anche se questo prossimo è un animale — alla propria.

Tra tanta bontà un gesto a dire poco discutibile: l'assemblea condominiale della palazzina di Altavilla di Vicenza, dove abita la famiglia di un premiato, il ragazzo Luca Poncato, si oppone alla presenza dell'animale in casa e minaccia addirittura di farlo sopprimere. Luca, suo fratello e i loro genitori non hanno fatto un solo giorno di ferie per dedicarsi a Sira (questo è il nome del cane che hanno salvato) e ora sono oggetto di un'ingiustificata persecuzione. Quei signori certo ignorano che esiste la sentenza numero 899, emessa il 24 marzo del 1972 della seconda sezione civile della Corte di cassazione, che non pone alcun divieto di tenere cani in un appartamento. Il divieto stesso intaccherebbe il diritto di proprietà dei singoli condomini e, di conseguenza, è giuridicamente nullo.

L'estate sta lentamente tramontando, e all'inizio della prossima stagione del sole «Il Piccolo» bandirà il secondo concorso nazionale «I buoni della strada» per decretare un pubblico riconoscimento a coloro che sanno intendere e fanno proprie le sofferenze di tanti animali, sacrificati freddamente sull'altare delle vacanze.

mir

■ PASSAPORTI — Tra i premiati con i «Passaporti per Cinecittà» a Roma figurano gli attori Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Carlo Verdone, Paolo Villaggio, le attrici Lina Sastri, Lea Massari, Ida Di Benedetto, i registi Alberto Lattuada, Larry Peerce, Johannes Schaaf, Carlo Vanzina, Valentino Orsini.

MA NESSUNO VUOLE RIDURRE LA PRODUZIONE

L'Opec nel 1990 riavrà «potere»

Difficilmente però torneranno gli choc petroliferi

LONDRA — L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) ha ormai perso la sua presa d'acciaio sul mercato petrolifero mondiale e sembra improbabile che riesca a riguadagnare l'influenza perduta almeno fino agli anni '90.

La perdita di potere sul mercato del petrolio è apparsa chiarissima nella riunione di Vienna dei primi giorni di ottobre. L'Arabia Saudita, il principale esportatore di petrolio, ha confermato a Vienna di aver rinunciato alla sua solitaria lotta per il rispetto dell'accordo sul blocco dei prezzi, inteso a frenarne la discesa.

Nell'incapacità di imporre un accordo per restringere ulteriormente l'offerta mondiale e, quindi, le quote di produzione e l'esportazione di ciascuno dei suoi membri, l'Opec ha rivelato la sua attuale debolezza e la sua impotenza a imporre i prezzi mondiali come è avvenuto in passato.

Fondata nel 1960 per difendere i prezzi petroliferi dal potere delle potenti multinazionali, l'Opec mise a segno il suo primo clamoroso colpo nel 1973. Gli Stati membri mediorientali tagliarono allora improvvisamente le loro forniture all'Europa occidentale dopo la guerra dello Yom Kippur e i prezzi petroliferi salirono immediatamente alle stelle. Fu il primo choc petrolifero.

Il secondo choc avvenne nel 1979 quando il panico successivo alla rivoluzione iraniana dette all'Opec la possibilità di far risalire ancora i prezzi mondiali del greggio. Ma fu proprio il secondo choc a mostrare le debolezze dell'Opec. Le economie occidentali avevano già cominciato a utilizzare fonti energetiche alternative al petrolio e dopo gli aumenti del 50 per cento del 1979 preferirono puntare su



politiche recessive, pur di ridurre la loro domanda di greggio.

Il petrolio dell'Alaska, i pozzi sottomarini del Mare del Nord tra la Gran Bretagna e la Norvegia cominciarono a sostituire il greggio arabo. L'Unione Sovietica allargò le sue esportazioni per procurarsi valute pregiate, i petroli messicani e venezuelani trovarono nuovi sbocchi negli Stati Uniti, dove pozzi petroliferi in disuso da tempo furono riattivati.

Alla fine del 1979 i paesi arabi dell'Opec avevano più che dimezzato le loro esportazioni di greggio. Fu l'Arabia Saudita a subire maggiormente i tagli riducendo le sue esportazioni a due milioni di barili al giorno, un quinto della sua capacità. Nel frattempo già altri membri dell'Opec offrivano sottobanco ai clienti forti sconti rispetto ai prezzi ufficiali di cartello.

E' stato alla recente riunione di Vienna che lo stesso ministro saudita Yamani ha confermato le voci secondo cui anche il suo paese stava offrendo sconti rispetto al prezzo Opec di 28 dollari al barile.

Il cedimento dell'Arabia Saudita ha segnato la fine delle velleità dell'Opec di continuare a controllare i prezzi mondiali del greggio — ormai ancorati a quelli del mercato libero — attraverso il controllo delle produzioni nazionali. Ma non pochi strateghi dell'Opec continuano a sostenere per il futuro la necessità di accordi più vincolanti sulle quote di produzione.

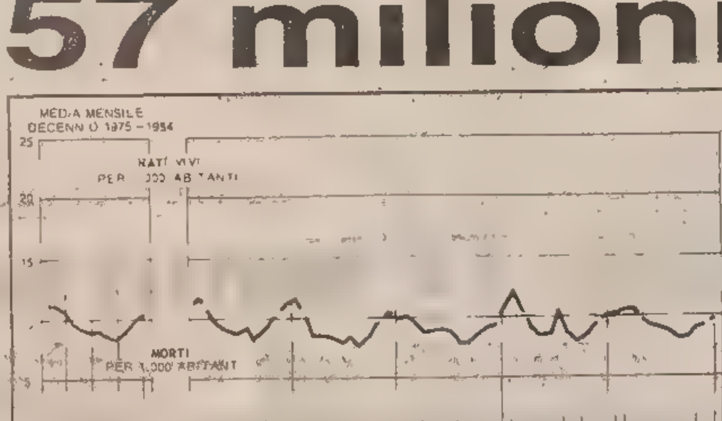
Il petrolio Opec costituisce ancora il 25 per cento delle importazioni di greggio nei paesi non comunisti. Si calcola che se l'Opec riuscisse a disciplinarsi in maniera da produrre solo due milioni di barili in meno della domanda complessiva mondiale i prezzi risalirebbero automaticamente di circa dieci dollari al barile.

Ma già nella stessa riunione di Vienna sei paesi membri hanno chiesto l'aumento delle proprie quote di produzione, mentre nessuno degli altri membri era pronto a tagliare una parte della propria quota per mantenere intatta l'attuale soglia complessiva di sedici milioni di barili al giorno.

Molti esperti ritengono però che nei primi anni '90 torneranno i tempi del potere per l'Opec. Le riserve dell'organizzazione eccedono di gran lunga quelle degli altri produttori. Il petrolio del Mare del Nord comincia a scarseggiare, mentre l'Urss incontra forti difficoltà tecniche nell'estrazione del petrolio siberiano. Quando le economie occidentali usciranno definitivamente dalla recessione la domanda di petrolio Opec salirà e con essa di nuovo il potere degli sceicchi.

MENO NATI VIVI E MENO MORTI

Ora siamo 57 milioni



ROMA — La popolazione residente in Italia si mantiene sui 57 milioni. È quanto emerge dall'ultima rilevazione Istat, che ha calcolato un incremento assai modesto (il 2,4 per mille) nei dodici mesi presi in esame, dal gennaio '84 al gennaio '85. Dalle componenti che determinano il calcolo statistico, risulta anche, nell'84 rispetto all'83, una flessione dei «nati vivi» del 2,5% ed esattamente il doppio (5%) per i morti.

Una curva discendente caratterizza inoltre il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi dell'anno in corso: 21.661 in totale, con una diminuzione di 1095 unità rispetto al primo bimestre '84. Invariato, però, il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni in totale per mille abitanti che resta di 2,4. Aumentano quelli celebrati con rito civile (24,8% contro 23,7%).

Significativi alcuni dati relativi alle cause di morte nel periodo gennaio-marzo '84. Oltre a una diminuzione del 9,3% rispetto al trimestre 1983 (sul totale complessivo di 144.655 unità), si osserva che tra le cause in più evidente flessione percentuale sono le malattie dell'apparato respiratorio (–26,1%), l'ipertensione (12,9%) e alcune cause di mortalità perinatale (9,7%).

Si muore di più, invece, per occlusione intestinale ed ernie. Una linea ascensionale contraddistingue queste malattie dell'apparato digerente, con cifre in lieve ma costante aumento: 228 casi nel gennaio '84, 236 in febbraio, 260 in marzo. Complessivamente 724 esiti negativi, rispetto ai 659 del trimestre 1983, con un aumento percentuale del 9,9%.

Un'ulteriore rilevazione dell'Istat riguarda i «dimessi» degli istituti di cura privati e pubblici. Tra questi, secondo i dati relativi al 1984, una forte flessione è stata registrata negli ospedali psichiatrici.

ANCHE FIDEL CASTRO CONTRO COLOMBO

Povero Cristoforo è tutta colpa tua

MADRID — Mentre si moltiplicano i preparativi in vista della celebrazione del quinto centenario della scoperta dell'America, la Spagna si trova nuovamente a dover fronteggiare quella che è stata definita la sua «leggenda nera» secondo la quale monaci avidi e conquistatori brutali e crudeli sono stati a suo tempo responsabili di uno dei più grandi genocidi della storia.

E' stato il leader cubano Fidel Castro a risvegliare i vecchi fantasmi dichiarando il mese scorso all'Avana che la scoperta dell'America, il 12 ottobre 1492 da parte di Cristoforo Colombo, ha inaugurato «un mezzo millenio di crimini». «Nel nostro paese — ha affermato Castro — vennero sterminati praticamente tutti gli indigeni. Nel Messico, quattro milioni di persone perirono nei primi anni della colonizzazione spagnola».

Già nel luglio scorso, Castro aveva detto, in dichiarazioni ampiamente riprese dalla stampa madrilena, che la scoperta dell'America ha aperto «una delle pagine più vergognose della storia universale». Questa visione negativa dell'impresa spagnola nel nuovo mondo, che in Spagna è stata denominata «leggenda nera», è nuova ed è condivisa da molti intellettuali di sinistra tanto in Europa che in America latina.

Ma che sia stato Fidel Castro a rigirare per due volte il



coltello nella piaga ha tanto più sorpreso in Spagna in quanto il dirigente cubano era stato ricevuto qualche mese prima a Madrid dal presidente del governo Felipe Gonzalez.

«Le dichiarazioni di Castro — si è limitato ad affermare un portavoce del ministero degli esteri spagnolo — ci sembrano alquanto incomprensibili... Tanto più che tutti i paesi latino-americani si dispongono a celebrare l'anniversario della scoperta dell'America come un fattore supplementare di unione e di cooperazione».

Se la reazione ufficiale spagnola è rimasta finora moderata, commentatori, scrittori, storici e giornalisti non hanno avuto peli sulla lingua. Secondo lo scrittore Carlos Alberto Montaner, Fidel Castro vuole umiliare la Spagna. Da parte sua, lo storico Julian Marias ha detto di ritenere che si tratta dell'inizio di una «grande manovra» mirante a screditare le influenze europee in America.

La stampa spagnola non ha mancato di sottolineare che gli avi di Fidel Castro erano onesti contadini della provincia di Lugo (Galizia, nel Nord-Ovest della Spagna) e che egli appartiene quindi, come la maggioranza dei dirigenti latino-americani, «al ceppo dei presunti carnefici e non a quello delle vittime».

Più seriamente, gli avversari della «leggenda nera» sottolineano che le stesse società precolombiane non sono state neppure loro molto rispettose dei diritti dell'uomo e che il solo impero Inca è responsabile della scomparsa di parecchi gruppi etnici.

Tenuto conto di questo punto di partenza, la maggior parte degli storici spagnoli sono concordi nel giudicare «globalmente positivo» il bilancio della colonizzazione del nuovo mondo, che ha costituito, secondo loro, l'occasione di un reciproco arricchimento e di un ampliamento dell'orizzonte intellettuale di tutta l'umanità. Altri si spingono più lontano e ritengono completamente infondate le accuse rivolte ai conquistatori spagnoli, una posizione che è stata talvolta definita come «leggenda bianca».

ESTERI

INEQUIVOCABILE SCELTA TOTALITARIA DEL REGIME SANDINISTA

Stato d'emergenza a Managua Diritti praticamente azzerati

Bavaglio alla stampa, censura postale, arresti arbitrari, divieto di scioperare

MANAGUA — Nuovo passo del Nicaragua sandinista verso un assetto compiutamente totalitario. Con un passo destinato a rafforzare la posizione di chi ha sempre sostenuto la natura tirannica derivante dall'ispirazione marxista del regime, le autorità di Managua hanno impresso un drastico giro di vite repressivo, annullando garanzie e diritti civili. La motivazione è quella trita e pretestuosa di sempre: l'aggravamento della «minaccia americana».

Il presidente Daniel Ortega ha proclamato l'altra notte «uno stato speciale di emergenza» affermando che il paese vive una situazione «veramente straordinaria», dovuta ai «nuovi sforzi del governo degli Stati Uniti per far cadere il regime rivoluzionario».

Ortega ha ripristinato un decreto, sospeso nel luglio del 1984, durante la campagna presidenziale, che limita la libertà d'espressione, le pubbliche assemblee, la libera circolazione nel paese, e l'inviolabilità delle lettere private.

Il documento firmato da Ortega, inoltre, sospende il diritto di sciopero, le grandi assemblee dei lavoratori, e autorizza perquisizioni nelle case e arresti di persone sospette anche senza regolari mandati della magistratura.

Secondo quanto ha dichiarato il ministro della giustizia di Managua, Rodrigo Reyes, la sospensione dei diritti civili prevede anche uno stretto giro di vite della censura sui mass-media e rigidi controlli sugli articoli pubblicati dal quotidiano d'opposizione «La Prensa».

«Tali restrizioni — ha detto Ortega — sono volte a difendere il governo di Managua dalle infiltrazioni dei contras e da agenti destabilizzatori finanziati dagli Stati Uniti».

Giuristi esperti in materia di diritto costituzionale ritengono che si tratti dell'applicazione di restrizioni totali all'esercizio dei diritti civili.

Primo atto delle restrizioni imposte dal governo nigaraguense, un blitz in una chiesa di Managua dove venivano stampati bollettini cattolici intitolati «Iglesia» (chiesa), definiti dalle autorità sandiniste «un pericoloso veicolo di propaganda politica».

Questa azione ha ulteriormente deteriorato i rapporti fra il regime sandinista e la Chiesa cattolica.

Violenze in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Numerose decine di feriti e almeno 170 persone — soprattutto studenti — arrestate sono il bilancio della giornata di protesta indetta martedì in Cile dall'opposizione per chiedere il rilascio dei 12 sindacalisti arrestati il mese scorso. A Santiago, teatro degli scontri più violenti, 139 manifestanti sono stati arrestati e tre agenti della polizia sono rimasti feriti. Una bomba collocata su un furgoncino è esplosa, sempre nella capitale cilena, provocando il ferimento di un uomo e una donna. Anche numerosi degli studenti arrestati sarebbero feriti.

Altre 22 persone sono state arrestate a Valparaiso (140 chilometri a Ovest di Santiago) e nove a Punta Arenas (estremo Sud del paese). Due attentati a tralicci dell'alta tensione hanno provocato una serie di «balck» out a Concepcion (500 chilometri a Sud di Santiago).

La giornata di protesta era stata organizzata dal comando nazionale dei lavoratori (Cnt, che raccoglie i sindacati di opposizione) in segno di solidarietà con il suo leader, Rodolfo Seguel, e altri dirigenti sindacali arrestati il mese scorso dopo un'analoga manifestazione che costò la vita a dieci persone.

PRIMI CAUTI DATI UFFICIALI SUL SISMA DI DOMENICA

Spaventevoli gli effetti del terremoto nell'Urss

Ancora imprecisate le dimensioni della catastrofe nel Tagikistan

MOSCA — Prime notizie sui disastrosi effetti del terremoto di domenica scorsa nel Tagikistan sono cominciate a filtrare appena ieri, mercoledì, dall'Unione Sovietica, con il cauto avallo dell'agenzia ufficiale Tass e integrate da scarne informazioni di stampa che tendono a ridimensionare la portata della tragedia soprattutto per quanto riguarda il numero, a quanto sembra impressionante, delle vittime.

Ancora una volta di fronte a una catastrofe naturale le autorità dell'Urss si sentono impegnate alla reticenza e alla segretezza, come se il render noti dati e cifre dopo un terremoto potesse nuocere alla sicurezza dello Stato. Viene da pensare a un regime talmente ossessionato dal terrore di qualsiasi scossa (anche sismica) da optare in ogni caso per la decisione di nascondere i fatti all'opinione pubblica internazionale e, in primo luogo, a quella interna.

La Tass riferisce che il terremoto ha danneggiato le dighe di una centrale idroelettrica nei pressi di Kayrakkum, astenendosi dal fornire particolari, ma osservando che esse erano state costruite negli anni Trenta e Cinquanta «senza i dovuti criteri antisismici». (Come si vede, anche nei Paesi del «socialismo reale» c'è largo spazio per l'inefficienza).

Sempre secondo la Tass, si lamenta «la perdita di vite umane», mentre il quotidiano della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaya Pravda» smentisce quelle che definisce «dicerie» secondo le quali i morti causati dal movimento tellurico si conterebbero a migliaia e la città di Leninabad, di 139 mila abitanti, sarebbe stata distrutta.

«Ci sono vittime e danni ma, di certo, non in queste dimensioni» scrive il quotidiano.

Tra le smentite affiorano tuttavia descrizioni della situazione venutasi a creare dopo il sisma che testimoniano l'entità della tragedia e la tremenda violenza del terremoto.

La stessa «Komsomolskaya Pravda» informa che a Kayrakkum, solo una delle numerose città dell'Asia centrale sovietica colpite, i medici hanno lavorato per tutta la notte nel cortile dell'ospedale, perché l'edificio era stato danneggiato. Si apprende inoltre che i chirurghi hanno dovuto operare i feriti alla luce dei fari delle automobili, essendo venuta a mancare la corrente elettrica in tutto l'abitato.

Il maggior numero di vittime a Kajrakkum si è avuto tra gli operai del turno serale di una grande fabbrica di tappeti. Nella città colpita alle 22 locali da una scossa dell'ottavo grado della scala Richter e nei villaggi vicini — scrive la «Pravda» — le madri continuano ad aspettare i figli che non sono rientrati da quel turno fatale».

Le «Izvestia» riferiscono che, dopo un boato d'intensità mai sentita, «edifici di molti piani in acciaio e cemento sono crollati e che a Kayrakkum i senzatetto sono ottomila su una popolazione di 15 mila abitanti.

IN GERMANIA E OLTREOCEANO I RICONOSCIMENTI DI STOCCOLMA

Fisica: il Nobel a von Klitzing Chimica: premiati due americani



Stoccarda — Klaus von Klitzing, lo scienziato tedesco di 42 anni insignito del Premio Nobel 1985 per la fisica risponde a una delle cento e cento telefonate di congratulazioni *(Telefoto Dpa)*

STOCCOLMA — Come previsto, il Premio Nobel per la fisica è stato attribuito dall'Accademia svedese delle scienze al tedesco-federale Klaus von Klitzing.

Von Klitzing dell'istituto «Max Planck» di Stoccarda, ha ottenuto l'alto riconoscimento del nobel per la sua scoperta dell'«effetto Hall quantificato», un nuovo fenomeno della fisica quantistica di grande importanza per la misurazione della resistenza elettrica.

Lo scienziato, che ha 42 anni, è dallo scorso gennaio direttore dell'istituto «Max Planck» per le ricerche sullo stato solido ed è specializzato in questo settore della fisica che è alla base della tecnologia dei microchip e dei computer.

Le voci della vigilia davano per scontata la scelta di un esperto in questo campo piuttosto che di un fisico teorico, come era invece avvenuto gli anni scorsi.

La scoperta di Von Klitzing risale alla primavera del 1980 e avvenne, secondo quanto precisa la motivazione dell'Accademia svedese delle scienze in un laboratorio di Grenoble. Essa è stata resa possibile dai grandi progressi fatti nella tecnologia e nei sistemi di produzione nel campo dell'elettronica dei semi/conduttori.

Prima di Von Klitzing altri 64 tedeschi sono stati insigniti del Nobel e egli è il quindicesimo dei suoi connazionali ad averlo ottenuto per la fisica. In passato Premi Nobel per la fisica furono conferiti a Albert Einstein, Guglielmo Marconi e Max Planck.

«E' assolutamente fantastico, non posso crederci»: è stato questo il primo commento di Von Klitzing alla notizia che gli era stato conferito il premio. «Sono davvero molto, molto felice di aver avuto questo onore» ha poi dichiarato lo scopritore dell'«effetto Hall», mentre i ricercatori «Max Planck» stappavano bottiglie di champagne.

Per la chimica il Nobel 1985 è stato conferito agli americani Herbert A. Hauptman e Jerome Karle «per i loro lavori fondamentali per l'elaborazione di metodi diretti che permettano di determinare la struttura dei cristalli». Secondo la motivazione, i metodi elaborati da Hauptman e Karle si sono dimostrati di basilare importanza nello sviluppo di «strumenti pratici per determinare la struttura delle molecole sia nella chimica inorganica che in quella organica», e soprattutto per quanto riguarda la chimica dei prodotti naturali.

«La determinazione delle strutture cristalline significa la definizione di una tavola tridimensionale della situazione degli atomi — prosegue la motivazione — i metodi elaborati da Hauptman e Karle svolgono una funzione sempre più grande per la ricerca chimica».

Nato il 14 febbraio 1917 a New York, Hauptman si laureò all'università del Maryland nel 1955 e dal 1970 è docente di biofisica nell'università dello stato di New York a Buffalo. Dal 1927 egli è anche direttore delle ricerche e vicepresidente della fondazione medica della città di Buffalo.

Karle è nato a New York il 18 giugno 1918 e si laureò all'università del Maryland nel 1943. Docente al dipartimento della sanità dal 1939, dal 1967 egli è direttore delle ricerche presso il laboratorio di struttura della materia della marina militare statunitense.

SCHIACCIANTE MAGGIORANZA ALL'ASSEMBLEA DI SAN FRANCISCO

Progetto Usa di «scudo spaziale» approvato dai parlamentari Nato

SAN FRANCISCO — A cinque settimane dal vertice Reagan-Gorbacev, l'Assemblea dell'Atlantico del Nord ha dato l'altra sera un avallo senza riserve al programma americano di ricerche sullo «scudo spaziale»: una risoluzione di appoggio all'«iniziativa di difesa strategica» (Sdi) è stata approvata dal «braccio parlamentare della Nato» con 91 voti a favore, 12 contro e 28 astensioni.

Il pronunciamento sullo «scudo» ha concluso i lavori della sessione annuale dell'Assemblea atlantica, composta da legislatori in rappresentanza dei 16 paesi Nato.

I parlamentari convenuti a San Francisco «riconoscono che gli Stati Uniti hanno bisogno di proseguire nelle ricerche sulle tecnologie difensive al fine di far fronte ad una eventuale rottura sovietica degli impegni derivanti dal trattato Abm».

Oggetto di un ampio e contrastato dibattito, frutto di compromessi tra approcci differenti o ancora fluidi, la risoluzione auspica altresì che i sistemi di difesa spaziale allo studio in America siano alla fine introdotti soltanto dopo strette consultazioni con gli alleati e negoziati con l'Urss. Da evitare ad ogni costo rimane peraltro il rischio di divisione Europa-Stati Uniti sul piano della difesa comune.

Contro l'appoggio dell'Assemblea al programma «Sdi» hanno preso posizione i comunisti italiani, i socialdemocratici tedeschi, esponenti di alcuni partiti socialisti (danesi, inglesi, portoghesi). Tra gli astenuti, vari parlamentari francesi.

Ma è poi fattibile uno «scudo spaziale»? Che vantaggi può ricavarne l'Europa sul piano militare e tecnologico? Davvero l'Urss è proiettata alla messa a punto di grandiose difese strategiche? Questi alcuni dubbi e interrogativi di fondo, affiorati all'Assemblea atlantica che, alla fine, ha però dato allo «scudo stellare» un avallo molto più vasto e deciso del previsto.

«Super consigliere» di Shultz per gli armamenti l'ambasciatore Nitze ha di nuovo assicurato l'Assemblea che le ricerche sullo «scudo» saranno portate avanti nel quadro di una «interpretazione restrittiva» del trattato Abm.

«Così ha deciso il presidente Reagan», ha detto Nitze, pur spiegando che il trattato si presta ad una lettura allargata» in forza della quale gli Stati Uniti potrebbero sviluppare, senza condizionamenti, «componenti e sistemi antimissile basati su nuovi principi fisici e tecnologici».

L'ambasciatore ha sottolineato che gli Usa sono alla ricerca di sistemi «in grado di difendere il territorio europeo e quello americano».

«Con lo scudo spaziale — ha tenuto a precisare — non miriamo alla superiorità. Vorremmo invece avviarci verso un periodo di transizione, gestito congiuntamente, in cui Usa e Urss dovrebbero dotarsi in modo controllato di nuovi dispositivi di difesa, continuando al contempo, nella riduzione degli armamenti nucleari offensivi».

Dal canto suo, il presidente Reagan ha ribadito che il programma di ricerca antimissile è nell'interesse basilare degli Stati Uniti e dei loro alleati, e che non sarà pertanto oggetto di mercanteggiamenti in negoziati per il controllo degli armamenti.

Nonostante notizie secondo cui egli potrebbe essere disposto a cedere in parte sul controverso progetto, Reagan ha mantenuto fermo il suo obiettivo di uno «scudo spaziale».

Fallimento di «Greenpeace»

PAPEETE — L'azione di protesta di «Greenpeace» contro gli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa sembra essere arrivata al suo epilogo: a causa di un'avaria al generatore di bordo, l'«ammiraglia» della flottiglia ecologista, la «Greenpeace», sta sostando al largo di Tahiti.

Le autorità francesi le impediscono di entrare nelle acque territoriali dell'isola fino a quando non sarà loro concesso di salire sulla nave per verificare di quale tipo di assistenza ha bisogno.

Sei degli otto giornalisti che avevano finora viaggiato a bordo della «Greenpeace» sono scesi a Papeete, apprestandosi a ritornare in Europa. Hanno dichiarato che l'imbarcazione non farà più ritorno dalle parti di Mururoa, dove rimane ora solo la «Vega».

Lunedì scorso si è allontanata dall'atollo, infatti, anche l'«Alliance» mentre la «Breeze», dopo aver puntato su Tahiti, sembra far rotta ora verso la Nuova Zelanda.

«SPORCACCIONI: HA FATTO BENE»

Difeso dai familiari l'egiziano assassino dei sette israeliani

IL CAIRO — Indicative del clima di fanatismo parossistico nel quale è avvenuto l'assassinio a opera d'un poliziotto egiziano asseritamente «impazzito» di sette turisti israeliani nel Sinai, sono le dichiarazioni dei familiari dell'uccisore pubblicate ieri al Cairo dal settimanale «Al Ahali», organo del raggruppamento progressista/unionista (opposizione di sinistra).

La madre del poliziotto si proclama «felice» di quel che è accaduto: «Gli sta bene a quegli sporcaccioni, evidentemente l'avevano provocato», dice.

Anche il fratello del folle, che lavora nel Kuweit, approva l'eccidio: «In quanto patriota egiziano, sono lieto e onorato che egli abbia ammazzato quei sionisti».

L'episodio ha sensibilmente contribuito a peggiorare i già tesi rapporti egitto-israeliani.

Gerusalemme, che non crede alla versione dell'improvvisa follia di Soleiman Khater (così si chiama il poliziotto assassino) ha chiesto al Cairo un particolareggiato rapporto. Il settimanale «Al Ahali» giustifica l'uccisore degli israeliani affermando che essi avevano sputato su una bandiera egiziana.

Su questo punto il fratello ha le idee ancora più precise. Quattro delle sette vittime erano bambini, ma per lui non c'è dubbio che gli israeliani avevano offeso il senso del pudore di Soleiman.

«Del resto — aggiunge — questi israeliani arrivano nel Sinai tutti nudi e fanno l'amore davanti ai nostri soldati. È uno spettacolo che si ripete ogni giorno.

GLI EFFETTI PERVERSI DEL SENSAZIONALISMO ESASPERATO

Violenza su commissione alla Tv Scandalo (con suicidio) a Tokio

TOKIO — Un suicidio, dimissioni a catena e un arresto hanno aggravato ieri in Giappone lo scandalo del grande «network» televisivo privato «Asahi», accusato di falso per aver commissionato, dietro pagamento, e trasmesso scene di linciaggio contro cinque studentesse di scuola media.

La madre di una delle ragazze selvaggiamente picchiate, a quanto ha riferito la polizia, si è tolta la vita gettandosi sotto un treno, dopo che gli inquirenti l'avevano convocata con la figlia per chiarimenti sulla vicenda del linciaggio. La donna, di cui è stata rivelata solo l'età, 37 anni, ha lasciato un messaggio che dice soltanto: «Vado a uccidermi».

Poche ore dopo il tragico annuncio, il popolare presentatore televisivo Keizo Kawasaki ha improvvisamente annunciato le dimissioni all'inizio del programma in diretta «Show del pomeriggio» che ha trasmesso di recente le «false» scene di violenza: «Dirigo questo programma da 13 anni. Non sapevo nulla del falso, ma non posso sopportare l'idea di aver contribuito a ingannare gli spettatori» ha detto, le mani sulla bocca e le lacrime agli occhi.

Anche un suo stretto collaboratore ha manifestato pubblicamente l'intenzione di lasciare il lavoro.

Un altro colpo di scena è avvenuto subito dopo, con l'arresto del regista Tsutomu Nakagawa, 34 anni, che ha organizzato la messinscena del linciaggio. È la prima volta, in Giappone, che un regista televisivo viene arrestato per motivi professionali.

Secondo gli inquirenti, il regista ha spinto, dietro pagamento di 140 mila yen (circa 1.300.000 lire), un suo conoscente ex gangster a organizzare un mega-festino di una sessantina di giovinastri. Invitate da amici alla festa e ignare della trappola, le cinque studentesse sono state aggredite, davanti agli occhi nascosti delle videocamere, da alcuni dei convitati, finendo all'ospedale per lesioni varie.

La polizia nei giorni scorsi ha arrestato l'ex gangster e tre dei «picchiatori», tra cui due ragazze sedicenni.

L'episodio ha suscitato enorme scalpore nell'opinione pubblica, che da tempo critica il «sensazionalismo» a base di violenza presente in molti programmi televisivi dei network privati.

È intervenuto addirittura il primo ministro Yasuhiro Nakasone, che ha deplorato con parole dure l'accaduto, mentre il presidente della televisione «Asahi», Kikuo Tashiro, è stato convocato dal ministro delle poste e telecomunicazioni, Megumu Sato, al quale ha espresso l'intenzione di rassegnare quanto prima le dimissioni con l'intero corpo dirigente.

Tashiro, tre giorni fa, era comparso sui teleschermi per pubbliche scuse davanti agli spettatori.

La bufera di critiche e proteste ha inferto un duro colpo alla stazione «Asahi», uno dei maggiori network del paese.

A causa dello scandalo, gli sponsor del programma «Show del pomeriggio», una decina delle maggiori imprese giapponesi, hanno deciso di annullare tutti gli spot pubblicitari e i relativi finanziamenti: «La gente boicotterebbe l'acquisto dei nostri prodotti», ha detto un portavoce.

SCAMBIO DI VEDUTE A PECHINO

Natta con Deng «a ruota libera»

PECHINO — Il segretario del Pci Alessandro Natta, in visita in Cina, ha incontrato ieri Deng Xiaoping, con il quale ha avuto uno scambio di vedute sui principali problemi internazionali.

«Qui è più tranquillo... dal 1978» ha detto Deng, rispondendo a una battuta del segretario del Pci sul «clima tempestoso» della situazione politica italiana dopo la vicenda dell'«Achille Lauro».

Natta e Deng si sono abbracciati per la prima volta davanti al «padiglione del nutrimento della sorgente», accanto ai bonsai prerivoluzionari di melograni e sotto le fronde dei pini a ombrello della foresteria di stato.

Il colloquio, durato poco più di mezz'ora, è stato «a ruota libera», ha detto Natta. «Un incontro con la personalità», più che un vero colloquio politico su temi che saranno approfonditi da oggi a Nanchino, tra Natta e il segretario del Pcc Hu Yaobang.

Deng ha parlato della visita di Bush e dei rapporti con gli Stati Uniti, ha spiegato Natta in un breve incontro con i giornalisti. Il segretario del Pci, da parte sua, ha espresso la sua preoccupazione per la situazione politica italiana a seguito della vicenda della «Lauro». Si è parlato dunque di Medio Oriente oltre che del progetto di «scudo stellare» americano sul quale Pci e Cina hanno completa consonanza di vedute.

Deng ha sottolineato l'importanza strategica dell'Europa occidentale e orientale negli equibilibri mondiali e ha riconfermato la valutazione positiva da parte cinese del progetto «Eureka» di ricerca tecnico-scientifica «in una direzione che non sia la militarizzazione dello spazio», ha detto Natta.

I rapporti cino-sovietici non sono stati affrontati nel corso del colloquio, ma sulla questione cambogiana e le sue ramificazioni politiche (come l'appoggio sovietico al Vietnam) i due partiti hanno trovato che le loro posizioni divergenti sono sempre immutate.

Natta ha detto che la posizione del Pci è «più flessibile» di quella cinese. Il Partito comunista, più vicino al Vietnam, non pone preclusioni rigide alla ricerca di una soluzione negoziata e pacifica alla crisi cambogiana. La Cina da tempo afferma, invece, che esclude ogni negoziato con Hanoi prima del ritiro completo di tutte le truppe di occupazione in territorio cambogiano.

Deng e Natta hanno, inoltre, ricordato la personalità di Togliatti, che il leader cinese conobbe a Mosca nel 1957 durante la conferenza dei partiti comunisti e operai. (Togliatti fu oggetto, il 21 dicembre 1962, di un famoso articolo polemico cinese intitolato «Le differenze tra Togliatti e noi», che segnò la rottura ventennale dei rapporti tra i due partiti.

COSTRETTO ALLA SEMICLANDESTINITA' IL «FORUM» ALTERNATIVO

A Budapest un rigelo immediato

BUDAPEST — La decisione delle autorità ungheresi di proibire lo svolgimento di un seminario organizzato dalla Federazione internazionale di Helsinki per i diritti dell'uomo ha gettato ombre e originato le prime polemiche in seno al Forum culturale di Budapest, cui prendono parte i 35 paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki, e che tante precipitose impressioni di disgelo aveva destato tra gli osservatori occidentali.

Una deplorazione in tal senso è stata presentata dal capo della delegazione statunitense, Walter J. Stoessel, il quale ha criticato la decisione ungherese di vietare il forum «alternativo», definendola un'azione che si pone contro il «processo di Helsinki».

Secondo gli americani, il divieto ungherese contravviene non solo all'articolo finale dell'Atto di Helsinki, in cui si era convenuto di non ostacolare l'attività di simili istituzioni culturali, ma anche una violazione della promessa, fatta a suo tempo dalle autorità di Budapest, di autorizzare lo svolgimento di tale manifestazione.

Il documento non è stato sottoscritto dai rappresentanti europei, i quali hanno giudicato la protesta americana troppo «severa», e i quali sarebbero invece, orientati a presentare una nota di «rammarico» per il divieto di svolgimento di una manifestazione, che non avrebbe recato alcun disturbo ai lavori del Forum ufficiale, ma che anzi avrebbe contribuito all'arricchimento del dialogo e della libertà d'espressione.

L'apertura del Forum alternativo, che avrebbe dovuto cominciare ieri pomeriggio all'hotel Duna, si è svolta così in semiclandestinità in un appartamento privato alla periferia di Budapest, non lontano dalla sede del Forum ufficiale, dove si è riversata la maggior parte dei giornalisti stranieri presenti in questi giorni nella capitale ungherese.

Erano presenti gli esponenti più significativi della dissidenza magiara, da Laszlo Rajk a György Konrad, rappresentanti della Federazione internazionale di Helsinki per i diritti umani, una delegazione dei «liberi lettoni», un'associazione a difesa dei diritti umani in Lettonia, la scrittrice Susan Sontag e il commediografo cecoslovacco Pavel Kohout.

Quest'ultimo ha aperto i lavori del seminario denunciando la violazione della libertà d'espressione e rivendicando le autonomie culturali delle varie minoranze etniche.

Lo scrittore jugoslavo Danilo Kis si è soffermato in particolare, sul problema dell'autocensura, che egli ha definito «una pericolosa manipolazione mentale con pericolose conseguenze per qualsiasi forma artistica».

Gli organizzatori del «contro-Forum» non hanno ancora stabilito se i lavori continueranno anche oggi e in quale sede. Secondo alcuni osservatori, è probabile che le autorità ungheresi decidano di vietare anche questo tipo di riunioni.

C'è tuttavia da considerare che un tale divieto otterrebbe l'effetto di ingigantire l'importanza dell'avvenimento, rischiando di far passare sotto tono i lavori del Forum culturale ufficiale.

■ **EROINA** — Sessanta chili e mezzo di eroina, e oltre sei chili di oppio sono stati sequestrati a Vienna negli scorsi giorni, secondo quanto ha comunicato il ministro degli interni austriaco.

La tensione in Sud Africa



Città del Capo — Altre vittime della violenza in Sud Africa: tre giovani dimostranti meticci sono stati uccisi dalle fucilate della polizia, attaccata a sassate, nella città-satellite a Athlone. Altri incidenti si segnalano a Soweto, presso Johannesburg, mentre resta fissata per domattina l'esecuzione dell'attivista negro Moloise, accusato dell'assassinio di un poliziotto *(Nella telefoto)*

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50	°08.15
	06.50	*08.45
	18.00	*19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Torino	06.50	°09.05
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15
	18.00	*18.25

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05	*10.55
	20.15	*22.05
	20.15	°21.40
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.10	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Torino	19.20	°21.40
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.30	*10.55
	21.40	*22.05

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Continuaz. dalla 10.a pagina

20 Capitali Aziende

ACQUISTO cartoleria o articoli regalo o casalinghi in Trieste inintermediari 755059. 14/20
ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore) 040-79085, 0432-25207. 00107/20
RABINO 762081 frutta verdura mercato coperto avviatissimo alto reddito 13.500.000. 14/20
RABINO 762081 tabacchi giornali avviatissimo ottima posizione alto reddito 111.000.000.
RABINO 762081 adiacenze Belpoggio latteria rionale clientela propria 16.500.000. 14/20
RABINO 762081 San Luigi bar alcolici superalcolici cibi cotti patentino tabacchi 37.000.000. 14/20
VENDESI alimentari, salumeria frutta-verdura per 18.000.000 tel. 761083-943823. 63562/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA preferibilmente con giardino cerco urgentemente in acquisto Trieste e dintorni inintermediari 755059. 14/21
DA privato cerco 2 stanze cucina soggiorno max 55.000.000 tel. 630120. 121/21
ESCLUSE agenzie cerco villetta con giardino o terreno edificabile 733419. 10/21
PER nostri clienti cerchiamo tricamere cucine max 90.000.000 Spaziocasa 64266.
PRIVATO acquista salone, 2 stanze cucina, doppi servizi in palazzina pagamento contanti telefonare 946269. 5471/21
PROFESSIONISTA acquista per pagamento contanti appartamento 100 mq circa casa recente piano alto vista box o posto per 2 auto. Massimo 140 milioni. Telefonare ore ufficio 68592. 63182/21
PRONTO acquirente per zona Flavia cucina soggiorno 2 camere tel. 631171 studio Q. 121/21
URGENTEMENTE cerco appartamento recente ultimo piano di 100 metri quadrati circa telefono 421652. 050275/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALLOGGIO pronta entrata in palazzina signorile salone 4 stanze cantina terrazza poggiolo garage posto macchina esterno giardino comune vendesi zona Besenghi tel. 61131. 63581/22
A.A. CENTRALISSIMI 4-5-6 stanze casa d'epoca grandi ambienti vendonsi prezzo vantaggioso tel. 61131. 63581/22
A.I. TIGOR primo piano, camera, cameretta, cucina, wc con doccia. PRONTINGRESSO 27.000.000 trattabile, GIA' MOBILIATO ADATTO STUDENTI. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22
AGENZIA Gamba 793390, vendesi appartamento 190 mq casa epoca zona Marina. 5355/22
AGENZIA Gamba 793390 vendesi appartamento 7 posti letto Piancavallo. 5355/22
ALABARDA 768821 Carpineto moderno piano alto matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina 35.000.000 perché affittato 5473/22
ALABARDA 768821 zona Boschetto epoca decorosa IV piano 2 stanze cucina bagno poggiolo vista meravigliosa ottimo prezzo. 5473/22
ALABARDA 768821 Viale Sanzio primo ingresso matrimoniale soggiorno cucinotto arredato bagno poggiolo rifiniture lussuose I piano soleggiato 56.000.000. 5473/22
AMPIO box anche uso officina L. 26.500.000. Quadrifoglio 630174. P. 12/22
APPARTAMENTO buono stato soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi autometano L. 45.000.000 tel. 772981. 63566/22

APPARTAMENTO libero adatto ambulatorio ufficio 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-17.30. Scussa 5 mezzanino sinistra. 63571/22
APPARTAMENTO LIBERO 2 CAMERE CAMERETTA SOGGIORNO CUCININO BAGNO RESTAURATO VENDESI FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE ORE 9-17.30. Scussa 5 mezzanino sinistra. 63395/22
APPARTAMENTO centro 3 camere cucina poggioli doppi servizi garage vendo Tel. 631793. 5429/22
APPARTAMENTO da restaurare Tigor cucina 3 camere vendo Tel. 631793. 5429/22
APPARTAMENTO Monte Doro 2 camere cameretta salone cucina cantina garage giardino vendo Tel. 631793. 5429/22
ARA via Alberti salone 3 stanze cucina abitabile bagno gabinetto poggiolo 59.000.000. Pomeriggio 65010. 5466/22
B. CORDAROLI panoramico vista golfo, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, tinello bagno, Wc separato 2 poggioli, ripostiglio box auto vendesi libero trattativa riservata Immobilare Europa Crispi 3 755672.
BIBIONE vero affare 50 m. mare 6.500.000 contanti 5.000.000 dilazionati 15.000.000 vantaggioso mutuo impresa vende appartamentino tre posti letto ampio terrazzo posto auto. 0431/439981 Acenter via Lattea 6, aperto festivi. 050274/22
BIBIONE fronte mare impresa costruendo signorile residence con piscina vende direttamente appartamento, ingresso soggiorno pranzo camera matrimoniale bagno bellissima terrazza panoramica posto auto. 4.950.000 prenotazione 25.000.000 dilazionati 15.000.000 vantaggioso mutuo. Acenter via Lattea 6 aperto festivi 0431/439981. 050274/22
BOX auto viale Sanzio 18 mq acqua luce autonomi 631792 BONZAMIMI. 5474/22
CANARUTTO Sangiacomo due stanze soggiorno cucinino bagno. Casa recente. 69349. 5100/22
CANARUTTO Commerciale ultimi appartamenti primo ingresso varie metrature. Rifiniture accurate terrazze giardini posti auto. 69349. 5100/22
CANARUTTO Battisti alta attico mq 80 tre stanze cucina abitabile servizi ripostiglio. 69349. 5100/22

Continua in 16.a pagina

aziende informano

Giuseppe Lombardo alla Emmer di Roma

La Emmer di Roma (Marketing e Pubblicità) si è assicurata la collaborazione di Giuseppe Lombardo, che ne assume l'incarico di Direttore.

Dopo la lunga esperienza maturata in azienda, quale Responsabile della Comunicazione della Sangemini SpA (Ferrarelle, Sangemini, Fabia, Boario), Lombardo tornò in Agenzia nel 1983, collaborando con le strutture di Michele Rizzi nella posizione di Responsabile delle Strategie Media.

Giunge alla Emmer in un momento di potenziamento dei quadri tecnici di marketing, in coincidenza con l'acquisizione del Cliente Uniroyal per l'Itlaia, che segue quella, altrettanto recente, del Cliente Mc Quay.

«Pulire '85» — Verona quartiere fiera 21-24 novembre

Ormai, solo pochissimi posteggi sono disponibili a «Pulire '85».

Il numero e la quantità delle adesioni alla manifestazione promossa dell'Afidamp (Associazione Fabbricanti Italiani distributori attrezzature macchine e prodotti per la pulizia), che quest'anno sarà ospitata a Verona, dopo Bologna, Firenze e Roma, confermano che la rassegna ha ormai raggiunto un livello organizzativo e mercantile di notevole importanza, sia per il mercato italiano, che per quello straniero.

Infatti, dopo il successo del «Made in Italy» e «Interclean '85» ad Amsterdam, «Pulire '85» è diventata il punto d'incontro degli operatori del settore, provenienti da tutto il mondo.

Ne fanno fede le innumerevoli prenotazioni di soggiorni, già pervenute alla Segreteria.

La rassegna si svilupperà su un'area di 4.000 mq. ed è probabile che al Padiglione 7 del Quartiere Fiera di Verona, debba essere aggiunto un altro Padiglione per i soliti ritardatari...

Tra i convegni che ormai fanno da tradizionale cornice a Pulire, si ripeterà quello dei Rivenditori e Concessionari, per dibattere i problemi di questo mercato in continua espansione.

Si parlerà anche di igiene ospedaliera ed è anche previsto un incontro tra impresari di pulizia spagnoli e italiani.

Come per le passate edizioni, l'ingresso alla mostra sarà riservato agli operatori, che potranno ritirare alla «Reception» la tessera d'ingresso gratuito per tutta la durata della manifestazione.

Orario di apertura dalle 10 alle 18.

La nuova immagine Lisinco conquista Friuli e Venèto

E' il tedoforo, simbolo di dinamicità e di competenza, a rappresentare istituzionalmente Lisinco, una delle principali società di leasing del Triveneto, e a iniziare la nuova grande campagna pubblicitaria.

Lisinco è sinonimo di leasing duttile e veloce, pronto a risolvere ogni problema con la flessibilità operativa che la caratterizza. Consulenti qualificati trovano in tempi brevissimi la soluzione su misura per le esigenze del professionista e dell'artigiano, del commerciante, l'agricoltore, l'imprenditore, che desiderino un'auto o un aereo, un capannone industriale o un trattore oppure uffici arredati e automatizzati. Lisinco lavora per tutti, presto e meglio.

Legata a un importante gruppo finanziario qual è la Banca del Friuli, Lisinco si è affermata per il suo servizio ad alto livello professionale.

81 punti Lisinco, in ognuna delle filiali della Banca del Friuli, stanno a dimostrare la capillarità, la prontezza e la disponibilità di una azienda regionale con la solidità e la sicurezza delle maggiori società nazionali.

Il budget Marzotto alla Ata Univas

Cresce il pacchetto clienti della Ata Univas con l'arrivo di un nome prestigioso: Marzotto SpA.

Leader nel settore dell'abbigliamento, Marzotto ha assegnato un importante budget alla Ata Univas per il lancio di una campagnia relativa alla linea di abbigliamento maschile.

La Ata Univas è stata scelta a seguito di una competizione con la precedente Agenzia sulla base di una ben precisa strategia di comunicazione e media.

Prevista sui principali mezzi Tv e stampa, la campagna uscirà quest'autunno.

CRONACHE DELLO SPORT

Mezza Europa in campo per giocarsi il Messico

Havelange e il «Mundial»: più promesse che certezze ma non si muterà la sede

CITTÀ DEL MESSICO — Ora i messicani sono più tranquilli. Dopo le contradditorie dichiarazioni fatte durante la visita compiuta a Città del Messico e che avevano creato un certo allarme, il presidente della federazione calcistica internazionale (Fifà), Joao Havelange, prima di lasciare il paese ha riunito la stampa ed ha formalmente riconosciuto che non ci sono motivi né per cambiare la sede dei prossimi mondiali di calcio né per rinviarli. Tutti i giornali messicani mettono in risalto le dichiarazioni di Havelange rilevando, in particolare, la proposta che il presidente della Fifa vuol fare perché siano disputate almeno 152 partite internazionali con incasso a beneficio del Messico e la dichiarazione con cui, sia pure a titolo personale, ha riconosciuto che il Messico è in grado di organizzare il mondiale anche se la decisione definitiva spetterà al comitato esecutivo della Fifa.

L'impressione generale in Messico è che non esistano motivi per mettere in discussione la manifestazione. I lavori di preparazione negli stadi e per le altre infrastrutture proseguono regolarmente. Il Messico, inoltre, ha bisogno di rilanciare il suo turismo e, pertanto, il mondiale è appoggiato anche dal governo. Il Messico intanto insiste per far svolgere regolarmente il prossimo «mundial», gli alberghi a disposizione dell'organizzazione e le strutture sportive sarebbero tutte in perfetto stato. Lo ha detto Sandra Fuentes' Berain, la numero due dell'ambasciata messicana in Italia.

«Sappiamo — ha detto la signora Fuentes — che il presidente della Fifa Havelange, ha annunciato una decisione definitiva per il prossimo mese di dicembre e non ne comprendiamo il motivo. In Messico gli alberghi a disposizione funzionanti attualmente, sono 8400, per un totale di 255 mila camere: il 90% dell'intera disponibilità.

A Città del Messico poi le zone colpite dal terremoto sono il 2% del nucleo urbano, gli alberghi a disposizione sono 507, per 32.500 posti letto. Nella capitale gli alberghi danneggiati dal violento terremoto sono stati 85, ma per la maggior parte si tratta di alberghi di II e III categoria e quindi esclusi dall'organizzazione dei mondiali.

«Il governo messicano — dice Sandra Fuentes' Berain — ha dato alla "Televisiva" ampie garanzie riguardo il funzionamento di tutte le attrezzature sportive che dovranno favorire lo svolgersi dei campionati del mondo. Non solo gli stadi sono in perfetto stato e pronti per le gare, ma lo sono anche tutte le altre attrezzature, ivi compreso il centrostampa».

«Proprio in questi gionri una commissione mista di responsabili della Fifa e della "Televisiva" e di tutti i responsabili dei paesi interessati allo svolgimento del "mundial" — ha detto ancora il ministro Fuentes' Berain — hanno effettuato uno scrupoloso sopralluogo nei luoghi dove dovranno svolgersi le partite di calcio, nelle città messicane designate dal comitato organizzatore e tutto è stato trovato in perfetto stato.

«Ho avuto assicurazione da parte del ministro del turismo, sport e spettacolo che i danni causati dalla recente sciagura non intaccheranno per nessun motivo la manifestazione del maggio prossimo».

A sette mesi e mezzo dal mondiale del Messico (la partita inaugurale con in campo l'Italia sarà giocata allo stadio Azteca di Città del Messico il 31 maggio 1986) sono tredici le nazionali che hanno già conquistato il diritto di partecipare alla fase finale. Si tratta di: Italia (campione uscente); Messico (Paese organizzatore); Polonia (vincente del 1.o gruppo della zona europea); Ungheria (vincente del 5.o gruppo della zona europea); Argentina (vincente del 1.o gruppo della zona sudamericana); Uruguay (vincente del 2.o gruppo della zona sudamericana); Brasile (vincente del 3.o gruppo della zona sudamericana); Canada (vincente del gruppo Centro-Nord America e Caraibi); Germania Ovest (vincente del 2.o gruppo della zona europea); Bulgaria (vincente del 4.o gruppo della zona europea); Spagna (vincente del 7.o gruppo della zona europea); Inghilterra (vincente del terzo gruppo); Portogallo (seconda del gruppo 2).

Ieri si sono giocate intanto alcune partite importanti se non decisive agli effetti della qualificazione sul fronte della zona europea.

SPAREGGIO ANDATA (1-0)

Belgio-Olanda 1-0

BRUXELLES — Il Belgio ha battuto stasera per 1-0 l'Olanda, nella partita di andata dello spareggio fra le due nazionali per la qualificazione alla Coppa del mondo di calcio.

L'unica rete della partita è stata segnata da Franky Vercauteren al 19'.

GRUPPO 2

Cecoslovacchia-Svezia 2-1 (1-1)

CECOSLOVACCHIA: Miklosko, Levy, Chovanec, Straka, Ondra, Hasek, Berger, Kula, Vitek, Lauda, Micinec.

SVEZIA: T. Ravelli, Hysen, Erlanddsson, Dahlqvist, Frederiksson, A. Ravelli, Prytz, Svensson, Stromberg, Corneliusson, Nilsson.

MARCATORI: 6' Corneliusson, 42' e 69' Vizek.

ARBITRO: Sandor (Svizzera).

Germania Ovest - Portogallo 0-1

STOCCARDA — Il Portogallo ha battuto ieri sera per 1-0 la Germania federale, e sovvertendo ogni pronostico si è qualificato per la Coppa del Mondo di calcio.

Il gol vincente è stato segnato da Carlos Manuel Santos al 54.o minuto.

GRUPPO 3

Inghilterra-Turchia 5-0 (4-0)

LONDRA — Battendo la Turchia 5-0 (4-0) l'Inghilterra si è qualificata alla fase finale della Coppa del mondo di calcio. La qualificazione degli inglesi, già molto probabile, è stata resa matematica dal successo dell'Irlanda del Nord a Bucarest sulla Romania (1-0) nell'altra partita del Gruppo tre europeo.

Questi gli autori della cinquina dell'Inghilterra: 14' Waddle, 16' Lineker, 35' Robson, 42' e 53' Lineker.

Romania-Irlanda Nord 0-1 (0-1)

MARCATORE: 29' Quinn.

IRLANDA NORD: Jennings, Nicholl, Donaghy, O'Neill, MacDonald, McCreery, Penney, McIlroy, Stewart, Quinn, Whiteside.

ROMANIA: Lung, Negrila (Geolgau), Iorgulescu, Iovan, Ungureanu, Rednic, Mateut, Boloni, Klein, Coras, Hagi.

ARBITRO: Sorgnsen (Danimarca).

GRUPPO 6

Norvegia-Danimarca 1-5 (1-0)

OSLO — La Danimarca ha battuto ieri la Norvegia 5-1 (0-1) in una partita valevole per la fase di qualificazione alla Coppa del mondo di calcio (gruppo 6 della zona europea). Reti: 40' Sundby (Nor), 56' Laudrup, 66' Lerby, 69' Elkjaer, 75' e 79' Bergreen.

Urss-Irlanda 2-0 (0-0)

MARCATORI: 61' Cherenkov, 90' Protasov.

URSS: Dasayev, Morozov, Chivadze, Demyanenko, Bubnov, Zavarov, Gotsmanov, Cherenkov, Aleinikov, Protasov, Blokhin.

IRLANDA: McDonagh, Hughton, Beglin, McCarthy, O'Leary, Brady, Braddock, Lawrenson, Cascarino, Stapleton, Greelish.

ARBITRO: Casarin (Italia).

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DI CATEGORIA

L'«Under 21» azzurrina travolge il Lussemburgo

Lussemburgo-Italia 0-6 (0-4)

MARCATORI: 3' De Napoli, 7' Baldieri, 34' Baldieri, 44' Mancini su calcio di rigore, 46' Vialli, 81' Vialli.

LUSSEMBURGO: Zender, Heinisch (50' Brittner), Fries, Bossi, Birsens, Schmitz, Mangen, Scuto, Thome (46' Juchem), Hellers, Scholten. (12 Konscruck, 14 Feller, 15 Meylender).

ITALIA: Zenga, Calisti (50' Cucchi), Baroni, De Napoli, Ferri, Progna, Vialli, Matteoli, Mancini, Giannini, Baldieri (73' Donadoni). (12 Lorieri, 13 Galbagini, 16 Borgonovo).

LUSSEMBURGO — L'Italia ha battuto con largo punteggio il modesto Lussemburgo nella partita valida per il campionato europeo Under 21. L'incontro si è giocato praticamente a una sola porta. La serie dei gol veniva aperta già al 3' da De Napoli che segnava con un potente tiro da fuori area. Era quindi la volta di Baldieri che riusciva a mettere a segno una doppietta. La sua prima rete era il frutto di una bella triangolazione con Vialli e Mancini. Questi con un preciso rasoterra spiazzava la difesa lussemburghese e permetteva a Baldieri di battere Zender da pochi passi. Lo stesso Baldieri insaccava poco dopo su un passaggio di Progna.

La quarta rete degli azzurri giungeva allo scadere del primo tempo allorché Birsens atterrava in area Vialli, lanciato a rete. Del penalty si incaricava Mancini che segnava con precisione

Nel secondo tempo la fisionomia della partita non cambiava. Vicini decideva di sostituire Calisti con l'interista Cucchi mentre i lussemburghesi facevano uscire Thome sostituendolo con Juchem. Erano trascorsi appena 40" dal fischio d'inizio che l'Italia segnava con Vialli. Poi gli azzurri, apparentemente paghi del risultato, allentavano la pressione e i dilettanti lussemburghesi riuscivano a impegnare per due volte Zenga con altrettanti tiri di Hellers, l'unico professionista della squadra del Granducato (gioca nello Standard Liegi). Alla fine però gli azzurri riprendevano in mano le redini del gioco e riuscivano a arrotondare il punteggio con un'altra rete di Vialli, lanciato da Giannini.

Con questo risultato la squadra giovanile italiana è in testa alla classifica del girone con due punti di vantaggio sul Belgio il quale però ha una partita in meno, per cui il confronto diretto fra le due nazionali — in programma il 18 dicembre — deciderà della qualificazione al prossimo turno.

IL NUOVO ACQUISTO QUASI SICURAMENTE SARÀ IN PANCHINA NELL'UDINESE A COMO

L'arrivo di Dal Fiume può preludere al recupero di Edinho quale libero

UDINE — Lavoro molto intenso di tutti i bianconeri ieri, agli ordini di Vinicio, ad eccezione di Marco Baroni impegnato com'è noto con la nazionale Under 21. Lavoro intenso, perché oltretutto intenso è l'impegno che attende i bianconeri domenica a Como. Dove la comitiva calcistica presenterà forse una novità, non nella formazione ma nella panchina: è infatti molto probabile che vi trovi posto anche Dal Fiume, il neo acquisto venuto a dar man forte a un centrocampo che continua a rimanere il reparto migliore e di maggiori garanzie dell'Udinese, ma le cui file si sono assottigliate con l'infortunio di Tagliaferri per quanto riguarda i calciatori anche in grado di «incontrare» oltreché di costruire.

Che l'arrivo di Dal Fiume possa preludere a un recupero di Edinho del suo posto di «libero» è ancora presto per dirlo; ma Vinicio probabilmente ci farà una riflessione, in dipendenza anche di quelli che sono i tempi (piuttosto lunghi) del rientro di Tagliaferri. Edinho ha sempre mantenuto una sua logica: il mio posto è quello di libero, ma se per necessità servo in un altro ruolo, come quello appunto del mediano, non mi tiro indietro per il bene della squadra.

Ma si sa d'altronde che il suo pensiero è rivolto anche alla «Selecao», dove riveste il ruolo di «libero» e per nulla al mondo vorrebbe avere problemi per una conferma in una nazionale che del resto lo ha visto giganteggiare quest'estate.

E' dunque probabile che lo stesso Edinho abbia posto una specie di ultimatum: confermo tutto quanto ho dichiarato fino a questo momento, purché però questo stato di necessità non sia... eterno, non si protragga cioè per tutto il campionato. In tal senso l'arrivo di Dal Fiume potrebbe togliergli queste preoccupazioni e farlo giocare nel ruolo «nuovo» con la certezza di poter ritornare quanto prima al suo posto, quando Dal Fiume avrà cioè recuperato la condizione migliore.

Del resto un tentativo Vinicio l'aveva già fatto in precedenza, giocando la carta Storgato, che però non sembra avere le caratteristiche necessarie a ricoprire un ruolo come quello di Tagliaferri, dubbiamente delicato e, ai fini dell'economia del gioco, quasi basilare per il miglior rendimento della squadra.

E' un discorso comunque che non può certo interessare Como, dove quindi l'Udinese adotterà lo stesso schieramento di domenica; con Carnevale e Storgato però in condizioni decisamente migliori, se non altro per avere i due giocatori superato domenica scorsa l'inevitabile impatto psicologico con la paura

Frattanto l'Udinese, confermando quella che è ormai la regola settimanale di spostarsi sui campi della periferia per disputare la tradizionale partitella del giovedì tra titolari e rincalzi misti ad allievi o primavera, oggi sarà a San Quirino di Pordenone.

Giorgio Verbi

Esecutivo Uefa: gli inglesi agli europei?

VIENNA — Gli sguardi degli appassionati inglesi di calcio saranno oggi puntati su Vienna, dove si riunisce il comitato esecutivo dell'Unione calcio europea (Uefa). Il principale punto all'ordine del giorno riguarderà, in effetti, la nazionale inglese e la sua eventuale partecipazione ai campionati europei per nazioni, la cui fase finale si disputerà nel 1988 in Germania federale, dopo che il calcio inglese è stato escluso dalle competizioni europee in seguito ai tragici incidenti dello stadio Heysel. Sembra che i 12 membri dell'esecutivo Uefa (nessun inglese) siano divisi tra due tendenze: l'esclusione pura e semplice dell'Inghilterra dal campionato e una sua partecipazione vincolata ad alcune condizioni.

Il segretario della federazione inglese, Ted Crooker, ha preparato la difesa del suo paese basandola sul fatto che le partite della nazionale non hanno mai provocato incidenti nelle fasi eliminatorie delle ultime due coppe del mondo. L'allenatore Bobby Robson ha intanto preannunciato le sue dimissioni, dopo i mondiali del Messico, se all'Inghilterra non dovesse essere consentita la partecipazione agli europei.

L'esecutivo Uefa si dovrà anche occupare della nomina di una commissione di ispezione degli stadi e dell'esame delle candidature per l'organizzazione delle finali delle coppe europee.

DE FALCO SI È NUOVAMENTE ALLENATO A MONFALCONE, CERONE SI SOTTOPONE A TERAPIE

Partitella della Triestina nel Veneto per inaugurare a Marcon il «Nereo Rocco»

Mercoledì si lavora il doppio, commentano gli alabardati, senza lamentarsi. Un lavoro più tecnico al mattino, partitella nel pomeriggio, con l'intermezzo della colazione collettiva, consumata al Sam. A far visita ai giocatori, nell'intervallo fra una seduta e l'altra, è intervenuto ieri il presidente De Riù: qualche parola di incitamento, due informazioni spicciole sul nuovo stadio che ormai sta prendendo le mosse, una chiacchierata con l'allenatore Ferrari.

In mattinata si sono mossi anche gli infortunati Cerone e De Falco, quest'ultimo convalescente di uno stato febbrile piuttosto accentuato. A Cerone è stata tolta la fasciatura, dopo la visita cui si è sottoposto da parte del dott. Pistan. Dopo l'allenamento del mattino, in cui ha fatto un po' di movimento, Cerone si è sottoposto nel pomeriggio, nell'ambulatorio annesso al campo di Monfalcone, a stimolazioni elettriche e magnetoterapia ai muscoli deltoide e tricipite omerale interessati dalla lussazione. Il massaggiatore Sandro Maffi ha avuto grandi attenzioni per Cerone, garantendo scherzosamente che rientrerà in campo prima del creduto. Ma Cerone non è molto ottimista a proposito. Sarebbe contento, ha detto, di poter rientrare contro la Cremonese, saltando cioè le partite con il Genoa e quella di Perugia.

«Questo incidente non ci voleva — ha detto Cerone — proprio nel momento in cui mi sentivo in piena salute e quindi in campo potevo rendere di più. Ho visto la partita di Roma: certo, là in mezzo mi sarei divertito... Ma quest'anno non sono molto fortunato. Contro il Monza avevo preso una botta dietro un ginocchio, a Cagliari stavo ancora male, quando ho giocato. Speriamo di andare via lisci in seguito».

De Falco ha ripreso un po' di colore, adesso si lamenta per la caviglia e per le gambe molli. Per questo si è allenato poco, in attesa di intensificare la quantità del lavoro. «Non posso ancora dire nulla per domenica — ha commentato — comunque devo ritornare alla svelta, altrimenti questi ragazzi senza di me si perdono...». Lo ha detto scherzosamente, ma indubbiamente, osservata dal di fuori, nella sua battuta c'è un fondo di verità, perché De Falco, anche dal punto di vista morale, rappresenta molto per la squadra.

Durante la partitella pomeridiana si è lievemente infortunato Salvadè, che ha dovuto abbandonare il campo. Ha riportato una distorsione alla caviglia destra, prontamente immobilizzata. Ma lui stesso ha definito il malanno di poco conto.

Chi si lamenta genericamente di non stare ancora bene è Di Giovanni, visto comunque in crescendo di condizione fisica all'Olimpico. C'è un ginocchio che gli reca ancora un po' di disturbo. Ma intanto continua a giocare e a correre con giudizio.

Un Ferrari abbastanza soddisfatto al termine dell'allenamento, dopo avere impegnato con un supplemento di lavoro i tre portieri Bistazzoni, Gandini e Attruia. «Di una sola cosa mi lamento — ha detto Ferrari —: di leggere a sproposito la parola "maturità" riferita alla Triestina e di leggere che De Falco dovrebbe lasciare la Triestina. Mentalità, maturità... basta davvero. E quanto al partente De Falco, appena starà bene, e spero già domenica, lo metteremo in squadra, per togliere i dubbi a chi vuole alimentarli ad ogni costo». Repetita juvant: a tutti fuorché ai sordi per partito preso.

Oggi la Triestina si trasferirà a Marcon, presso Quarto d'Altino, per inaugurare con una partita, che la vedrà opposta alla squadra locale, il nuovo campo di gioco intitolato a Nereo Rocco, Ferrari porta con sé tutta la «rosa»; farà giocare soprattutto quelli che alla domenica sono meno impegnati. Per l'occasione il Centro di coordinamento dei Triestina club ha programmato la presenza di un suo folto gruppo di soci, per dare alla cerimonia e alla partita il giusto risalto e una consistente partecipazione.

Ultima notazione: l'arbitro designato per la partita con il Genoa, il bolognese Vecchiatini, diresse lo scorso 17 febbraio Triestina-Pescara, finita 4-0, con doppiette di De Falco e di De Giorgis. De Falco, se ci sarà, saprà ripetersi?

Dante di Ragogna

Dirigerà Vecchiatini

MILANO — Questi gli arbitri designati in base a sorteggio a dirigere le gare del campionato italiano di serie «A» e «B» in programma domenica prossima:

SERIE «A»

Como-Udinese: Bianciardi
Juventus-Bari: Longhi
Lecce-Internazionale: D'Elia
Milan-Torino: Redini
Napoli-Verona: Lo Bello
Pisa-Avellino: Pairetto
Roma-Fiorentina: Mattei
Sampdoria-Atalanta: Coppetelli

SERIE «B»

Arezzo-Monza: Amendolia
Brescia-Cremonese: Testa
Campobasso-Catania: D'Innocenzo
Catanzaro-Bologna: Frigerio
Cesena-Cagliari: Baldas
Palrmo-Ascoli: Luci
Pescara-Empoli: Pirandola
Sambenedettese-Perugia: Gabbrielli
Triestina-Genoa: Vecchiatini
Vicenza-Lazio: Boschi

DUE MILIONI DI AMMENDA AL TORINO PER UNA SCRITTA OFFENSIVA

Giudice sportivo: una sosta a Vanoli e Mariani

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana due soli giocatori in serie «A», entrambi per un turno: Vanoli (Lecce) e Mariani (Pisa).

In serie «B», sei i giocatori squalificati. Per due giornate Jacobelli (Catanzaro), per un turno De Simone (Catania), Gentilini (Brescia), Gibellini (Cesena), Mazzoni (Cremonese) e Antonelli (Monza).

Queste la altre decisioni per la serie «A». Ammenda di due milioni di lire al Torino per avere esposto i suoi sostenitori «uno striscione recante una scritta particolarmente ingiuriosa nei confronti di un giocatore della squadra ospitata»; 400 mila alla Juventus.

Ammonizione con diffida: Cerezo (Roma) e Tardelli (Inter). Deplorazione: Alberto Di Chiara (Lecce), Pecci e Renica (Napoli), Loseto (Bari), Tricella (Verona). Ammonizione: Armenise (Pisa), Bergomi (Inter), Criscimanni (Udinese), Cuccovillo (Bari), Fanna (Inter), Filardi (Napoli), Galia Sampdoria), Passarella (Fiorentina), Sacchetti (Verona), Bertoni (Avellino), Gentile (Atalanta), Sabato (Torino) e Tacconi (Juventus). Ammende: 300 mila lire con diffida a Raise (Lecce), 250 mila ad Agostinelli (Avellino), 180 mila a Tempestilli (Como), 120 mila ad Albiero (Como), Causio (Lecce), Todesco (Como) e Vialli (Sampdoria), 90 mila a Boniek (Roma), 60 mila a Barbas (Lecce).

Hanno ricevuto ammenda anche due allenatori, Bianchi (Napoli) e Agroppi (Fiorentina).

In serie «B», di rilievo l'ammenda inflitta al Bologna, un milione 250 mila lire, per lancio di candelotti fumogeni, alcuni dei quali bruciavano parte della rete di una porta.

Tra le sanzioni ai giocatori, ammonizione con diffida hanno ricevuto Jacobelli (Catanzaro), Galbiati (Lazio), Mileti (Genoa), Paolinelli (Brescia), Piccioni (Catanzaro) e Sasso (Arezzo).

Ammonizione con diffida è stata rivolta anche al dirigente dell'Empoli Pinzani.

Nuovo infortunio a Paolo Rossi

MILANO — Paolo Rossi si è nuovamente infortunato a Milanello. «Nulla di grave», ha spiegato il medico sociale dott. Monti; ma il giocatore dovrà stare di nuovo fermo alcuni giorni prima di riprendere la preparazione con i compagni. È accaduto mentre, sotto la direzione del praparatore atletico prof. Sguazzero, Rossi con gli altri milanisti stava provando una serie di scatti sui 60 metri. A un certo punto il giocatore ha lamentato un dolore alla gamba sinistra. Alla visita gli è stata riscontrata una contrattura al bicipite femorale sinistro, guaribile in pochi giorni. Rossi, fermo dalla fine di agosto, sperava di poter rientrare in squadra mercoledì prossimo, nella gara d'andata del secondo turno di coppa Uefa, contro il Lokomotiv.

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo dei dilettanti in riferimento alle partite di domenica scorsa.

Sono stati fermati per due giornate: Piva (Bannia), Dorigo (Natisone) e l'Under 18 Capacchione (Itala S. Marco).

Sono stati puniti con una giornata di squalifica: Colizza (Portuale); Michelini (Cussignacco), Urban (Pro Tolmezzo), Moreale (Tavagnà Felet), Giacomel (Chions), Toffoluti (Olimpia Ud), Burelli (Sandanielese), Pontel (Sedegliano), Stokelj (Costalunga), De Lorenzi (Vajont), Dordolo (Dolegnano); Zamarian (Brian), Prampolini (Sangiovannese), Vicenzino (Carlinese), Ferrin (Carlinese), Buiatti (Malisana), Brumat (Pro Farra), Severini (Isonzo Turriaco), Marini (Mariano), Giovannini (Opicina), Tallatini e Trevisan (Gorizia-Under 18), Bertoni (Cividalese-Under 18), Zanetti (Pro Aviano-Under 18).

Sono stati inibiti fino al 28 ottobre i dirigenti Gon (Cormonese), Fabro (Flumignano), Pilot (Visinale), Marini (Mossa), Portelli (Ruda) e gli allenatori Giorio (Spal), Benedetto (Flaibano), Cattonar (Ponziana).

Il dirigente della Tiezzese De Stefani è stato inibito fino al 4 novembre e il dirigente De Monte (Pro Tolmezzo) fino all'11 novembre 1985.

VESSILLO ARANCIONE IN TESTA ALLA SECONDA CATEGORIA

Ive dà la carica alla giovane Muggesana

La Muggesana con i suoi giovani di belle speranze affonda l'Arrigosport e guadagna la vetta. Sulla panchina siede Giogio Ive, atletico centravanti della Triestina in serie C negli anni che vanno dal 1966 al '70. «Tutti si ricordano di me — afferma il tecnico — come l' "uomo del '68"».

Ha preso in mano le redini della compagine della riviera, dopo averla già allenata in passato, a dieci giornate dal termine dello scorso campionato. Non ha potuto evitare la retrocessione in seconda categoria, addossandosi molto sportivamente la responsabilità. Si sa però che a un evento del genere concorrono tanti fattori e forse quello dell'allenatore è uno degli ultimi.

«Rimango in questa società — prosegue — soprattutto perché ha un vivaio su cui si può lavorare per il futuro. Domenica si è fatto apprezzare Hubner, una mezza punta di 18 anni, che ha rifilato ben 3 reti all'undici di Vermegliano. A noi le sue qualità non sono mai state sconosciute. Speriamo che quando arriverà la bora... non ce lo porti via».

L'età media dei giocatori non supera i 21 anni e potrebbe ancora scendere se non si contasse Paolich che con le sue 34 primavere è l'unico «anziano» della compagnia. «Hubner non è il solo giovane — spiega ancora Ive — a essersi messo in luce. C'è per esempio Puma, "straniero" di Agrigento, che è partito con il piede giusto. Infine citerei capitan Pribaz, soprannominato "freccia", il fulcro di tutta la squadra».

Con questi giovani promettenti la risalita sembra d'obbligo, ma Giorgio Ive spegne subito i bollenti ardori. «Se siamo dove siamo — ribadisce — non cambia niente. Il nostro primo obiettivo è la salvezza. Ci mancano quindi, guardando un ipotetico tabellino che mi sono prefissato, ancora 28 punti per raggiungere questo traguardo previsto a quota 34. Il campionato di seconda categoria non si adatta tanto ai giovani, bensì a giocatori di mestiere con tanta esperienza. Occorre del tempo prima che i ragazzi maturino e intanto pagano lo scotto del noviziato».

Nel prossimo turno la Muggesana andrà a far visita alla Stock, squadra solida e ben amalgamata, che divide con lei il primo posto. «Un pareggio — conclude la vecchia gloria alabardata — ci andrebbe benissimo». Completa il terzetto di testa il San Sergio che attende invece il Vesna. Diversi problemi affliggono l'undici di Santa Croce che, partito con propositi bellicosi, stenta a tenere il passo delle prime.

«Abbiamo diversi giocatori infortunati — racconta Franco Zadel, direttore sportivo del Vesna — a questo dato negativo si è aggiunta la squalifica di Pisani. Anche il centrocampo deve ancora essere registrato. Un particolare elogio merita il centravanti Bruno, autore di due gol, per l'impegno, la determinazione e la grinta dimostrati fino a questo momento».

Vivai Busà, Fortitudo e San Sergio sono le favorite per Zadel. La compagine del Borgo sarà, come accennato, la prossima avversaria del Vesna. «Saremo alle prese con un partita difficile — afferma — in quanto il San Sergio ha già disputato un buon campionato di seconda categoria e quest'anno si sta ripetendo».

Sergio Mameli

Franco Nicolazzi segretario-presidente

NOVARA — Per la prima volta nella storia del calcio un segretario di partito e ministro è presidente di società di calcio: si tratta di Franco Nicolazzi segretario del Psdi e presidente del Novara (militante in «C2» girone B). Franco Nicolazzi è noto negli ambienti sportivi per la sua passione per lo sport e il calcio in particolare. Oltre a essers tifoso del «suo» Novara il segretario del Psdi è anche tifosissimo della Juventus.

Comunque la sua nomina a segretario politico del Psdi ha riempito negli annali della Federcalcio e della Lega una casella che era tuttora vuota cioè quella di un presidente-segretario.

Calciomondo

Toto: il concorso sulle coppe europee

ROMA — Il servizio totocalcio ha comunicato gli accoppiamenti delle partite inserite nella schedina del concorso n. 12 del 22 ottobre prossimo. Si tratta del concorso infrasettimanale, imperniato sulle gare delle coppe europee, che si può giocare da domenica 20 a martedì 23 ottobre. Ecco le partite: Barcellona-Porto; Honved Budapest-Steaua Bucarest; Servette-Aberdeen; Verona-Juventus; Benfica-Sampdoria; U. Craiova-Dinamo Kiev; Milan-Lokomitiv Lipsia; Liegi-Atletico Bilbao; Linz Ask-Inter; Colonia-Bohemians Praga; Spartak Mosca-Bruges; Sparta Rotterdam-Borussia; Torino-Hajduk.

Maradona sdrammatizza: sto bene

NAPOLI — Maradona sta bene, ha superato anche «l'indurimento al quadricipite sinistro», diagnosticatogli dal medico sociale Acampora, e si è allenato ieri regolarmente, insieme con i compagni. Il giocatore ha reagito a quanto pubblicato ieri dai giornali circa la sua condizione, dopo che aveva sostenuto un allenamento ridotto (Maradona avrebbe subito un lieve infortunio giocando lunedì sera in un circolo privato di Posillipo). «A me piace giocare sempre — ha detto Maradona — ma non sono scemo. Non rischierei mai le gambe in una partitella al lunedì, quando già corro rischi la domenica e durante gli allenamenti». «Mi ha fatto molto male — ha proseguito il giocatore — leggere certe cose sui giornali. Mi dispiace molto perché mi sembra di aver sempre rispettato la stampa italiana e oggi sono deluso. Io continuerò a rispettare i giornalisti ma ditemi voi che devo fare se non si scrive la verità. Mi dispiace per Gianni Improta (ex giocatore del Napoli e responsabile del circolo tennis virgiliano, dove abitualmente il lunedì si trattiene Maradona, ndr) ma io sarò costretto a non andare più nel suo circolo, perché evidentemente c'è qualcuno all'interno che non vuole bene a Improta e che si preoccupa di telefonare diffondendo notizie false».

Ricchieri sulla defiscalizzazione

VENEZIA — Il presidente della lega calcio dilettanti e vice presidente della Figc, Antonio Ricchieri, ha annunciato, in una conferenza stampa svoltasi a Venezia, di essere pronto «a scendere sul piede di guerra bloccando tutti i campionati dilettantistici, se non si troverà velocemente una soluzione al problema della defiscalizzazione delle società dilettantistiche in Italia».

Domani Ricchieri ha in programma un incontro con il presidente della federcalcio, Sordillo, a Venezia «perché — ha detto — nella nostra azione di protesta vogliamo la piena adesione di tutte le leghe e dello stesso Coni».

Cestani e i tecnici stranieri

FIRENZE — «I tecnici stranieri del calcio vengano pure in Italia, nostri ospiti, al centro tecnico di Coverciano che deve divenire sempre più un centro europeo e mondiale dell'insegnamento del gioco del calcio, non neghiamo loro il diritto di accesso, anzi li esortiamo a essere fra noi anche come docenti ai nostri corsi, sempre più numerosi, ma non vengano con l'intenzione di fare i tecnici e gli allenatori nelle nostre squadre, perché per tali incarichi dobbiamo difendere e preservare la posizione dei nostri allenatori e tecnici». Lo ha detto il presidente della Lega calcio di serie «C» e vicepresidente della Figc, Ugo Cestani, intervenendo a una riunione a Coverciano, promossa dal Panathlon Firenze (presidente Gabriele Gardenghi).

Nel corso della riunione sono state premiate le società che hanno vinto il trofeo «Dante Berretti» annualmente indetto dal Panathlon e quest'anno vinto da Milan («A» e «B») e Giulianova per la serie C1 e C2, davanti a Cesena e Spal.

Sono stati anche consegnati trofei per la stagione «Antonio Clemente» e «Otello Sorbi» questo attribuito all'arbitro Tiziano Pucci. Lo stesso Cestani, come socio del Panathlon, è stato festeggiato per il suo mezzo secolo di attività nel calcio e venti anni di presidenza della Lega nazionale di serie «C».

Continuaz. dalla 14.a pagina

CANARUTTO Gretta splendido attico superpanoramico tre stanze due servizi mansarda abitabile terrazza mq 100 due posti auto. 69349. 5100/22

CANARUTTO villa fronte mare mq 400 circa adattabile due famiglie. Garage 3-4 auto giardino mq 800 circa. 69349. 5100/22

CARDUCCI 761383 VENDE BERLAN due camere cucinino soggiorno poggiolo grande cantina secondo piano 74.000.000 casa recente. 5297/22

CASA mia vende Marina appartamento 120 mq circa biservizi autoriscaldamento buona manutenzione 68858 16-19. 5485/22

CASA mia vende appartamento moderno zona università 68858 16-19. 5485/22

CASETTA ristrutturata solitaria 3 appartamenti indipendenti 90mq cadauno terreno panoramica 300.000.000 trattabili ore ufficio 725245. 478/22

GORIZIA appartamento centrale con mansarda rifiniture lusso. Grmaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale 3 camere cucina soggiorno cantina possibilità garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO centro, primo ingresso varie grandezze rifiniture accurate vista mare 040.947393. 5201/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste. via Palestrina 10. Sansovino libero soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, balcone 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 casetta libera su due piani soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cortiletto, circa 90 mq, 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 libero in zona tranquilla, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi, giardinetto, 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centralissima mansarda, 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor, libero, salone, 2 camere, cucina, servizi, circa 90 mq, 45.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via INDUSTRIA arioso stanza cucina gabinetto armadiomuro 16.500.000. S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 5471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA soggiorno cucina stanza stanzetta bagno 38.500.000 S. Lazzaro 10 Tel 61712. 5471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Sal. ZUGNANO recentissimo 2 stanze cucina bagno terrazza cantina garage riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 5471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa zona COSTALUNGA rifiniture accuratissime salone con caminetto 3 stanze cucina doppi servizi veranda terrazza giardino garage S. Lazzaro 10 Tel 61712. 5471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIARBOLA VISTA MARE 3 stanze bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore garage S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 5471/22

LIGNANO Pineta 350 m. mare posizione prestigiosa fronte meraviglioso parco impresa vende villetta schiera mq. 90 giardino caminetto patio ingresso soggiorno pranzo due camere matrimoniali cameretta doppi servizi terrazze posto auto 67.5000.000 dilazionati mutuabili. 0431.439981-511067 050275/22

LOCALE daffari mq 30 vendo muri attività 29.000.000 Tel. 631793. 5429/22

LOCALI d'affari Marconi 36 mq, Matteotti inizio 30 mq. 631792 BONZANINI. 5474/22

MONFALCONE centralissimo 3 camere cucina soggiorno cantina 51.000.000. Grimaldi 0481 45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere cucina soggiorno cantina posto macchina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22



MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente mq 90 abitabili più scantinato giardino mq 400. 41807. 1/22

MUGGIA vendesi casetta centro storico mq 147, 56.000.000 ottime condizioni, tel. 272192.

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo, 766676. 19/22

OCCASIONE tre stanze cucina servizi con doccia 27.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

OCCASIONE mutuo 14% vista aperta cucinotto bistanze bagno terrazzone. Spaziocasa 64266. 6/22

OCCASIONE vendesi appartamento paraggi via Giulia V piano due stanze soggiorno cucina biservizi 38 milioni, tel. 272192. 63509/22

PENSIONATO vende 2.000 mq con due appartamenti liberi, due garage, 350 mq capannone, giardino Gorizia città (Lungo Isonzo), tel. 0481/32519. 462/22

PRIVATAMENTE vendo Tacco vicino Pam recente quarto piano ingresso soggiorno matrimoniale singola ripostiglio cucina abitabile due poggioli cantina 65.000.000. Scrivere cassetta n. 45/F Publied, 34100 Trieste. 63223/22

PRIVATO vende appartamento tricamere cucina wc panoramico possibilità garage, altro camera cucina via Porta, telefonare 0432/471558. 8-11. 94/22

PRIVATO vende casa colonica ristrutturata 11 vani, servizi, garage con 1500 mq terreno, ingresso libero, località Farra d'Isonzo, telef. 040/225837 dalle 8 alle 16. 461/22

PRIVATO vende 6.000 mq (circa) terreno edificabile località Farra d'Isonzo, telef. 040/225837 dalle 8 alle 16. 461/22

PRIVATO vende mansarde centro città prontingresso, telefonare ore pasti 763451. 63578/22

RABINO 762081 libero via Giuliani piano alto camera cucina servizio 19.500 000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Bonomea recente signorile con mansarda vista mare saloncino 3 stanze cucina doppi servizi terrazzi 192.000 000 14/22

A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

RABINO 762081 libero adiacenze Palazzetto recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balconi 58.000 000. 14/22

RABINO 762081 libero paraggi Giardino pubblico soggiorno camera cucina servizio 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Pam soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano soleggiato ingresso camera cucina bagno 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto (via Guerrazzi) camera cucina servizio 10.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze D'Annunzio silenzioso recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Campo San Giacomo ingresso camera cucina servizio 21.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rotonda Boschetto recente soggiorno camera cucinotto bagno balcone 42.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti recente 2 stanze tinello cucinotto bagno balcone. 14/22

ROIANO recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo 62.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

ROIANO luminoso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Quadrifoglio 631171. 12/22

ROIANO vendesi 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, riscaldamento L. 45.000.000, tel. 772981. 63566/22

SAN Giacomo camera cameretta cucina abitabile servizi soffitta. Quadrifoglio 630174. 12/22

SAN Giusto panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. Quadrifoglio 630174. 12/22

SCOMPARINI adiacenze perfetto soggiorno camera cameretta angolo cottura bagno poggiolo ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22

SAN Canziano appartamenti prossima consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 6 milioni subito, 10 milioni a gennaio + 50 milioni mutuo agevolato quindicennale (380.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 295/22

SIMI 772629 VISTA MARE soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, ampio balcone 43.000.000. 5484/22

SIMI 772629 GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, cucinotto, bagno, wc, ingresso, cantina. Termoautonomo 65.000.000. 5484/22

SIMI 772629 CENTRALE 4 stanze, cucina abitabile, servizi separati, dispensa, ampio ingresso, 2 balconi. Prezzo interessante. 5484/22

SIT adiacenze BAIAMONTI quasi primo ingresso disposto su due piani, terrazzo, giardino proprio, prezzo interessante. 729862. 22/22

SIT CENTRALE appartamento in casetta con giardino proprio, tranquillo, cucinino soggiorno camera cameretta cantina taverna, perfetto occasione, prezzo realizzo solo 48.000.000. 729863. 22/22

SIT ROTONDA DEL BOSCHETTO recente cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 56.000.000. 729862. 22/22

SIT CONTI adiacenze recente cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo autometano. 729863. 22/22

SIT V.LE XX SETTEMBRE adiacenze completamente ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno 32.000.000. 729862. 22/22

SIT GAMBINI recente ottime condizioni cucina soggiorno due stanze bagno 50.000.000. 729863. 22/22

TERRENO Opicina mq 2000 vendo 7000 mq prato. Tel. 631793. 5429/22

TRIBUNALE adiacenze seminuovo stanza soggiorno cucina bagno poggioli. Primavera 767993. 5468/22

UFFICIO occupato bicamere via Valdirivo vendesi 631792 BONZANINI. 5474/22

VENDESI appartamento via Soncini mq 53 40 milioni. Tel. 272192. 63509/22

VESTA vende libero zona Barriera piano ammezzato casa d'epoca stanza cucina wc 12.000.000 Telefonare 730344. 5446/22

VESTA vende liberi zona S. Giacomo piano quarto stanza cucina wc 19.000.000, altro piano quinto 10.000.000. Telefonare 730344. 5346/22

NUOVO CENTRO CARBURATORI
Sostituzione, revisione, messa a punto
Ammortizzatori MONROE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6 - 741946 - Trieste

VIA Verga (Giulia) luminoso 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vende libero 49.000.000 Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 5486/22

VIA Conti luminoso stanza cucina wc; Rive stanza cucina abitabile bagno ripostiglio vende Immobiliare Ital. Tel. 51066. 5393/22

VIA Zorutti soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vende libero 40.000.000, Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 5486/22

VILLETTA bifamiliare Opicina: tre camere cucina bagno per ogni piano, 185.000.000. Geom. Sbisà 942494. 5467/22

VISOGLIANO villetta vista mare terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio 5.o piano minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 Ghirlandaio camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

22.500.000 zona S. Michele ammezzato buone condizioni camera cucina bagno 766676. 19/22

32.000.000 Largo Barriera 5 stanze cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

25 Animali

COMPORTAMENTO canino (Behaviourism) consultazioni per appuntamento dott. Polonsky 69027-65781. 63565/25

MONDO CANE via di Servola 144 tel. 829949 dispone gattini persiani crema. 5477/25

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «ANAG» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63442/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533, Cervignano 33817, Trieste 758283. 050233/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

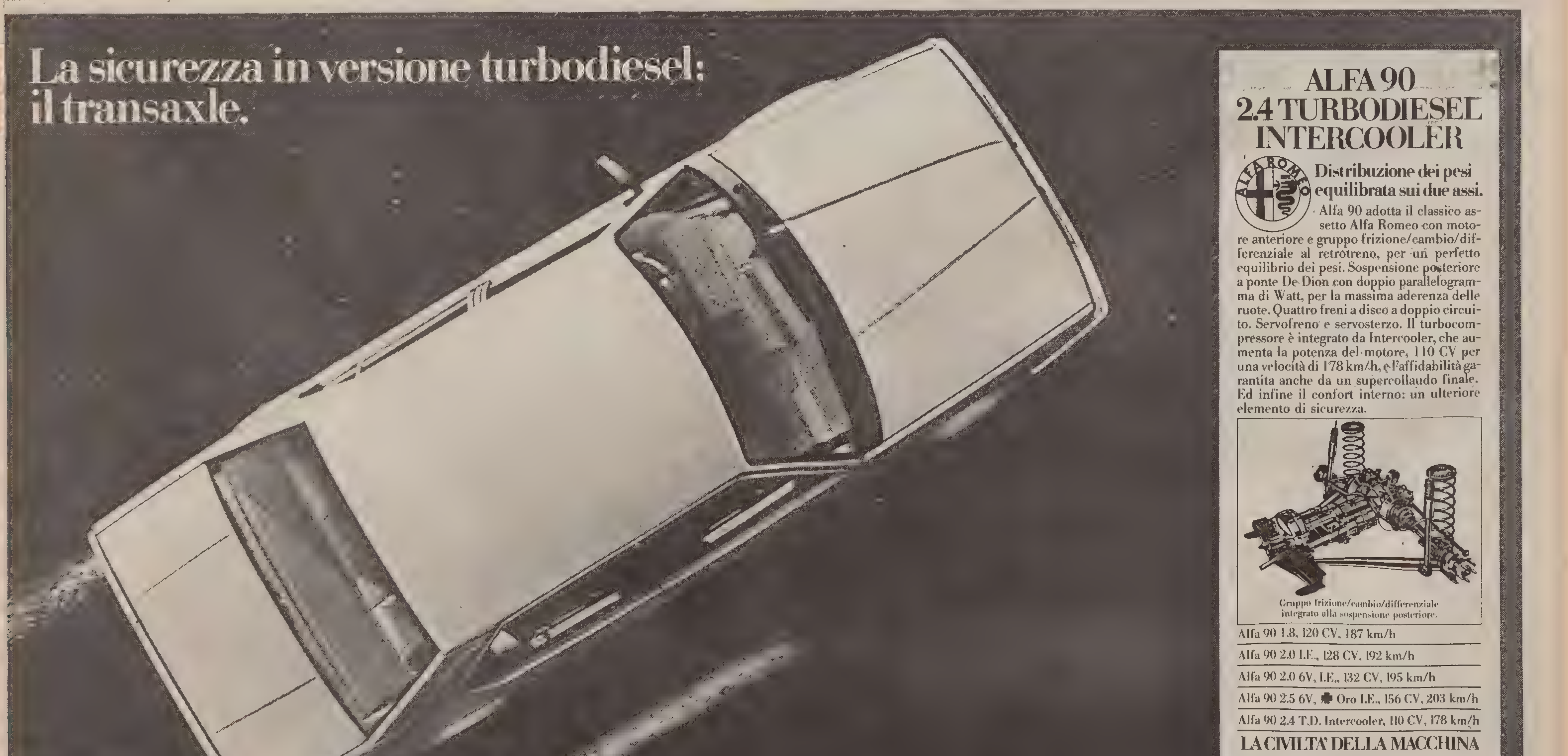
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 02 D Udine - Tarvisio
6 06 L Udine
7 10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10 16 L Udine
12 43 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
13 58 D Udine
14 30 L Udine
16 46 L Udine - Tarvisio
17 35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19 14 D Udine
20 02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20 02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9 85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23 10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5 86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7,57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26 12 85 e 1.1 86
(2) Soppresso nei giorni festivi.



CRONACHE DELLO SPORT

Basket: intermezzo di Coppa per le regionali di A2

LA FANTONI CON LA STESSA GRINTA DEL CAMPIONATO

Continuano a sorprendere i friulani Battuta Cantù capolista della A1

Fantoni Ud - Arexons Cantù 96-93 (47-49)

FANTONI: Wright 30, Lorenzon 8, Bisanzon, Sala, Tombolato 13, Bettarini 9, Banello, Gregoris, Milani 13, Kea 23. All. Bardini.
AREXONS: Innocentin 14, Cappelletti, Fumagalli, Milesi, Cagnazzo 10, Gilardi, Riva 16, Marzorati 11, Anderson 24, Gay 18. All. Recalcati.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.

UDINE — La Fantoni continua a vincere: ora si permette anche di mettere sotto la capolista della A1, l'Arexon Cantù, al termine di un incontro che entrambe le squadre volevano vincere, segno che la Coppa, tutto sommato, non è un appuntamento da sottovalutare. La Fantoni dunque vince, ma soprattutto mette in mostra una grandissima grinta, una determinazione notevole.

Davanti a mille spettatori, gli affezionati, i biancoblù di Bardini hanno infatti vinto una partita che avevano già perso. Erano infatti sotto anche di undici punti e nessuno avrebbe scommesso alcunché su una vittoria dei friulani: in fondo la Arexons, come abbiamo detto, è pur sempre la squadra che, seppur in compagnia, guida la classifica di A1 dopo, tra l'altro, un successo a Napoli sul campo della Mu Lat.

Cosa è successo dunque negli ultimi minuti di gara? Che la situazione falli (decisamente sfavorevole ai canturini, tanto che sono usciti per cinque falli, nell'ordine, Gay, Marzorati e Innocentin — anche Kea dovrà poi lasciare il terreno a cinque secondi dal termine) ha fatto la differenza. Nel senso che la gara è stata portata dagli arbitri sul piano della bagarre e gli udinesi sono riusciti a ragionare (così come era accaduto domenica scorsa a Brindisi su un campo torrido) più degli avversari.

Un paio di contropiedi velocissimi di Achille Milani, che però ancora non si esprime ai suoi massimi livelli, hanno riavvicinato nel punteggio le due squadre e Larry Wright ha fatto il resto, riuscendo a costringere al fallo su tiro in zona tre punti Marzorati (era il quinto fallo dell'ingegnere), e poi mettendo dentro, con grande freddezza i relativi tre tiri liberi.

Grande forza di volontà, grande determinazione, quindi. Ma il primo tempo, e la prima metà della ripresa, non erano stati certo esaltanti per i colori friulani. L'Arexons infatti lentamente sembrava aver preso il largo: aveva imposto la sua maggior esperienza, e la faceva pesare nel risultato. Inoltre i friulani non sembravano proprio in giornata: non si contano infatti le palle perse in attacco a causa di passaggi in vero azzardati a tagliare la difesa avversaria. Passaggi sempre preda degli attenti difensori canturini trasformati in altrettanti contropiede. E sempre a segno. Inoltre Kea ha avuto vita assai dura sotto i tabelloni, dove è stato costretto a lasciare sin troppi rimbalzi agli avversari.

Poi, con gli arbitri che fischiavano a ripetizione su azioni che dalla tribuna apparivano ineccepibili lasciando invece correre errori clamorosi (tre secondi, passi, ritorni...), la partita si è aperta e la Fantoni, aiutata da un pubblico che ha saputo entusiasmarsi, è riuscita a portare in porto favorevolmente la gara. Invero i tre punti appaiono un vantaggio troppo risicato in vista del ritorno di giovedì prossimo al palazzo dello sport di Cucciago: ma l'importante è che la Fantoni si è dimostrata squadra capace di competere ad armi pari contro una formazione di serie superiore.

Guido Barella

Sconfitti in casa gli isontini

Segafredo - Divarese 74-81 (44-38)

SEGAFREDO: Biaggi 4, Marusic, Ardessi 9, Jackson 36, Catchings 10; Bullara 11, Sfiligoi 4. N.e.: Zulini, Lorenzi, Stramaglia.
DIVARESE: Cattini 6, Caneva 6, Thompson 17, Sacchetti 13, Acres 20, Boselli D. 11, Vescovi 8, Carraria, Boesso. N.e.: Zanzi.
ARBITRO: Maggiore e Nappi di Roma.
NOTE: tiri liberi, Segafredo 8 su 11; Divarese 19 su 28. Usciti per cinque falli, Biaggi (tecnico) al 12'57" (72-63), Catchings al 15'25" (72-70). Tiri da tre punti: Biaggi 0 su 1, Ardessi 1 su 5, Bullara 3 su 5, Thompson 0 su 1, Vescovi 0 su 1. Spettatori 1.500 per un incasso di 10 milioni.

GORIZIA — Negli ultimi otto minuti la Segafredo ha pagato lo scotto di una gara giocata ad alti ritmi dall'inizio alla fine. In vantaggio di dieci punti (72-62) — a metà della ripresa le lunghezze di scarto in favore dei goriziani erano addirittura dodici — la squadra di Medeot prima si è afflosciata, poi al quinto fallo di Cathings, è letteralmente scomparsa, inghiottita dal perentorio parziale di 19-2, rifilatole da una Divarese che ha colto il momento giusto per venire fuori.

Per quasi la metà il bottino finale dei varesini è stato impinguato da tiri liberi (9 realizzati su un totale di 12 a disposizione). Nell'ultimo scorcio di gara, la Segafredo è stata infatti penalizzata dai falli (9 contro 3).

Il metro dei due direttori di gara ha avuto molto spesso due misure diverse. Fatto sta che alla fine la Segafredo si è trovata sul gobbo 26 falli contro i soli 16 degli ospiti. Ma su molte altre decisioni dei due arbitri si potrebbe recriminare.

Anche stavolta a farne le spese più pesanti è stato Catchings, al quale sono stati fischiati come falli due stoppate regolarissime. Inutile dire che questo ha finito per danneggiare la Segrafredo, che nel momento del massimo vantaggio si è trovata costretta a rinunciare al suo apporto.

Quando il pivot di colore è rientrato, i giochi in pratica erano già fatti e lo sono stati ancora di più un minuto dopo quando Catchings (5 su 7 al tiro e 10 rimbalzi) è dovuto uscire definitivamente. A questo punto infatti Acres ha avuto via libera.

La partita (difesa a uomo per tutto l'incontro) è rimasta in perfetto equilibrio fino al 14', quando con Thompson la Divarese ha operato l'allungo (30-37 con un parziale di 8-0 per i lombardi). Pungolata dal pubblico, inferocito con gli arbitri, la Segafredo ha avuto una reazione rabbiosa, replicando con un secco 14-1.

Nella ripresa Jackson (sensazionale il suo 15 su 17 al tiro, con 6 su 6 dalla lunetta) ha continuato implacabile a crivellare la retina ospite, facendo salire sempre più alto il vantaggio dei goriziani, che all'11' raggiungeva la massima quota (70-58).

A questo punto però per la Segafredo non segnava più nessuno, e la partita per i goriziani prendeva la brutta piega già descritta. In conclusione c'è da dire che la Segafredo non ha meritato di perdere almeno con il passivo registrato alla fine.

La Divarese ha vinto per la maggiore esperienza. Cattini e Boselli hanno fatto la loro parte in cabina di regia, i due americani hanno fatto il loro bel lavoro sotto i tabelloni, Vescovi e Caneva sono due ottime ali, ma chi ha retto tutta l'impalcatura della squadra (e non è una scoperta del momento) è stato Sacchetti, sul quale invano si è sfiancato Ardessi, che ha fatto cilecca per tutta la ripresa.

Ai goriziani ieri sera, oltre quelli di Ardessi, sono mancati anche i punti di Marusio, Sfiligoi e Biaggi. E non è che Jackson tolga spazio a nessuno.

Giancarlo Bulfoni

IL «TOUR» DI LEO BASSI CON COMPAGNIA AMERICANA

Al seguito della Chesterfield Piccole storie sotto canestro

Già addetto alle pubbliche relazioni dell'Hurlingham dal 1979 all'81, Leo Bassi è dallo scorso anno general manager della Chesterfield San Marino, la squadra americana di basket che disputa tornei in tutta Europa nel periodo da maggio a settembre.

L'articolo che segue è il racconto di quasi quattro mesi di esperienze al seguito e a contatto con la squadra. L'opportunità di conoscere realtà diverse dalla nostra pallacanestro svela retroscena e aneddoti che si legano anche al basket di casa nostra attraverso riferimenti e confidenze di allenatori e altri personaggi del pianeta-basket.

❶

Simac, Scavolini, Arexons, Berloni, Real Madrid, Barcellona, Maccabi, Cibona, queste alcune fra le maggiori squadre incontrate quest'estate dalla Chersterfield, la formazione allestita a San Marino da Luciano Capicchioni e composta da giocatori americani, veterani o di fresca provenienza universitaria. Obiettivo dei giocatori, quello di trovare un ingaggio in Europa, e dell'organizzazione quello di garantire spettacolo e buon basket per i palati, non sempre facili, dei pubblici di tutta Europa. Fra tornei in Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo, il totale dell'estate 1985 fa 125 partite, con un bilancio di 107 vittorie e 18 sconfitte.

Fin qui le cifre. Ma al di là di queste, fare il general manager della Chesterfield significa macinare migliaia di chilometri, in tutta Europa e negli Stati Uniti, conoscere centinaia di allenatori, dirigenti, direttori sportivi, giornalisti e addetti ai lavori di tutto il mondo del basket, con puntate anche nella mitica NBA. Significa crearsi soprattutto un bagaglio di esperienze, tecniche e umane, assolutamente unico, un bagaglio che costa quattro mesi all'anno fra aerei e pullman a... pane e basket.

* * *

Tre considerazioni immediate. Il basket è in tutta Europa lo sport in maggiore ascesa in assoluto; l'egemonia europea dell'Italia come punto di riferimento del basket continentale è messa in serio pericolo dalla crescita della Spagna, dove hanno il nostro stesso entusiasmo e i nostri stessi soldi ma molta più intelligenza nello spenderli; la squadra di Trieste gode, per motivi singolari, di una popolarità all'estero pari alla Simac.

La stampa sportiva spagnola è sempre informatissima e i giornalisti di basket nutrono un'autentica venerazione per questo sport. Il giorno dopo l'esibizione di Jordan a Trieste, leggiamo su «Mundo Deportivo» (l'equivalente della nostra Gazzetta) i particolari dell'infortunio di Otis Howard (sulla stessa «Gazzetta», non più di due o tre righe...).

* * *

Nello stesso aereo che ci sbarca a Barcellona viaggia Tim Dillon, il «marine» lasciato libero da Trieste e presto ingaggiato dal Licor 43 di Barcellona, squadra di A1. Fa un caldo terribile. Alla sala arrivi, fra un bombardamento di luci e flash, le domande della televisione spagnola sono del tipo: «Cosa pensa della difesa mista del suo ex allenatore De Sisti?» oppure «Non le fa effetto passare da una città di 263.000 (!) abitanti ad una metropoli come Barcellona?» e così via. Facciamo in tempo a sapere che Dillon ha firmato un contratto di 22 mila dollari inferiore a quello raggiunto con la Stefanel: ai microfoni dei cronisti, dice di essere contentissimo dell'accordo economico raggiunto!

* * *

Opinione comune è che in Italia l'unica forza reale delle nostre squadre siano gli sponsor, non certo il potenziale tecnico dei nostri giocatori. E' possibile, anzi certo, che qualche volta in passato il bilancio delle nostre formazioni sia stato il migliore in Europa ma l'opinione prevalente è che si sia sempre trattato di situazioni occasionali che mai hanno riflettuto un'effettiva superiorità, a livello internazionale, della nostra pallacanestro. Sarebbero i giocatori americani, in poche parole, o meglio gli stipendi ad essi pagati, a farci vincere le coppe, a farci credere di avere i migliori club, gli allenatori più competenti, il «campionato più bello del mondo dopo quello della NBA».

* * *

E qui siamo al punto. E già perché non c'è dubbio che i club italiani pagano gli americani il doppio del loro reale valore, talvolta il triplo di quel che essi percepirebbero in qualsiasi altro posto al mondo. Un caso emblematico è quello di Wayne Robinson, che prende al Real Madrid lo stesso stipendio — rapportando i valori nel tempo — che percepiva quattro anni fa all'epoca Oece e Bic. E qui uno potrebbe dire: ma Robinson a Trieste giocava molto meglio. E invece no, giocava molto peggio. Perché adesso Wayne Robinson, il famoso ferro vecchio da buttare nella spazzatura, è di gran lunga il miglior pivot in circolazione in Europa, e non per niente il Real Madrid, che non è proprio una squadretta, lo ha confermato fino al 1987. Allora a questo punto i casi sono due: o Robinson tre anni fa non era affatto un ferro vecchio, o lo era e allora non si capisce perché abbia giocato a Trieste due stagioni e sia stato pagato tanto. Lolo Sainz, allenatore del Real, ci racconta una sera a cena: «Appena arrivato dall'Italia, Robinson era una frana: un eccellente giocatore che nei due anni in Italia non era mai stato messo nelle condizioni di giocare come sa. La stampa madrilena gli era contro, come era contro di me che lo difendevo perché sapevo di avere in mano un grande talento. Ora quegli stessi giornalisti mi dicono bravo per averlo saputo "pescare" da... qualche parte!». Opinioni, non certo polemiche, anche perché le situazioni cambiano, un po' come... i direttori sportivi. Comunque è un fatto che al posto di Robinson la Bic ingaggiò Dwight Jones.

* * *

L'allenatore della Chesterfield è John McMillen per il tour italiano e Ivan Duncan per quello spagnolo e francese. Questo Duncan è un personaggio incredibile, con il quale è molto divertente scherzare, almeno fino alle undici di sera, prima che l'alcool prenda il sopravvento. Dopo avere allenato la nazionale femminile svedese, Duncan è stato allenatore di Rich Laurel a Monaco e ha fatto le ultime due stagioni in Israele, dove è stato eletto miglior coach dell'anno. Duncan è un tipo per niente abituato ad andar per sottintesi. Appena rientrati in Italia (fine settembre), proviamo a chiedergli un parere su Terry, in procinto di firmare per Trieste. «Buon giocatore, mani come due vanghe», risponde freddamente.

Leo Bassi
(continua)



Tim Dillon e Wayne Robinson, due «ex» della pallacanestro triestina (Italfoto)

La Ferrari non ha intenzione di perdere la faccia

SABATO A KYALAMI LA PENULTIMA PROVA DELLA STAGIONE DI FORMULA UNO

Nel Gp della polemica Alboreto fa esperimenti

1979: Patrick Depailler ha un grave incidente con il suo deltaplano; la Ligier perde la sua prima guida di Formula 1. Cosa fare? Si fa avanti un francese piccolo, piccolo di 24 anni, chiede umilmente di essere messo alla prova, ma Guy Ligier non ci pensa due volte e lo mette semmai alla porta. Il giovane si chiama Alain Prost. Sei anni dopo in una domenica di inizio ottobre si laurea campione del mondo su una vettura inglese spinta da un propulsore tedesco. La francese Ligier, invece, deve arrancare. Vendetta, dunque, è fatta.

Ma a farne le spese questa volta è stata anche una casa che nella disputa tutta transalpina non c'entrava per niente: la Ferrari. Michele Alboreto ha chiuso nel peggiore dei modi una stagione che era iniziata ed era proseguita con toni esaltanti. Proprio nel 1979 il sudafricano Jody Scheckter aveva vinto l'ultimo campionato del mondo conduttori della casa del Cavallino rampante. Da allora gli enormi sforzi della squadra corse modenese sono stati frustrati dalla Williams-Ford, dalla Brabham-Ford, dalla Brabham Bmw e infine dalla McLaren con motore Tag-Porsche.

La concorrenza, insomma, ha fatto passi da gigante sia nel settore propulsivo sia, soprattutto, nel comparto telaistico. E ora alla corte dell'Ingegnere si parla di una vera e propria rivoluzione interna, di un guanto rovesciato. Servirà a qualcosa?

Intanto, i tecnici di Maranello intendono concludere dignitosamente l'annata di Formula 1 che prevede ancora due gran premi, quello del Sudafrica (che si svolgerà sabato sul circuito di Kyalami) e quello d'Australia che avrà per teatro il misterioso anello di Adelaide.

Dopo settimane roventi si è così giunti all'appuntamento sudafricano nel più assoluto silenzio. Tutti si sono dimenticati dei cortei anti-apartheid, delle condanne della politica di Botha. Molti dei grandi team saranno presenti in un gran premio ormai vuoto di interessi, letteralmente dimenticato. L'unico motivo che può attirare l'attenzione degli sportivi riguarda la lotta per il titolo costruttori: ora la McLaren conduce la classifica con nove lunghezze sulla Ferrari. Ma Jonansson potrebbe non poter partecipare alla competizione a causa del divieto imposto dal governo svedese; nella stessa situazione si trovano i due piloti brasiliani della Formula 1, Nelson Piquet ed Ayrton Senna.

Di certo si sa che, come già annunciato da tempo, non parteciperanno quattro squadre: Renault e Ligier per motivi politici, Ram e Zakspeed perché a corto di quattrini. Come si vede, il quadro è desolante. Ancora una volta lo sport ha dovuto subire una sconfitta. E tutto avviene nel più assoluto silenzio: per ironia della sorte.

Per tappare le falle delle defezioni, qualche squadra ha pensato di schierare addirittura tre vetture. Se Ayrton Senna avrà il nullaosta brasiliano, la Lotus, oltre a Surer potrebbe far correre anche Warwick (in predicato di passare proprio alla casa dei «sigari neri» nella stagione '86); la Tyrrel potrebbe far partire Brundle, Streiff e Capelli (nonostante la magra figura nel Gran premio d'Europa a Brands Hatch).

Ma quali sono i favoriti della competizione: se i brasiliani non saranno della partita dovrebbero lottare per il podio Rosberg, Mansell e De Agelis. E Prost? Attualmente è il più forte ma potrebbe scontare l'«effetto vittoria».

Per Michele Alboreto la gara africana acquista invece un significato particolare: il Gp di Kyalami non è l'occasione per un riscatto ma per una verifica della monoposto rossa, ancora una volta rivisitata. Nel Grand Prix sudafricano Alboreto potrà fare degli esperimenti, potrà giocare quelle carte considerate azzardate quando in ballo c'era ancora il titolo iridato. Si tratta soprattutto di modifiche all'assetto della vettura.

Per il motore il discorso cambia: più di così non può dare.

In questi giorni tutti si sono precipitati «in soccorso del vincitore»: Prost è stato osannato, divinizzato, ma nessuno, dico nessuno, si è ricordato dell'uomo che fino a qualche settimana fa conduceva il mondiale. Michele Alboreto è stato già messo in naftalina per la prossima stagione. L'Italia tifosa voleva il titolo della Formula 1, ora che ha visto l'alloro attorno al collo di un francese preferisce dimenticarsi di Alboreto, preferisce dimenticarsi di questo amore durato una dozzina di gran premi. Ancora una volta la seconda piazza è molto più amara dell'ultimo posto.

Ro. Ca.

Centomila aspettano i bolidi ad Adelaide

SYDNEY — Una folla di 100 mila spettatori di cui almeno 60 mila già prenotatisi dall'estero, invaderanno il 3 novembre Adelaide, la verde e sonnolenta capitale del Sud Australia che tanti paragonano a Torino, per il primo Grand Prix di Formula 1 in Australia, ultimo della stagione 1985 dopo il Gran premio del Sud Africa.

Oltre due milioni di dollari di biglietti sono stati acquistati nei primi cinque giorni di vendita (un dollaro australiano equivale a circa 1230 lire) e secondo alcune stime i telespettatori in collegamento mondiale supereranno i 400 milioni.

Solo in questi giorni i 900 mila abitanti di Adelaide (nota principalmente per una fiorente industria automobilistica, il Festival biennale delle arti e le numerose chiese) si stanno rendendo conto delle trasformazioni cui hanno sottoposto le strade della verde zona centrale della città per ospitare il circuito di km 3,780 che Prost, Alboreto, Piquet, Lauda, Rosberg e il redivivo australiano Alan Jones percorreranno 82 volte a oltre 300 km/h.

Gli organizzatori hanno preso l'impegno di educare la città ai profondi cambiamenti derivanti dal gigantesco carnevale che esploderà in margine alla corsa e soprattutto stanno cercando di eliminare la «paura dell'ignoto» fra i residenti che temono l'inquinamento acustico ed ecologico e l'invasione della folla.

I sondaggi dicono comunque che il 90 per cento degli abitanti sono disposti a dare una chance al Grand Prix, con atteggiamenti assai più liberali fra i giovani che fra gli anziani.

Gli impegni finanziari sono notevoli.

Il governo statale del Sud Australia ha assunto il ruolo di promotore della manifestazione creando una legge che ha dato assoluta autonomia a un apposito ente parastatale sull'uso delle strade, dei parchi, dei limiti di velocità, eccetera. Il governo del premier laburista John Bannon, che a fine novembre affronterà l'elettorato per il rinnovo del mandato, si è impegnato in una spesa diretta di quasi due milioni di dollari a cui vanno aggiunti 5 milioni del governo federale e altri di vari sponsor, per coprire una spesa totale di 12 milioni di dollari di cui metà in costi di capitale.

Principale sponsor sarà la giapponese Mitsubishi con oltre un milione di dollari, grazie ai quali ha ottenuto il diritto di chiamare la gara «Mitsubishi Australian Formula 1 Gran Prix».

E. S.

ULTIMA ORA

Vince De Leva ma va all'ospedale

EBOLI — Ancora una difesa vittoriosa per Ciro De Leva, il piccolo pugile-tassista napoletano campione europeo dei pesi gallo. Alla quinta difesa del titolo cinquistato nel novembre scorso a Salerno contro Feeney, De Leva ha dovuto però sostenere il match più duro e combattuto della sua carriera.

Alain Limarola, già noto agli appassionati italiani per aver tentato invano la conquista della corona dei mosca contro Franco Cherchi, ha impegnato molto più del previsto il campione costringendolo addirittura al conteggio nell'undicesima ripresa.

Forse un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, ma sia l'arbitro, il tedesco Grabart, sia uno dei giudici, il danese Adrienssen, hanno visto l'italiano prevalere di due punti.

Ciro De Leva al termine dell'incontro ha accusato un lieve malore negli spogliatoi. Il medico di riunione, Di Lauro, per motivi precauzionali ha disposto il ricovero del pugile in un ospedale napoletano.

In poche righe

Ciclismo: internazionale dilettanti

PONSACCO — Lo jugoslavo Bruno Bulic, dell'Unione sportiva Serravalle, ha vinto la 33.a coppa internazionale del Mobilio di Ponsacco, classica di ciclismo di fine stagione riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. La gara, a cui hanno partecipato 135 corridori, si è svolta in due frazioni. La prima, in linea su un percorso di 120 chilometri è stata vinta dall'ex campione del mondo juniores 1980, Roberto Ciampi. Nel pomeriggio invece si è svolta una frazione a cronometro su un percorso di 34 chilometri. Ha vinto Marco Scandiuzzi.

Ciclismo: iscrizioni Trieste-Opicina

Si svolgerà domenica la corsa ciclistica Trieste-Opicina riservata a tutte le categorie, esclusi gli esordienti. Nella classica manifestazione, che si svolge ormai da oltre 50 anni, il record da battere è sempre quello di Giordano Cottur: 15'34". Ma il record sembra avere i giorni contati: così almeno ha promesso Claudio Della Vedova, che l'anno scorso mancò di battere il primato per soli 12 secondi.

Le iscrizioni si ricevono presso Cottur (via Crispi 9, tel. 793982) e Scat Capponi (tel. 68009) fino alle ore 19 di sabato.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato dalle ore 8 alle 9 di domenica presso la Trattoria Vulcania. Prima partenza ore 9.15.

Due stranieri nel baseball

BOLOGNA — Il consiglio della Federbaseball, riunitosi sabato a Bologna, ha deciso la riduzione a due degli stranieri utilizzabili nel massimo campionato di baseball del prossimo anno.

Il tetto di due vale sia per i giocatori tesserabili, sia per quelli da schierare in campo. Nel corso della riunione, sono state varate le attività sportive del 1986: il calendario del campionato di serie «A» di baseball (tenuto conto delle modifiche previste nella formula della coppa dei campioni, con il primo impegno nel mese di giugno e la finalissima in settembre); la partecipazione con la nazionale di softball ai campionati del mondo in Nuova Zelanda e con quella di baseball ai mondiali in Olanda.

IN ATTESA DELLA FINALE 1985 SORTEGGIATO IL PRIMO TURNO DELLA PROSSIMA EDIZIONE

Italia-Paraguay, scontro inedito nella Davis '86

LONDRA — L'Italia giocherà in casa contro il Paraguay nel primo turno del gruppo mondiale di Coppa Davis (7-9 marzo 1986). Lo ha deciso il sorteggio fatto ieri a Londra e che ha dato il risultato seguente:

Rfg-Messico
Usa-Ecuador
Australia-Nuova Zelanda
Spagna-Gran Bretagna
Urss-Jugoslavia
India-Cecoslovacchia
Italia-Paraguay
Danimarca-Svezia.

Teste di serie: Rfg, Usa, Australia, Spagna, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Paraguay e Svezia.

In seguito al sorteggio del gruppo mondiale di Coppa Davis 1986, giocheranno in casa il primo turno (7-9 marzo) Messico, Ecuador, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Jugoslavia, Italia e Danimarca.

Il presidente della federazione italiana tennis avv. Paolo Galgani ha così commentato il sorteggio di Coppa Davis che vedrà l'Italia impegnata al primo turno contro il Paraguay: «È difficile sostenere che l'Italia abbia avuto sfortuna nel sorteggio, pur senza sottovalutare qualsiasi tipo di avversario. È prematuro fornire indicazioni sulla superficie di gioco, ma in linea generale, date le caratteristiche dei nostri giocatori e quelle dei paraguaiani, l'incontro dovrebbe essere programmato sulla terra battuta. Il consiglio direttivo della Fit deciderà comunque la sede dell'incontro dopo aver sentito il parere del capitano».

Anche Panatta si è dichiarato particolarmente soddisfatto dell'esito del sorteggio londinese. «India e Paraguay — ha detto Panatta — erano, nell'ordine di preferenza, le squadre che avremmo voluto incontrare. La sorte ci è stata amica specie per quanto riguarda la scelta del campo: giocare sul legno di Asuncion sarebbe stato davvero un problema. Nelle prossime settimane, sentito anche il parere del consiglio direttivo, decideremo la superficie e la località nella quale ospitare l'incontro.

«Pecci e Gonzales — ha proseguito Panatta — sono ancora, specie il primo, due buoni giocatori e insieme costituiscono una discreta coppia di doppio. Nel tabellone di quest'anno hanno sconfitto in casa la Francia prima di perdere di misura con l'Australia. Sarà certamente un match aperto nel quale potremo comunque giocare le nostre possibilità».

Italia a Paraguay non si sono mai incontrate in Coppa Davis. La squadra sudamericana è composta, come appunto, da Victor Pecci, compreso fra i primi 100 giocatori del mondo, e da Francisco Gonzales, n. 83 delle classifiche Atp. In caso di sconfitta al primo turno l'Italia dovrebbe affrontare con tutta probabilità la Danimarca sorteggiata al primo turno contro la forte Svezia. I danesi avranno la scelta del campo: nella storia della Davis, Italia e Danimarca si sono incontrate complessivamente sette volte. La Danimarca vanta un unico successo nel 1924 per 3 a 2; nelle altre occasioni (1948, 1952, 1955, 1956, 1958 e 1979) ha vinto sempre l'Italia.

Pallavolo: trofeo «Le mura»

LUCCA — La Mapier di Bologna, battendo la Panini di Modena, si è aggiudicata il trofeo «Le mura» di pallavolo, organizzato dalla società Pantera di Lucca. La manifestazione, seguita da oltre duemila spettatori, si è svolta al palazzetto dello sport della città toscana.

Questi i risultati: finale per il terzo e quarto posto: Cromochim Lupi Santa Croce b. Di Stefani Cus Torino 3-1 (15-8, 15-10, 10-15, 15-11); finale per il primo e secondo posto: Mapier Bologna b. Panini Modena 3-0 (15-9, 15-8, 15-12).

Scherma: attività internazionale

ROMA — Riposo forzatamente breve, quest'anno, per la scherma internazionale. Ancora ai primi di settembre si disputavano le ultime battute delle Universiadi e da sabato si torna in pedana per il carosello delle Coppe del Mondo 1986. Come ormai consuetudine, i primi impegni riguarderanno le competizioni a tappe degli under 20. Nel fine settimana saranno in gara in Germania gli spadisti e in Italia le fiorettiste. Una terza competizione è in programma in Francia, riguarderà sempre gli spadisti ma sarà a squadre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA CON «I RUSTEGHI» DI GOLDONI LA STAGIONE DELLO STABILE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Indovinata ragione di ritmi e di tempi nella trionfale commedia delle donne

Così la regia di Francesco Macedonio affiancato da un «classico» Sergio d'Osmo per la scenografia

«E' un capolavoro inesauribile a ogni commento».

Con questa lapidaria, icastica, sintetica immagine, il nostro maggior studioso goldoniano, Manlio Dazzi, definiva «I Rusteghi» che ha aperto l'altra sera la stagione del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, rinnovando il successo che l'aveva visto debuttare, quest'estate, in quel fantastico posto di fiaba e d'armonia che è, accanto a Savona, la quiete traslucida e collinare di Borgio Verezzi.

I classici, a teatro. Duecentoventicinque anni, e «I Rusteghi» non temono oscillazioni, cadute di tono e di ritmo. Leggiamo sulle note di sala (antica costumanza rievocata per l'occasione), là dove si tenta di «spiegare» le ragioni di uno spettacolo, della sua scelta, che si tratta semplicemente di una commedia perfetta, «un esempio probantissimo di teatro autentico, in cui il teatro trova la sua giustificazione, la ragione del suo essere rappresentazione e trasfigurazione creativa della realtà». Aggiungerei, in poche parole, che il «gioco» del teatro, in sapientissimo dosaggio dialogico e situazionistico, consente al Segno di farsi Senso e viceversa: e al di là di questo prestito dovuto a Saussure, consente una stringatezza e compattezza di battute, una micidiale registrazione di ruoli, una programmata «indispensabilità» ad ogni battuta, financo ad ogni entrata e/o uscita di scena.

Questo è un po' «I Rusteghi», insieme Mondo e Teatro.

Lo spettacolo triestino, firmato da Francesco Macedonio, si sposta invece sul versante che una volta chiamavamo «contenutistico», e ne fa una sorta di «commedia delle donne», di stampo «à la Molière», dove si organizza l'astuzia, la fantasia, e alla fin fine l'aperta rivolta delle donne, trionfanti, naturalmente, contro l'intrattabilità dei «rusteghi» e contro la loro impotenza di fronte all'attacco femminino, pur gentile, pur misurato eppur così scandalosamente «moderno».

Quel che colpisce favorevolmente in questo spettacolo — a parte la sua inconsueta speditezza — è l'indovinata ragione dei ritmi e dei tempi, con attori spesso lontani dalla spiccata tradizione «veneziana», e che pur ci forniscono un adeguato ritratto di una Grande Repubblica rammollita dai piaceri e dalla vita facile.

Quel che colpisce, sempre in questo spettacolo, è la sua straordinaria e voluta estraneità dalla Commedia dell'Arte: d'accordo che, in superficie, «I Rusteghi» sembra un manifesto della «Riforma» contro le maschere, le improvvisazioni e i lazzi, ma sottosotto c'è pur sempre il vivo pulsare di quel Settecento arguto e insieme melanconico che è stato il cuore creativo di Goldoni. Ironia e grazia festevole, capricci e garbo di un Mondo che è, di per se stesso, Teatro, ma che non ha dimenticato del tutto l'«impromptu».

Il dialetto, in questa commedia, è un autentico capolavoro, anzi un'autentica Lingua. Lo spettacolo trova i suoi momenti più felici quando riesce a fondere il tema centrale della vicenda con il movimento corale, ricordandosi con ciò più che le recite di Baseggio, dell'indimenticabile spettacolo di Squarzina a Genova, una ventina d'anni fa. Abbiamo, nettamente separati, da una parte, Lunardo e Canciano e Simon e Maurizio, dall'altra un «petit-monde» femminile (che qui diventa femminista) vivace e arguto, sensato e pettegolo quanto basta, in fin dei conti cospiratori per suo conto. Fuor fuori, lo vorremmo intravvedere di più, il Carnevale che impazza, folleggiante e così ignorato dai «vecchi» che serrano gli occhi di fronte agli ultimi allegri bagliori della loro città.

La scena di Sergio d'Osmo è un «classico» della semplicità goldoniana (suoi anche i divertenti costumi), non dimentica all'esterno della finestra strehleriana sulla juta del «Campiello».

Lì dentro, nei tre atti tradizionali, si sono mossi e ben disimpegnati gli attori: da Giulio Brogi (Lunardo) che se la faceva un po' da Mattatore, ispido ruvido e alla fin fine bonario e accattivante, a un ottimo Giampiero Becherelli (Maurizio), al simpatico Riccardo Peroni, all'eccellente Alvise Battain (Canciano), alla piccante Margherita Guzzinati affiancata da Anna Teresa Rossini e da Valeria Ciangottini (un po' in ombra). Un concertato (chiuso da Piergiorgio Fasolo, che è Felippetto, lo «sposo giovane», e da Barbara Cupisti) ben orchestrato, con qualche lungaggine all'inizio e poi decisamente sveltito.

Si ha avuto l'impressione, da questo «Rusteghi» triestino, che al di là dei cali di ritmo e di temperamento, di fusione tra convenzionalità e nuova temperie criticostoricistica, di uno spettacolo in cui questi benedetti quattro «rusteghi» non siano solo e soltanto avari, gelosi, misantropi e misogini, come qualcuno li vorrebbe. Leggendo il Dazzi (e magari il Rho e il povero Baratto), con uno sguardo di sguincio allo Strehler goldoniano delle «Villeggiature», Macedonio ha costruito uno spettacolo corposo e godibile, quasi mai gratuito e soprattutto trionfalistico nei confronti delle quattro donnette appetto ai loro antagonisti rusteghi codini.

Diceva Voltaire, che di queste cose se ne intendeva, che Goldoni aveva riscattato la propria patria dalle mani degli arlecchini. Voltaire, da buon Illuminista, non aveva ben compreso la straordinaria autenticità e innovazione dell'Arte: ma aveva ben compreso il senso (vogliamo dire anche il significato) della Riforma, quando voleva intitolare le sue commedie all'insegna dell'«Italia liberata dai Goti». Non danziamo troppo in là dal piccolo selciato del «Rossetti», ma ricordiamoci che nel «Rusteghi» (e dovunque, checchè ne pensi Germaine Greer), le donne trionfano non tanto perché hanno ragione, ma perché il Nuovo Tempo ha sempre e giustamente ragione sul Vecchio.

Giorgio Polacco

«AIUTO, SONO UNA DONNA DI SUCCESSO» AL SISTINA DI ROMA

Un equilibrismo ambiguo raffredda gli entusiasmi

Ombretta Colli ha rigiocato con esiti dubbi la carta del lungo monologo

ROMA — La donna tutta sbagliata dell'anno scorso, è riuscita a trovare la strada del successo. L'avevamo lasciata a dibattersi dall'indecisione, da poco superata; aveva rifiutato la proposta di una commedia con Gigi Proietti ed era sicuramente in piena sindrome depressiva. Oggi la incontriamo in un grande albergo, sponsorizzata da Enrico Coveri, durante una trionfale tournée. Insomma, i fatti si sono svolti come in una vera e propria telenovela di tipo teatrale. Stiamo parlando di «Aiuto, sono una donna di successo», commedia musicale a un personaggio di Ombretta Colli, Giampiero Aloisio e Giorgio Gaber (che ne cura anche la regia), di scena al Sistina e poi prossimamente in tournéé per tutta l'Italia.

L'anno scorso il successo decretatole dal pubblico fu molto caloroso e rivelò in Ombretta Colli l'attrice consumata e accattivante, capace di raccontarsi senza pudore e contemporaneamente in grado di raccontare da sola su un palcoscenico per due ore una vicenda umana intelligentemente spettacolarizzata.

L'estate scorsa, poi, la sua vena di vera e propria attrice di prosa fu consolidata in coppia con Albertazzi, nell'atto unico di Alberto Moravia «L'angelo della comunicazione» presentato a Spoleto. E bisogna dire che la Colli ha una duplicità interpretativa quasi schizofrenica: da un lato c'è un animo schiettamente teatrale, dall'altro ripropone questo personaggio di donna molto milanese, sempre più titanicamente sola, che si sta cristallizzando in una sorta di maschera teatrale, a cui l'attrice presta ormai solo una parte delle sue potenzialità espressive.

L'anno scorso il terzetto degli autori riuscì a scoprire un nuovo genere; quest'anno la riproposizione degli stessi ritmi narrativi, della medesima alternanza di parlato e cantato, l'identica struttura a monologo libero che procede lockianamente per associazioni di idee ma contemporaneamente ammiccante, comincia già ad avere il sapore di un filone scoperto e ampiamente sfruttato.

E l'attenzione dello spettatore, svagata dal déjà vu, si sofferma più puntigliosamente sulla forma teatrale dello spettacolo, alla ricerca di ascendenze e paternità.

Sicuramente l'impronta di Giorgio Gaber è molto evidente: un personaggio qualunque, solo su un palcoscenico che racconta speranze, dolori, frustrazioni e debolezze con tono casuale e apocalittico insieme, in modo intimo ma con un desiderio di universalità ché quest'anno imbocca decisamente la strada (pericolosa) della satira sociale. La nostra protagonista svagatamente parla di sanità, tasse, Visentini, ospedali, figlie sbandate, usando toni da satira televisiva del sabato sera che male si accordano con la fine indagine psicologica, a metà tra serioso e scanzonato, a cui gli autori ci avevano abituati.

Probabilmente è difficile bissare un successo, specie quando alla prima tornata si era stati acclamati come scopritori di un genere.

«Aiuto, sono una donna di successo», cerca di destreggiarsi tra il desiderio di continuare sulla stessa strada del precedente testo e il timore di essere troppo uguale a se stesso. Il risultato di questo equilibrismo è, quindi, ambiguo e, invece di trascinare emotivamente il pubblico coinvolgendolo nello sviluppo di un personaggio a tutto tondo, ne raffredda gli entusiasmi, regalando una buona dose di perplessità. Perplessità acutamente avvertita dagli spettatori del teatro Sistina, tradizionalmente molto calorosi e che, invece, la sera della prima, hanno liquidato frettolosamente la cerimonia degli applausi al terzetto degli autori-interpreti.

Chiara Vatteroni

DOMANI AL TEATRO «VERDI»

«Tosca» collaudata con nuovo sipario



(Foto de Rota)

TRIESTE — Domani alle ore 20 al Teatro Verdi si alzerà il nuovo sipario per l'opera inaugurale della stagione 1985/86, «Tosca» di Giacomo Puccini. La direzione è affidata al maestro Oleg Caetani, la regia ad Alberto Fassini sul collaudato impianto scenico di Fiorella Mariani. Ne sono interpreti nei ruoli principali Adriana Morelli, Antonio Barasorda, Vassili Janulako. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi.

«LA RUELLE DU DIVIN AMOUR» IN PRIMA ITALIANA A MONFALCONE

Sfolla un po' alla volta il pubblico perplesso di fronte alla troppo lunga estasi barocca

MONFALCONE — «Théâtre de la Sapience» è quello creato e diretto da Eugène Green, e mai compagnia ha portato nome più appropriato. Sapienza come espressione di idee, di contenuti spirituali, analiticamente storicizzati e rigenerati con febbrile curiosità intellettuale. Teatro come virtuale dimensione cosmica della Parola, del Gesto, del Suono, dell'Immagine. Teatro, insomma, come regno dell'evocazione magica, della celebrazione dell'universalità lirica. Teatro dell'Intelligenza; il che basterebbe a rendere singolare e preziosa un'operazione atipica — fra poesia e musica — come questa «Ruelle du Divin Amour» presentata l'altra sera — in «prima» italiana — a Monfalcone quale raffinata apertura della stagione di prosa.

Ma il senso della grandiosa allegoria scenica, concepita da Green, sta proprio nel particolare esercizio dell'Intelligenza applicata al Barocco, alla cultura del Seicento; dove l'ansia speculativa e l'ansia mistica convergono quasi al centro di un'immensa, aurea raggiera, i cui bagliori nascondono in effetti una profonda contraddizione, una esacerbata inquietudine di vita. L'estasi mistica cerca di soffocare il grande palpito di un bruciante sensualismo. L'atto d'amore puro gioca le ultime resistenze con il riscatto della Ragione.

La metafora scenica abbraccia così il pensiero dell'era Barocca — nelle sue contaminazioni esistenziali e spirituali — e, insieme, la ricerca sul teatro del Seicento, condotta da Green con metodologico rigore e con sottile indagine semantica.

Lo spettacolo nasce scarno e «povero», come un rito visualizzato nell'ala oscura di un antico maniero illuminato dal riverbero di centinaia di candele.

Nella luce tremula e rosseggiante, tra angeli musicanti, sette personaggi-simbolo vivono una lunga giornata mistica, tracciata da un sapiente collage di testi e di musiche: un lungo interrogarsi sulla coscienza del Male e della Salvezza, scandito da una ricerca originalissima sulle tecniche del linguaggio, della recitazione «cantante» e del canto «recitante», sui ritmi lenti e aulici degli estatici aneliti; con esiti a volte felicissimi per bellezza di sintesi drammatico-poetica (come nell'estasi di Santa Teresa di François Malaval, o come nel raro testo di Marco Boschini, ordito di sacro e profano, sulla Scuola di San Rocco), altrove sacrificati all'estenuato, delibato delirio della Dismisura.

E alla Dismisura barocca si adegua la prospettiva dello spettacolo, compromettendo il fascino stesso della sua arcata: sicché il «basso» strumentale, dapprima suggestivo nelle aurate scie sonore, finisce per irretirsi nella noia e per coinvolgervi i cantanti (più brava e «resistente» Nicole Uzan del pur elegante falsettista Alain Thai). Mentre la straordinaria versatilità degli attori — di cui si ammira la «sonante» recitazione arcaica e disinvolta in italiano o in francese — non sempre riesce a mantenere l'evento scenico sull'orlo emozionale del sortilegio storico.

Il pubblico, dapprima numeroso e vivamente incuriosito, incomincia a sfollare perplesso durante il primo intervallo. Un'altra parte se ne va, stremata, durante il secondo intervallo, lasciando un esiguo gruppo di superstiti ad applaudire la fatica ammirevole del «Théâtre de la Sapience» e uno spettacolo che — racchiuso nell'arco unitario di un'ora e mezza, anziché di tre ore — avrebbe offerto probabilmente all'uditorio un'esperienza soggiogante, oltre che un esercizio culturale di sopraffine intelligenza.

Citiamoli comunque tutti, gli artefici di questa serata barocca: oltre ai cantanti e ai tre strumentisti (Marco Horvat, Françoise Johannel, Sharyn Rubin), Mauro Smerghetto, Nicolas Gousseff e — in particolare evidenza tanto nella recitazione quanto nella presenza mimica — Jana Kalina e Tommaso Todesca.

Gianni Gori

Fracci: trent'anni sulle punte

MILANO — Con un gran gala, cui hanno partecipato celebri «stelle» della danza e del teatro ed esponenti della cultura e dell'arte milanesi, la Scala ha festeggiato l'altra sera i trent'anni di attività di Carla Fracci, la grande ballerina milanese, uscita dalla scuola di ballo dell'Ente e diventata una celebrità mondiale.

Sul palcoscenico del teatro (impossibile trovare un posto libero) si sono avvicendati, secondo il programma, come ospiti d'eccezione per rendere omaggio alla «festeggiata», alcuni fra i più prestigiosi ballerini del mondo: Marcia Haydee e Richard Cragun, Yvette Chauvirè e Fernando Bujones, insieme a Luciana Savignano, Oriella Dorella, Gheorghe Iancu e Maurizio Bellezza.

La stessa Carla Fracci, applauditissima dal pubblico in sala e dal loggione in particolare, ha riproposto alcuni «pezzi forti» del suo vasto repertorio di balletti.

DISCHI NOVITA'

De Gregori, scacchi e tarocchi

Un nuovo album di *Francesco De Gregori* è sempre un piccolo grande avvenimento nell'assonnato mondo della canzone d'autore e della musica leggera italiana. Non foss'altro perché il «Principe» — questo il soprannome del trentaquattrenne cantautore romano fra gli addetti ai lavori — rifugge dalle canoniche leggi di mercato, che impongono un disco ogni tanto tempo, partecipazioni a manifestazioni musicali, passaggi televisivi, tournèe, ecc...

De Gregori preferisce starsene in disparte, vivere la sua vita di artigiano di lusso della canzone, e sfornare un disco o allestire una serie di spettacoli una volta ogni tanto, quando la voglia camuffata da ispirazione arriva. Ecco introdotto quindi «Scacchi e tarocchi» (Rca), album in qualche modo difficile nella produzione di Francesco, perché arriva dopo un 33 già consegnato alla storia della canzone italiana come «Titanic» (uscito nell'82) e dopo un mini-ellepì premiato dal consenso della critica e del pubblico come «La donna cannone» (autunno '83).

E rimarrà in parte deluso chi aveva apprezzato come meritavano i due precedenti lavori: il livello medio dell'album è infatti inferiore, anche se non mancano episodi che possono essere iscritti a pieno titolo nella miglior produzione dell'artista. D'altra parte, dopo aver fatto cento, non è sempre facile fare cento e uno...

Il disco si apre con l'unico brano già noto: «La storia», già incisa lo scorso anno da Gianni Morandi. La versione che ne dà l'autore è scarna, essenziale e magica: pianoforte e voce, quasi un provino su nastro, con le caratteristiche inflessioni vocali di De Gregori a differenziare la versione. Segue il brano che dà titolo all'album: «Scacchi e tarocchi» affronta con garbo e vena poetica gli anni di piombo che ci siamo lasciati alle spalle. «Erano dieci o diecimila, erano occhi e brace, erano giovani vite dentro una fornace...».

Forse l'episodio più riuscito dell'intero ellepì.

«I cowboys», insieme a «Sotto le stelle del Messico a trapanar» e «Tutti salvi», è a nostro avviso uno degli episodi «minori» del disco: quelle marcette insinuanti e allegrotte, che si somigliano un po' tutte, e che non hanno nulla da spartire con il De Gregori migliore. Per fortuna arriva «Ciao ciao», secondo omaggio a Luigi Tenco a distanza di dieci anni dal primo (l'altra canzone si intitolava «Festival»). «Poeti per l'estate» è tutta voce, chitarra e armonica a bocca, come se il tempo si fosse fermato agli anni di Dylan: il brano vive comunque di una sua bellezza, e potrebbe figurare tranquillamente in uno dei primi album di Francesco.

«A Pa'» apre la seconda facciata e parla di Pier Paolo Pasolini: «...e voglio vivere come i gigli nei campi e sopra i gigli nei campi volare...». «Piccoli dolori» e «Miracolo a Venezia», concludono in crescendo il disco, alla cui realizzazione ha collaborato Ivano Fossati. «Special guests» in due brani, il bassista Robbie Shakespeare e il batterista Sly Dumbar.

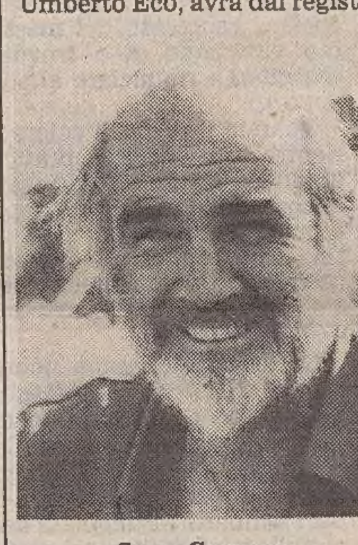
Ca. M.

PASSA AL CINEMA IL ROMANZO DI ECO

Dal «Nome della rosa» ecco un giallo gotico

ROMA — I primi giorni di novembre, in un'abbazia del dodicesimo secolo ricostruita puntigliosamente alle porte di Roma, Jean Jacques Annaud darà il via alle riprese di «Il nome della rosa».

Il film tratto dall'omonimo e fortunatissimo romanzo di Umberto Eco, avrà dal regista francese la struttura del thriller, o meglio — come dice lui stesso — di un giallo gotico, privilegiando l'aspetto inquietante e misterioso del libro.



Sean Connery

Il film, che costerà 31 miliardi e verrà girato, oltre che in Italia anche nel cuore della vecchia Germania, è il risultato di una colossale coproduzione europea: di un accordo tra l'Italia, la Germania e la Francia, e più precisamente tra la Cristaldi Film, la Neue Costantin Film (che fa capo a Bernd Eichinger e Thomas Schuely, quest'ultimo il produttore di quasi tutti i film di Fassbinder) e la Films Ariane di Alexandre Mnouchine, uno dei «grandi vecchi» della produzione d'oltralpe.

Dell'impresa è entrata a far parte anche la Rete uno della Rai che aveva preacquistato i diritti per lo sfruttamento cinematografico del libro circa due anni fa.

Sulla via Tiberina si trovano gli stabilimenti cinematografici di Franco Cristaldi, tra questi sorge ora, circondato dalle bianchissime cave di tufo della zona, anche un monastero del dodicesimo secolo con tanto di stalla, fattorie e case dei contadini. A ridosso di queste estemporanee costruzioni, dove verrà girato gran parte di «Il nome della rosa», si è svolto ieri l'incontro dello staff del film con la stampa.

Insieme a Jean Jacques Annaud, Sean Connery, (che sarà l'intelligente e aristocratico Guglielmo Da Baskerville), i produttori al completo, il direttore della fotografia Tonino Delli Colli, lo scenografo Dante Ferretti e Gerard Morin, al quale è stato affidato il compito di «supervisore» del film.

E ad Annecy vince Bellavista

ANNECY — La giuria di «Rencontres di Annecy» dedicato al cinema italiano — terza edizione — composta da Francoise Maupin, Simon Mizrahi, Francis Reusser, Carlo Simi, ha attribuito il «Prix des Rencontres» al film «Così parlò Bellavista» di Luciano De Crescenzo.

Il «Prix de la ville d'Annecy» è stato assegnato a «Giulia in ottobre» di Silvio Soldini. Il «Prix Cicae» è stato assegnato ex aequo a «Giulia in ottobre» e «Noi tre» di Pupi Avati. Il «Prix du public» a «Così parlò Bellavista».

Appuntamenti

Oggi

I Rassegna «Promoribalta '85»

Oggi dopo le 22 all'Orlando's club-discoteca di Muggia proseguirà «Promoribalta '85», la prima rassegna provinciale di artisti dello spettacolo. Parteciperanno Francesca Comelli, Giuseppe Montalto (cantanti, Alessandro Curci (disc-jockey), e gli United force (break-dance).

«Legend» a Monfalcone

È in programmazione da oggi fino a domenica (feriali: ore 18, 20, 22; festivo: ore 16, 18, 20, 22) lo spettacolare film di Ridley Scott, «Legend». Presentato all'ultima Mostra di Venezia, il film è una fiaba che ci riporta nel mondo magico popolato da folletti, unicorni e fate. Eccezionali gli effetti speciali.

Domani

Club Cinematografico Triestino

Domani alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit di via Mazzini, 32, avrà luogo una proiezione di film realizzati dal socio Enzo Laurenti.

Prossimamente

I Solisti di Salisburgo alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti saranno ospiti i Solisti di Salisburgo con la partecipazione del pianista Joerg Demus. Il complesso che è formato da due violini, due viole, un violoncello e un contrabbasso eseguirà il Quartetto con pianoforte in sol min. K 478 di Mozart, la Verklärte Nacht di Schönberg e, nella seconda parte, il Quintetto in la op. 114 di Schubert (La Trota).

Concerti per le scuole con i «cameristi» del Verdi

Il Complesso da camera del teatro Verdi, offrirà a partire dalla prossima settimana il primo dei cicli di concerti anti-meridiani per le scuole.

Gli attesi appuntamenti, ai quali le scuole interessate possono fin d'ora prenotarsi presso la biglietteria del teatro, si terranno alle ore 9 nella Sala del Ridotto (via San Carlo 2) a partire da martedì prossimo.

Il primo ciclo di cinque concerti sarà dedicato interamente ad Antonio Vivaldi del quale verranno eseguiti il Concerto in Do maggiore per oboe e archi, il Concerto in La minore per fagotto e archi, il Concerto per archi «Alla rustica» e il Concerto per oboe, fagotto e archi. I solisti nei concerti saranno Luciano Glavina (oboe) e Gilberto Grassi (fagotto).

«Susan» in testa

Il film di Susan Seidelman «Cercasi Susan disperatamente», interpretato da Madonna e Rosanna Arquette, è in testa alla classifica provvisoria del pubblico del 6.o Festival dei Festival di Trieste, in corso di svolgimento al cinema Ariston, avendo finora registrato la più alta frequenza di spettatori. Al secondo posto, nella classifica del pubblico, si colloca il film di Dusan Makavejev «Coca Cola Kid».

■ LA FINTA DONNA — Pedro Almodovar gira «La mujer falsa» (la donna finta). Protagonista Carmen Maura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 «La bella Otero» (4), con Angela Molina.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... «Vietnam», di Henri De Maurenne (3.a): «Dien Bien Phu».
15.00 Cronache italiane - Cronache Palazzeschi. Testo di Giorgio Luti. Regia di Sergio Miniussi.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo: «Primo amore» con B. Keith, S. Cabot, K. Garner.
16.30 Guglielmo il conquistatore, sceneggiato: «Matilde» (1.a), con H. Bellon, J. Terry, C. Jean.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare, telefilm: «L'atollo della morte», regia di S. Roley, con R. Basehart, D. Hadison.
17.55 Dinky dog, dis. animati.
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni.
18.35 Taxi, telefilm: «La madre di Lovie».
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini: «Un passeggero ingombrante», con Orazio Orlando, Adolfo Celi, Marina Confalone, Giacomo Furia. Sceneggiatura di Domenico Matteucci. Scene di Davide Negro. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai Radiotelevisione italiana presenta: Annie Girardot in «Olga e i suoi figli». Soggetto di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita. Sceneggiatura di Linda Brunetta, Flavio Nicolini, Salvatore Nocita, con Mario Adorf, Daniel Gelin, Gianfranco Tondini, Giulia Salvatori, Fiorenza Marcheggiani, Renato De Carmine, Pietro Brambilla, Carlo Bagno, Laura Quaglia, Francesco Salvi, Edmondo Dannazzaro. Regia di Salvatore Nocita (4.a punt.).
21.45 Telegiornale.
21.55 Il volto della follia. Un dibattito su «Olga e i suoi figli», diretto da Gaspare Barbiellini Amidei.
22.45 Dall'orto botanico di Villa Corsini in Roma: Concerto della Jaz big band, di Alberto Corsini.
23.40 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. Regia di M. Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Capitol». Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glen e Ken Herman (309.a punt.).
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Bari.
15.15 La chiave di violino, gioco a premi. Presenta Matilde Lomaglio.
16.05 Dse - Monografie. Eleonora De Fonseca Pimentel (2.a): «La cittadina Eleonora», con A. M. Gherardi.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Pane e marmellata». A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, e con la partecipazione di René Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cartone animato: «Lo yeti».
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Maggiordomo per signora, telefilm: «Galletto alla Marengo», sceneggiatura di Charlie Hauck.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Paura» con Karl Malden, Michael Douglas. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «La tromba di Greg». Sceneggiatura di Herber Reinecker, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willi Schafer ed Ekkehardt Belle. Regia di Jurgen Gosler.
21.35 In diretta dal Fiera 2 di Milano: «Abboccaperta». Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Impianto scenico di Maurizio Brambilla. Direttore della fotografia Renato Re. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sportiva del Tg2. Forlì - Pugilato: Italia-Jugoslavia dilettanti.
23.40 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Il club del giovedì: «LES AMANTS».

RAITRE

14.15 Dse. - Una lingua per tutti: Il francese (4).
14.45 Dse - Una lingua per tutti: Il russo (4).
15.15 Delta: «Quando Barbara respira male».
16.15 Dse. Schede - Urbanistica: Gli alberi e la città, testi di Franco Paolinelli. Regia di Enzo De Amicis.
16.45 Dse - Il corpo umano. Una produzione Bayerischer Rundfunk, 5.a punt.: «Come l'uomo sopravvive».
17.15 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania, Za Bum (1965). Regia di Mario Mattioli.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Da Londra: «Thor e Freur».
19.20 Tg3 regioni. Programma a diffusione regionale.
20.05 Dse. Animali da salvare: «In marcia con gli elefanti» di C. Willock (1.a).
20.30 La grande époque (2.a punt.): «Gli illuminati borghesi», di Folco Quilici. Consulenza di Paolo Portoghesi. Delegato alla produzione Filippo Ottavi.
21.30 Tg3.
22.05 La forma della morale. 10 film di Eric Rohmer (IX) a cura di Enrico Ghezzi: «LA MARCHESA VON...» (1976), regia di Eric Rohmer, con Edith Clever, Bruno Ganz, Edda Seippel, Peter Leuhr, Otto Sander, Eduard Linkers, Ruth Drexel.

CANALE 5

8.45 Telefilm: «Alice».
9.15 Telefilm: «Peyton Place».
10.10 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.15 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi, condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Telefilm. Bronk: «Domenica bollente».
20.30 Film: «LA SCUOLA DELL'ODIO», drammatico, con Sidney Poitier, Bobby Darin. Regia di Huter Cornfield.
22.00 Via Asiago tenda (1.a puntata).

TELECAPODISTRIA

15.00 «GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE», film western con Gordon Scott, Ilaria Occhini. Regia di M. Sequi.
16.50 «Gianni e Pinotto», cart. animati.
17.30 «Oltre il limite», avventure e imprese impossibili.
18.00 «Duello sul fondo», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: Emilio Vedova.
20.00 «VENDETTA PER VENDETTA», film western, con John Hamilton, Loredana Nuschiat. Regia di R. Calloway.
22.00 Tg Tuttoggi.

ITALIA 1

10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help. Gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: «Kiss me Licia».
20.30 Film: «SAPORE DI MARE» 1.a visione tv, con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica, Isabella Ferrari. Regia di Carlo Vanzina (1982), commedia.
22.30 Telefilm: «Cin cin».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
24.00 Fatti e commenti (replica).

IBC TRIESTE

18.00 Ibc video special.
19.15 Ibc music.
20.30 Non stop video.
22.00 Special d.j.
23.00 Non stop video.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «GRANDI SON».
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Documentario: «Le meraviglie della natura».
20.30 Alé Udin.
21.30 Il tappeto orientale (replica).

T V M

17.30 Film: «IL MONDO RIDE».
18.55 Cartoni animati.
19.00 I sentieri della speranza, a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Telefilm della serie «Korg».
20.05 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia e quiz a premi.
22.10 Promozionale.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «SU E GIÙ PER LE SCALE», con Anne Heywood, Michael Craig. Regia di Ralph Thomas (1959), commedia.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» (28.a punt.).
15.00 Novela: «Piume e paillettes» (133.a punt.).
15.40 Film: «MARISA LA CIVETTA», con Marisa Allasio, Renato Salvatori. Regia di Mauro Bolognini (1957), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Cinema e Co., rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm. Alfred Hitchcock presenta: «Il giorno del destino».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.30 Telefilm: «Sky ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmin».
20.30 Telenovela: «Illusione d'amore» con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: «Dottor John».

TELEFRIULI

13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 «Arrivano i cartoni animati».
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Joibe furlane», giochi a premi tra paesi del Friuli-Venezia Giulia.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

BARBARA

8.30 Telefilm.
9.30 Telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
20.00 «Luisiana mia», telenovela.
20.30 «WINCHESTER», film del ciclo «Oltre la frontiera».
22.00 Vetrina in tv.

PORDENONE

14.00 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
14.30 «Diario di un soldato», documentario.
16.00 «SETTE MAGNIFICI CORNUTI», film.
17.30 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.00 Cartoni animati.
19.00 Dianetica, rubrica settimanale.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Diario di un soldato», documentario.
20.30 Basket: Bancoroma-Scavolini.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 Incontri con lo sport. Diretta in studio.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21.25, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 21.20, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1 l'informazione della stampa italiana; 9: Dino Cimagalli conduce radio anch'io; 10.30: Radio anch'io '85 presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30: «La stanza dei rifiuti»; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Magabit; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti; 18.05: Onda verde; 18.10: Pianista Dino Ciani; 18.30: Musica sera: concerto di musica e di poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum: spazio multicodice di P. Fava; 20: In diretta da Roma e Milano: spettacolo, nell'int. (21.00) Gr1 flash; 22: Stanotte la tua voce;

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Onda verde notizie; 18.57, 22,57: Onda verde mare; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve/Onda verde notizie;

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radio due presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting (137); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali onda verde regioni; 12.45: Disco game tre; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando la Hollywood ballava e cantava; 18: Il fu Mattia Pascal (14/ma); 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Libro e civiltà, attualità di una dichiarazione di D. Domenicucci; 20.10: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.59: Fm Musica; 20.30: Stereodue classici; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora d, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale di Paolo Donati; 15.15: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso estate, di P. Santoli; 17: Dse: Il cibo di moda (5/a); 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia (8/a); 22.15: Pagine a cura di M. Mariani; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.58: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e il notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco, Notizie dell'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20, 8: Il nostro buongiorno: calendarietto, (7.40) la fiaba del mattino, musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40-10: Mosaico Musicale: la canzone slovena, musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30-13: Pagine multicolori: Letture amene, appuntamento alle 12, musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: da non trascurare; 15: Spazio giovani: discorama; 16: Quaderni: qui Gorizia, indi: tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 inaugurazione con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Caetani (turni A/B). Biglietteria del teatro. Domenica alle 16 seconda (turni G).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: 20.30-23 turno «giovedì», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Fine spettacolo: servizio autobus Act linea «B» fermata via Giulia in direzione di piazza Goldoni.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia Boris Kobal. Oggi 17 ottobre ore 20.30, turno E. Sabato 19 ottobre ore 20.30, turno F. Domenica 20 ottobre ore 16, turno G. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italia-Urss, ore 18 e ore 20: «Una piccola confusione», commedia musicale georgiana. Da domani: prosegue «Cercasi Susan disperatamente».
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un doppio programma che è una cannonata! 1.o film: «Morbida, calda e bagnata». 2.o film: «Le studentesse del piacere n. 69». Severam. v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome». Un'esperienza cinematografica terrificante, unica che ricorderete a lungo! Con James Woods. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Porky's III». 100 minuti di continue risate! Per tutti.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Patrizia carnal games». Luce rossa, severam. v. m. 18.

CAPITOL. Sala riservata all'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Luce rossa: «Mogli particolari». V. m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Fenomeni paranormali incontrollabili». Un Cinemascope drammatico e spettacolare nella sfera del paranormale. Un film di classe. Molto interessante.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Je vous salue Marie» (Libro di Maria) di Jan Luc Godard e Anne Marie Mieville. Il film più condannato, discusso e osannato dell'anno. V. m. 14. Domani a gentile richiesta: «Dark Crystal» un capolavoro di animazione.
RADIO. 15.30, 21.30. «Il porno mondo di mia moglie». Luce rossa che no seca co la atrice xe la seka! 100%! An erotic bombshell! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «007 Bersaglio mobile» con Roger Moore. Colori.
VERDI. Chiuso.
VITTORIA. 17.30-22: «La porno amica di Sonia». Colori. V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

OSTERIA ROMANA
Via Nordio 20. Spaghettate alla romana. Ambiente tipico.

LA GRANDE MURAGLIA - Cucina cinese
Riva Grumula 2, tel. 768943-796809.

BRONZI AL «CADAVERE»
Morir dal ridere, venerdì, sabato. Prenotazioni 271960-764041.

LA POSADA - SAGA DEL TARTUFO
Da giovedì 17 a domenica 20 Erta S. Anna 124, tel. 811226-764392.

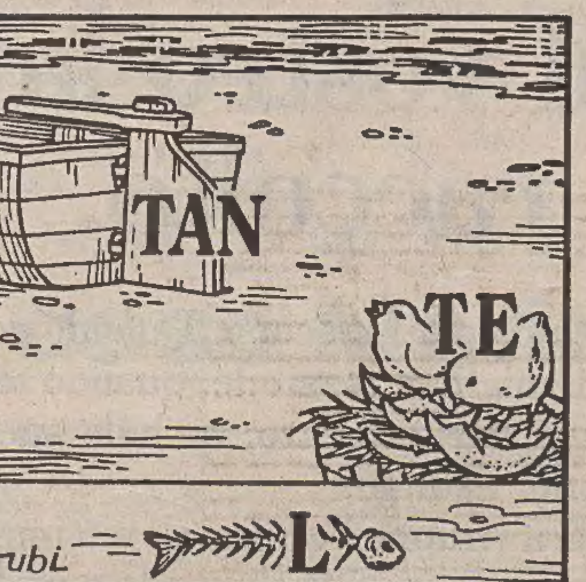
ARENELLA RISTORANTE PIANO-BAR
Aperto dalle ore 20 alle 04 con il pianista Franco Fedel. Venerdì 18 serata con Jean Rich.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGGIA
Ripropone questa sera PROMORIBALTA 85 per cantanti, ballerini, d.j. ecc... Presenta Fulvio Marion. Tel. 275206.

«L'OASI» - BRAZZANO DI CORMONS
Specialità pesce, cucina locale, vini del Collio. Tel. 0481/62305. Chiuso mercoledì.

REBUS (Frase: 5, 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Viole N; totem P; ora LE = violento temporale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Obblighi vari potrebbero distogliervi dai progetti d'amore o causare discussioni nel ménage; se non vi lascerete coinvolgere da queste cose potrete sentirvi abbastanza sereni, anche perché le influenze favorevoli promettono delle novità. Curate la dieta.



Un legame basato su questioni d'interesse economico può cedere se il partner apre gli occhi: controllatevi e se un problema familiare torna in primo piano parlatene chiaramente con le persone interessate, non lanciate ridicole frecciate. Niente imprudenze e distrazioni!



È indispensabile, per alcuni di voi, prendere una decisione che dia dei risultati concreti e immediati, anche a costo di compiere un gesto vistoso: non smettete di sperare (e di darvi da fare), ma attenti a non costruirvi un futuro troppo tortuoso, i compromessi si pagano.



Sganciatevi da una situazione poco adatta al vostro temperamento e affrontate con determinazione un'iniziativa a lunga scadenza, concentrate i vostri sforzi sul futuro, su un nuovo indirizzo negli studi, nel lavoro, ecc. Cautela nelle spese... e nei sentimenti.



Non lasciate trapelare i vostri veri scopi e avrete le mani libere per agire con maggior sicurezza; siate tempestivi e decisi, proseguite per la strada che avete intrapreso senza titubanze e tenete gli occhi aperti... possibilità di incontri strani, notizie insolite.



Per tamponare una situazione d'emergenza ricorrete a un progetto accantonato ma che farà al caso vostro in questi giorni. Il vostro modo di fare è spesso ipercritico e aggressivo e potrebbe «accendere» i rapporti di relazione (... o viceversa): attenzione.



Siete un po' insoddisfatti di tante cose che vi circondano ma questo stato d'animo può funzionare da «molla» per farvi fare delle nuove scelte, per realizzare le cose che sognate da tempo. Niente illusioni se avete pianeti all'inizio del segno... anzi, prudenza in tutto.



Guardatevi dai falsi amici che tentano di disturbare e scompigliare il ritmo della vostra vita ed evitate di deprimervi soltanto perché certe persone non sono come le vorreste... bisogna esser più liberi e ottimisti per riuscire a cogliere al volo un'opportunità.



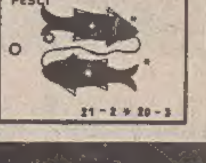
Un'opportunità o una proposta quasi inattesa ora potrebbe comportare più oneri che onori; valutate bene i possibili miglioramenti... è un periodo che porta qualche successo ma richiede anche molto impegno ed equilibrio (e capacità di manovre sotterranee).



Se volete coltivare (o «sfruttare») le vostre attitudini artistiche mettetevi in contatto con amici di un certo livello intellettuale, potranno introdurvi negli ambienti giusti... ma non prendete impegni che non siete certi di poter mantenere, sareste criticati e sabotati.



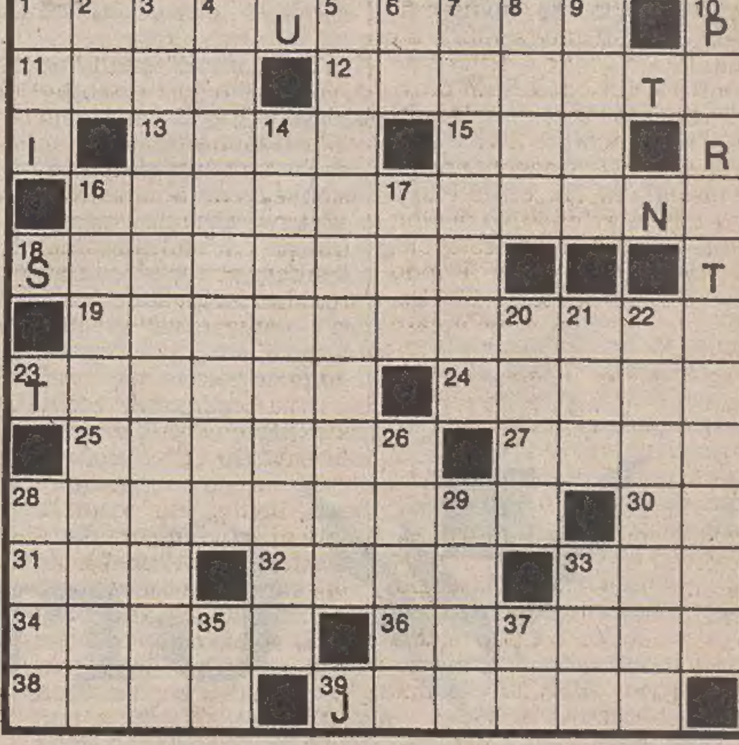
La nota dominante ora potrebbe essere una certa insoddisfazione che, a sua volta, potrà portare a essere più esigenti, polemici, un po' indisponenti... e più spericolati del solito. Evitate esagerazioni in ogni campo e mostratevi abili e intelligenti se volete «vincere».



Una vostra iniziativa nel lavoro potrebbe provocare una discussione piuttosto animata: parlate per ultimi, chiarite tutti i malintesi... e non fatevi imbrogliare. Non cercate di appoggiarvi a una persona che non vi vuole veramente bene, soffrireste per nulla.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



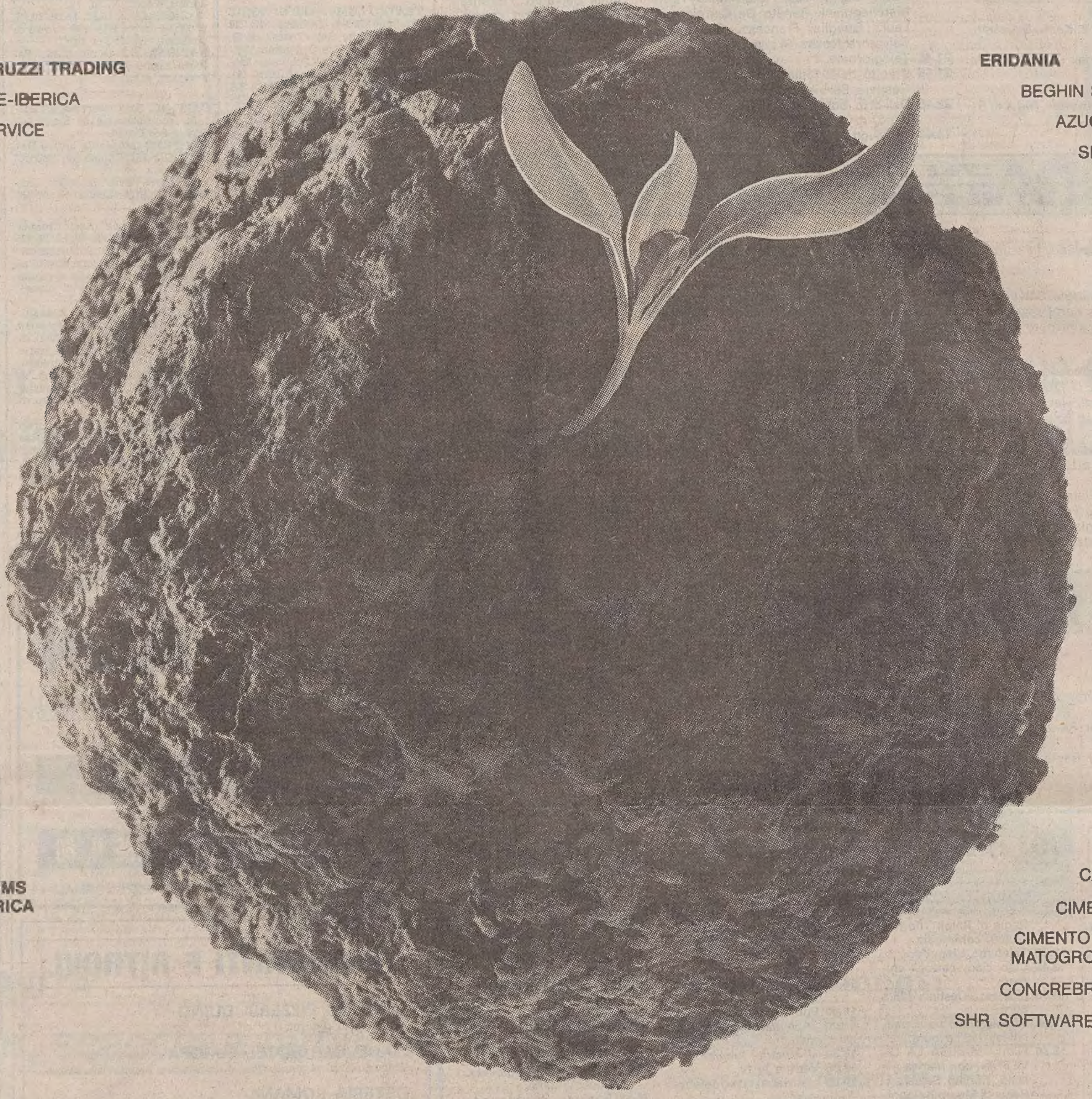
ORIZZONTALI: 1 Animali come i canguri - 11 Uno ridottissimo è il tanga - 12 Specializzato in uno stile di nuoto - 13 Legume di forma tondeggiante - 15 Possono durare anche secoli - 16 Campionessa italiana di atletica leggera - 18 Assai gustoso - 19 Popolare cantautore napoletano - 23 Il risultato dell'addizione - 24 Thomas Stearns drammaturgo - 25 Personaggio donizettiano - 27 La scritta sopra Gesù crocifisso - 28 Località in provincia di Bari - 30 Il partito di De Mita (sigla) - 31 Altare per sacrifici pagani - 32 Nastro ornamentale - 33 Esprime incredulità o rassegnazione - 34 Arbusti sempreverdi - 36 Parteggiare per una squadra o un atleta - 38 Ferdinando musicista - 39 Il nome della Woodward.

VERTICALI: 1 Il movimento di Almirante (sigla) - 2 Il nome di Pacino - 3 Tirare le somme di quanto si è detto - 4 Colpire di prua - 5 Quella della Repubblica Italiana è retta da Francesco Cossiga - 6 Fondo di bottiglia - 7 Quello di mare è l'attinia - 8 Le spendiamo noi - 9 Lago della Lombardia - 10 Lo sono certe commissioni - 14 Dinastia di re Franchi - 16 Una polvere sgrassante - 17 Andata in breve - 20 La Troia classica - 21 Uno a Dusseldorf - 22 Insudiciare - 26 Alvar, celebre architetto - 28 Diva maliarda - 29 La vita militare in gergo - 33 L'isola dei gatti senza coda - 35 Sigla di Terni - 37 Fan senza cuore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bimba; 5 truffa; 10 taccuino; 12 RP; 14 unirsi; 15 MA; 16 ras; 18 ecco; 19 CIR; 20 arem; 22 co; 23 Lola; 24 amica; 26 Marat; 27 aspra; 28 Anton; 29 Dora; 30 FB; 31 Ines; 33 olè; 34 trio; 36 est; 37 le; 38 teatri; 40 iù; 41 bassotto; 43 operai; 44 iella.

VERTICALI: 1 birra; 2 MT; 3 bau; 4 acne; 5 turco; 6 riso; 7 uni; 8 Fo; 9 Ararat; 11 Cicca; 13 parasole; 15 milanesi; 17 sempre; 19 corone; 21 mira; 23 lati; 25 ca; 26 MN; 27 Adolfo; 28 abito; 30 frasi; 32 stufa; 34 tesa; 35 orti; 38 TAR; 39 ite; 41 be; 42 ol.



ARMANDO TESTA SPA

Gruppo Ferruzzi pianeta terra

Garantisce il vostro lavoro. Dal seme al raccolto.

Chi lavora la terra non ha molto tempo per i discorsi. Quando acquista il seme vorrebbe già essere sicuro che sia il migliore possibile, quando semina vorrebbe già aver venduto tutto il raccolto al giusto prezzo, quando sperimenta nuove coltivazioni vorrebbe essere certo dei risultati.
Queste garanzie, oggi in Italia, le dà il Gruppo Ferruzzi, il più importante gruppo agro-industriale europeo, con esperienze in tutto il mondo e un fatturato annuo che si aggira sui 10.000 miliardi. Il Gruppo, con le sue Società, fornisce agli operatori agricoli un vero e proprio servizio completo: dal seme al raccolto.
Attraverso la S.E.S., Società Europea del Seme, che dedica grandi sforzi alla ricerca più avanzata, offre semi di barbabietola, mais, soia, grano, orzo, girasole, di qualità e resa superiore.
Attraverso la I.O.R., Italiana Olii e Risi, propone coltivazioni di enorme interesse come la soia che, in poco tempo, ha riscosso in Italia un ottimo successo.
Attraverso l'Eridania, da anni impegnata in un processo di costante ammodernamento, assicura assistenza tecnica e servizi ai bieticoltori ai quali è inoltre garantita la più assoluta regolarità e tempestività nei pagamenti. Con la forza della propria organizzazione, acquista il raccolto... prima del raccolto, a un prezzo adeguato.
Un rapporto strettissimo con gli operatori agricoli, dunque, un rapporto fatto di serietà, di competenza, di consulenza tecnica, di collaborazione commerciale, di rapporti umani tenuti da uomini che, da agricoltori, sanno parlare lo stesso linguaggio degli altri agricoltori.
Un rapporto che si conclude con la trasformazione della materia prima. Il Gruppo Ferruzzi, infatti, è il più importante produttore di zucchero del mondo, il più importante produttore italiano di olio di semi e farina di soia, uno dei più grandi produttori di riso.
Una grande forza: autorevole all'interno della CEE nell'interesse dell'agricoltura italiana. Un pianeta! Un pianeta fatto di terra...di un milione di ettari di terra, per la precisione. Un pianeta che ha conservato una capitale, sempre, ostinatamente uguale. Ravenna e la sua terra intorno. Da buoni agricoltori.